

Una serata su Cecovini narratore

Con una serata sullo scrittore Manlio Cecovini, il Circolo della cultura e delle arti riaprirà il ciclo delle manifestazioni dedicate agli autori e alle opere più interessanti della letteratura triestina contemporanea. La presentazione sarà fatta dal prof. Bruno Maier, dell'Università di Trieste, che vanta oggi una serie molto autorevole di pubblicazioni e di saggi appunto sugli scrittori di casa nostra. Lo studioso concittadino prenderà lo spunto dall'ultimo libro di Manlio Cecovini — i racconti di «Farina fina», usciti da poco nella collana dell'Editrice milanese «Nuova Accademia» — per prospettare una sintesi analitica estesa a tutta l'opera del narratore. Seguirà, con formula inedita, un colloquio-intervista fra il pubblico e lo scrittore, al fine di consentire una puntualizzazione di viva voce, a carattere autobiografico, che fin d'ora si delinea suggestiva. La manifestazione, inclusa nel programma della sezione Lettere, è fissata per martedì 14 gennaio, alle ore 18.45, nella sala del CCA, in piazza Verdi 1. L'ingresso è libero.

M. I. '64

L'opera narrativa di Manlio Cecovini

Per il ciclo dedicato agli autori contemporanei triestini si svolgerà martedì sera al Circolo della cultura e delle arti la annunciata manifestazione sull'opera dello scrittore e romanziere Manlio Cecovini.

Il saggista prof. Bruno Maier, dell'Università di Trieste, invitato a svolgere l'argomento in sede critica, si propone di analizzare i caratteri tipici del narratore concittadino, quali appaiono dai suoi tre primi libri: il romanzo «Ritorno da Poggio Boschetto», il racconto lungo «La rotta del sole» e la recente scelta di racconti «Farina fina».

Alla conversazione di Bruno Maier farà seguito un pubblico dibattito, in quale avrà la precedenza un dialogo-intervista tra l'autore Manlio Cecovini e scrittori e studiosi interessati all'attualità letteraria italiana d'oggi.

La serata avrà inizio martedì alle ore 18.45 nella sala minore del CCA (piazza Verdi, 1). L'ingresso è libero.

M. I. '64

LE CONFERENZE

Cecovini narratore in una serata al CCA

Con una serata sullo scrittore Manlio Cecovini il Circolo della cultura e delle arti riaprirà il ciclo delle manifestazioni dedicate agli autori e alle opere più interessanti della letteratura triestina contemporanea. La presentazione sarà fatta dal prof. Bruno Maier, della Università di Trieste, che vanta oggi una serie molto autorevole di pubblicazioni e di saggi appunto sugli scrittori di casa nostra. Lo studioso concittadino prenderà lo spunto dall'ultimo libro

M. I. '64

La narrativa di Cecovini questa sera al C.C.A.

Il critico concittadino prof. Bruno Maier, della nostra Università, terrà questa sera l'annunciata conferenza sul tema «La narrativa di Manlio Cecovini», inclusa nella serie dedicata agli scrittori triestini contemporanei. Con il recentissimo volume di racconti «Farina fina», edito dalla «Nuova Accademia» di Milano, che segue a breve distanza d'anni il romanzo di guerra «Ritorno da Poggio Boschetto» ed il racconto lungo «La rotta del sole», Manlio Cecovini ha confermato quei particolari caratteri che fanno della sua narrativa una

tra le più originali e interessanti espressioni della letteratura triestina d'oggi. E questo sarà appunto l'argomento che il prof. Bruno Maier svolgerà in sede di approfondimento analitico.

A conclusione della serata, Manlio Cecovini sosterrà un colloquio-intervista con gli studiosi e con il pubblico, al fine di consentire quasi un'autobiografia di viva voce, e tale comunque da completare nel miglior modo l'intervento critico del presentatore.

L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà intervenire liberamente.

M. I. '64

Messaggero Veneto

QUESTA SERA AL CCA

La narrativa di Cecovini

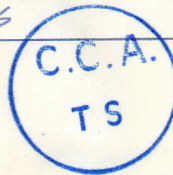
Il critico concittadino prof. Bruno Maier, della nostra Università, terrà questa sera l'annunciata conferenza sul tema «La narrativa di Manlio Cecovini», inclusa nella serie dedicata agli scrittori triestini contemporanei.

Con il recentissimo volume di racconti «Farina fina», edito dalla «Nuova Accademia» di Milano, che segue a breve distanza d'anni il romanzo di guerra «Ritorno da Poggio Boschetto» e il racconto lungo «La rotta del sole», Manlio Cecovini ha confermato quei particolari caratteri che fanno della sua narrativa una tra le più originali e interessanti espressioni della letteratura triestina d'oggi. E sarà questo appunto l'argomento che il prof. Maier svolgerà in sede di approfondimento analitico.

A conclusione della serata, Manlio Cecovini sosterrà un colloquio-intervista con gli studiosi e con il pubblico, al fine di consentire quasi un'autobiografia di viva voce, e tale comunque da completare nel miglior modo l'intervento critico del presentatore.

L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala minore del CCA (piazza Verdi, 1). Il pubblico potrà intervenire liberamente.

M. I. '64



PICCOLO SERA

La narrativa di Cecovini al CCA

Con l'odierna serata sullo scrittore Manlio Cecovini il Circolo della cultura e delle arti riaprirà il ciclo delle manifestazioni dedicate agli autori e alle opere più interessanti della letteratura triestina contemporanea. La presentazione sarà fatta con inizio alle ore 18.45 dal prof. Bruno Maier, dell'Università di Trieste, che vanta oggi una serie molto autorevole di pubblicazioni e di saggi appunto sugli scrittori di casa nostra. Lo studioso concittadino prenderà lo spunto dall'ultimo libro di Manlio Cecovini — i racconti di «Farina fina», usciti da poco nella collana dell'Editrice milanese «Nuova Accademia» — per prospettare una sintesi analitica estesa a tutta l'opera del narratore. Seguirà, con formula inedita, un colloquio-intervista fra il pubblico e lo scrittore, al fine di consentire una puntualizzazione di viva voce, a carattere autobiografico, che fin d'ora si delinea suggestiva.

M. I. '64

Cecovini narratore in una serata al Cca

Con una serata sullo scrittore Manlio Cecovini il Circolo della cultura e delle arti riaprirà il ciclo delle manifestazioni dedicate agli autori e alle opere più interessanti della letteratura triestina contemporanea. La presentazione sarà fatta dal prof. Bruno Maier, della Università di Trieste, che vanta oggi una serie molto autorevole di pubblicazioni e di saggi appunto sugli scrittori di casa nostra. Lo studioso concittadino prenderà lo spunto dall'ultimo libro di Manlio Cecovini — i racconti di «Farina fina», usciti da poco nella collana dell'Editrice milanese «Nuova Accademia» — per prospettare una sintesi analitica estesa a tutta l'opera del narratore. Seguirà, con formula inedita, un colloquio-intervista fra il pubblico e lo scrittore, al fine di consentire una puntualizzazione di viva voce, a carattere autobiografico.

La manifestazione, inclusa nel programma della sezione lettere, è fissata per martedì 14 gennaio alle ore 18.45, nella sala del Cca in piazza Verdi 1. L'ingresso è libero.

M. I. '64

★

NARRATIVA DI CECOVINI — Il critico concittadino prof. Bruno Maier, della nostra Università, terrà questa sera l'annunciata conferenza sul tema «La narrativa di Manlio Cecovini», inclusa nella serie dedicata agli scrittori triestini contemporanei.

Con il recentissimo volume di racconti «Farina fina», edito dalla «Nuova Accademia» di Milano, che segue a breve distanza d'anni il romanzo di guerra «Ritorno da Poggio Boschetto» ed il racconto lungo «La rotta del sole», Manlio Cecovini ha confermato quei particolari caratteri che fanno della sua narrativa una tra le più originali e interessanti espressioni della letteratura triestina d'oggi. E sarà questo appunto l'argomento che il prof. Bruno Maier svolgerà in sede di approfondimento analitico.

A conclusione della serata, Manlio Cecovini sosterrà un colloquio-intervista con gli studiosi e con il pubblico, al fine di consentire quasi un'autobiografia di viva voce, e tale comunque da completare nel miglior modo l'intervento critico del presentatore.

L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala minore del Cca (piazza Verdi, 1); il pubblico potrà intervenire liberamente.

★

M. I. '64

**«Le donne a parlamento»
presentazione al CCA**

Quale terzo spettacolo della stagione, il Teatro Stabile di Prosa allestirà la prossima settimana «Le donne a parlamento» di Aristofane, nella rielaborazione dei concittadini Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

Come di consueto, il Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con la direzione del Teatro, presenterà questo capolavoro della commedia comica di tutti i tempi con una prolusione del critico Giorgio Polacco, cui farà seguito un dialogo con i riduttori del testo e con gli artefici dello spettacolo, il regista Fulvio Tolusso, lo scenografo Luca Sabatelli, il musicista Dorian Saracino.

La manifestazione, cui il pubblico potrà liberamente intervenire, avrà luogo venerdì 17 gennaio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2).

15. I. '64

DOMANI AL C.C.A.

**Presentazione della commedia
«Le donne a parlamento»**

«Le donne a parlamento», la celebre commedia di Aristofane che il Teatro Stabile di prosa sta per mettere in scena nella rielaborazione dei concittadini Lino Carpinteri e Mariano Faraguna sarà presentata ed illustrata domani al Circolo della cultura e delle arti in una serata della Sezione spettacolo. Giorgio Polacco terrà la prolusione critica; seguiranno gli interventi illustrativi del regista Fulvio Tolusso, dei due riduttori Carpinteri e Faraguna, dello scenografo Luca Sabatelli e del musicista Dorian Saracino.

Alla manifestazione, promossa dal C.C.A. e dal Teatro Stabile, il pubblico potrà liberamente intervenire; l'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2.

16. I. '64

**«Le donne a parlamento»
oggi presentazione al CCA**

Nella imminenza dell'andata in scena al nostro Teatro Stabile di Prosa della commedia di Aristofane «Le donne a parlamento», rielaborata da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, si svolgerà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata manifestazione illustrativa dell'atteso avvenimento teatrale. Parlerà per primo il critico Giorgio Polacco che analizzerà i contenuti poetici e satirici della celebre commedia, sottolineando il rapporto attuale della loro carica polemica. Successivamente, i due riduttori Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, il regista Fulvio Tolusso, lo scenografo Luca Sabatelli e il musicista Dorian Saracino chiariranno gli assunti ed i criteri delle rispettive collaborazioni alla odierna realizzazione scenica del mordace capolavoro di Aristofane.

L'interessante serata, promossa dal C.C.A. e dal Teatro Stabile, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo in via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

17. I. '64

**Presentazione
delle «Donne
a parlamento»**

Quale terzo spettacolo della stagione, il Teatro stabile di prosa allestirà la prossima settimana «Le donne a parlamento» di Aristofane, nella rielaborazione dei concittadini Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

Come di consueto, il Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con la direzione

del Teatro, presenterà questo capolavoro della commedia comica di tutti i tempi con una prolusione del critico Giorgio Polacco, cui farà seguito un dialogo con i riduttori del testo e con gli artefici dello spettacolo, il regista Fulvio Tolusso, lo scenografo Luca Sabatelli, il musicista Dorian Saracino.

La manifestazione, cui il pubblico potrà liberamente intervenire, avrà luogo venerdì 17 dicembre alle ore 18.45 nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2).

15. I. '64

**Presentazione
de «Le donne
a parlamento»**

«Le donne a parlamento», la celebre commedia di Aristofane che il Teatro stabile di prosa sta per mettere in scena nella rielaborazione dei concittadini Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, sarà presentata e illustrata domani, nella sala maggiore del CCA, nel corso d'una serata organizzata dalla sezione Spettacolo e che avrà inizio alle 18.45.



16. I. '64

«LE DONNE A PARLAMENTO»

**Stasera presentazione
del nuovo spettacolo**

Incontro al CCA - Viva attesa per la versione aristofanesca di Carpinteri e Faraguna

Quale terzo spettacolo della stagione, il Teatro stabile di prosa allestirà la prossima settimana «Le donne a parlamento» di Aristofane, nella rielaborazione dei concittadini Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

Come di consueto, il Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con la direzione del Teatro, presenterà questo capolavoro della commedia comica di tutti i tempi con una prolusione del critico Giorgio Polacco, cui farà seguito un dialogo con i riduttori del testo e con gli artefici dello spettacolo, il regista Fulvio Tolusso, lo scenografo Luca Sabatelli, il musicista Dorian Saracino.

La manifestazione, cui il pubblico potrà liberamente intervenire, avrà luogo oggi alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2).

Lo spettacolo aristofanesco è vivamente atteso, sia per lo interesse che desta la commedia attica sia per la popolarità degli autori della versione moderna. Carpinteri e Faraguna sono noti, infatti, per la loro attività di umoristi, sia attraverso i giornali che alla radio, dove curano numerose, brillanti riviste musicali. In questa rielaborazione essi hanno introdotto il personaggio di Lisistrata, con il suo famoso sciopero matrimoniale, trappuntandolo in Lisistrato, ed hanno usato anche liriche di Saffo e di Alceo, dando vita a un testo di aggiornato e mordente estro satirico. Affidato agli stessi realizzatori de «Gli ingannati», lo spettacolo, che andrà probabilmente in scena martedì, non dovrebbe mancare all'appuntamento con un caloroso successo.

17. I. '64

**Presentazione al Cca
di «Le donne a parlamento»**

Quale terzo spettacolo della stagione, il Teatro Stabile di prosa allestirà la prossima settimana «Le donne a parlamento» di Aristofane, nella rielaborazione dei concittadini Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

Come di consueto, il Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con la direzione del Teatro, presenterà questo capolavoro della commedia comica di tutti i tempi con una prolusione del critico Giorgio Polacco, cui farà seguito un dialogo con i riduttori del testo e con gli artefici dello spettacolo, il regista Fulvio Tolusso, lo scenografo Luca Sabatelli, il musicista Dorian Saracino.

La manifestazione, cui il pubblico potrà liberamente intervenire, avrà luogo venerdì alle ore 18,45 nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo 2).

15. I. '64

Domani al Cca

**Presentazione della commedia
«Le donne a parlamento»**

«Le donne a parlamento», la celebre commedia di Aristofane che il Teatro Stabile di Prosa sta per mettere in scena nella rielaborazione dei concittadini Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, sarà presentata ed illustrata domani al Circolo della cultura e delle arti in una serata della Sezione spettacolo.

Giorgio Polacco terrà la prolusione critica; seguiranno gli interventi illustrativi del regista Fulvio Tolusso, dei due riduttori Carpinteri e Faraguna, dello scenografo Luca Sabatelli e del musicista Dorian Saracino.

Alla manifestazione, promossa dal C.C.A. e dal Teatro Stabile, il pubblico potrà liberamente intervenire; l'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2.

16. I. '64

**Oggi la presentazione
di «Le donne a parlamento»**

Nella imminenza dell'andata in scena al nostro Teatro Stabile di Prosa della commedia di Aristofane «Le donne a parlamento», rielaborata da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, si svolgerà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata manifestazione illustrativa dell'atteso avvenimento teatrale.

Parlerà per primo il critico Giorgio Polacco che analizzerà i contenuti poetici e satirici della celebre commedia, sottolineando il rapporto attuale della loro carica polemica. Successivamente, i due riduttori Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, il regista Fulvio Tolusso, lo scenografo Dorian Saracino chiariranno gli assunti ed i criteri delle rispettive collaborazioni alla odierna realizzazione scenica.

17. I. '64

LA PRESENTAZIONE AL C.C.A.

Aristofane rielaborato con spirito moderno

E' stato presentato ieri sera al CCA il nuovo spettacolo che il Teatro stabile di prosa metterà in scena nei prossimi giorni all'Auditorium. Si tratta, come noto, de «Le donne al Parlamento» di Aristofane, nella rielaborazione di Carpinteri e Faraguna. Alla presentazione hanno partecipato il direttore del Teatro, Sergio d'Osimo, il critico Giorgio Polacco, i due rielaboratori e il musicista Doriano Saracino. Assenti il regista Fulvio Tolusso, lo scenografo Marcello Mascherini e il costumista Luca Sabatelli.

Dopo brevi parole di d'Osimo, Polacco ha fatto un quadro della civiltà ateniese ai tempi di Aristofane, ricordando come la città greca, simbolo di libertà intellettuale e politica, avesse catalizzato tutte le personalità artistiche. Fu una grande civiltà con drammatici contrasti, che trovano uno specchio fedele nella commedia, in cui può estrinsecarsi l'amore per la caricatura. «Le donne al Parlamento» sono una delle opere più interessanti di Aristofane, che è soprattutto poeta satirico e civile. Il suo grande merito è di aver parlato al popolo dei suoi problemi. Le sue commedie sono state paragonate a un violento giornale umoristico. Le esagerazioni sono logiche, poiché la satira nasce sempre dalla indignazione. Aristofane seppe in poche battute mettere a nudo le debolezze e i vizi umani, giovandosi della straordinaria libertà di parola vigente ad Atene e di una comicità irresistibile che dimostra una schietta gioia di vivere.

Polacco ha detto poi che Aristofane non può essere efficacemente tradotto. Bisognava perciò trovare chi sapesse riproporlo con lo spirito del nostro tempo. Ecco perciò la scelta di Carpinteri e Faraguna. Essi hanno inserito nella commedia anche il tema della «Lisistrata» (lo sciopero matrimoniale), ma capovolgendolo. C'è in questo un significato di moralità artistica: oggi la satira non è più contro qualsiasi novità, ma contro le innovazioni esasperate e innaturali. Polacco ha concluso rilevando che dopo Aristofane la Grecia non riederà più come una volta, perché la commedia sarà figlia della filosofia. Come disse Heine, Aristofane rappresenta l'ultima giovinezza ellenica, un albero rigoglioso su cui si arrampicano le scimmie e cantano gli uccelli.

Ha preso quindi la parola Lino Carpinteri per aggiungere che nel testo sono state introdotte anche canzoni di Alceo e di Saffo. A sua volta Doriano Saracino ha spiegato che le musiche usate sono beguine e tanghi, per sottolineare nella commedia il carattere di gioco, lasciando solo al personaggio del popolano una caratterizzazione musicale di credibilità. Mariano Faraguna ha precisato che anche il coro greco è stato trasformato in nuovi personaggi; ma che la contaminazione resta del tutto aristofanesca. Infine d'Osimo, in assenza del regista, ha tenuto ad aggiungere che lo spettacolo sfugge a ogni suggestione goliardica per tenersi su un piano di rigorousa riproposta moderna.

Segnaliamo infine che l'eccezionale affluenza di pubblico registrata ieri dimostra la grande attesa per il nuovo spettacolo del Teatro stabile.

IL PICCOLO

Un po' della «Lisistrata» nelle «Donne a parlamento»

Ieri sera al Circolo della Cultura e delle Arti si è svolta la presentazione della commedia di Aristofane «Le donne a parlamento» che verrà messa in scena prossimamente dal Teatro Stabile di prosa, nella rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Nella prolusione, Giorgio Polacco, ha operato una analisi critica non solo dell'opera in se stessa, ma anche del mondo artistico aristofanesco e dell'ambiente sociale e politico in cui la commedia è stata concepita. L'esposizione è stata successivamente integrata dagli interventi illustrativi di Fulvio Tolusso, regista della riduzione teatrale, degli stessi Carpinteri e Faraguna, dello scenografo Luca Sabatelli e dalle osservazioni finali, in sede di dibattito con il pubblico, della signora Aurelia Gruber-Benco e del prof. Giuseppe Citanna, ex preside della Facoltà di lettere. E' stato così reso un quadro completo della personalità del grande commediografo ateniese, delineata nella sua satira e nel divertimento che si proietta dalla sua verva comica e dalla modernità dell'opera stessa. Questo è un punto fondamentale, ha voluto chiarire il relatore, in quanto Aristofane nelle sue commedie trae ispirazione dalle contingenze della vita della sua città, così come si svolge-

va tra il V e il IV secolo; l'autore che generalmente è perfettamente comprensibile e godibile solo se visto nel suo tempo e in un ben definito ambiente storico, in occasione delle «Donne a parlamento» tradisce tale sua concezione dell'opera, facendo quindi perno sulla sua amarezza, caratteristica fondamentale di tutta la sua produzione teatrale, ed elevandola a sottile universale pessimismo, riesce a dare una visione, un respiro, un afflato poetico più consapevole, più umanamente sentito e perciò più valido, svincolato dal suo tempo e dagli interessi immediati. Tutto ciò è stato attentamente curato dai traduttori e riduttori, in modo da lasciare inalterata la carica di vitalità e di umanità della produzione aristofanesca, pur non recedendo da alcune leggere modifiche al canovaccio della commedia, necessarie per rendere più accessibili e compatibili con il gusto moderno alcune situazioni o figure di secondo piano; in tal senso si deve interpretare la decisione di Faraguna e Carpinteri di introdurre nel terzo atto ampi estratti del quarto atto della «Lisistrata», operando quella che con appropriato termine latino è definita «contaminatio», di cui celebri esempi si hanno nelle opere di Plauto.

«Le donne a parlamento» e Lisistrata a rovescia

Al Circolo della cultura e delle arti è stato presentato ieri il prossimo lavoro che andrà in scena al Teatro Stabile di prosa: «Le donne a parlamento» di Aristofane nella rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Praticamente i due noti umoristi triestini sono, con Sergio Minussi cui è stata affidata l'elaborazione dei «Dialoghi con Leuco» di Pavese, le forze locali impegnate in questa stagione di prosa.

La presentazione del lavoro è stata fatta davanti ad un attempto pubblico dal critico Giorgio Polacco. Egli ha rilevato come i lavori di Aristofane si inquadrino in pieno nella classicità greca, e come i suoi lazzi e le sue volgarità siano inserite in un contesto di valore universale, che gliene fanno perdonare. Come pure sono perdonate le sue menzogne e deformazioni della realtà, di cui egli si serve a scopo satirico. Naturalmente — ha detto Po-

lacco — il lavoro aristofanesco non può oggi essere portato sulla scena: per la sua vivezza è necessario renderlo attuale, conservando i valori universali e modificando il resto. Carpinteri e Faraguna hanno elaborato non solo i due atti delle «Donne a parlamento», ma vi hanno aggiunto un terzo, ispirato all'altro lavoro del commediografo greco «Lisistrata». Questo è stato però interpretato «alla rovescia»: non sono cioè le mogli a far sciopero perché i mariti smettano di far guerra, ma sono i mariti ad attuare questa misura, per riavere dalle donne il potere politico.

Sui vari aspetti particolari dell'allestimento al teatro stabile hanno parlato poi i due riduttori Faraguna e Carpinteri, il regista Fulvio Tolusso, lo scultore Marcello Mascherini che ha realizzato le scene, Luca Sabatelli che ha creato i costumi e Doriano Saracino che è autore del commento musicale.



18. I. '64

18. I. '64

AL C.C.A.

L'autoritratto triestino di Spaini

Quel colorito ed acuto breviarario di spiritualità triestina che è l'«Autoritratto triestino» di Alberto Spaini — pubblicato lo scorso autunno dall'editore milanese Giordano — fornirà mercoledì 22 oggetto d'una manifestazione promossa dalla sezione di Lettere del Circolo della cultura e delle arti.

Questa viva galleria di ritratti dei maggiori spiriti nostri che hanno illustrato in questo secolo il nome triestino e giuliano, e dai quali trae configurazione e arricchimento la drammatica rappresentazione del volto della nostra città, non poteva essere esclusa dal ciclo di letture dedicate dal C.C.A. ai nostri scrittori viventi.

In quell'occasione l'incarico della prolusione illustrativa è stato affidato a Stelio Crise; la sua conferenza si intitolerà «Memoria ardua di Spaini». L'inizio è fissato alle ore 18.45 di mercoledì nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1). Il pubblico potrà liberamente intervenire.

19.I.65

Memoria ardua di Spaini

Il recente «Autoritratto triestino», pubblicato dall'editore Giordano, ha avuto il più vivo successo nella città che il nostro illustre scrittore Alberto Spaini continua a servire nel suo impegno di letterato e di giornalista. Per questa sua fedeltà d'affetti e di opere gli sarà detto pubblicamente grazie nel corso d'una manifestazione, promossa dalla sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti e affidata alle cure di Stelio Crise, in programma domani.

La conferenza di Stelio Crise, dal titolo «Memoria ardua di Spaini», è inclusa nel ciclo di manifestazioni dedicate agli scrittori viventi di Trieste e della regione. L'inizio è fissato alle 18.45 nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1). L'ingresso è libero.

21.I.65

★

OMAGGIO A SPAINI — Questa sera alle ore 18.45 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, si svolgerà una manifestazione in omaggio ad Alberto Spaini, di cui è uscito di recente il volume «Autoritratto triestino». La relazione è stata affidata a Stelio Crise, che l'ha intitolata «Memoria ardua di Spaini».

★

22.I.65

CONFERENZA CRISE MERCOLEDÌ AL C.C.A.

Omaggio allo Spaini di «Autoritratto triestino»

Quel colorito ed acuto breviarario di spiritualità triestina che è l'«Autoritratto triestino» di Alberto Spaini — pubblicato lo scorso autunno dall'editore milanese Giordano — fornirà mercoledì 22 oggetto d'una manifestazione promossa dalla Sezione di Lettere del Circolo della cultura e delle arti.

Questa viva galleria di ritratti dei maggiori spiriti nostri che hanno illustrato in questo secolo il nome triestino e giuliano, e dai quali trae configurazione e arricchimento la drammatica rappresentazione del

volto della nostra città, non poteva essere esclusa dal ciclo di letture dedicate dal CCA ai nostri scrittori viventi.

In quest'occasione l'incarico della prolusione illustrativa è stato affidato a Stelio Crise; la sua conferenza si intitolerà «Memoria ardua di Spaini». L'inizio è fissato alle ore 18.45 di mercoledì nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

18.I.65

STELIO CRISE AL C.C.A.

«Memoria ardua di Spaini»

Il recente «Autoritratto triestino», pubblicato dall'Editore Giordano, ha avuto il più vivo successo nella città che il nostro illustre scrittore continua a servire nel suo impegno di letterato e di giornalista. Per questa sua fedeltà d'affetti e di opere gli sarà detto pubblicamente grazie nel corso di una manifestazione, pro-

mossa dalla Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti e affidata alle cure di Stelio Crise, in programma domani 22 gennaio.

La conferenza di Stelio Crise, dal titolo «Memoria ardua di Spaini», è inclusa nel ciclo di manifestazioni dedicate agli scrittori viventi di Trieste e della regione. L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

21.I.65

Oggi serata per Spaini

Alberto Spaini, che per la sua attività giornalistica e per la sua collaborazione alla Radio è diventato un nome caro e familiare anche a chi non gli ha saputo voler bene per la sua produzione letteraria, è stato incluso dalla sezione di Lettere del Circolo della cultura e delle arti nel ciclo di letture dedicate a scrittori triestini viventi.

Il fortunato volume «Autoritratto triestino», che l'illustre letterato concittadino ha pubblicato lo scorso autunno presso l'editore milanese Giordano, sarà oggetto dell'annunciata conversazione che Stelio Crise ha intitolato «Memoria ardua di Spaini».

Alla manifestazione, in programma questa sera alle ore 18.45 nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1), cui si accede liberamente, sono in special modo invitati gli amici e gli estimatori di Spaini.

Crise al C.C.A. parla di Spaini

La conversazione intitolata «Memoria ardua di Alberto Spaini» che il dott. Stelio Crise ha voluto dedicare all'illustre scrittore e giornalista concittadino sarà tenuta questa sera al Circolo della cultura e delle Arti con inizio alle 18.45.

22.I.65



22.I.65

★
OMAGGIO A SPAINI — Quel colorito ed acuto breviarario di spiritualità triestina che è l'«Autoritratto triestino» di Alberto Spaini — pubblicato lo scorso autunno dall'editore milanese Giordano — fornirà mercoledì 22, oggetto d'una manifestazione promossa dalla Sezione di lettere del Circolo della cultura e delle arti.

Questa viva galleria di ritratti dei maggiori spiriti nostri che hanno illustrato in questo secolo il nome triestino e giuliano, e dai quali trae configurazione e arricchimento la drammatica rappresentazione del volto della nostra città, non poteva essere esclusa dal ciclo di letture dedicate dal Cca ai nostri scrittori viventi.

In quest'occasione l'incarico della prolusione illustrativa è stato affidato a Stelio Crise; la sua conferenza si intitolerà «Memoria ardua di Spaini». L'inizio è fissato alle ore 18.45 di mercoledì nella sala minore del Cca (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

★

18.I.65

★
«MEMORIA ARDUA DI SPAINI» — Il recente «Autoritratto triestino», pubblicato dall'editore Giordano, ha avuto il più vivo successo nella città che il nostro illustre scrittore continua a servire nel suo impegno di letterato e di giornalista.

Per questa sua fedeltà d'affetti e di opere gli sarà detto pubblicamente grazie nel corso di una manifestazione, promossa dalla Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti e affidata alle cure di Stelio Crise, in programma domani 22 gennaio.

La conferenza di Stelio Crise, dal titolo «Memoria ardua di Spaini», è inclusa nel ciclo di manifestazioni dedicate agli scrittori viventi di Trieste e della regione. L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala minore del Cca (piazza Verdi 1). L'ingresso è libero.

★

21.I.65

★
GUIDA DELL'AUTO — La impressionante frequenza degli incidenti stradali, dovuta al vertiginoso aumento di automezzi sulle nostre strade, crea preoccupazioni sempre maggiori per l'incolumità delle persone. Da qui nasce il bisogno di studiare le cause e di escogitare adeguati rimedi contro tante calamità.

A svolgere approfonditamente tale attualissimo argomento, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato un esperto della specifica materia: l'ingegnere Flaviano Moscarini, vice-direttore del periodico romano «Quattro ruote». La conferenza dell'ing. Moscarini si intitola appunto «Il fattore umano nella guida dell'automobile».

L'interessante conversazione, inclusa nel programma della sezione scientifica del Cca., sarà tenuta martedì alle ore 18,45 nella sala di via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

19. I. '64

PICCOLO SERA

DOMANI AL C.C.A. IL FATTORE UMANO NELLA GUIDA DELL'AUTO

Domani sera avrà luogo al Circolo della Cultura e delle Arti la preannunciata conferenza dell'ing. Flaviano Moscarini sul tema «Il fattore umano nella guida dell'automobile».

L'ing. Moscarini è il direttore tecnico della rivista «Quattro ruote» di Milano, e ha svolto nel campo dell'automobilismo una lunga e molteplice attività. Con tale sua competenza egli illustrerà le cause di incidenti stradali dovute al fattore guida e ne segnalerà i rimedi.

L'interessante conferenza, più che che mai di grande attualità, è inclusa nel programma della sezione scientifica del C.C.A. L'inizio è fissato alle ore 18,45.

20. I. '64

IL GAZZETTINO

MOSCARINI AL CCA — L'ing. Flaviano Moscarini, direttore tecnico della rivista milanese «Quattro ruote», terrà questa sera al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza dal titolo «Il fattore umano nella guida dell'automobile».

Soprattutto in considerazione del pauroso crescendo delle sciagure automobilistiche, che in questi ultimi anni ha raggiunto in tutti i paesi del mondo vertici senza riscontro, l'argomento oggi in esame al Cca ha un'importanza e un'attualità che non hanno certo bisogno di amplificazioni. L'oratore ospite, che vanta una lunga ed intensa attività nel campo dell'automobilismo, è tra i più autorevoli esperti della materia.

La conferenza, inclusa nel programma della sezione scientifica del Cca, avrà inizio alle ore 18,45 nella sala maggiore del Circolo (via S. Carlo 2). L'ingresso è libero.

21. I. '64

LE CONFERENZE

IL FATTORE UMANO NELLA GUIDA DELL'AUTO

L'impressionante frequenza degli incidenti stradali, dovuta al vertiginoso aumento di automezzi sulle nostre strade, crea preoccupazioni sempre maggiori per l'incolumità delle persone. Da qui nasce il bisogno di studiare le cause e di escogitare adeguati rimedi contro tante calamità. A svolgere approfonditamente tale attualissimo argomento, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato un esperto della specifica materia:

l'ingegnere Flaviano Moscarini, vice-direttore del periodico romano «Quattro ruote». La conferenza dell'ing. Moscarini si intitola appunto «Il fattore umano nella guida dell'automobile».

L'interessante conversazione, inclusa nel programma della sezione scientifica del C.C.A., sarà tenuta martedì 21 gennaio, alle ore 18,45, nella sala di via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

19. I. '64

L'ING. MOSCARINI OGGI AL C.C.A.

Il fattore umano nella guida dell'auto

L'ing. Flaviano Moscarini, direttore tecnico della rivista milanese «Quattro ruote», terrà questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti la annunciata conferenza dal titolo «Il fattore umano nella guida dell'automobile». Soprattutto in considerazione del pauroso crescendo delle sciagure automobilistiche, che in questi

ultimi anni ha raggiunto in tutti i paesi del mondo vertici senza riscontro, l'argomento oggi in esame al C.C.A. ha un'importanza e una attualità che non hanno certo bisogno di amplificazioni. L'oratore ospite, che vanta una lunga e intensa attività nel campo dell'automobilismo, è tra i più autorevoli esperti della materia.

La conferenza, inclusa nel programma della sezione scientifica del C.C.A., avrà inizio alle ore 18,45 nella sala maggiore del Circolo (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

21. I. '64



La guida dell'automobile domani al Circolo di cultura

Domani sera avrà luogo al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza dell'ing. Flaviano Moscarini sul tema «Il fattore umano nella guida dell'automobile».

L'ing. Moscarini è il direttore tecnico della rivista «Quattro ruote» di Milano, ed ha svolto nel campo dell'automobilismo una lunga e molteplice attività. Con tale sua competenza egli illustrerà le cause di incidenti stradali dovute al fattore guida e ne segnalerà i rimedi.

L'interessante conferenza, più che mai di grande attualità, è inclusa nel programma della sezione scientifica del Cca. L'inizio è fissato alle ore 18,45 nella sala Maggiore del circolo via San Carlo (2) l'ingresso è libero.

20. I. '64

Messaggero Veneto

Il fattore umano nella guida dell'automobile

L'impressionante frequenza degli incidenti stradali, dovuta al vertiginoso aumento di automezzi sulle nostre strade, crea preoccupazioni sempre maggiori per l'incolumità delle persone. Da qui nasce il bisogno di studiare le cause e di escogitare adeguati rimedi contro tante calamità.

A svolgere approfonditamente tale attualissimo argomento, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato un esperto della specifica materia: l'ing. Flaviano Moscarini, vice-direttore del periodico romano «Quattro ruote». La conferenza dell'ing. Moscarini si intitola appunto «Il fattore u-

mano nella guida dell'automobile».

L'interessante conversazione, inclusa nel programma della sezione scientifica del CCA, sarà tenuta oggi, alle ore 18,35, nella sala di via S. Carlo 2. L'ingresso è libero.

21. I. '64

PICCOLO SERA

IL FATTORE UMANO NELLA GUIDA DELL'AUTO

Questa sera con inizio alle 18,45 al Circolo della Cultura e delle Arti l'ing. Flaviano Moscarini, vicedirettore di «Quattro ruote» terrà l'annunciata conferenza su «Il fattore umano nella guida dell'automobile». L'oratore intratterrà il pubblico sull'impressionante frequenza degli incidenti stradali, dovuta al vertiginoso aumento di automezzi sulle nostre strade, che crea preoccupazioni sempre maggiori per l'incolumità delle persone e fa nascere il bisogno di studiare le cause e di escogitare adeguati rimedi contro tante calamità.

21. I. '64

IL FATTORE UMANO NEGLI INCIDENTI D'AUTO

Chi meno guida deve essere più prudente

Un tema di palpitante attualità, quello svolto iersera al Circolo cultura e arti, nel corso di una serata organizzata dalla sezione scientifica del C. C.A. stesso. «Il fattore umano nella guida dell'automobile» era il tema della conversazione, con un oratore d'eccezione ed efficace, l'ing. Flaviano Moscarini, direttore tecnico della rivista «Quattroruote», che a una particolare competenza della materia, avendo trascorso gran parte della sua carriera nel campo automobilistico con ricerche e studi, accomuna una lodevole semplicità d'esposizione.

Partendo dal presupposto che i fattori che giocano in questo campo sono la predisposizione alla guida, l'esercizio e la educazione dell'automobilista e la sua cultura anche nella conoscenza meccanica della macchina, l'ing. Moscarini ha ribadito innanzitutto la necessità dell'esame psicotecnico e caratteriologico della persona: una ricetta ottima — ha detto — il cui scopo è evidentemente lodevole ma purtroppo non di immediata realizzazione. Perlo meno, assodato che il fattore uomo riveste una importanza considerevole nella materia, lo esame medico dovrebbe già sin d'ora svolgersi con severità assoluta e con maggiore estensione, per constatare ogni minima deficienza fisiologica. Accennando anche ai tentativi esperiti per puntare sull'autoveicolo che stanca meno, l'oratore ha rivelato l'inutilità degli sforzi compiuti proprio per la difficoltà della macchina-uomo, in quanto nessuno aveva iniziato le prove nelle identiche condizioni: da qui, appunto, la incognita che accompagna sempre uno quando si mette al volante.

Un fattore essenziale — ha proseguito l'ing. Moscarini — è la predisposizione o meno alla guida, di carattere eminentemente soggettivo, alla quale va unito l'esercizio: oggi, infatti, accadono tanti più incidenti al-

la domenica perchè molti sono i cosiddetti «automobilisti della festa», ai quali sarebbe utile instillare il concetto che chi guida poco deve essere più prudente. Una parte della sua esposizione, l'oratore l'ha dedicata al modo di frenare: sono molti gli incidenti — ha affermato — causati da una cattiva frenata, e in modo particolare ciò si verifica quando, davanti ad un improvviso ostacolo, l'automobilista è indotto a schiacciare il pedale del freno, tentando di bloccare la macchina. Un altro fattore importante è la conoscenza tecnica dell'automezzo, che oggi non si richiede più, o almeno non in adeguata misura. Non si può infatti guidare bene un veicolo che non si conosce, anche nella parte meccanica, e non si sa com'è fatto nelle varie strutture; una conoscenza di tutte le sue parti, invece, si rivelerebbe molto utile in numerose occasioni, e specialmente nelle fasi di sorpasso, quando il pericolo è maggiore.

Comunque — ha rilevato lo ing. Moscarini — non è solo l'uomo al volante che costituisce garanzia per una circolazione sicura, ma logicamente anche il veicolo stesso. In proposito, l'oratore ha parlato del progetto di uno speciale tipo di vettura, con le parti anteriore e posteriore fortemente deformabili, al fine di impedire, in caso di scontro, che l'abitacolo venga schiacciato; tale iniziativa ha lo scopo di spronare i costruttori di macchine ad esaminare con serietà il problema della sicurezza nella realizzazione della vettura.

In definitiva, a parte le attrezzature meccaniche, molto oggi si può ottenere se esiste un senso ben chiaro di responsabilità, di civismo e di disciplina. Soltanto così — ha concluso l'ing. Moscarini la sua interessante esposizione, vivamente applaudita — potrà diminuire il numero delle vittime della strada, fonte costante di preoccupazione.



GUIDARE CHI GUIDA



(Foto de Rota)

I guidatori del nostro tempo vanno guidati con esortazioni e consigli affinché sappiano condurre la macchina senza pericolo. E' quanto ha fatto iersera l'ing. Flaviano Moscarini, direttore tecnico della rivista «Quattroruote», tenendo al CCA la sua utilissima e apprezzata conferenza sul tema «Il fattore umano nella guida dell'automobile»

22. I. '64

22. I. '64

STASERA AL C.C.A. LA CONFERENZA CRISE

Memoria ardua di Alberto Spaini



Alberto Spaini al tempo de «La Voce»

Alberto Spaini, che per la sua attività giornalistica e per la sua collaborazione alla Radio è diventato un nome caro e familiare è stato incluso dalla Sezione di lettere del Circolo della cultura e delle arti nel ciclo di letture dedicate a scrittori triestini viventi.

Il fortunato volume «Autoritratto triestino», che l'illustre letterato concittadino ha pubblicato lo scorso autunno presso l'editore milanese Giordano, sarà oggetto dell'annunciata conversazione che Stelio Crise ha intitolato «Memoria ardua di Spaini».

Alla manifestazione, in programma questa sera alle ore 18.45 nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1), cui si accede liberamente, sono in special modo invitati gli amici e gli estimatori che seguono con grato affetto la nobile operosità dell'insigne scrittore triestino

22.I.'64



PRESENTAZIONE DI STELIO CRISE AL CCA

La strumentalità triestina dall'«Autoritratto» di Spaini

Nobiltà del nucleo ispiratore degli elzeviri raccolti in volume - Polemica con Giuseppe Prezzolini per un articolo su Trieste

Al Circolo della cultura e delle arti si è parlato ieri sera dell'«Autoritratto triestino», il libro di Alberto Spaini, uscito di recente. Oratore è stato Stelio Crise, che ha dato vita ad una conversazione di grande attrattiva, non solo per il tema trattato, ma anche per lo stile e la «verve» che contraddistinguono il reggitore della sovrintendenza bibliografica nella nostra città.

Il libro di Spaini ha trovato in Stelio Crise un presentatore affettuoso e cordiale, ma anche distaccato, nel senso che ci sono state le lodi, ma non sono mancate le critiche. Dopo aver messo in luce la fondamentale caratteristica del libro, che è una raccolta di elzeviri apparsi sulla stampa nazionale negli ultimi anni, Crise ha rilevato la nobiltà del nucleo ispiratore di tutti questi scritti, che non è un nucleo permeato di «triestinità».

E' certo — egli ha detto — che il libro ha incontrato alcune riserve in città, specie tra quei lettori che sono più lontani da Spaini per diversità di esperienze e, beati loro, per ragioni anagrafiche. Praticamente l'interrogativo che l'oratore si è posto è stato: in quale misura un giovane triestino può apprezzare l'ardua memoria di Spaini, così permeata di ricordi del passato e soprattutto rivolta a lettori non triestini.

In questa considerazione Cri-

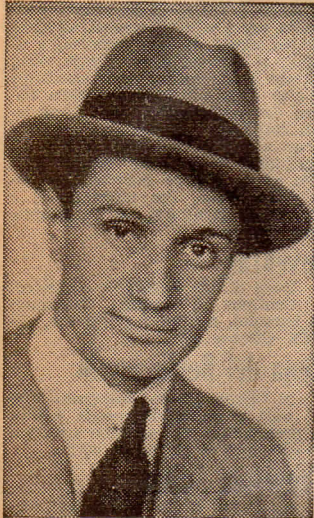
se ha rilevato quella che per la città può essere forse la cosa più importante del libro di Spaini, e la sua «strumentalità». L'«Autoritratto triestino» ripresenta, con il pregio della prosa fine e sentita del suo autore, al pubblico italiano un quadro molto variato ma molto efficace, ed in qualche caso felicissimo, della vita spirituale di Trieste, del suo costume, della sua profonda psicologia, del suo paesaggio (che nel libro di Spaini trova descrizioni ed interpretazioni d'alto livello). Quindi che un libro di questa natura venga diffuso in campo nazionale è senz'altro motivo di orgoglio e d'interesse per la nostra città, la cui vita spirituale oltre i confini della provincia o della regione, è spesso sconosciuta e falsata.

E da questo punto Stelio Crise ha abbandonato il tema della sua relazione per diffondersi, sfoderando la sua spumeggiante vivacità, su un articolo di Giuseppe Prezzolini, comparso una settimana fa, nel quale sostanzialmente si diceva che Benico era un giornalista noto, che Giacomo Venezian era un professore universitario coraggioso e che Oberdan era un personaggio famoso. Quello di Crise è stato un «zigo» di protesta dei più efficaci, nei confronti di questa interpretazione di una parte della nostra storia e della nostra cultura.

23.I.'64

ALBERTO SPAINI VISTO DA STELIO CRISE

UN AVORIO ANTICO PER UNA TERRA AMATA



Alberto Spaini nel 1921

Si è svolta ieri al Circolo della cultura e delle arti la presentazione dell'ultima opera letteraria dello scrittore triestino Alberto Spaini. Il volume dal titolo «Autoritratto triestino» è stato illustrato dal dott. Crise, che con una trattazione viva ed acuta, ha delineato l'ambiente biografico e sentimentale da cui il libro ha tratto origine. E' un'opera fondamentalmente di memoria; lo Spaini nella sua lunga vita è stato, ed è rimasto, principalmente un giornalista, e di tale caratteristica si rinviene ampia traccia non solo nello stile con cui molte pagine sono rese, ma anche nell'impostazione stessa dell'opera; è essa un «Autoritratto» composto da numerosi articoli, da una serie di elzeviri, nei quali, per usare una espressione di Giuseppe Prezzolini, «con delicatezza, e nello stesso tempo con fermezza, sono delineati dei ritratti di giovani triestini, o dei paesaggi, o delle situazioni di vita,

secondo quell'amore, quella penetrazione ed accuratezza che lo scrittore ha sempre dimostrato verso la sua città». Nonostante queste parole, da una attenta lettura della parte saggistica riguardante gli scrittori giuliani si può notare come, nell'ambientazione di un'epoca letteraria e di una Trieste precedente il 1914, degli anni, dunque, della sua giovinezza, lo Spaini mantenga quella posizione di anonimo che si era prefissa; nella presentazione della materia conserva inalterate delle qualità che un giornalista deve mantenere e saper coltivare in massimo grado; il distacco passionale e l'obiettività. In tal senso si possono definire «giornalistic» i ritratti che egli ci ha lasciato di Slataper, Stuparich e Marin. Se un appunto si può muovere al complesso della trattazione letteraria bisogna riferirsi al fatto che un solo articolo di essa è insufficiente a farci penetrare nel mondo artistico dello scrittore; si nota cioè una certa frammentarietà di ispirazione e di motivi, per cui nessun brano, considerato isolatamente, tranne quello veramente scultoreo del giovane Timmeus, è capace di rimanere scolpito nella mente del lettore.

Si è detto, con una punta di sottile sarcasmo, che l'opera, letta superficialmente, può apparire per una sua buona parte come una nobile ed elegante presentazione della città in chiave turistica. Ma tale affermazione si deve risolutamente rifiutare se, come in effetti avviene, molti brani presentano uno spiccato carattere di immediatezza, di realtà «visiva»; Trieste vi è intesa come una persona, come un unico soggetto vivente, e le sue espressioni sono il suo paesaggio e la sua gente; per questo ogni lettore giuliano può ritrovarsi nelle molte pagine puramente «triestine».

La forma in cui l'opera è presentata, fresca, brillante, di piacevole lettura, con un pizzico di malizia francese, cela altri profondi significati; l'afflato poetico, tangibile soprattutto in quei brani che ricordano con un palpito di nostalgia i tempi della gioventù, la «pietas», la «caritas» veramente filiale che Spaini porta, forse in parte inconsciamente, alla «sua» città. Ecco dunque che dal suo amore deriva un carattere fondamentale di tutta l'opera, cioè la rara potenza rappresentativa nelle magiche rievocazioni di certi quadri, di certi particolari aspetti del paesaggio di Trieste; veramente una perfetta rifinitura degna di un avorio antico per una terra profondamente amata.



23.1.64

★
 «LA DURA SPINA» DI ROSSO — Nella serie di manifestazioni che il Circolo della Cultura e delle arti dedica all'attività letteraria triestina, è giunto il turno di un autore e di un libro d'importanza primaria in campo nazionale: Renzo Rosso e il suo primo romanzo «La dura spina». Dopo il cospicuo successo dell'esordio, con i racconti de «L'adescamento», Renzo Rosso ha consolidato il suo prestigio appunto con questo secondo libro, edito lo scorso anno da Feltrinelli.

Il dibattito al Cca sarà aperto dall'intervento di tre relatori impegnati ad analizzare «La dura spina» sotto aspetti singolarmente diversi; il critico Fabio Todeschini, lo scrittore Manlio Cecovini e il musicologo Paolo Mercù. Seguiranno un dialogo-intervista con Renzo Rosso e la libera conversazione con il pubblico. L'interessante serata è in programma martedì 28 gennaio alle ore 18,45 al Cca (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

★

25.I.'64

PICCOLO SERA

Renzo Rosso
 al CCA

Questa sera, con inizio alle 18.45 ci sarà al Circolo della cultura e delle arti l'atteso incontro con lo scrittore concittadino Renzo Rosso del quale, dopo i racconti compreso sotto il titolo «L'adescamento», è stato pubblicato il primo romanzo «La dura spina».

Il dibattito al C.C.A. sarà aperto dall'intervento di tre relatori impegnati ad analizzare «La dura spina»: il critico Fabio Todeschini, lo scrittore Manlio Cecovini e il musicologo Paolo Mercù. Seguiranno un dialogo-intervista con Renzo Rosso e la libera conversazione con il pubblico.

28.I.'64



LE CONFERENZE

«La dura spina» di Rosso
 in discussione al C.C.A.



Nella serie di manifestazioni che il Circolo della cultura e delle arti dedica all'attualità letteraria triestina, è giunto il turno di un autore e di un libro d'importanza primaria in campo nazionale: Renzo Rosso e il suo primo romanzo «La dura spina».

Dopo il cospicuo successo dell'esordio, con i racconti de «L'adescamento», Renzo Rosso

ha consolidato in modo rilevante il suo prestigio appunto con questo secondo libro, edito lo scorso anno da Feltrinelli. Narrazione complessa, ardua e di ambizioso impegno, il romanzo dello scrittore concittadino ha costituito un autentico avvenimento per l'annata letteraria 1963, e l'esito è stato dei più lusinghieri: diffusione e apprezzamento del pubblico, consensi della critica più qualificata, prestigiosa partecipazione ai massimi Premi letterari italiani.

Il dibattito al CCA sarà aperto dall'intervento di tre relatori impegnati ad analizzare «La dura spina» sotto aspetti singolarmente diversi: il critico Fabio Todeschini, lo scrittore Manlio Cecovini e il musicologo Paolo Mercù. Seguiranno un dialogo-intervista con Renzo Rosso e la libera conversazione con il pubblico.

L'interessante serata è in programma martedì 28 gennaio alle ore 18.45 al C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

25.I.'64

Messaggero Veneto

MARTEDI' AL CIRCOLO DI CULTURA

TRE RELATORI
 su «La dura spina»

Seguirà il dialogo con Renzo Rosso

Nella serie di manifestazioni che il Circolo della cultura e delle arti dedica all'attualità letteraria triestina, è giunto il turno di un autore e di un libro d'importanza primaria in campo nazionale: Renzo Rosso e il suo primo romanzo «La dura spina».

Dopo il cospicuo successo dell'esordio, con i racconti de «L'adescamento», Renzo Rosso ha consolidato in modo rilevante il suo prestigio appunto con questo secondo libro, edito lo scorso anno da Feltrinelli. Narrazione complessa, ardua e di ambizioso impegno, il romanzo dello scrittore concittadino ha costituito un autentico avvenimento per l'annata letteraria 1963, e l'esito è stato dei più lusinghieri: diffusione e ap-

prezzamento del pubblico, consensi della critica più qualificata, prestigiosa partecipazione ai massimi premi letterari italiani.

Il dibattito al CCA sarà aperto dall'intervento di tre relatori impegnati ad analizzare «La dura spina» sotto aspetti singolarmente diversi: il critico Fabio Todeschini, lo scrittore Manlio Cecovini e il musicologo Paolo Mercù. Seguiranno un dialogo-intervista con Renzo Rosso e la libera conversazione con il pubblico.

L'interessante serata è in programma martedì 28 gennaio alle ore 18.45 al CCA (piazza Verdi 1). L'ingresso è libero.

26.I.'64

Serata per Renzo Rosso
 domani al Cca

Domani sera si svolgerà al Circolo della cultura e delle arti l'annunciato dibattito pubblico sul romanzo «La dura spina» del concittadino Renzo Rosso, edito da Feltrinelli. Presente l'autore il romanzo verrà analizzato e commentato da tre diversi relatori: il critico Fabio Todeschini, lo scrittore Manlio Cecovini e il musicologo Paolo Mercù. Subito dopo prenderà la parola Renzo Rosso per rispondere alle domande di un dialogo-intervista presumibilmente d'impostazione autobiografica. Seguirà il consueto dibattito con facoltà di libero intervento per chiunque.

Alla serata, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del Cca in via San Carlo, il pubblico potrà accedere liberamente.

24.I.'64

★

RENZO ROSSO AL CCA — E' in programma oggi al Circolo della cultura e delle arti l'attesa serata di presentazione e di commento del romanzo «La dura spina» del concittadino Renzo Rosso, pubblicato lo scorso anno dall'Editore Feltrinelli. Tre relatori imposteranno questa sera un discorso analitico sul romanzo, da tre convergenti ma distinte direzioni d'interesse: il critico Fabio Todeschini, lo scrittore Manlio Cecovini e il musicologo Paolo Mercù. Seguiranno un dialogo-intervista con l'autore, Renzo Rosso, e successivamente il consueto libero dibattito.

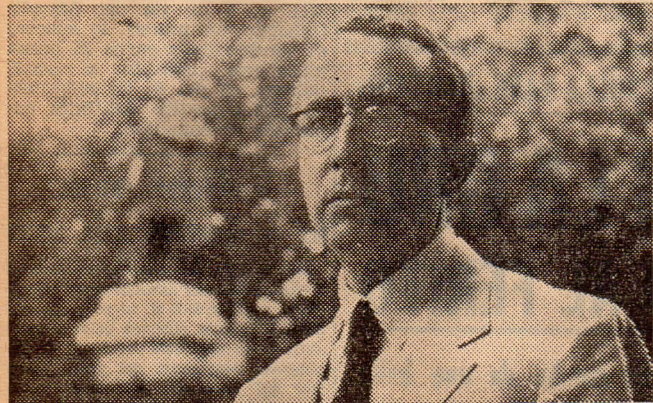
La manifestazione avrà inizio alle ore 18,45 nella sala del C.C.A. in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

★

28.I.'64

«La dura spina» di Rosso commentato stasera al C.C.A.

Sarà presente anche l'autore, una delle personalità più interessanti della giovane letteratura triestina



E' in programma oggi al Circolo della cultura e delle arti l'attesa serata di presentazione e di commento del romanzo «La dura spina» del concittadino Renzo Rosso, pubblicato lo scorso anno dall'editore Feltrinelli.

Primo romanzo dello scrittore triestino, a breve distanza dal bellissimo volume di racconti «L'adescamento», che tanta fortuna ebbe al suo apparire, «La dura spina» ha consentito a Renzo Rosso un inserimento di tutto prestigio tra le più quotate firme della nostra nuova narrativa. Ne fanno fede il largo successo di vendita e pubblico, l'ottima valutazione da parte della miglior critica italiana, i riconoscimenti di selezione impliciti nella partecipazione ai grandi premi letterari quali lo Strega e il Viareggio.

Narrazione d'impianto largo e complesso, molto coraggiosa nei suoi assunti e nelle sue ambizioni d'arte, «La dura spina» — che è interamente ambientata a Trieste — costituisce una prova di estremo impegno e certo tra le più originali di questi ultimi anni.

Tre relatori imposteranno questa sera un discorso analitico sul romanzo, da convergenti ma distinte direzioni di interesse: il critico Fabio Todeschini, lo scrittore Manlio Cecovini e il musicologo Paolo Mercù. Seguiranno un dialogo-intervista con l'autore, Renzo Rosso, e successivamente il libero dibattito.

La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

28.I.'64

PRESENTE RENZO ROSSO

STASERA DIBATTITO SU «LA DURA SPINA»

E' in programma oggi al Circolo della cultura e delle arti l'attesa serata di presentazione e di commento del romanzo «La dura spina» del concittadino Renzo Rosso, pubblicato lo scorso anno dall'Editore Feltrinelli.

Primo romanzo dello scrittore triestino, a breve distanza dal bellissimo volume di racconti «L'adescamento», che tanta fortuna ebbe al suo apparire, «La dura spina» ha consentito a Renzo Rosso un inserimento di tutto prestigio tra le più quotate firme della nostra nuova narrativa. Ne fanno fede il largo successo di vendita e pubblico, l'ottima valutazione da parte della miglior critica italiana, i riconoscimenti di selezione impliciti nella partecipazione ai grandi premi letterari quali lo Strega

e il Viareggio.

Narrazione d'impianto largo e complesso, molto coraggiosa nei suoi assunti e nelle sue ambizioni d'arte, «La dura spina» — che è interamente ambientata a Trieste — costituisce una prova di estremo impegno e certo tra le più originali di questi ultimi anni.

Tre relatori imposteranno questa sera un discorso analitico sul romanzo, da convergenti ma distinte direzioni di interesse: il critico Fabio Todeschini, lo scrittore Manlio Cecovini e il musicista Paolo Mercù. Seguiranno un dialogo-intervista con l'autore, Renzo Rosso, e successivamente il consueto libero dibattito.

La manifestazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. in piazza Verdi 1; lo ingresso è libero.

28.I.'64



Un mese di cinema in discussione

La Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti riprenderà venerdì prossimo la serie delle sue manifestazioni di commento e di ragguaglio della più valida attualità cinematografica, con una conversazione del dott. Carlo Ventura seguita da un dibattito pubblico.

Questa volta il discorso critico e la discussione saranno dedicati ai film più significativi — come successo di pubblico e come giudizio della critica — apparsi a Trieste nell'ultimo mese, con particolare riguardo alla produzione italiana ed ai fenomeni involutivi e contraddittori che in essa si riscontrano.

La prolusione di Carlo Ventura, dal titolo «Al cinema ieri, oggi, e (speriamo meglio) domani», è fissata per venerdì 31 gennaio alle ore 18.45, nella sala del CCA in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

28.I. '64

In discussione al CCA i film del mese

Per la serie delle manifestazioni con dibattito pubblico sui temi di attualità cinematografica, domani al Circolo della cultura e delle arti il critico Carlo Ventura terrà una conversazione dal titolo «Al cinema, ieri, oggi e (speriamo meglio) domani!». Si tratterà di un rapido giro d'orizzonte su quanto di più valido e interessante è stato proiettato in queste ultime settimane sugli schermi della città.

All'introduzione critica di Carlo Ventura farà seguito la consueta discussione fra quanti, amatori e pubblico, vorranno prendere la parola sull'argomento.

L'inizio è fissato alle ore 18 e 45 di domani nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

30.I. '64



LE CONFERENZE

Un mese di cinema

La Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti riprenderà venerdì prossimo la serie delle sue manifestazioni di commento e di ragguaglio della più valida attualità cinematografica, con una conversazione del dott. Carlo Ventura seguita da un dibattito pubblico. Questa volta il discorso critico e la discussione saranno dedicati ai film più significativi — come successo di pubblico e come giudizio della critica — ap-

pararsi a Trieste nell'ultimo mese, con particolare riguardo alla produzione italiana e ai fenomeni involutivi e contraddittori che in essa si riscontrano, anche al livello di personalità e registi già validamente impegnati nel campo culturale e artistico. La prolusione di Carlo Ventura, dal titolo «Al cinema ieri, oggi, e (speriamo meglio) domani», è fissata per venerdì 31 gennaio alle ore 18.45, nella sala del C.C.A. in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

29.I. '64

DOMANI AL C.C.A.

Commento e dibattito sui film del mese

Per la serie delle manifestazioni con dibattito pubblico sui temi di attualità cinematografica, domani al Circolo della cultura e delle arti il critico Carlo Ventura terrà una conversazione dal titolo «Al cinema, ieri, oggi e (speriamo meglio) domani». Si tratterà di un rapido giro d'oriz-

zonte su quanto di più valido e interessante è stato proiettato in queste ultime settimane sugli schermi della città.

Alla introduzione critica di Carlo Ventura farà seguito la consueta discussione fra quanti, amatori e pubblico, vorranno prendere la parola sull'argomento.

L'inizio è fissato alle ore 18.45 di domani nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

30.I. '64

Film di successo in discussione al CCA

Nel programma della Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo questa sera la annunciata conversazione con libero dibattito su temi di attualità cinematografica cittadina.

Il critico Carlo Ventura, con una prolusione dal titolo «Al cinema, ieri, oggi, e (speriamo meglio) domani», proporrà all'uditorio un rapido com-

mento panoramico delle novità apparse sugli schermi triestini — dal periodo festivo di fine d'anno ad oggi — dedicato in particolar modo ai film ed ai registi italiani più significativi (Bolognini, Damiani, Salce, Petri, Monicelli, De Sica).

Seguirà, come di consueto, una pubblica discussione fra quanti vorranno intervenire sull'argomento.

La serata avrà inizio oggi alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

31.I. '64

Film di successo in discussione

Nel programma della sezione Spettacolo del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo questa sera l'annunciata conversazione con libero dibattito su temi di attualità cinematografica cittadina.

Il critico Carlo Ventura, con una prolusione dal titolo «Al cinema, ieri, oggi, e (speriamo meglio) domani», proporrà all'uditorio un rapido commento panoramico delle novità apparse sugli schermi triestini — dal periodo festivo di fine d'anno ad oggi — dedicato in particolar modo ai film ed ai registi italiani più significativi (Bolognini, Damiani, Salce, Petri, Monicelli, De Sica).

Seguirà, come di consueto, una pubblica discussione fra quanti vorranno intervenire sull'argomento.

La serata avrà inizio oggi alle ore 18.45 nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

31.I. '64

Dibattito sul cinema

La sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti riprende questa sera, con inizio alle 18.45, la serie delle sue manifestazioni di commento e di ragguaglio della più valida attualità cinematografica, con l'annunciata conversazione del dott. Carlo Ventura che sarà seguita da un dibattito pubblico.

Questa volta il discorso critico e la discussione saranno dedicati ai film più significativi — come successo di pubblico e come giudizio della critica — apparsi a Trieste nell'ultimo mese, con particolare riguardo alla produzione italiana ed ai fenomeni involutivi e contraddittori che in essa si riscontrano, anche al livello di personalità e registi già validamente impegnati nel campo culturale ed artistico.

La prolusione di Carlo Ventura, dal titolo «Al cinema ieri, oggi, e (speriamo meglio) domani», sarà tenuta nella sala del C. C. A. in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

31.I. '64

Un mese di cinema in discussione al Cca

La sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti riprenderà venerdì prossimo la serie delle sue manifestazioni di commento e di ragguaglio della più valida attualità cinematografica, con una conversazione del dott. Carlo Ventura seguita da un dibattito pubblico.

Questa volta il discorso critico e la discussione saranno dedicati ai film più significativi — come successo di pubblico e come giudizio della critica — apparsi a Trieste nell'ultimo mese, con particolare riguardo alla produzione italiana ed ai fenomeni involutivi e contraddittori che in essa riscontrano, anche al livello di personalità e registi già validamente impegnati nel campo culturale ed artistico.

La prolusione di Carlo Ventura, dal titolo «Al cinema ieri, oggi e (speriamo meglio) domani», è fissata per venerdì 31 gennaio alle ore 18.45, nella sala del Cca in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

28.I. '64

Film di successo in discussione al Cca

Nel programma della Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo questa sera l'annunciata conversazione con libero dibattito su temi di attualità cinematografica cittadina.

Il critico Carlo Ventura, con una prolusione dal titolo «Al cinema, ieri, oggi, e (speriamo meglio) domani», proporrà all'uditorio un rapido commento panoramico delle novità apparse sugli schermi triestini — dal periodo festivo di fine d'anno ad oggi — dedicato in particolar modo ai film ed ai registi italiani più significativi (Bolognini, Damiani, Salce, Petri, Monicelli, De Sica).

Seguirà, come di consueto, una pubblica discussione fra quanti vorranno intervenire sull'argomento.

La serata avrà inizio oggi alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

31.I. '64

12

PRESENTATO L'ULTIMO LIBRO DI RENZO ROSSO

Una spina nel cuore della città in crisi

Hanno parlato Cecovini, Todeschini e Mercù

Nel pomeriggio di ieri un folto pubblico è intervenuto al Circolo della Cultura e delle Arti per l'attesa presentazione dell'ultima opera letteraria dello scrittore concittadino Renzo Rosso, «La dura spina». Il libro è stato analizzato secondo tre diversi punti di vista sostenuti rispettivamente dal critico letterario Fabio Todeschini, dallo scrittore Manlio Cecovini e dal musicista Paolo Mercù.

La disamina del testo è stata inizialmente intesa come considerazione dei rapporti intercorrenti tra lo spirito e l'ambientazione del libro e la narrativa contemporanea; dalle acute parole di Todeschini, è scaturita dunque la complessità della realtà stilistica e tecnica del racconto, che in sé assomma i caratteri del romanzo di memorie, della introspezione psicoanalitica dell'involutione erotica. Tutte forme di una medesima, sostanziale espressione artistica che interessa la crisi di un uomo, e tramite il suo animo, la crisi di una intera città.

L'uomo ha un necessitante bisogno di saggiare la realtà, in ogni sua espressione, vuole conoscere la propria identità così come risulta da un confronto con le essenze ed esigenze della vita; un nuovo mondo che richiede da parte dell'artista quelle qualità di «veggente» indicate da Rimbaud. Da ciò deriva la possibilità di indicare nel libro un momento psicoanalitico, ad esempio nei tratti riguardanti il cimitero o il lungo sogno; da ciò deriva la prosa dell'autore, divenuta strumento delicatissimo che si addentra, si integra nella ansia della ricerca.

Ma una realtà che non ammette illusioni, come ha successivamente precisato Cecovini, è quella di Trieste, della società che Ermanno Cornelis, il protagonista del romanzo, frequenta in quella seconda metà del 1945 in cui è stabilita l'azione. E adagiandosi in tale espressione della città il linguaggio assume un gusto di particolare trepidazione, una nuova sensibilità che lo pone in un limbo indefinito tra lirica, narrazione e giudizio di contemporaneo; tramite questo modulato e flessuoso mezzo di espressione si raggiunge così una immagine di Trieste patetica, ma ben ferma e definita.

La città dunque costituisce uno

dei motivi fondamentali dell'opera; ad esso si associano e si intrecciano in una mutevolezza di forme il motivo dell'amore — inteso gradualmente come passione, come follia erotica, come malinconico sentimento di sconfitta — e quello della musica. Da ciò deriva la complessità dello spirito del libro, acuita dalla spietata analisi dei sentimenti del protagonista verso una sua giovane allieva. La maestria del saggista è ancor più messa in risalto da una aggettivazione estremamente acuta ed improbabile, che improvvisamente folgora il lettore con molta più efficacia di una descrizione. Anzi, se un appunto si può fare a Renzo Rosso, ci si deve rivolgere a questa sua troppo perfetta padronanza del mezzo espressivo, che talvolta lo conduce a un compiacimento del virtuosismo in sé e per sé.

Ma questi sono dei nei che praticamente non si avvertono nella lettura del libro, perfettamente ritmato sull'ampio respiro del racconto lungo; e tale ritmo è posto in evidenza da una sorta di magica atmosfera musicale, come ha avuto modo di sottolineare il maestro Mercù, che caratterizza con lucida ed arguta presenza la decadenza di un sentimento e di un ambiente in cui tale sentimento si sviluppa. La sensibilità musicale dimostrata dallo scrittore con la sua genuinità suscita in ogni sua espressione vivide impressioni, che sottolineano quasi tangibilmente i passaggi letterari in cui vengono indissolubilmente ad integrarsi: ad esempio la sonata numero 106 di Beethoven non solo costituisce il leit-motiv dell'ansia di un amore sterile e senile, ma con i suoi tocchi misteriosi, vibranti di una intonazione interiore musicalmente «poetica» caratterizza la nullità spirituale del concertista e l'impotenza della sua volontà ad una più compiuta comprensione di se stesso.

Abbiamo dunque un Renzo Rosso che ci appare nel suo primo romanzo, dopo l'esperienza dei precedenti tre racconti raccolti nell'antologia «L'adescamento», un narratore straordinariamente dotato ed originale, che con vigore e personalità si è saputo già imporre come uno dei più notevoli temperamenti artistici dell'ultima generazione letteraria italiana.

IL ROMANZO DI RENZO ROSSO

RICONOSCIMENTI A «LA DURA SPINA»

Interessante dibattito con l'intervento dell'autore

Si è svolta ieri sera al Circolo della cultura e delle arti l'attesa serata di presentazione e di commento dedicata al romanzo «La dura spina» del concittadino Renzo Rosso, pubblicato lo scorso anno dall'editore Feltrinelli. Primo romanzo dello scrittore triestino, uscito a breve distanza dal volume di racconti «L'adescamento», «La dura spina» ha avuto largo successo di vendita e lusinghieri riconoscimenti di critica, entrando nella ristretta cerchia dei libri che si sono battuti per i massimi premi letterari. Con tale romanzo, Renzo Rosso si è inserito tra le firme più quotate della nuova narrativa italiana.

La sala maggiore del CCA era affollata. E' intervenuto lo autore, il quale ha preso posto sul podio, assieme al prof. Cervani, che ha diretto il dibattito, e ai tre relatori: il critico Fabio Todeschini, lo scrittore Manlio Cecovini e il musicista Paolo Mercù. Il valore del romanzo è stato puntualizzato da Todeschini, il quale ha sottolineato gli aspetti più interessanti della storia del musicista. Cornelis e del suo ritorno a Trieste. Ha rilevato come «La dura spina» sia a mezza strada tra racconto e saggio e costituisca una narrazione quanto mai sensibile e umana. La Trieste dell'immediato dopoguerra vi appare come una grande dolorosa realtà. Todeschini ha chiuso con espressioni di caloroso riconoscimento verso il nuovo ro-

manziere che onora la letteratura giuliana.

A sua volta lo scrittore Cecovini si è soffermato sulla triestinità del libro, rilevando come la lezione di Svevo sia avvertibile, ma portata a un alto grado di potenza e qualità narrativa, con una magistrale padronanza del mezzo espressivo e autentiche folgorazioni psicologiche. Dopo aver fatto qualche appunto ai passi di barocco virtuosismo tecnico, Cecovini ha concluso che «La dura spina» è un libro né moderno, né antico; un eccellente libro che saprà sfidare il tempo. Infine il musicista Paolo Mercù ha analizzato la vasta parte musicale del romanzo, sottolineando la sensibilità dello scrittore, pur con qualche riserva sulle lunghe analisi.

Dopo i tre relatori ha preso la parola lo stesso Rosso, il quale ha ringraziato per le lusinghiere espressioni e ha dato alcune spiegazioni, soprattutto sul problema della 106 di Beethoven, come testimonianza di un arco di crisi. Nell'accettare gli appunti di Cecovini su barocchismi, ha spiegato il suo tentativo di corrispondere quasi biologicamente, con la scrittura, al personaggio del romanzo. A una domanda del prof. Cervani, Renzo Rosso ha concluso sottolineando i rapporti tra i suoi racconti e «La dura spina». Vivi applausi hanno concluso l'interessante serata letteraria.

29. I. '64



29. I. '64

Ricordo di Stanislavskij

Il centenario della nascita di Konstantin Sergeevic Alekseev, detto Stanislavskij, ricorreva nel 1963 e tutto il mondo lo ha variamente ricordato e celebrato.

Ora si appresta a farlo anche a Trieste la sezione Spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con la sezione Lettere, con una conversazione di Aurelia Gruber Benco, direttrice di «Umana», che ricostruirà la singolare figura e la valida opera dell'attore, regista e scrittore.

La serata, di particolare attrazione per quanti sono interessati alla vita dello spettacolo, è in programma martedì 4 febbraio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1). Il pubblico potrà liberamente intervenire.

1. II. '64

Ricordo di Stanislavskij al Circolo della Cultura

Nel centenario della nascita del regista

Il centenario della nascita di Konstantin Sergeevic Alekseev, detto Stanislavskij ricorreva nel 1963 e tutto il mondo lo ha variamente ricordato e celebrato.

Ora si appresta a farlo anche a Trieste la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con la Sezione lettere, con una conversazione di Aurelia Gruber Benco, direttrice di

«Umana», che ricostruirà la singolare figura e la valida opera dell'attore, regista e scrittore.

La serata, di particolare attrazione per quanti sono interessati alla vita dello spettacolo, è in programma martedì 4 febbraio alle ore 18.45 nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

1. II. '64

PICCOLO SERA

LE CONFERENZE

Il centenario di Stanislavskij in una serata al CCA

Come annunciato, domani la dott. Aurelia Gruber Benco, direttrice di «Umana», terrà al Circolo della cultura e delle arti una conversazione dal titolo «Ricordo di Stanislavskij». Si tratterà di una serata celebrativa in memoria di Konstantin Sergeevic Alekseev detto Stanislavskij, il famoso e singolarissimo attore, regista e scrittore del quale recentemente è stato ricordato — dappertutto nel mondo — il centenario della nascita. La serata viene promossa in collaborazione tra le Sezioni spettacolo e lettere del CCA.

L'inizio è fissato alle ore 18.45 di domani nella sala minore del Circolo (piazza Verdi 1); il pubblico potrà intervenire liberamente.

2. II. '64

Messaggero Veneto

Ricordo di Stanislavskij

Per iniziativa delle sezioni Spettacolo e Lettere del Circolo della cultura e delle arti si svolgerà oggi l'annunciata manifestazione commemorativa di Konstantin Sergeevic Alekseev, detto Stanislavskij, nel centenario della nascita.

La ricorrenza, da poco trascorsa, è stata celebrata in tutto il mondo con largo interesse e pronta partecipazione, a dimostrare la validità durevole e la fama di questa singolare figura d'artista.

«Ricordo di Stanislavskij» è il titolo che Aurelia Gruber Benco ha voluto dare al suo odierno intervento al CCA.

La conversazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del Circolo in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.



4. II. '64

il centenario di Stanislavskij

Come annunciato martedì la dott. Aurelia Gruber Benco, direttrice di «Umana», terrà al Circolo della cultura e delle arti una conversazione dal titolo «Ricordo di Stanislavskij». Si tratterà di una serata celebrativa in memoria di Konstantin Sergeevic Alekseev detto Stanislavskij, il famoso e singolarissimo attore, regista e scrittore del quale recentemente è stato ricordato — dappertutto nel mondo — il centenario della nascita.

La serata viene promossa in collaborazione tra le sezioni spettacolo e lettere del CCA. L'inizio è fissato alle ore 18 e 45 di martedì nella sala minore del Circolo (piazza Verdi 1). Il pubblico potrà intervenire liberamente.

2. II. '64

IL GAZZETTINO

RICORDO DI STANISLAVSKIJ — Per iniziativa delle sezioni spettacolo e lettere del Circolo della cultura e delle arti si svolgerà oggi la annunciata manifestazione commemorativa di Konstantin Sergeevic Alekseev detto Stanislavskij, nel centenario della nascita.

La ricorrenza, da poco trascorsa, è stata celebrata in tutto il mondo a dimostrare la validità durevole e la fama di questa singolare figura d'artista. «Ricordo di Stanislavskij» è il titolo che Aurelia Gruber Benco ha voluto dare al suo odierno intervento al Cca. La conversazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del circolo in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

4. II. '64

Ricordo di Stanislavskij al Circolo di cultura

Il centenario della nascita di Konstantin Sergeevic Alekseev, detto Stanislavskij, ricorreva nel 1963 e tutto il mondo lo ha variamente ricordato e celebrato.

Ora si appresta a farlo anche a Trieste la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con la sezione lettere, con una conversazione di Aurelia Gruber Benco, direttrice di «Umana», che ricostruirà la singolare figura e la valida opera dell'attore, regista e scrittore.

La serata, di particolare attrazione per quanti sono interessati alla vita dello spettacolo, è in programma martedì alle 18.45 nella sala minore del Cca (piazza Verdi 1) il pubblico potrà liberamente intervenire.

1. II. '64

PICCOLO SERA

Centenario di Stanislavskij

Come annunciato, domani la dott. Aurelia Gruber Benco, direttrice di «Umana», terrà al Circolo della cultura e delle arti una conversazione dal titolo «Ricordo di Stanislavskij». Si tratterà di una serata celebrativa in memoria di Konstantin Sergeevic Alekseev detto Stanislavskij, il famoso e singolarissimo attore, regista e scrittore del quale recentemente è stato ricordato — dappertutto nel mondo — il centenario della nascita. La serata viene promossa in collaborazione tra le sezioni Spettacolo e Lettere del C.C.A. L'inizio è fissato alle ore 18.45 di domani nella sala minore del Circolo (piazza Verdi 1); il pubblico potrà intervenire liberamente.

3. II. '64

IL PICCOLO

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA Aurelia Gruber Benco ricorda Stanislavskij

Per iniziativa delle Sezioni spettacolo e lettere del Circolo della cultura e delle arti si svolgerà oggi la annunciata manifestazione commemorativa di Konstantin Sergeevic Alekseev detto Stanislavskij, nel centenario della nascita. La ricorrenza, da poco trascorsa, è stata celebrata in tutto il mondo con largo interesse e pronta partecipazione, a dimostrare la validità durevole e la fama di questa singolare figura d'artista. «Ricordo di Stanislavskij» è il titolo che Aurelia Gruber Benco ha voluto dare al suo odierno intervento al C.C.A.

La conversazione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del Circolo in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

4. II. '64

CONFERENZE

Responsabilità del potere

Il prof. Sergio Cotta, ordinario di filosofia del diritto nell'Università di Firenze, sarà sabato prossimo al Circolo della cultura e delle arti per svolgere un tema di grande attualità e del più vivo interesse: «Il problema della responsabilità del potere».

Già titolare della stessa cattedra di filosofia del diritto al nostro Ateneo, il prof. Cotta può vantare a Trieste un largo seguito di estimazione e di simpatia, appunto nel ricordo del suo esemplare magistero. L'importante argomento che egli è chiamato ad illustrare è inoltre tale da sollecitare l'attenzione di quanti si interessano alle trattazioni più impellenti della nostra attualità etico-politica.

La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 di sabato 15 febbraio nella sala del C.C.A. in via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

12. II. '64

Responsabilità del potere

Come annunciato, domani al Circolo della cultura e delle arti, per il programma della sezione Scienze morali, il prof. Sergio Cotta terrà una conferenza dal titolo «Il problema della responsabilità del potere».

Attualmente ordinario di filosofia del diritto nell'Università di Firenze, e già titolare della medesima cattedra presso la nostra Università, il prof. Sergio Cotta è uno studioso tra i più preparati e competenti ad illustrare la delicata materia, oggi come non mai di estrema attualità e di largo interesse.

Alla conferenza, che avrà inizio domani alle ore 18.45 nella sala del CCA, in via San Carlo 2, il pubblico potrà intervenire liberamente.

16. II. '64

IL PICCOLO

Responsabilità del potere

Sul tema, più che mai attuale e di largo interesse, del «Problema della responsabilità del potere» il prof. Sergio Cotta terrà questa sera al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza. La conferenza, promossa dalla sezione scienze morali del CCA, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via San Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

15. II. '64

LE CONFERENZE

«La responsabilità del potere»

Il prof. Sergio Cotta, ordinario di filosofia del diritto nell'Università di Firenze, sarà sabato prossimo al Circolo della cultura e delle arti per svolgere un tema di grande attualità e del più vivo interesse: «Il problema della responsabilità del potere».

Già titolare della stessa cattedra di filosofia del diritto al nostro Ateneo, il prof. Cotta può vantare a

Trieste un largo seguito di estimazione e di simpatia, appunto nel ricordo del suo esemplare magistero. L'importante argomento che egli è chiamato ad illustrare è inoltre tale da sollecitare l'attenzione di quanti si interessano alle trattazioni più impellenti della nostra attualità etico-politica.

La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 di sabato 15 febbraio nella sala del C.C.A. in via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

12. II. '64

DOMANI AL C.C.A.

Responsabilità del potere in una lezione del prof. Cotta

Come annunciato, domani al Circolo della cultura e delle arti, per il programma della sezione scienze morali, il prof. Sergio Cotta terrà una conferenza dal titolo «Il problema della responsabilità del potere». Attualmente ordinario di filosofia

del diritto nell'Università di Firenze e già titolare della medesima cattedra presso la nostra Università, il prof. Sergio Cotta è uno studioso tra i più preparati e competenti a illustrare la delicata materia, oggi come non mai di estrema attualità e di largo interesse.

Alla conferenza, che avrà inizio domani alle ore 18.45 nella sala del C.C.A., in via San Carlo 2, il pubblico potrà intervenire liberamente.

16. II. '64

Messaggero Veneto

Responsabilità del potere

Sul tema, più che mai attuale e di largo interesse, del «Problema della responsabilità del potere» il prof. Sergio Cotta terrà questa sera al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza.

Ordinario di filosofia del diritto nell'Università di Firenze, e già titolare della medesima cattedra presso il nostro Ateneo, il prof. Sergio Cotta, che a Trieste ha un vasto seguito di discepoli e di estimatori, è oggi tra i più aggiornati e preparati studiosi italiani nella trattazione dell'argomento di questa sera. La provata valentia dell'oratore e l'importanza specifica del tema, conferiscono all'odierna manifestazione un interesse culturale di tutto rilievo.

La conferenza, promossa dalla sezione Scienze morali del CCA, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via S. Carlo 2). Il pubblico potrà liberamente intervenire.

15. II. '64



★ «RESPONSABILITÀ DEL POTERE» — Il prof. Sergio

Cotta, ordinario di filosofia del diritto nell'Università di Firenze, sarà sabato prossimo al Circolo della Cultura e delle Arti per svolgere un tema di grande attualità e del più vivo interesse: «Il problema della responsabilità del potere». Già titolare della stessa cattedra di filosofia del diritto al nostro Ateneo, il prof. Cotta può vantare a Trieste un largo seguito di estimazione e di simpatia, appunto nel ricordo del suo esemplare magistero. L'importante argomento che egli è chiamato ad illustrare è inoltre tale da sollecitare l'attenzione di quanti si interessano alle trattazioni più impellenti della nostra attualità etico-politica. La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 di sabato 15 febbraio nella sala del Cca in via San Carlo 2. L'ingresso è libero.

12. II. '64

Responsabilità del potere in una lezione del prof. Cotta

Come annunciato, domani al Circolo della cultura e delle arti, per il programma della sezione scienze morali, il prof. Sergio Cotta terrà una conferenza dal titolo «Il problema della responsabilità del potere».

Attualmente ordinario di filosofia del diritto nell'Università di Firenze, e già titolare della medesima cattedra presso la nostra Università, il prof. Sergio Cotta è uno studioso tra i più preparati e competenti ad illustrare la delicata materia, oggi come non mai di estrema attualità e di largo interesse.

Alla conferenza, che avrà inizio domani alle ore 18.45 nella sala del Cca, in via San Carlo 2, il pubblico potrà intervenire liberamente.

16. II. '64

★ COTTA AL CEA — Sul tema del «Problema della responsabilità del potere» il prof. Sergio Cotta terrà questa sera al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza.

Ordinario di filosofia del diritto nella Università di Firenze, e già titolare della medesima cattedra presso il nostro Ateneo, il prof. Sergio Cotta, che a Trieste ha un vasto seguito di estimatori, è oggi tra i più aggiornati e preparati studiosi italiani nella trattazione dell'argomento di questa sera.

La conferenza, promossa dalla sezione scienze morali del Cca, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

15. II. '64

Attualità teatrale

L'«Antigone» di Sofocle presentata oggi al Cca

Come annunciato, questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti il critico Giorgio Polacco terrà la conversazione dal titolo «Sofocle e Brecht: le difficoltà della libertà». Si tratterà appunto della presentazione e illustrazione dell'«Antigone» di Sofocle, rielaborata da Bertolt Brecht, d'imminente realizzazione scenica a cura del nostro Teatro Stabile di Prosa. Com'è noto, la tragedia è affidata alla regia di Fulvio Tolusso; le scene sono di Marcello Mascherini e i costumi di Luca Sabatelli.

L'odierna conversazione, inclusa nella serie dedicata al commento dell'attualità teatrale triestina, avrà inizio alle ore 18,45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

20. II. '64

PICCOLO SERA

Presentazione di «Antigone»

Questa sera con inizio alle ore 18.45 al Circolo della Cultura e delle Arti, Giorgio Polacco terrà l'annunciata conversazione dal titolo «Sofocle e Brecht: le difficoltà della libertà», per presentare e illustrare l'«Antigone di Sofocle» rielaborata da Bertolt Brecht, che andrà in scena sabato a cura del nostro Teatro Stabile di Prosa. Com'è noto, lo spettacolo è affidato alla regia di Fulvio Tolusso;

20. II. '64

L'«Antigone» di Sofocle rielaborata da Bertolt Brecht

Domani al C.C.A. una conferenza sull'opera

Il Teatro Stabile della città di Trieste annuncia per sabato 22 febbraio la «prima» di un avvincente esperimento drammatico: la rielaborazione dell'«Antigone» di Sofocle effettuata da Bertolt Brecht nel 1947, e rappresentata per la prima volta nel febbraio dell'anno successivo.

Il grande drammaturgo tedesco condusse il suo lavoro di libero adattamento (si potrebbe parlare in effetti di una nuova «interpretazione» del testo) sulla traduzione di Hölderlin, e vi aggiunse di suo solamente pochi inserti, che però acquistano nell'autonomia del lavoro un singolare sapore di novità. Basti pensare allo stupendo prologo ambientato nella Berlino del 1945, fra le macerie della città, nell'aria ancora intatta l'eco funesta della barbarie nazista.

La battaglia che conduce Antigone è sempre la stessa: è la «resistenza» contro la sopraffazione dell'uomo, contro ogni violenza alla sua dignità. Rimane inalterata l'universalità dell'immortale tragedia greca, ma la

sua profonda carica umana ci appare oggi ancor dilatata, in prospettive e tempi nuovi.

La impegnativa realizzazione dell'«Antigone» costituisce per il teatro triestino una stimolante esperienza e un importante avvenimento culturale, proseguendo in una sua autonoma via d'approfondimento della drammaturgia brechtiana, già iniziato lo scorso anno con il lusinghiero successo di «Un uomo e un uomo». Com'è noto, la regia del lavoro è stata affidata a Fulvio Tolusso; la scena è di Marcello Mascherini, i costumi sono di Luca Sabatelli, le musiche originali di Dorian Saracino.

Proseguendo nella serie di presentazioni, che tanto favore di pubblico hanno quest'anno incontrato, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato il critico Giorgio Polacco a tenere una conversazione sul titolo: «Sofocle e Brecht: le difficoltà della libertà». La manifestazione è indetta per giovedì 20 febbraio nella sede del Circolo (Piazza Verdi 1), con inizio alle ore 18.45. Il pubblico potrà liberamente intervenire.

19. II. '64

Messaggero Veneto

SOFOCLE SECONDO BRECHT

PRESENTAZIONE DI «ANTIGONE»

Oggi al CCA e domani al Circolo della Stampa

Come già pubblicato, il Teatro stabile della città di Trieste annuncia per sabato la «prima» della rielaborazione dell'«Antigone» di Sofocle effettuata da Bertolt Brecht nel 1947, e rappresentata per la prima volta nel febbraio dell'anno successivo. Il drammaturgo tedesco condusse il suo lavoro di libero adattamento (si potrebbe parlare in effetti di una nuova «interpretazione» del testo) sulla traduzione di Hölderlin, e vi aggiunse di suo solamente pochi inserti, che però acquistano nell'autonomia del lavoro un singolare sapore di novità. Basti pensare al prologo ambientato nella Berlino del 1945, fra le macerie della città.

La battaglia che conduce Antigone è sempre la stessa: è la resistenza contro la sopraffazione dell'uomo, contro ogni violenza alla sua dignità. Rimane inalterata l'universalità dell'immortale tragedia greca,

ma la sua profonda carica umana ci appare oggi dilatata, in prospettive e tempi nuovi.

L'impegnativa realizzazione dell'«Antigone» costituisce per il teatro triestino una stimolante esperienza e un avvenimento culturale, proseguendo l'approfondimento della drammaturgia brechtiana, iniziato lo scorso anno con il lusinghiero successo di «Un uomo e un uomo». Come noto, la regia del lavoro è stata affidata a Fulvio Tolusso; la scena è di Marcello Mascherini, i costumi sono di Luca Sabatelli, le musiche originali di Dorian Saracino.

Proseguendo nella serie di presentazioni, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato il critico Giorgio Polacco a tenere una conversazione sul titolo: «Sofocle e Brecht: le difficoltà della libertà». La manifestazione è indetta per oggi nella sede del Circolo (piazza Verdi 1), con inizio alle ore 18.45. Il pubblico potrà liberamente intervenire.

20. II. '64

ATTUALITÀ TEATRALE

L'«Antigone» di Sofocle presentata oggi al CCA

Come annunciato, questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti il critico Giorgio Polacco terrà la attesa conversazione dal titolo «Sofocle e Brecht: le difficoltà della libertà». Si tratterà appunto della

presentazione e illustrazione dell'«Antigone» di Sofocle, rielaborata da Bertolt Brecht, d'imminente realizzazione scenica a cura del nostro Teatro Stabile di Prosa. Come è noto, la tragedia è affidata alla regia di Fulvio Tolusso; le scene sono di Marcello Mascherini e i costumi di Luca Sabatelli.

L'odierna conversazione, inclusa nella serie dedicata al commento dell'attualità teatrale triestina, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1). Il pubblico potrà liberamente intervenire.

20. II. '64



16

CERVELLO UMANO ED ELETTRONICO — Si costruiscono oggi macchine elettroniche capaci di eseguire calcoli complicatissimi in minimo tempo, cioè ad eseguire una delle operazioni del cervello umano in modo molto migliore di questo. Ma già si raccoglie qualche risultato sul problema di tradurre il linguaggio naturale in un linguaggio della macchina, e quindi di poter eseguire col cervello elettronico la traduzione di un testo da una ad un'altra lingua. Di tali ricerche si occupa in particolare il Centro di cibernetica e di attività linguistiche dell'Uni-

versità di Milano, diretto dal prof. Silvio Ceccato, un antesignano di questi studi. E appunto il prof. Ceccato, su invito del Circolo della cultura e delle arti, tratterà in generale dei problemi della meccanizzazione delle attività umane in una conferenza sul tema «Cervello umano e cervello elettronico». L'interessante conferenza, a cura della sezione scientifica, avrà luogo mercoledì prossimo, alle ore 18,45, nella sala maggiore del Cca, in via San Carlo 2; l'ingresso è libero.

23. II. '64

CONFERENZA CECCATO — Come annunciato, è in programma per domani al Circolo della cultura e delle arti una conferenza di grande interesse scientifico: «Cervello umano e cervello elettronico». Parlerà l'illustre studioso prof. Silvio Ceccato, direttore del Centro di cibernetica e di attività linguistiche dell'Università di Milano.

L'importante conferenza del prof. Silvio Ceccato è fissata per le ore 18,45 di domani nella sala maggiore del Cca (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

25. II. '64

PICCOLO SERA

RELAZIONE AL C.C.A. SUL CERVELLO ELETTRONICO

Questa sera con inizio alle 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. il prof. Silvio Ceccato terrà l'annunciata conferenza sul «Cervello umano e cervello elettronico».

26. II. '64



LE CONFERENZE

Cervello umano ed elettronico

Si costituiscono oggi macchine elettroniche capaci di eseguire calcoli complicatissimi in minimo tempo, cioè ad eseguire una delle operazioni del cervello umano in modo molto migliore di questo. Ma già si raccoglie qualche risultato sul problema di tradurre il linguaggio naturale in un linguaggio della macchina, e quindi poter eseguire col cervello elettronico la traduzione di un testo da una in un'altra lingua.

Di tali ricerche si occupa in particolare il Centro di cibernetica e di attività linguistiche dell'Università

di Milano, diretto dall'illustre prof. Silvio Ceccato, un vero antesignano di questi studi.

E appunto il prof. Ceccato, su invito del Circolo della cultura e delle arti, tratterà in generale dei problemi della meccanizzazione delle attività umane in una conferenza sul tema «Cervello umano e cervello elettronico».

L'interessante conferenza, a cura della sezione scientifica, avrà luogo mercoledì prossimo, alle ore 18,45, nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

23. II. '64

DOMANI SERA AL C.C.A.

Sul cervello elettronico conferenza del prof. Ceccato

Come annunciato, è in programma per domani al Circolo della cultura e delle arti una conferenza di grande interesse scientifico: «Cervello umano e cervello elettronico». Parlerà l'illustre studioso prof. Silvio Ceccato, direttore del Centro di cibernetica e di attività linguistiche dell'Università di Milano, oggi tra i

massimi esperti italiani nella trattazione della specifica materia. L'argomento, che include in generale il problema della meccanizzazione delle attività umane, verterà anche in particolare su quello inerente la traduzione di testi in varie lingue affidata al cervello elettronico.

L'importante conferenza del prof. Silvio Ceccato è fissata per le ore 18,45 di domani nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

25. II. '64

LE CONFERENZE

IL PROF. CECCATO AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Cervello umano e elettronico

Invitato dalla sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti, lo illustre studioso prof. Silvio Ceccato, dell'Università di Milano, terrà oggi l'annunciata conferenza sul tema «Cervello umano e cervello elettronico». Direttore del Centro di cibernetica e di attività linguistiche del Consiglio nazionale delle ricerche, lo oratore è da considerare tra i più autorevoli esperti italiani sul piano degli studi rivolti al problema di tradurre il linguaggio naturale in linguaggio della macchina; audaci e

attualissimi studi con i quali si confida di affidare al cervello elettronico la traduzione in varie lingue di un testo. Comunque, nel suo odierno intervento il prof. Ceccato si propone di svolgere in generale il tema della meccanizzazione delle attività umane. L'interessante conferenza, prima del genere che viene tenuta a Trieste, avrà inizio alle ore 18,45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

26. II. '64

CERVELLO ELETTRONICO — Invitato dalla sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti, l'illustre studioso prof. Silvio Ceccato, della Università di Milano, terrà oggi l'annunciata conferenza sul tema «Cervello umano e cervello elettronico».

Direttore del Centro di cibernetica e di attività linguistiche del Consiglio nazionale delle ricerche, l'oratore è tra i più autorevoli esperti italiani sul piano degli studi rivolti al problema di tradurre il linguaggio naturale

in linguaggio della macchina; audaci e attualissimi studi con i quali si confida di affidare al cervello elettronico la traduzione in varie lingue di un testo. Comunque, nel suo odierno intervento il professor Ceccato si propone di svolgere in generale il tema della meccanizzazione delle attività umane.

L'interessante conferenza, prima del genere che viene tenuta a Trieste, avrà inizio alle ore 18,45 nella sala maggiore del Cca (via San Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

26. II. '64

Il cervello elettronico

E' in programma per domani al Circolo della cultura e delle arti una conferenza di grande interesse scientifico: «Cervello umano e cervello elettronico». Parlerà l'illustre studioso prof. Silvio Ceccato, direttore del Centro di cibernetica e di attività linguistiche dell'Università di Milano, oggi tra i massimi esperti italiani nella trattazione della specifica materia.

L'argomento, che include in generale il problema della meccanizzazione delle attività umane, verterà anche in particolare su quello inerente la traduzione di testi in varie lingue affidata al cervello elettronico.

L'importante conferenza del prof. Silvio Ceccato è fissata per le ore 18,45 di domani nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2). L'ingresso è libero.

25. II. '64

Cervello umano ed elettronico

Invitato dalla sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti, l'illustre studioso prof. Silvio Ceccato, dell'Università di Milano, terrà oggi l'annunciata conferenza sul tema «Cervello umano e cervello elettronico».

Direttore del Centro di cibernetica e di attività linguistiche del Consiglio nazionale delle ricerche, l'oratore ospite è da considerare tra i più autorevoli esperti italiani sul piano degli studi rivolti al problema di tradurre il linguaggio naturale in linguaggio della macchina; audaci e attualissimi studi con i quali si confida di affidare al cervello elettronico la traduzione in varie lingue di un testo. Comunque, nel suo odierno intervento il prof. Ceccato si propone di svolgere in generale il tema della meccanizzazione delle attività umane.

La interessante conferenza, prima del genere che viene tenuta a Trieste, avrà inizio alle ore 18,45 nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2). Il pubblico potrà liberamente intervenire.

26. II. '64

Film di Germi e Monicelli in discussione al Cca

Proseguendo nella serie di conversazioni con dibattito sugli argomenti più vivi dell'attualità cinematografica, la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti annuncia per giovedì prossimo una prolusione del critico Carlo Ventura dal titolo: «I compagni» a «Sedotta e abbandonata»: l'onesta celebrazione di Monicelli e l'anonima risata di Germi».

Alla dissertazione critica di Carlo Ventura farà seguito il consueto dibattito pubblico fra quanti vorranno intervenire sull'argomento. La manifestazione è fissata per giovedì 27, alle ore 18,45 nella sala minore del Cca (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

23. II. '64

Discussione sui film di Germi e Monicelli

Come annunciato, per la serie delle prolusioni con dibattito pubblico sui film di maggior successo della stagione cinematografica, domani al Circolo della cultura e delle arti il critico Carlo Ventura parlerà delle due più recenti opere dei registi Monicelli e Germi: «I compagni» e «Sedotta e abbandonata».

Seguirà una libera discussione tra i presenti che vorranno intervenire sull'argomento.

Alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 18,45 nella sala minore del Cca (piazza Verdi 1), si accede liberamente.

26. II. '64

In discussione al Cca Germi e Monicelli

Questa sera il critico cinematografico Carlo Ventura terrà al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conversazione dal titolo «Dai "Compagni" a "Sedotta e abbandonata": l'onesta celebrazione di Monicelli e l'anonima risata di Germi». La manifestazione avrà inizio alle ore 18,45 nella sala minore del C.c.a. (piazza Verdi, 1); l'ingresso è libero.

24. II. '64

PICCOLO SERA

DIBATTITO AL C. C. A. SU DUE FILM

Questa sera con inizio alle 18,45 nella sala minore del C. C. A. Carlo Ventura terrà l'annunciata conversazione dal titolo «Dai "Compagni" a "Sedotta e abbandonata": l'onesta celebrazione di Monicelli e l'anonima risata di Germi».

Alla prolusione farà seguito, come di consueto, un libero dibattito con la partecipazione di quanti vorranno intervenire sull'argomento. L'ingresso è libero.

24. II. '64

LE CONFERENZE

In discussione Germi e Monicelli

Proseguendo nella serie di conversazioni con dibattito sugli argomenti più vivi dell'attualità cinematografica, la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti annuncia per giovedì prossimo una prolusione del critico Carlo Ventura dal titolo «Da "I compagni" a "Sedotta e abbandonata": l'onesta celebrazione di Monicelli e l'anonima risata di Germi».

Si tratta di due film che fanno capo entrambi, per vie e con risultati differenti, a quella concezione

del cinema come fenomeno «spettacolare» di divulgazione divertimento ed evasione — più che come possibile espressione artistica autonoma rispetto alle forme d'arte tradizionali.

Alla dissertazione critica di Carlo Ventura farà seguito il consueto dibattito pubblico fra quanti vorranno intervenire sull'argomento.

La manifestazione è fissata per giovedì 27, alle ore 18,45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

23. II. '64

Come annunciato, per la serie delle prolusioni con dibattito pubblico sui film di maggior successo della stagione cinematografica, domani al Circolo della cultura e delle arti il critico Carlo Ventura parlerà delle due più recenti opere dei registi Monicelli e Germi. «I compagni» e

«Sedotta e abbandonata». Seguirà una libera discussione tra i presenti che vorranno intervenire sull'argomento. Alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 18,45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1), si accede liberamente.

26. II. '64

ATTUALITA' DEL CINEMA

In discussione al C.C.A. film di Germi e Monicelli

Questa sera il critico cinematografico Carlo Ventura terrà al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conversazione dal titolo: «Dai "Compagni" a "Sedotta e abbandonata": l'onesta celebrazione di Monicelli e l'anonima risata di Germi». Saranno pertanto al vaglio del C.C.A. due film, di vasto successo di pubblico, che in un certo senso dimostrano

(per via e con risultati opposti) i limiti entro cui il cinema contemporaneo può ancora assolvere una funzione spettacolare senza rinnegare le «idee»: «I compagni» di Mario Monicelli e «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi.

Alla prolusione di Carlo Ventura farà seguito, come di consueto, un libero dibattito con la partecipazione di quanti vorranno intervenire sull'argomento. L'interessante serata di trattazione cinematografica avrà inizio alle ore 18,45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

24. II. '64



Film di Germi e Monicelli in discussione

Proseguendo nella serie di conversazioni con dibattito sugli argomenti più vivi dell'attualità cinematografica, la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti annuncia per domani, giovedì, una prolusione del critico Carlo Ventura dal titolo «Da "I compagni" a "Sedotta e abbandonata": l'onesta celebrazione di Monicelli e l'anonima risata di Germi».

Si tratta di due film che fanno capo entrambi, per vie e con risultati differenti, a quella concezione del cinema come fenomeno «spettacolare», di divulgazione, divertimento ed evasione, più che come possibile espressione artistica autonoma rispetto alle forme d'arte tradizionali.

Alla dissertazione critica di Carlo Ventura farà seguito il consueto dibattito pubblico fra quanti vorranno intervenire sull'argomento.

La manifestazione è fissata per domani 27, alle ore 18,45 nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1). L'ingresso è libero.

26. II. '64

Dibattito su due film

Questa sera il critico cinematografico Carlo Ventura terrà al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conversazione dal titolo: «L'onesta celebrazione di Monicelli e l'anonima risata di Germi». Saranno pertanto al vaglio del C.C.A. due film, di vasto successo di pubblico, che in certo senso dimostrano (per vie e con risultati opposti) i limiti entro cui il cinema contemporaneo può ancora assolvere una funzione spettacolare senza rinnegare le «idee»: «I compagni» di Mario Monicelli e «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi.

Alla prolusione di Carlo Ventura farà seguito, come di consueto, il libero dibattito con la partecipazione di quanti vorranno intervenire sull'argomento. L'interessante serata di trattazione cinematografica avrà inizio alle 18 e 45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi, 1). L'ingresso è libero.

24. II. '64

Serata sul teatro di Albee

Fedele al criterio di illustrare gli autori moderni di Teatro, la sezione Spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, che nel 1963 ha svolto una conferenza su Samuel Beckett, completata dalla lettura sceneggiata di «Giorni felici», ha affidato quest'anno allo scrittore Ennio Emili l'incarico di presentare al pubblico triestino l'opera del commediografo Edward Albee, oggi tra i più quotati in America, e ben noto in Italia per la commedia «Chi ha paura di Virginia Woolf?», presentata al Festival veneziano della prosa, nella regia di Franco Zeffirelli.

La conferenza di Ennio Emili avrà luogo sabato alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1) e sarà seguita dalla lettura sceneggiata dell'atto unico di Albee «La sabbiera», a cura degli allievi del T.C.T. «Scuola dell'attore» di Anna Gruber. Il pubblico avrà libero accesso.

24. II. '64

Il teatro di Albee

Fedele al criterio di illustrare gli autori moderni di Teatro, la sezione Spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, che nel 1963 ha svolto una conferenza su Samuel Beckett, completata dalla lettura sceneggiata di «Giorni felici», ha affidato quest'anno allo scrittore Ennio Emili l'incarico di presentare al pubblico triestino l'opera del commediografo Edward Albee, oggi tra i più quotati in America, e ben noto in Italia per la commedia «Chi ha paura di Virginia Woolf?», presentata al Festival veneziano della prosa, nella regia di Franco Zeffirelli.

La conferenza di Ennio Emili avrà luogo stasera, alle ore 18.45 nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1), e sarà seguita dalla lettura sceneggiata dell'atto unico di Albee «La sabbiera» a cura degli allievi del TCT «Scuola dell'attore» di Anna Gruber. Il pubblico avrà libero accesso.

29. II. '64

PICCOLO SERA

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

(Piazza Verdi 1)

Con inizio alle 18.45 presentazione del teatro di Edward Albee. Parlerà lo scrittore Ennio Emili e seguirà la lettura dell'atto unico «La sabbiera» a cura degli allievi del TCT Scuola dell'Attore di Anna Gruber.

29. II. '64

LE CONFERENZE

Fedele al criterio di illustrare gli autori moderni di teatro, la Sezione spettacolo del Circolo della Cultura e delle arti, che nel 1963 ha svolto una conferenza su Samuel Beckett, completata dalla lettura sceneggiata di «Giorni felici», ha affidato questo anno allo scrittore Ennio Emili lo incarico di presentare al pubblico triestino l'opera del commediografo Edward Albee, oggi tra i più quotati in America, e ben noto in Italia per la commedia «Chi ha paura

di Virginia Woolf?», presentata al Festival veneziano della Prosa nella regia di Franco Zeffirelli. La conferenza di Ennio Emili avrà luogo sabato 29 febbraio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1) e sarà seguita dalla lettura sceneggiata dell'atto unico di Albee «La sabbiera», a cura degli allievi del T.C.T. Scuola dell'attore di Anna Gruber. Il pubblico avrà libero accesso.

26. II. '64

IL PICCOLO

LETTURA SCENEGGIATA AL CCA

Con un atto di Albee prima uscita del TCT

Si svolgerà domani al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata presentazione di uno tra i massimi commediografi americani contemporanei: Edward Albee, autore, fra l'altro, della commedia «Chi ha paura di Virginia Woolf?» che al Festival della Prosa a Venezia, con la regia di Franco Zeffirelli, suscitò tanto interesse.

La manifestazione al CCA si svolgerà in due tempi: nel pri-

mo, lo scrittore Ennio Emili terrà una conferenza illustrativa dell'opera di Albee; nel secondo, a cura degli allievi del TCT Scuola dell'attore (diretto da Anna Gruber), sarà eseguita la lettura sceneggiata dell'atto unico del drammaturgo americano «La sabbiera».

L'interessante serata avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

28. II. '64

Teatro di Edward Albee questa sera al C.C.A.

Con una duplice manifestazione verrà presentato oggi al Circolo della cultura e delle arti il teatro di Edward Albee, uno tra i massimi commediografi americani contemporanei.

In Italia, l'opera dello scrittore d'oltre oceano è specialmente apprezzata per la commedia «Chi ha paura di Virginia Woolf?», che tanto successo ottenne al Festival veneziano

della Prosa con la regia di Franco Zeffirelli.

Al C.C.A., il compito di illustrare in sede critica il teatro di Edward Albee è stato affidato allo scrittore Ennio Emili; seguirà una lettura sceneggiata dell'atto unico del commediografo americano «La sabbiera», a cura degli allievi del T.C.T. Scuola dell'Attore di Anna Gruber.

La serata, inclusa nel programma della Sezione spettacolo del C.C.A., avrà inizio, nella sala di piazza Verdi 1, alle ore 18.45; il pubblico potrà liberamente intervenire.

29. II. '64



Serata su Edward Albee al Circolo di cultura

Fedele al criterio di illustrare gli autori moderni di teatro, la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, che nel 1963 ha svolto una conferenza su Samuel Beckett, completata dalla lettura sceneggiata di «Giorni felici», ha affidato quest'anno allo scrittore Ennio Emili lo incarico di presentare al pubblico triestino l'opera del commediografo Edward Albee, oggi tra i più quotati in America, e ben noto in Italia per la commedia «Chi ha paura di Virginia Woolf?», presentata al Festival veneziano della prosa nella regia di Franco Zeffirelli.

La conferenza di Ennio Emili avrà luogo sabato 29 febbraio alle ore 18.45 nella sala minore del C.c.a. (piazza Verdi 1) e sarà seguita dalla lettura sceneggiata dell'atto unico di Albee «La sabbiera», a cura degli allievi del T.C.T. Scuola dell'Attore di Anna Gruber. Il pubblico avrà libero accesso.

24. II. '64

★ EDWARD ALBEE — Si svolgerà domani al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata presentazione di uno tra i massimi commediografi americani contemporanei: Edward Albee, autore, fra l'altro, della commedia «Chi ha paura di Virginia Woolf?» che al festival della prosa a Venezia, con la regia di Franco Zeffirelli, suscitò tanto interesse. La manifestazione al Cca si svolgerà in due tempi: nel primo, lo scrittore Ennio Emili terrà una conferenza illustrativa della opera di Albee; nel secondo, a cura degli allievi del Tct scuola dell'attore (diretto da Anna Gruber), sarà eseguita la lettura sceneggiata dell'atto unico del drammaturgo americano «La sabbiera». L'interessante serata avrà inizio alle 18.45 nella sala minore del Cca (piazza Verdi 1); ingresso libero.

28. II. '64

Teatro di Albee questa sera al Cca

Con una duplice manifestazione verrà presentato oggi al Circolo della cultura e delle arti il teatro di Edward Albee, uno tra i massimi commediografi americani contemporanei.

Al C.C.A., il compito di illustrare in sede critica il teatro di Edward Albee è stato affidato allo scrittore Ennio Emili; seguirà una lettura sceneggiata dell'atto unico del commediografo americano «La sabbiera», a cura degli allievi del T. C. T. Scuola dell'Attore di Anna Gruber.

La serata, inclusa nel programma della Sezione spettacolo del C.C.A., avrà inizio, nella sala di piazza Verdi 1, alle ore 18.45; il pubblico potrà liberamente intervenire.

29. II. '64

LE CONFERENZE

Cervello umano e elettronico

Presentato al pubblico del Circolo della cultura e delle arti dal prof. Giacomo Furlani, l'illustre studioso prof. Silvio Ceccato, dell'Università di Milano, ha tenuto ieri l'attesa conferenza sul tema «Cervello umano e cervello elettronico». L'oratore, che attualmente dirige il Centro di cibernetica del Consiglio nazionale delle ricerche, ha esordito con una esortazione prudenziale.

Per quanto possa riuscire affascinante — egli ha detto — il tentare un parallelo fra il cervello elettronico e il cervello umano, questo, almeno per ora, richiede la massima cautela. Le difficoltà che si oppongono alla costruzione della mente umana sono di varia natura. Si trova al primo posto, naturalmente, la nostra scarsa conoscenza delle operazioni mentali. La filosofia e anche buona parte della psicologia hanno considerato la mente umana più come una raccolta di «astratte entità», che non come un particolare modo di operare, appunto l'operare mentale. Né è da attendersi un grande aiuto dall'anatomia e dalla fisiologia del sistema nervoso sinché le operazioni mentali non siano state nettamente individuate e analizzate in modo da poterle considerare funzioni di organi. Altra difficoltà che per ora appare sormontabile soltanto in minima parte è quella della memoria animale, con le sue caratteristiche di essere selettiva, associativa e propulsiva. Soprattutto per questo suo ultimo aspetto, essa si distingue fortemente dalla memoria degli attuali calcolatori, che si deve configurare piuttosto come un magazzino.

Ciò nonostante, proprio il programma di meccanizzare alcune attività umane considerate superiori, intelligenti, ha promosso ricerche in direzione operativa che sono di grande interesse critico e costruttivo, e i cui risultati sono per lo meno seducenti.

Si tratta in particolare delle ricer-

che di linguistica operativa, in cui, assumendo il linguaggio come punto di partenza, è stato possibile iniziare una sottile analisi del pensiero e dei suoi contenuti in termini di operazione. I primi risultati di queste ricerche hanno permesso di presentare una soluzione del problema della traduzione meccanica e del riassunto e classificazione dei testi. Al fine di assolvere questi compiti, la macchina viene dotata non soltanto di una profonda preparazione grammaticale, ma anche della generale cultura con cui noi integriamo di continuo un testo al fine di una sua univoca comprensione. Inoltre — l'oratore ha concluso — è stato possibile anche progettare e cominciare la realizzazione di una macchina in grado di osservare e descrivere gli eventi del suo ambiente. I limiti di queste soluzioni e costruzioni riguardano, come si è detto, soprattutto la memoria. Per esempio, mentre noi nel proseguire la lettura di un testo portiamo con noi, in forma riassuntiva, tutto il già letto, la macchina deve per ora limitarsi ad assumere quali unità di comprensione la proposizione o gruppi di poche proposizioni.

Una dotta e penetrante lezione scientifica, quella del prof. Silvio Ceccato, che il pubblico accorso ai C.C.A. ha seguito con attenzione; il fervido applauso che ha concluso la conferenza ha dimostrato con quale interesse era stata accolta.

24.11.64

PRESENTATO IERI SERA AL CCA

Il teatro di Albee con i giovani del TCT

Nella illustrazione del teatro moderno curata dalla Sezione spettacolo del CCA, quest'anno è di turno Edward Albee, il maggior successo di Broadway.

Come già l'anno scorso per il teatro di Samuel Beckett, 10 esame biografico-critico dell'interessante autore è stato affidato al commediografo e studioso cittadino Ennio Emili. A un folto e attento pubblico l'oratore ha tracciato con felice sintesi lo sviluppo del teatro di Albee attraverso le sue linee essenziali, con puntualizzazione degli influssi culturali, dei temi e dello stile che lo caratterizza.

La «Sabbiera», atto unico composto da Albee per il Festival dei Due Mondi di Spoleto,

riassume in poco più di quindici minuti di svolgimento, i temi più tipici del teatro di Albee: quello poetico della morte, la senilità come ritorno all'infanzia in contrapposto al freddo convenzionalismo. Perciò essa è stata scelta come esemplificazione di questo interessante teatro; e gli allievi di T.C.T., Eliana De Vida, Elsa Fonda, Franco Gasperlin, Fulvia Gasser, Pino Leghissa, Glauco Turk, sotto la guida di Anna Gruber, ne hanno fatta una lettura sceneggiata che ha consentito il pieno apprezzamento dell'opera moderna da parte del pubblico che ha tributato vivissimi applausi al conferenziere e ai giovani attori.

A. III. '64



★

ROMANZIERI D'OGGI — La sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti dedicherà martedì prossimo una serata all'opera della scrittrice Fausta Cialente, legata alla nostra città da vincoli affettivi e di sangue. L'incarico della presentazione è stato affidato dal Circolo allo scrittore e saggista prof. Marcello Fraulini. La conferenza di Marcello Fraulini è fissata per le 18.45 di martedì 3 marzo nella sala minore del Cca (piazza Verdi, 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

★

28. II. '64

★

FAUSTA CIALENTE — Come annunciato, martedì al Circolo della cultura e delle arti verrà illustrata e commentata l'opera di Fausta Cialente. Parlerà lo scrittore e saggista prof. Marcello Fraulini, che da tempo segue con solerte attenzione i fatti preminenti della letteratura italiana contemporanea. La conferenza, a cura della sezione lettere del Cca, avrà inizio martedì alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

1. III. '64

★

FAUSTA CIALENTE — Questa sera lo scrittore e saggista prof. Marcello Fraulini terrà al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza sulla narrativa di Fausta Cialente, inserita nel ciclo dedicato all'attualità letteraria italiana. La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del Cca (piazza Verdi, 1); il pubblico potrà intervenire liberamente.

★

3. III. '64



LE CONFERENZE

La sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti dedicherà martedì prossimo una serata all'opera della scrittrice Fausta Cialente, legata alla nostra città da vincoli affettivi e di sangue. L'incarico della presentazione è stato affidato dal Circolo allo scrittore e saggista prof. Marcello Fraulini.

Soprattutto con il romanzo «Ballata levantina», che per un solo voto fallì nel 1961 il Premio Strega, Faustetti e di sangue. L'incarico della

attenzione letteraria italiana, conquistando subito una posizione di tutto rispetto. Inoltre, la recente ristampa del suo primo libro, «Cortile a Cleopatra», ha confermato, per unanime consenso, il pregio e la validità di questa finissima e originale romanziere.

La conferenza di Marcello Fraulini è fissata per le ore 18.45 di martedì 3 marzo nella sala maggiore del C.C.A. (piazza Verdi, 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

28. II. '64

LE CONFERENZE

Come annunciato, martedì prossimo al Circolo della cultura e delle arti verrà illustrata e commentata l'opera di Fausta Cialente, la romanziere di «Ballata levantina» e di «Cortile a Cleopatra», da ritenere, per consenso unanime, tra i libri più validi e rilevanti della nostra attuale narrativa.

Parlerà lo scrittore e saggista prof.

Marcello Fraulini, che da tempo segue con solerte attenzione i fatti preminenti della letteratura italiana contemporanea.

La conferenza, a cura della sezione lettere del C.C.A., avrà inizio martedì alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

1. III. '64

NARRATORI CONTEMPORANEI

Fausta Cialente al vaglio del C.C.A.

Questa sera lo scrittore e saggista prof. Marcello Fraulini terrà al Circolo della cultura e delle arti la annunciata conferenza sulla narrativa di Fausta Cialente, inserita nel ciclo dedicato all'attualità letteraria italiana.

Con due soli romanzi, il lontano «Cortile a Cleopatra» (ristampato da poco) e la mirabile «Ballata levantina», che sfiorò il Premio Strega

nel 1961, Fausta Cialente ha saputo raggiungere un posto di preminenza nella nostra odierna narrativa. E appunto sull'intrinseco valore di questi due libri, e in generale sulle peculiarità e caratteristiche della scrittrice, certo fra le più singolari e dotate del momento, Marcello Fraulini fermerà questa sera la sua attenzione critica, ai fini di una chiara presentazione illustrativa dell'opera di Fausta Cialente.

La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi, 1); il pubblico potrà intervenire liberamente.

3. III. '64

Messaggero Veneto

Oggi la serata per Fausta Cialente

Questa sera lo scrittore e saggista prof. Marcello Fraulini terrà al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza sulla narrativa di Fausta Cialente, inserita nel ciclo dedicato all'attualità letteraria italiana.

Con due soli romanzi, il lontano «Cortile a Cleopatra» (ristampato or ora) e la mirabile «Ballata levantina», che sfiorò il Premio Strega nel 1961, Fausta Cialente ha saputo raggiungere un posto di preminenza nella nostra odierna

narrativa. E appunto sull'intrinseco valore di questi due libri, e in generale sulle peculiarità e caratteristiche della scrittrice, certo fra le più singolari e dotate del momento, Marcello Fraulini fermerà questa sera la sua attenzione critica, ai fini di una chiara presentazione illustrativa dell'opera di Fausta Cialente. La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1). Il pubblico potrà intervenire liberamente.

3. III. '64

La narrativa di Fausta Cialente

La sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti dedicherà martedì prossimo una serata all'opera della scrittrice Fausta Cialente, legata alla nostra città da vincoli affettivi e di sangue. L'incarico della presentazione è stato affidato dal Circolo allo scrittore e saggista prof. Marcello Fraulini.

Soprattutto con il romanzo «Ballata levantina», che per un solo voto fallì nel 1961 addirittura il Premio Strega, Fausta Cialente balzò alla ribalta dell'attenzione letteraria italiana, conquistando subito una posizione di tutto rispetto. Inoltre, la recente ristampa del suo primo libro, «Cortile a Cleopatra», ha confermato, per unanime consenso, il pregio e la validità di questa finissima e originale romanziere.

La conferenza di Marcello Fraulini è fissata per le ore 18.45 di martedì 3 marzo nella sala minore del CCA (piazza Verdi, 1). Il pubblico potrà liberamente intervenire.

29. II. '64

20

★
ARPINO AL CCA — Sarà la prossima settimana per la prima volta a Trieste, ospite del Circolo della cultura e delle arti, lo scrittore Giovanni Arpino.

Nato a Pola, Giovanni Arpino è sempre vissuto a Torino e si considera piemontese. Romanziere e poeta di vigorosa e originalissima ispirazione, tradotto in tutto il mondo, lo scrittore ospite vanta cospicui successi e un attivo letterario di raro pregio qualitativo. Per l'imminente incontro al Cca, Giovanni Arpino ha espresso il desiderio di sostenere un libero dialogo con il pubblico triestino. L'interessante serata letteraria è in programma giovedì prossimo alle ore 18,45, nella sala maggiore del Cca (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

1. III. '64

★
INCONTRO CON ARPINO

— Nella serie delle manifestazioni dedicate dalla sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti ad ospiti di fama nazionale, domani sarà la volta del romanziere e poeta Giovanni Arpino. Invitato a Trieste, lo scrittore piemontese ha espresso il desiderio che questo suo primo incontro con il nostro pubblico si risolva in un colloquio con l'uditorio, nella forma migliore per consentirgli una esposizione semplice e spontanea. Tanto sul piano della narrativa quanto su quello della poesia, Giovanni Arpino ha oggi un posto inconfondibile nel panorama delle nostre lettere.

La serata al C.c.a. avrà inizio domani alle ore 18,45 nella sala di via S. Carlo 2; il pubblico potrà liberamente intervenire.

1. III. '64

★
GIOVANNI ARPINO AL CCA — Si svolgerà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'atteso incontro e dialogo dello scrittore Giovanni Arpino con il pubblico dei suoi lettori triestini. E' la prima volta che il romanziere piemontese viene a Trieste, e infatti il suo era tra i pochi nomi di scrittori italiani d'eccellenza che mancasse sull'album d'onore del Cca.

L'odierno intervento dello scrittore ospite al Cca si concreterà nella formula moderna del colloquio - intervista, gradita dal pubblico e d'immediata efficacia. L'interessante serata letteraria avrà inizio alle ore 18,45 nella sala maggiore del Cca, in via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

5. III. '64

GIOVEDÌ AL CIRCOLO DELLA CULTURA

PRIMO INCONTRO CON GIOVANNI ARPINO

Sarà la prossima settimana per la prima volta a Trieste, ospite del Circolo della cultura e delle arti, lo scrittore Giovanni Arpino, da considerare oggi tra i narratori italiani più prestigiosi.

Nato a Pola, Giovanni Arpino è sempre vissuto a Torino e si considera piemontese. Romanziere e poeta di vigorosa e originalissima ispirazione, tradotto in tutto il mondo, lo scrittore ospite vanta cospicui successi e un attivo letterario di raro pregio qualitativo. Il suo romanzo breve «La suora giovane» è valutato, per consenso unanime della critica, uno tra i libri più belli della

narrativa italiana di questi anni. Della sua opera ricorderemo ancora i romanzi «Sei stato felice, Giovanni» e «Gli anni del giudizio», editi da Einaudi, e i più recenti «Un delitto d'onore» e «Una nuvola d'ira», pubblicati da Mondadori; tra i libri di poesia, «Barbaresco» e «Il prezzo dell'oro».

Per l'imminente incontro al C.C.A., Giovanni Arpino ha espresso il desiderio di sostenere un libero dialogo con il pubblico triestino.

L'interessante serata letteraria è in programma giovedì prossimo 5 marzo, alle ore 18,45, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

1. III. '64

GIOVEDÌ OSPITE DEL C.C.A.

Arpino ha ispirato
«Divorzio all'italiana»

Giovedì sarà invece per la prima volta a Trieste, ospite del Circolo della cultura e delle arti, lo scrittore Giovanni Arpino, da considerare tra i narratori italiani più prestigiosi. Nato a Pola, Giovanni Arpino è sempre vissuto a Torino e si considera piemontese. Romanziere e poeta di vigorosa e originalissima ispirazione, tradotto in tutto il mondo, lo scrittore ospite vanta cospicui successi e un attivo letterario di raro pregio qualitativo. Il suo romanzo breve «La suora giovane» è valutato, per consenso unanime della critica, uno tra i libri più belli della narrativa italiana di questi anni. Della sua opera ricorderemo

ancora i romanzi «Sei stato felice, Giovanni» e «Gli anni del giudizio», editi da Einaudi, e i più recenti «Un delitto d'onore» (da cui è stato tratto il film di Germi «Divorzio all'italiana») e «Una nuvola d'ira», pubblicati da Mondadori; tra i libri di poesia, «Barbaresco» e «Il prezzo dell'oro».

Per l'imminente incontro al CCA, Giovanni Arpino ha espresso il desiderio di sostenere un libero dialogo con il pubblico triestino. L'interessante serata letteraria è in programma giovedì alle ore 18,45, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2). L'ingresso è libero.

3. III. '64



Domani incontro con Arpino

Nella serie delle manifestazioni dedicate dalla sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti ad ospiti di fama nazionale, domani sarà la volta del romanziere e poeta Giovanni Arpino. Invitato a Trieste, lo scrittore piemontese ha espresso il desiderio che questo suo primo incontro con il nostro pubblico si risolva in un colloquio con l'uditorio, nella forma migliore per consentirgli una esposizione semplice e spontanea.

Tanto sul piano della narrativa quanto su quello della poesia, Giovanni Arpino ha oggi un posto inconfondibile nel panorama delle nostre lettere, e il suo prestigio è in pieno crescendo. Già tradotti in molte lingue e confortati da rilevante successo, ricordiamo in special modo i romanzi «Gli anni del giudizio», «La suora giovane», «Delitto d'onore» e «Una nuvola d'ira»; tra i suoi libri di poesia, invece, eccelle «Il prezzo dell'oro», edito nel mondadoriano «Lo specchio».

La serata al CCA avrà inizio domani alle ore 18,45 nella sala di via S. Carlo 2. Il pubblico potrà liberamente intervenire.

1. III. '64

Domani al C.C.A. l'incontro con Arpino

Nella serie delle manifestazioni dedicate dalla sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti ad ospiti di fama nazionale, domani sarà la volta del romanziere e poeta Giovanni Arpino. Invitato a Trieste, lo scrittore piemontese ha espresso il desiderio che questo suo primo incontro con il nostro pubblico si risolva in un colloquio con l'uditorio, nella forma migliore per consentirgli una esposizione semplice e spontanea. Tanto sul piano della narrativa quanto su quello della poesia, Giovanni Arpino ha oggi un posto inconfondibile nel panorama delle nostre lettere, e il suo prestigio è in pieno crescendo. Già tradotti in molte lingue e confortati da rilevante successo, ricordiamo in special modo i romanzi «Gli anni del giudizio», «La suora giovane», «Delitto d'onore» e «Una nuvola d'ira»; tra i suoi libri di poesia, eccelle «Il prezzo dell'oro», edito nel mondadoriano «Lo Specchio».

La serata al CCA avrà inizio domani alle ore 18,45 nella sala di via San Carlo 2; il pubblico potrà liberamente intervenire.

1. III. '64

UN NARRATORE DI RAZZA

Incontro con Arpino

Si svolgerà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'atteso incontro e dialogo dello scrittore Giovanni Arpino con il pubblico dei suoi lettori triestini. E' la prima volta che il romanziere piemontese viene a Trieste, e infatti il suo era tra i pochi nomi di scrittori italiani d'eccellenza che mancasse sull'album d'onore del CCA.

Autore di una importante serie di romanzi, avallati in Italia e all'estero da fervidi consensi della critica e del pubblico, Giovanni Arpino è da considerare un narratore di razza, tra i più sicuri e originali del nostro tempo. A provarlo, basterebbe la sola felicissima prova del romanzo breve «La suora giovane», che conseguì uno tra i maggiori successi letterari italiani di questi ultimi anni. Ma altrettanto positiva appare anche la validità del poeta, come soprattutto dimostrato dalla recente raccolta di liriche «Il prezzo dell'oro», edita da Mondadori.

L'odierno intervento dello scrittore ospite al CCA si concretterà nella formula moderna del colloquio - intervista, gradita dal pubblico e d'immediata efficacia. L'interessante serata letteraria avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del CCA in via S. Carlo 2. L'ingresso è libero.

5. III. '64

LE CONFERENZE

Stasera l'incontro con Giovanni Arpino

Si svolgerà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'atteso incontro e dialogo dello scrittore Giovanni Arpino con il pubblico triestino. E' la prima volta che il romanziere piemontese viene a Trieste, e infatti il suo era tra i pochi nomi di scrittori italiani d'eccellenza che mancasse sull'album d'onore del C.C.A.

Autore di una importante serie di romanzi, avallati in Italia e all'estero da fervidi consensi della critica e del pubblico, Giovanni Arpino è da considerare un narratore di razza, tra i più sicuri e originali del nostro tempo. A provarlo, basterebbe la sola felicissima prova del romanzo breve «La suora

giovane», che conseguì uno tra i maggiori successi letterari italiani di questi ultimi anni. Ma altrettanto positiva appare anche la validità del poeta, come è soprattutto dimostrato dalla recente raccolta di liriche «Il prezzo dell'oro» (edita da Mondadori).

L'odierno intervento dello scrittore ospite al C.C.A. si concretterà nella formula moderna del colloquio-intervista, gradita dal pubblico e d'immediata efficacia.

L'interessante serata letteraria avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

5. III. '64

L'INCONTRO AL CCA CON GIOVANNI ARPINO

Questa sera con inizio alle 18.45 nella sala di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti avrà inizio l'annunciato incontro dello scrittore piemontese Giovanni Arpino. Tanto sul piano della narrativa quanto su quello della poesia, Giovanni Arpino ha oggi un posto inconfondibile nel panorama delle nostre lettere, e il suo prestigio è in pieno crescendo. Già tradotti in molte lingue e confortati da rilevante successo, ricordiamo in special modo i romanzi «Gli anni del giudizio», «La suora giovane», «Delitto d'onore»

5. III. '64

PICCOLO SERA

Ad Arpino piace freddo



(Attualfoto)

Giovanni Arpino ha ritrovato anche stamane il suo pubblico durante il cordiale vermut offerto nella libreria Mondadori. L'appuntamento

con lo scrittore era per le undici, e numerosi lettori lo stavano già attendendo — a dispetto del maltempo — con i libri da firmare. Arpino ha scritto la propria firma e fra

si cordiali su «Delitto d'onore» e sulle altre sue opere. Com'è l'autore della vicenda che ha ispirato «Divorzio all'italiana»? Un uomo cordiale, comunicativo, entusiasta. Sarebbe il caso di dire anche ottimista. E' questa la prima volta che Arpino viene a Trieste, ed è rimasto incantato da quest'infernale ondata di freddo. Iersera, assieme allo scrittore Oliviero Honorè Bianchi e alla sua gentile consorte, signora Bianca (forse non troppo entusiasti), Arpino ha voluto fare una lunga passeggiata sul molo, investito dalle raffiche, e si è soffermato a osservare il mare increspato, agitato, sconvolto e rabbioso. «E' stato uno spettacolo stupendo — ci ha detto stamane —, una cosa indimenticabile. E' la prima volta che vedo Trieste, e l'ho vista proprio nel suo aspetto più tradizionale». Nonostante la tormenta, crede che da queste parti ci siano anche giornate migliori, ma a lui piace l'atmosfera di oggi: con il nevischio, la bora e le strade ridotte a specchi più insidiosi che specchi. I gusti son gusti.

C.C.A.
T S

6. III. '64

Nadox Ford e il romanzo sperimentale

Il prof. Sergio Perosa, della Università di Ca' Foscari, terrà martedì prossimo al Circolo della cultura e delle arti una conferenza sul tema «Ford Nadox Ford e il romanzo sperimentale».

Ford Nadox Ford è stato uno scrittore di eccezionale interesse per la letteratura inglese ed europea del primo Novecento; ricco di problemi e di aperture, ha percorso per certi aspetti la stessa narrativa di Joyce. Il problema della forma del romanzo, della sua nuova elaborazione novecentesca, ha trovato nelle opere dello scrittore inglese (morto venticinque anni fa) soluzioni originali e feconde.

L'interessante argomento sarà svolto al CCA da uno studioso molto esperto della particolare materia; infatti, il prof. Perosa, incaricato di lingue e letteratura inglese presso la nostra Università, ha al suo attivo pregevoli saggi critici nel campo della letteratura anglo-americana (su Fitzgerald, Henry James, Emily Dickinson, ecc.).

La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 di martedì prossimo, nella sala minore del CCA in piazza Verdi 1. Il pubblico potrà intervenire liberamente.

F. III. '64

Ford e il romanzo sperimentale

E' in programma per martedì al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza del prof. Sergio Perosa, dell'Università di Ca' Foscari, sul tema «Ford Nadox Ford e il romanzo sperimentale».

Scrittore di grande rilievo nella letteratura inglese ed europea di questo secolo, soprattutto per il cospicuo apporto recato al rinnovamento espressivo e sostanziale del romanzo moderno, Ford Nadox Ford non è molto noto in Italia. Tra le poche opere che di lui sono state tradotte in italiano vanno specialmente ricordate «Il buon soldato» e i due primi volumi di «La saga di Tietjen», pubblicati dall'editore Feltrinelli.

Per l'oratore ospite del CCA, specializzatosi con studi assai pregevoli sulla letteratura anglo-americana, il tema prescelto è quindi di piena competenza.

L'interessante manifestazione letteraria avrà inizio alle ore 18.45 di martedì nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1). L'ingresso è libero.

F. III. '64

LE CONFERENZE

LETTERATURA INGLESE AL C.C.A.

Ford Madox Ford e il romanzo sperimentale

Il prof. Sergio Perosa, dell'Università di Ca' Foscari, terrà martedì prossimo al Circolo della cultura e delle arti una conferenza sul tema (Ford Madox Ford e il romanzo sperimentale).

Ford Madox Ford è stato uno scrittore di eccezionale interesse per la letteratura inglese ed europea del primo Novecento; ricco di problemi e di aperture, ha percorso per certi aspetti la stessa narrativa di Joyce. Il problema della forma del romanzo, della sua nuova elab-

borazione novecentesca, ha trovato nelle opere dello scrittore inglese (morto venticinque anni fa) soluzioni originali e feconde.

L'interessante argomento sarà svolto al CCA da uno studioso molto esperto della particolare materia; infatti, il prof. Perosa, incaricato di lingue e letterature inglesi presso la nostra Università, ha al suo attivo pregevoli saggi critici nel campo della letteratura anglo-americana (su Fitzgerald, Henry James, Emily Dickinson, ecc.).

La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 di martedì 10 marzo, nella sala minore del CCA in piazza Verdi 1; il pubblico potrà intervenire liberamente.

F. III. '64

Sergio Perosa al C.C.A.

E' in programma per martedì al Circolo della cultura e delle arti la annunciata conferenza del prof. Sergio Perosa, dell'Università Ca' Foscari, sul tema «Ford Madox Ford e il romanzo sperimentale».

Scrittore di grande rilievo nella letteratura inglese ed europea di questo secolo, soprattutto per il cospicuo apporto recato al rinnovamento

espressivo e sostanziale del romanzo moderno, Ford Madox Ford non è molto noto in Italia. Tra le poche opere che di lui sono state tradotte in italiano vanno specialmente ricordate «Il buon soldato» e i due primi volumi di «La saga di Tietjen», pubblicati dall'editore Feltrinelli.

L'interessante manifestazione letteraria avrà inizio alle ore 18.45 di martedì nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

F. III. '64

Messaggero Veneto

F. N. Ford e il romanzo

Il posto che Ford Nadox Ford occupa nella letteratura inglese del primo Novecento è inconfondibile e d'importanza primaria, non fosse che per l'eccezionale carica di contenuti e di novità espressive e stilistiche che i suoi romanzi documentano in così larga misura. In questo senso va giudicato tra i più coraggiosi sperimentalisti, e si può considerarlo, per molti aspetti, addirittura un precursore di Joyce.

Come annunciato, l'opera di questo scrittore verrà oggi illustrata nella conferenza che il prof. Sergio Perosa ha intitolato appunto «Ford Nadox Ford e il romanzo sperimentale». Docente all'Università di Ca' Foscari e incaricato di lingue e letteratura inglese presso il nostro Ateneo, il prof. Perosa è un autorevole specialista di letterature anglosassoni, cui ha dedicato notevoli studi e saggi critici.

L'odierna conferenza, inclusa nella serie illustrativa delle letterature straniere moderne, avrà inizio alle ore 18 e 45 nella sala minore del CCA (piazza Verdi, 1). L'ingresso è libero.

10. III. '64

QUESTA SERA AL C.C.A.

Il romanzo sperimentale di Ford Madox Ford

Il posto che Ford Madox Ford occupa nella letteratura inglese del primo Novecento è inconfondibile e d'importanza primaria, non fosse che per l'eccezionale carica di contenuti e di novità espressive e stilistiche che i suoi romanzi documentano in così larga misura. In questo senso va giudicato tra i più coraggiosi sperimentalisti, e si può considerarlo, per molti aspetti, addirittura un precursore di Joyce. Come annunciato, l'opera di questo scrittore verrà oggi illustrata nella conferenza che il prof. Sergio Perosa ha intitolato appunto «Ford Madox Ford e il romanzo sperimentale», alle ore 18.45, nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

10. III. '64

IL GAZZETTINO

NADOX FORD — Il posto che Ford Nadox Ford occupa nella letteratura inglese del primo Novecento è inconfondibile e d'importanza primaria. Come annunciato, l'opera di questo scrittore verrà oggi illustrata nella conferenza che il prof. Sergio Perosa ha intitolato appunto «Ford Nadox Ford e il romanzo sperimentale».

L'odierna conferenza, inclusa nella serie illustrativa delle letterature straniere moderne, avrà inizio alle ore 18,45 nella sala minore del Cca. (piazza Verdi, 1); l'ingresso è libero.

10. III. '64

★

ROMANZO SPERIMENTALE — Il prof. Sergio Perosa, della Università di Ca' Foscari, terrà martedì prossimo al Circolo della cultura e delle arti una conferenza sul tema «Ford Nadox Ford e il romanzo sperimentale».

Ford Nadox Ford è stato uno scrittore di eccezionale interesse per la letteratura inglese ed europea del primo Novecento; ricco di problemi e di aperture, ha percorso per certi aspetti la stessa narrativa di Joyce. Il problema della forma del romanzo, della sua nuova elaborazione novecentesca, ha trovato nelle opere dello scrittore inglese (morto venticinque anni fa) soluzioni originali e feconde.

L'interessante argomento

sarà svolto al Cca da uno studioso molto esperto della particolare materia; infatti, il prof. Perosa, incaricato di lingue e letteratura inglese presso la nostra Università, ha al suo attivo pregevoli saggi critici nel campo della letteratura anglo-americana (su Fitzgerald, Henry James, Emily Dickinson, ecc.). La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 di martedì, nella sala minore del Cca in piazza Verdi 1; il pubblico potrà intervenire liberamente.

★

F. III. '64

★

SERGIO PEROSA AL CCA — E' in programma per martedì al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza del prof. Sergio Perosa, della Università di Ca' Foscari, sul tema «Ford Nadox Ford e il romanzo sperimentale». Scrittore di grande rilievo nella letteratura inglese ed europea di questo secolo, soprattutto per il cospicuo apporto recato al rinnovamento espressivo e sostanziale del romanzo moderno, Ford Nadox Ford non è molto noto in Italia. Tra le poche opere che di lui non sono state tradotte in italiano vanno specialmente ricordate «Il buon soldato» e i due primi volumi di «La saga di Tietjen», pubblicati dall'editore Feltrinelli. L'interessante manifestazione letteraria avrà inizio alle ore 18.45 di martedì nella sala minore del Cca (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

★

F. III. '64



Il palazzo di Diocleziano

La parte antica della città di Spalato è un vasto terreno sul quale ancor oggi si possono ammirare i grandiosi resti della residenza dell'imperatore Diocleziano, nella quale egli si ritirò dopo la sua abdicazione.

Scavi e ricerche eseguiti in tempi recenti hanno messo in luce nuovi interessanti documenti della vita che si svolse secoli or sono.

Del palazzo di Diocleziano e degli ultimi ritrovamenti parlerà al Circolo della cultura e delle arti il direttore del Museo storico di Spalato, prof. Branimiro Gabricevich, sulla scorta di una ricca serie di proiezioni a colori.

La interessante conferenza avrà luogo giovedì prossimo, 12 marzo, alle ore 18.45, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo, 2). Il pubblico potrà liberamente intervenire.

10. III. '64

Vestigia romane a Spalato

Come annunciato, sarà domani a Trieste, per una conferenza di archeologia al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Branimiro Gabricevich,

direttore del Museo storico di Spalato. Lo studioso ospite parlerà nella nostra lingua del famoso Palazzo di Diocleziano a Spalato, che costituisce il più importante vestigio romano del litorale dalmato.

La prolusione del prof. Gabricevich, illustrata da una ricca serie di diapositive a colori, si riferirà in modo particolare agli ultimi ritrovamenti realizzati di recente.

La conferenza avrà luogo domani alle ore 18.45, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo, 2). Il pubblico potrà liberamente intervenire.

11. III. '64



LE CONFERENZE

Il palazzo di Diocleziano

La parte antica della città di Spalato è un vasto terreno sul quale ancor oggi si possono ammirare i grandiosi resti della residenza dell'imperatore Diocleziano, nella quale egli si ritirò dopo la sua abdicazione. Scavi e ricerche eseguiti in tempi recenti hanno messo in luce nuovi interessanti documenti della vita che si svolse secoli or sono.

Del palazzo di Diocleziano e

degli ultimi ritrovamenti parlerà al Circolo della cultura e delle arti il direttore del Museo storico di Spalato prof. Branimiro Gabricevich, sulla scorta di una ricca serie di proiezioni a colori.

L'interessante conferenza avrà luogo giovedì prossimo 12 marzo, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

8. III. '64

SERATA ARCHEOLOGICA AL C.C.A.

Gli ultimi ritrovamenti nel palazzo di Diocleziano

Come annunciato, sarà domani a Trieste, per una conferenza di archeologia al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Branimiro Gabricevich, direttore del Museo storico di Spalato. Lo studioso ospite parlerà nella nostra lingua del famoso Palazzo di Diocleziano a Spalato, che costituisce la più importante vestigia romana del litorale dalmato.

La conferenza avrà luogo domani alle ore 18.45,

11. III. '64

CONFERENZE

Questa sera al C.C.A. l'archeologo Gabricevic

Avrà luogo questa sera al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza, illustrata da proiezioni, su un tema archeologico di sempre vivo interesse: «Il palazzo di Diocleziano a Spalato». L'odierna trattazione si riferirà in special modo alle ricerche e ai ritrovamenti di data recente, nell'ambito di quello che è il più importante monumento romano della Dalmazia.

L'argomento sarà svolto nella nostra lingua, da uno studioso di rara competenza specifica: il prof. Branimiro Gabricevic, direttore del Museo archeologico e sovrintendente alle antichità della città di Spalato.

La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); il pubblico potrà intervenire liberamente.

12. III. '64

Il palazzo di Diocleziano a Spalato

Avrà luogo stasera al Circolo della cultura e delle arti la annunciata conferenza, illustrata da proiezioni, su un tema archeologico di sempre vivo interesse: «Il palazzo di Diocleziano a Spalato». La odierna trattazione si riferirà in special modo alle ricerche e ai ritrovamenti di data recente, nell'ambito di quello che è il più importante monumento romano della Dalmazia.

L'argomento sarà svolto nella nostra lingua, da uno studioso di rara competenza specifica: il prof. Branimiro Gabricevic, direttore del Museo archeologico e sovrintendente alle antichità della città di Spalato. Autore di varie pubblicazioni di archeologia, il prof. Gabricevic dirige da anni le ricerche in corso dentro il perimetro dell'immensa costruzione che ospitò l'imperatore Diocleziano.

La conferenza avrà inizio alle 18.45 nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2). Il pubblico potrà intervenire liberamente.

12. III. '64

IL PALAZZO DI DIOCLEZIANO — Del palazzo di Diocleziano di Spalato e degli ultimi ritrovamenti parlerà al Circolo della cultura e delle arti il direttore del

museo storico di Spalato prof. Branimiro Gabricevich, sulla scorta di una ricca serie di proiezioni a colori. L'interessante conferenza avrà luogo giovedì prossimo 12 marzo, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo, 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

10. III. '64

LA SERATA ARCHEOLOGICA AL CCA — Come annunciato, sarà domani a Trieste, per una conferenza di archeologia al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Branimiro Gabricevich, direttore del Museo storico di

Spalato. Lo studioso ospite parlerà nella nostra lingua del famoso palazzo di Diocleziano a Spalato, che costituisce la più importante vestigia romana del litorale dalmato. La prolusione del prof. Gabricevich, illustrata da una ricca serie di diapositive a colori, si riferirà in modo particolare agli ultimi ritrovamenti realizzati di recente. La conferenza avrà luogo domani alle ore 18.45, nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

11. III. '64

CIRCOLO DELLA CULTURA. Con inizio alle 18.45, nella sala maggiore di via San Carlo 2, il prof. B. Gabricevich, direttore del Museo archeologico e sovrintendente alle antichità della città di Spalato, parlerà del Palazzo di Diocleziano alla luce delle più recenti scoperte archeologiche. L'oratore integrerà il suo dire con una ricca serie di proiezioni.

11. III. '64

STASERA DIOCLEZIANO — Avrà luogo questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciata conferenza, illustrata da proiezioni, su un tema archeologico di sempre vivo interesse: «Il palazzo di Diocleziano a Spalato». L'argomento sarà svolto nella nostra lingua, da uno studioso di rara competenza specifica: il prof. Branimiro Gabricevic, direttore del Museo archeologico e sovrintendente alle antichità della città di Spalato. La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Cca (via San Carlo 2); il pubblico potrà intervenire liberamente.

12. III. '64

CELEBRAZIONE AL C.C.A.

Galilei scrittore

Lunedì prossimo, alle ore 18.45, nella sala del CCA in via S. Carlo 2, sotto i comuni auspici dell'Università di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo una conferenza del prof. Giuseppe Petronio sul tema «Galilei scrittore».

Il prof. Petronio, ordinario di letteratura italiana alla Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, è tra le forze più originali e attive della critica letteraria in Italia. Ha pubblicato numerosi studi lungo, si può dire, l'intero arco della letteratura italiana da Dante a Verga, collocando gli scrittori entro una luce nuova e moderna, e valendosi di un metodo rigorosamente storicistico che lega l'attività letteraria con i più ampi e concreti problemi della civiltà e della società delle singole epoche.

Anche la personalità d'uno scrittore come Galileo Galilei sarà fatta rivivere dal prof. Petronio in una cornice storica di forte rilievo, in polemica con tutta una tradizione arcadico-classicizzante della letteratura, che ignorava o limitava l'importanza della prosa letteraria scientifica.

La manifestazione di lunedì sera sarà la prima di un breve ciclo di celebrazioni galileiane, degnamente promosse dallo speciale Comitato nazionale per le onoranze al grande scrittore-scienziato.

13. III. '64



LE CONFERENZE

PER L'UNIVERSITÀ E IL CIRCOLO DI CULTURA

GALILEI SCRITTORE

Il prof. Petronio inaugurerà lunedì il breve ciclo

Lunedì 16 marzo alle ore 18.45, nella sala del CCA in via San Carlo 2, sotto i comuni auspici dell'Università di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo una conferenza del chiaro prof. Giuseppe Petronio sul tema «Galilei scrittore».

Il prof. Petronio, ordinario di letteratura italiana alla Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, è tra le forze più originali e attive della critica letteraria in Italia. Ha pubblicato numerosi studi lungo, si può dire, l'intero arco della letteratura italiana da Dante a Verga, collocando gli scrittori entro una luce nuova e moderna, e valendosi di un metodo rigorosamente storicistico che lega

l'attività letteraria con i più ampi e concreti problemi della civiltà e della società delle singole epoche.

Anche la personalità di uno scrittore come Galileo Galilei sarà fatta rivivere dal prof. Petronio in una cornice storica di forte rilievo, in polemica con tutta una tradizione arcadico-classicizzante della letteratura che ignorava o limitava l'importanza della prosa letteraria-scientifica.

La manifestazione di lunedì sera sarà la prima di un breve ciclo di celebrazioni galileiane, degnamente promosse dallo speciale Comitato nazionale per le onoranze al grande scrittore-scienziato.

13. III. '64

PICCOLO SERA

LE CONFERENZE

Galilei scrittore
questa sera al C.C.A.

Come annunciato, sotto i comuni auspici della Università degli studi di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, sarà tenuta oggi dal chiaro prof. Giuseppe Petronio la conferenza sul tema «Galilei scrittore».

Ordinario di lettere italiane presso l'Università di Trieste, autore d'importanti studi che investono l'intero panorama della nostra letteratura dalle origini ad oggi,

il prof. Giuseppe Petronio è da considerare tra i critici contemporanei più acuti e innovatori. E' pertanto da attendersi che anche nei confronti della singolarissima personalità di Galilei scienziato-letterato, il prof. Petronio prospetterà questa sera un profilo critico vigorosamente delineato sullo sfondo storico del tempo.

L'interessante conferenza, prima del ciclo di celebrazioni galileiane, avrà inizio oggi alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2).

16. III. '64

PICCOLO SERA

Il prof. Petronio
al C.C.A. su
Galilei scrittore

Oggi alle ore 18.45, nella sala del C. C. A. in via San Carlo 2, sotto i comuni auspici dell'Università di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo una conferenza del prof. Giuseppe Petronio sul tema «Galilei scrittore».

La manifestazione di questa sera sarà la prima di un breve ciclo di celebrazioni galileiane, degnamente promosse dallo speciale comitato nazionale per le onoranze al grande scrittore-scienziato.

16. III. '64

★
GALILEI SCRITTORE —
Lunedì 16 marzo alle 18.45, nella sala del Cca in via S. Carlo 2, sotto i comuni auspici dell'Università e del Circolo della cultura e delle arti,

avrà luogo una conferenza del prof. Giuseppe Petronio ordinario di letteratura italiana alla facoltà di lettere dell'Università di Trieste, sul tema «Galilei scrittore».

La manifestazione sarà la prima di un breve ciclo di celebrazioni galileiane, degnamente promosse dallo speciale comitato nazionale per le onoranze al grande scrittore - scienziato.

★

13. III. '64

★
GALILEI SCRITTORE —
Prima manifestazione del ciclo celebrativo galileiano, avrà luogo domani l'annunciata conferenza del prof. Giuseppe Petronio su «Galilei scrittore», promossa sotto i comuni auspici della Università e del Circolo della cultura e delle arti.

Nel quadro vario e complesso che la figura del sommo scienziato italiano ha sempre prospettato agli studiosi di ogni tempo, lo speciale profilo del letterato Galilei ha una sua caratterizzazione singolare, ricca di spunti interpretativi. Ed è bene che a parlarne al pubblico triestino si accinga ora un critico della valentia e della modernità del prof. Giuseppe Petronio, ordinario di lettere italiane presso l'Università di Trieste, autore d'importanti studi sulla nostra letteratura.

L'interessante conferenza è fissata per domani alle ore 18.45, nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

★

15. III. '64

IL PROF. GABRICEVIC DI SPALATO AL C.C.A.

ELEMENTI INEDITI DEL PALAZZO DI DIOCLEZIANO

Il prof. Branimiro Gabricevic, direttore del Museo archeologico e sovrintendente alle antichità di Spalato, ha tenuto ieri al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza, con ricco corredo di proiezioni, sul famoso palazzo dell'imperatore Diocleziano a Spalato, alla luce degli ultimi ritrovamenti.

Lo studioso ospite, che ha svolto la sua dotta prolusione in italiano, è stato presentato dal direttore della sezione scientifica del CCA prof. Giacomo Furlani.

Dopo aver tracciato una limpida descrizione del palazzo di Diocleziano nel suo insieme, l'oratore si è soffermato sui risultati recenti, ottenuti con gli scavi nella zona del peristilio, al centro della mirabile costruzione. Il peristilio — ha chiarito l'archeologo — aveva davanti all'ingresso della residenza dell'imperatore tre scalinate (due portavano agli appartamenti e una ai sotterranei e all'uscita sul mare), ed era circondato da tre gradini, talché il suo livello era più basso del

cardo e del decumeno. Questo elemento, del tutto nuovo e inedito, appoggerebbe l'ipotesi che il peristilio — meravigliosamente conservato fino ad oggi — fosse in realtà una sala aperta, da cerimoniale, in cui gli abitanti del Palazzo, in giorni prestabiliti, adoravano il vecchio sovrano, il quale, com'è noto, fu l'ideatore della concezione teocratica dell'Impero, e conseguentemente esigeva nei suoi confronti il culto dovuto alle divinità.

E' seguita un'ampia esposizione dei risultati raggiunti da poco con l'opera di scavo nel settore dei cosiddetti sotterranei del Palazzo, dove ora i visitatori possono ammirare un complesso di sale sontuose, la pianta delle quali corrispondeva esattamente a quella degli appartamenti imperiali distrutti lungo i secoli.

L'eccezionale pubblico accorso, che ha gremito la grande sala del Circolo, ha applaudito vivamente il prof. Gabricevic al termine della sua brillante e incisiva lezione.

13. III. '64



L'INTERESSANTE CONFERENZA PETRONIO

Galileo animatore d'una cultura moderna

26

Pubblico numeroso e attentissimo ieri sera nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, dove il chiarissimo prof. Giuseppe Petronio della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste ha tenuto l'attesa conferenza su Galilei scrittore.

L'oratore è stato presentato dal presidente del C.C.A. col. Antonio Fonda Savio, che con opportune parole ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento culturale, promosso dal Comitato nazionale per le celebrazioni galileiane e realizzato sotto i comuni auspici dell'Università di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti.

L'analisi del prof. Petronio è stata lucidissima e nel medesimo tempo incisiva ed impegnata, nel costruire un profilo di Galileo scrittore strettamente collegato col Galileo scienziato e metodologo. Il grande scienziato toscano è stato collocato col necessario rilievo in un'età e in un ambiente culturale caratterizzati da un saldo attaccamento alla civiltà rinascimentale, ma gravido insieme di precorritimenti illuministici; la sua personalità combattiva inserita entro orizzonti europei, allo stesso livello di un Bacone e di un Cartesio; il suo stile di scrittore avvicinato e nel contempo distinto rispetto alle risentite fisionomie di un Giordano Bruno e di un Tommaso Campanella.

La parte più originale della densa celebrazione del Petronio è stata, a nostro avviso, quella che ha individuato la particolarissima e consapevole funzione di Galileo animatore di una cultura moderna in Italia, volta a superare l'accademismo e il filosofismo imperanti e fiduciosa nelle possibilità di inserimento di forze nuove nella storia della scienza e della tecnica del nostro paese.

La graduale, coraggiosa riforma della prosa scientifica ha portato Galileo ad usare per la prima volta, si può dire, in Italia la lingua italiana al posto della latina in trattazioni di carattere astronomico, metodologico e tecnico, rinunciando agli

evidenti vantaggi di universalità e di precisione propri della lingua latina (ancorché scialba dell'epoca). Ma il suo scopo era nettissimo: quello cioè di avvicinare ai problemi scientifici una più larga e più viva cerchia di uomini operanti e pensanti, di riscattare ceti nuovi dalla prigione della profanità, di rinvigorire ed attualizzare la cultura. La sua polemica è stata tenace, paziente, energica, al fine di abbattere tutta una vecchia muraglia di pregiudizi, di portare semplicità e chiarezza là dove regnavano complicate ed astruse sopravvivenze di una visione dell'universo ormai isterilita. Le forme del linguaggio galileiano, ha detto il Petronio, sono forme moderne, eleganti e al tempo stesso mosse da un temperamento umano ricchissimo di umori. Si possono già dire, per certi aspetti, barocche, purché da tale espressione si tolga ogni ombra di facilità e di leggerezza, poiché il temperamento dello scrittore era estremamente severo e profondo, lontanissimo dall'idea di considerare la letteratura e la parola superficiale gioco di verseggiatori o di inventori di concettini. Barocca la prosa scientifica di Galileo solo nel senso di una letteratura intimamente legata ai bisogni e ai fermenti del mondo moderno, che avvista — di là dal suo stesso secolo — le nuove strade del pensiero europeo dell'età dei lumi. La conferenza del prof. Petronio, a cui assistevano personalità del mondo culturale triestino, è stata calorosamente e lungamente applaudita.

14. III. '64

LE CONFERENZE

**GALILEI SCRITTORE
VISTO DAL PROF. PETRONIO**

Prima manifestazione del ciclo celebrativo galileiano, avrà luogo domani l'annunciata conferenza del prof. Giuseppe Petronio su «Galilei scrittore», promossa sotto i comuni auspici dell'Università di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti.

Nel quadro vario e complesso che la figura del sommo scienziato italiano ha sempre prospettato agli studiosi di ogni tempo, lo speciale profilo del letterato Galilei ha una sua caratterizzazione singolare, ricca di spunti interpretativi. Ed è bene che a parlarne al pubblico triestino si accinga ora un critico della valentia e della modernità del prof. Giuseppe Petronio, ordinario di lettere ita-

liane presso l'Università di Trieste, autore d'importanti studi sulla nostra letteratura, svolti con severo criterio storicistico e con una visuale aperta agli interessi e problemi sociali di ogni singolo periodo in esame. A questo proposito, viene segnalata come imminente l'uscita di una sua nuova «Storia della letteratura italiana» (a cura dell'editore Palumbo), considerata appunto sotto la prospettiva innovatrice di cui si è detto.

L'interessante conferenza celebrativa è fissata per domani alle ore 18.45, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

15. III. '64

27

DOMANI AL CIRCOLO DI CULTURA

GALILEI SCRITTORE

Apertura del ciclo celebrativo

Prima manifestazione del ciclo celebrativo galileiano, avrà luogo domani l'annunciata conferenza del prof. Giuseppe Petronio su «Galilei scrittore», promossa sotto i comuni auspici dell'Università di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti.

Nel quadro vario e complesso che la figura del sommo scienziato italiano ha sempre prospettato agli studiosi di ogni tempo, lo speciale profilo del letterato Galilei ha una sua caratterizzazione singolare, ricca di spunti interpretativi. Ed è bene che a parlarne al pubblico triestino si accinga ora un critico della valentia e della modernità del prof. Giuseppe

Petronio, ordinario di lettere italiane presso l'Università di Trieste, autore d'importanti studi sulla nostra letteratura, svolti con severo criterio storicistico e con una visuale aperta agli interessi e problemi sociali d'ogni singolo periodo in esame. A questo proposito, viene segnalata come imminente la uscita di una sua nuova «Storia della letteratura italiana» (a cura dell'editore Palumbo), considerata appunto sotto la prospettiva innovatrice che si è detta.

L'interessante conferenza celebrativa è fissata per domani alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2). Il pubblico potrà liberamente intervenire.

15. III. '64



Ricordo di un germanista triestino

Giovedì 2 aprile alle 18.45, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1, avrà luogo la commemorazione dell'insigne germanista triestino Carlo Grünanger, già ordinario di lingua e letteratura tedesca all'Università Cattolica di Milano. Tra le più importanti pubblicazioni dello studioso scomparso sono da ricordare, oltre alle indagini sulla poesia omerica, quelle sulla poesia dei Minnesänger, su Hebbel e lo spirito tragico del Germanesimo. Di particolare valore rimane la sua «Storia della letteratura tedesca del Medioevo».

A un anno di distanza dalla morte, la sua figura e la sua opera verranno ricordate dal prof. Johannes Höfle, docente di letteratura tedesca all'Università statale di Milano, già suo allievo e collaboratore. Il prof. Höfle sta attualmente lavorando intorno a uno studio critico sul germanista triestino.

Patrocinatori della manifestazione il Circolo della cultura e delle arti e l'Istituto germanico di cultura.

26. III. '64

Ricordo di un germanista triestino

Giovedì alle 18.45, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1, avrà luogo la commemorazione dell'insigne germanista triestino Carlo Grünanger, già ordinario di lingua e letteratura tedesca all'Università Cattolica di Milano. Tra le più importanti pubblicazioni dello studioso scomparso sono da ricordare, oltre alle indagini sulla poesia omerica, quelle sulla poesia dei Minnesänger, su Hebbel e lo spirito tragico del Germanesimo. Di particolare valore rimane la sua «Storia della letteratura tedesca del Medioevo».

A un anno di distanza dalla morte, la sua figura e la sua opera verranno ricordate dal prof. Johannes Höfle, docente di letteratura tedesca all'Università statale di Milano, già suo allievo e collaboratore. Il prof. Höfle sta attualmente lavorando intorno a uno studio critico sul germanista triestino.

Patrocinatori della manifestazione il Circolo della cultura e delle arti e l'Istituto germanico di cultura.

31. III. '64

AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Ricordo di Carlo Gruenanger illustre germanista triestino

Giovedì 2 aprile alle ore 18.45, nella sala minore del Circolo della Cultura e delle Arti di piazza Verdi 1, avrà luogo la commemorazione dell'insigne germanista triestino Carlo Grünanger, già ordinario di lingua e letteratura tedesca all'Università Cattolica di Milano.

Tra le più importanti pubblicazioni dello studioso scomparso sono da ricordare, oltre alle indagini sulla poesia omerica, quelle sulla poesia dei Minnesänger, su Hebbel e lo spirito tragico del Germanesimo. Di particolare valore rimane la sua

«Storia della letteratura tedesca del Medioevo», edita dalla Nuova Accademia di Milano, lavoro vasto e profondo, nel quale si rispecchia la sensibilissima per-

sonalità dell'autore.

Ad un anno di distanza dalla sua morte, la sua figura e la sua opera verranno ricordate dal chiarissimo prof. Johannes Höfle, docente di letteratura tedesca all'Università statale di Milano, già allievo e collaboratore del Grünanger.

Il prof. Höfle sta attualmente lavorando intorno ad uno studio critico sul germanista triestino, e tenuto conto anche degli altri suoi saggi di letteratura tedesca e comparata apparsi finora su riviste nazionali di primo piano, la manifestazione si presenta fin d'ora del più alto interesse.

Patrocinatori della manifestazione: il Circolo della Cultura e delle Arti e l'Istituto Germanico di Cultura.

26. III. '64

LE CONFERENZE

Rievocazione al C.C.A. del germanista Grünanger

Come annunciato, giovedì prossimo 2 aprile il prof. Johannes Höfle, dell'Università di Milano, terrà al Circolo della Cultura e delle Arti una conferenza commemorativa su Carlo Grünanger, a un anno della sua scomparsa. Eminente figura di studioso, e tra i più autorevoli germanisti italiani contemporanei, l'insigne saggista triestino, già ordinario

di lingua e letteratura tedesca alla Università Cattolica di Milano, vanta al suo attivo un'opera critica di prim'ordine: basti ricordare la sua «Storia della letteratura tedesca del Medioevo» e gli importanti studi su Hebbel e sulla poesia dei Minnesänger.

La conferenza è promossa in collaborazione tra il Circolo della Cultura e delle Arti e l'Istituto Germanico di Cultura. L'inizio è fissato alle ore 18.45 di giovedì nella sala minore del C.C.A. in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

31. III. '64



★

Serata su Grünanger — Giovedì alle 18.45 nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1, avrà luogo la commemorazione dell'insigne germanista triestino Carlo Grünanger, già ordinario di lingua e letteratura tedesca all'Università cattolica di Milano.

Tra le più importanti pubblicazioni dello studioso scomparso sono da ricordare, oltre alle indagini sulla poesia omerica, quelle sulla poesia dei Minnesänger, su Hebbel e lo spirito tragico del germanismo.

Di particolare valore rimane la sua «Storia della letteratura tedesca del Medioevo», edita dalla nuova Accademia di Milano, lavoro vasto e profondo, nel quale si rispecchia la sensibilissima personalità dell'autore. A un anno di distanza dalla morte, la sua figura e la sua opera verranno ricordate dal prof. Johannes Höfle, docente di letteratura tedesca all'Università statale di Milano, già allievo e collaboratore del Grünanger. Patrocinatori della manifestazione: il Circolo della cultura e delle arti e l'Istituto germanico di cultura.

26. III. '64

RIEVOCAZIONE AL C.C.A.

— Giovedì prossimo il prof. Johannes Höfle, dell'Università di Milano, terrà al Circolo della cultura e delle arti una conferenza commemorativa su Carlo Grünanger, a un anno dalla sua scomparsa.

Eminente figura di studioso, e tra i più autorevoli germanisti italiani contemporanei, l'insigne saggista triestino, già ordinario di lingua e letteratura tedesca all'Università Cattolica di Milano, vanta al suo attivo un'opera critica di prim'ordine: basti ricordare la sua «Storia della letteratura tedesca del Medioevo» e gli importanti studi su Hebbel e sulla poesia di Minnesänger. La conferenza è promossa in collaborazione tra il circolo della cultura e delle arti e l'Istituto germanico di cultura. L'inizio è fissato alle ore 18.45 di giovedì nella sala minore del Cca in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

31. III. '64

Stasera ricordo del germanista Gruenanger

Per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti e dell'Istituto germanico di cultura, avrà luogo oggi alle 18.45 la commemorazione di Carlo Grünanger, l'insigne germanista triestino da un anno scomparso.

Già ordinario di lingua e letteratura tedesca all'Università cattolica di Milano, studioso e critico di rara acutezza, Carlo Grünanger ha lasciato un consistente di opere largamente apprezzate e di rilevante portata. Tra i suoi saggi di più vasto respiro sono da ricordare soprattutto l'impegnativa «Storia della letteratura tedesca del Medioevo» e gli importanti studi sulla poesia dei Minnesänger e su Hebbel e lo spirito tragico del Germanesimo.

A parlare questa sera al CCA della figura e dell'opera di Carlo Grünanger, è stato officiato un suo valente discepolo e collaboratore: il prof. Johannes Hölse, docente di letteratura tedesca all'Università di Milano. Nessuno meglio del prof. Hölse, che appunto sta portando a termine uno studio sul compianto germanista triestino, può degnamente illustrarne l'opera e rievocarlo ai suoi concittadini.

2. IV. '64

RICORDO DEL PROF. CARLO GRUENANGER

Si celebra oggi al CCA un germanista triestino



Il prof. Carlo Grünanger

Sotto i comuni auspici del Circolo della cultura e delle arti nonché dell'Istituto germanico di cultura avrà luogo questa sera, nella sala minore del C.C.A. di piazza Verdi 2, l'attesa celebrazione del grande germanista triestino Carlo Grünanger, scomparso lo scorso anno mentre trascorreva le vacanze pasquali nella nostra città. Il ricordo di un maestro quale Carlo Grünanger è ben vivo in tutti coloro che lo conobbero di persona, con le sue elette qualità umane, come pure negli studenti e nei cultori di letteratura tedesca che han-

no visto in lui una delle personalità più intelligenti e sensibili della germanistica italiana.

Restano di lui, a testimoniare la severità del metodo di indagine e la finezza delle osservazioni filologiche, opere come «Heinrich von Morungen» e il problema del Minnesang» presentata da Vincenzo Errante, gli «Studi hebbeliani» e soprattutto la suggestiva «Storia della letteratura tedesca medievale», lavoro di insostituibile pregio informativo e critico.

Oratore sarà il prof. Johannes Hölse dell'Università statale di Milano, già allievo e collaboratore del Grünanger, ed autore di apprezzate ricerche di letteratura germanica e comparata. Hölse è stato, fra l'altro, il primo studioso straniero che abbia pubblicato all'estero una monografia su Pavese, della quale è imminente una seconda aggiornata edizione; ha collaborato a numerose riviste letterarie di primo piano sia in Italia che in Germania. La conferenza del prof. Hölse sarà tenuta in lingua italiana sul tema: «La personalità e l'opera di Carlo Grünanger». Avrà inizio alle ore 18.45, come detto, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, con ingresso libero al pubblico.

2. IV. '64

IL PICCOLO

LE CONFERENZE

Ricordo di Carlo Grünanger a un anno dalla sua scomparsa

Ieri sera, per comune iniziativa del C.C.A. e dell'Istituto Germanico di Cultura, è stata tenuta la commemorazione del germanista triestino Carlo Grünanger a un anno di distanza dalla sua morte. L'oratore, il chiarissimo prof. Johannes Hölse dell'Università statale di Milano, è stato presentato al pubblico dal prof. Aurelio Ciacchi, direttore della Sezione lettere del Circolo della Cultura e delle Arti. A lui è seguito il dott. Gerhard Martens, direttore della sede di Trieste del Goethe-Institut, il quale con opportune parole ha ricordato la figura del germanista scomparso, già insignito della «Goethe Medaille» come benemerito della diffusione della cultura tedesca in Italia.

Dinanzi all'attento pubblico il prof. Hölse ha impostato la sua conferenza anzitutto sulla personalità umana dello scomparso, nobile figura di studioso, dalle radici tipicamente triestine e mitteleuropee, uomo fine e sensibile, maestro severo

e coscienziosamente preparato. Ha percorso quindi a grandi tratti il curriculum del germanista, insegnante nelle scuole medie di Trieste, Genova e Milano; poi lettore all'Università Cattolica e incaricato di lingue e letteratura tedesca; ordinario infine nell'Università statale di Milano sulla cattedra già tenuta da Vincenzo Errante.

Tra le opere più importanti dello scomparso l'oratore ha ricordato soprattutto gli «Studi hebbeliani», nonché la monumentale «Storia della letteratura tedesca medievale», documento insigne dell'intelligenza e della cultura di Carlo Grünanger. Si è soffermato quindi a rilevare le particolari caratteristiche della sua critica filologica, rivolta ad enucleare specialmente i valori profondi della parola, a cogliere negli antichi poemi germanici la presenza religiosa dello spirito tedesco.

L'acuta e al tempo stesso vivace rievocazione del prof. Hölse è stata seguita con simpatia dal pubblico presente nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, e calorosamente applaudita.

3. IV. '64

★
RICORDO DI GRUENANGER — Per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti e dell'Istituto germanico di cultura, avrà luogo oggi l'annunciata commemorazione di Carlo Grünanger, l'insigne germanista triestino da un anno scomparso, già ordinario di lingua e letteratura tedesca all'Università Cattolica di Milano. A parlare questa sera al Cca della figura e dell'opera di Carlo Grünanger, sarà il suo collaboratore prof. Johannes Hölse, docente di letteratura tedesca all'Università di Milano. La conferenza avrà inizio alle ore 18,45 nella sala minore del Cca (piazza Verdi, 1).

2. IV. '64

PICCOLO SERA

Al C.C.A. questa sera con inizio alle 18.45 il prof. Johannes Hoelse dell'Università di Milano terrà nella sala minore l'annunciata conferenza sulla figura e l'opera del germanista triestino Carlo Gruenanger scomparso l'anno scorso.

2. IV. '64



MERCOLEDÌ AL C.C.A.

La poesia di Fraulini

Proseguendo nella serie delle manifestazioni sugli scrittori triestini contemporanei, la sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti dedicherà mercoledì prossimo una serata all'opera e alla personalità del prof. Marcello Fraulini. La presentazione critica sarà fatta dal prof. Fabio Todeschini.

Poeta, narratore, commediografo e critico, Marcello Fraulini ha al suo attivo un complesso d'opere e di pubblicazioni estremamente vario e degno di rispetto per l'impegno e la serietà delle singole realizzazioni. Ma, accanto alla sua prevalente attività creativa, non va certo trascurata quella, assai pregevole, dell'organizzatore e promotore di numerose iniziative e manifestazioni culturali. Tra queste, basti ricordare, ad esempio, l'opera svolta dalla Società artistico-letteraria, da lui fondata e diretta, di rilevante apporto divulgativo; o il pregio documentario e antologico della sua collana di volumetti « Scrittori giuliani », che da un decennio prospetta in sintesi la nostra attuale produzione letteraria; o infine il contributo recato dal suo lavoro di segretario del Sindacato autori e scrittori.

La conferenza del prof. Fabio Todeschini, sul tema « La poesia di Marcello Fraulini », avrà inizio alle 18.45 di mercoledì 8 aprile nella sala del CCA, in piazza Verdi 1. L'ingresso è libero.

6. IV. '64

Domani serata per Fraulini

L'opera e la personalità del prof. Marcello Fraulini, poeta e scrittore, educatore e uomo di cultura, verrà domani illustrata in una conferenza del critico prof. Fabio Todeschini, su invito della sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti.

La serata, inclusa nel ciclo delle manifestazioni che il Circolo dedica agli scrittori triestini e giuliani contemporanei, avrà appunto le caratteristiche di una rapida panoramica, la quale consenta una sintesi delle realizzazioni artistico-culturali di Marcello Fraulini, sui molteplici piani della sua operosità di letterato e di ideatore e organizzatore di manifestazioni divulgative.

L'inizio della conferenza è fissato alle ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1. Il pubblico potrà liberamente intervenire.

7. IV. '64

LE CONFERENZE

SCRITTORI TRIESTINI AL C.C.A.

La poesia di Fraulini

Proseguendo nella serie delle manifestazioni sugli scrittori triestini contemporanei, la Sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti dedicherà mercoledì prossimo una serata all'opera e alla personalità del prof. Marcello Fraulini. La presentazione critica sarà fatta dal prof. Fabio Todeschini.

La conferenza del prof. Fabio Todeschini, sul tema « La poesia di Marcello Fraulini », avrà inizio alle ore 18.45 di mercoledì 8 aprile nella sala del CCA in piazza Verdi, 1; l'ingresso è libero.

5. IV. '64

LE CONFERENZE

SERATA PER FRAULINI

L'opera e la personalità del prof. Marcello Fraulini, poeta e scrittore, educatore e uomo di cultura, verrà domani illustrata in una conferenza del critico prof. Fabio Todeschini, su invito della sezione Lettere del Circolo della Cultura e delle Arti.

La serata, inclusa nel ciclo delle manifestazioni che il Circolo dedica agli scrittori triestini e giuliani contemporanei, avrà appunto le caratteristiche

di una rapida panoramica, la quale consentirà una sintesi delle realizzazioni artistico-culturali di Marcello Fraulini, sui molteplici piani della sua operosità di letterato e di ideatore e organizzatore di manifestazioni divulgative. L'inizio della conferenza è fissato alle ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire. Ci sarà anche una dizione di versi di Fraulini letti dal prof. Aurelio Ciacchi.

7. IV. '64



★
LA POESIA DI FRAULINI — Proseguendo nella serie delle manifestazioni sugli scrittori triestini contemporanei, la sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti dedicherà mercoledì prossimo una serata all'opera e alla personalità del prof. Marcello Fraulini. La rappresentazione critica sarà fatta dal prof. Fabio Todeschini.

Poeta, narratore, commediografo e critico, Marcello Fraulini ha al suo attivo un complesso d'opere e di pubblicazioni estremamente varie e degno di rispetto per l'impegno e la serietà delle singole realizzazioni. Ma accanto alla sua prevalente attività creativa, non va certo trascurata quella, assai pregevole, dell'organizzatore e promotore di numerose iniziative e manifestazioni culturali. Tra queste, basti ricordare, ad esempio, l'opera svolta dalla società artistico-letteraria, da lui fondata e diretta, di rilevante apporto divulgativo; o il pregio documentario e antologico della sua collana di volumetti « Scrittori giuliani », che da un decennio prospetta in sintesi la nostra attuale produzione letteraria; o infine il contributo recato dal suo lavoro di segretario del sindacato autori e scrittori.

La conferenza del prof. Fabio Todeschini, sul tema « La poesia di Marcello Fraulini », avrà inizio alle ore 18.45 di mercoledì 8 aprile nella sala del Cca in piazza Verdi, 1; l'ingresso è libero.

6. IV. '64

★
SERATA PER FRAULINI — L'opera e la personalità del prof. Marcello Fraulini, poeta e scrittore, educatore e uomo di cultura, verrà domani illustrata in una conferenza del critico prof. Fabio Todeschini, su invito della sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti. La serata, inclusa nel ciclo delle manifestazioni che il Circolo dedica agli scrittori triestini e giuliani contemporanei, avrà appunto le caratteristiche di una rapida panoramica, la quale consenta una sintesi delle realizzazioni artistico-culturali di Marcello Fraulini, sui molteplici piani della sua operosità di letterato e di ideatore e organizzatore di manifestazioni. L'inizio della conferenza è fissato alle ore 18.45 nella sala del Cca in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

7. IV. '64

La poesia di Marcello Fraulini

Il critico Fabio Todeschini terrà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza su «La poesia di Marcello Fraulini», inclusa tra le manifestazioni in onore di scrittori triestini e giuliani contemporanei. La prolusione sarà integrata da una dizione di poesie a cura del prof. Aurelio Ciacchi.

Per la sua multiforme e ininterrotta attività di scrittore, di organizzatore e di educatore, il prof. Marcello Fraulini è da molti anni una personalità d'inconfondibile rilievo nella vita culturale triestina. In special modo lo scrittore presenta un nutrito consuntivo d'opere, spaziato sullo arco di vari decenni, che include i più ardui e importanti settori di esplicazione letteraria: poesia, narrativa, teatro, critica. Tuttavia, pur risultando prevalenti tali direzioni di interesse artistico, molto gli deve la città anche per le sue numerose iniziative personali, di carattere culturale divulgativo, spesso a largo raggio e di vivo successo. Tra queste ultime ricorderemo in primo luogo l'Associazione artistico-letteraria, da lui fondata e diretta; l'importante collana editoriale «Scrittori giuliani», di impostazione antologica; l'attività assistenziale del Sindacato autori e scrittori, del quale regge la segreteria dalla data dell'istituzione.

L'odierna serata al CCA, a cura del prof. Fabio Todeschini, avrà inizio alle 18.45 nella sala di piazza Verdi 1. Il pubblico potrà liberamente intervenire.

P. IV. '64

LE CONFERENZE

La poesia di Fraulini questa sera al C.C.A.

Il critico Fabio Todeschini terrà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza su «La poesia di Marcello Fraulini», inclusa tra le manifestazioni in onore di scrittori triestini e giuliani contemporanei. La prolusione sarà integrata da una dizione di poesie a cura del prof. Aurelio Ciacchi.

Per la sua multiforme e ininterrotta attività di scrittore, di organizzatore e di educatore, il prof. Marcello Fraulini è da molti anni una personalità d'inconfondibile rilievo nella vita culturale triestina. In special modo lo scrittore presenta un nutri-

to consuntivo d'opere, spaziato sull'arco di vari decenni, che include i più ardui ed importanti settori di esplicazione letteraria: poesia, narrativa, teatro, critica. Tuttavia, pur risultando prevalenti tali direzioni di interesse artistico, molto gli deve la città anche per le sue numerose iniziative personali, di carattere culturale divulgativo, spesso a largo raggio e di vivo successo. Tra queste ultime ricorderemo in primo luogo l'Associazione artistico-letteraria, da lui fondata e diretta.

L'odierna serata al C.C.A., a cura del prof. Fabio Todeschini, avrà inizio alle ore 18.45, nella sala di piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

P. IV. '64



★
POESIA DI FRAULINI — Il critico Fabio Todeschini terrà oggi alle 18.45 al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza su «La poesia di Marcello Fraulini», inclusa tra le manifestazioni in onore di scrittori triestini e giuliani contemporanei. La prolusione sarà integrata da una dizione di poesie a cura del prof. Aurelio Ciacchi.

P. IV. '64

Umanità e poesia
di R.M. Rilke

Martedì prossimo, alle 18.45 sarà ospite del Circolo della cultura e delle arti il prof. Alessandro Pellegrini, ordinario di lingua e letteratura tedesca presso la Facoltà di lettere dell'Università di Pavia.

Il prof. Pellegrini è assai noto come studioso, specialmente portato a cogliere i rapporti tra poesia e storia, tra attività letteraria e sfondo culturale e sociale. Ne sono testimonianza i numerosi studi prodotti di un trentennio di operosità critico-scientifica non solo nel campo della germanistica ma anche in quelle delle lettere francesi e italiane.

Un suo ampio volume di saggi edito due anni or sono

da Feltrinelli (Dalla «sensibilità» al nichilismo) permette al lettore di spaziare dallo Sturm und Drang a Goethe, a Hölderlin e Nietzsche; da Balzac a Baudelaire, al teatro di Henri Becque; dalla tragedia alferiana ai più urgenti problemi della critica letteraria postrociana in Italia.

Per la sua conferenza al CCA il prof. Pellegrini ha scelto un tema particolarmente caro al pubblico triestino: «L'esperienza umana e poetica di Rainer Maria Rilke».

12. IV. '64

Umanità e poesia
di R.M. Rilke

Il prof. Alessandro Pellegrini, ordinario di lingua e letteratura tedesca presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Pavia, terrà questa sera al Circolo della cultura e delle arti l'attesa conferenza su «L'esperienza poetica di Rainer Maria Rilke».

Critico e saggista di rara preparazione e competenza, autore di importanti studi di trattazione letteraria e di riflesso storico-sociale che spaziano su largo raggio della cultura europea (e in special modo tedesca, italiana e francese), il prof. Pellegrini è senza dubbio tra i conferenzieri più adatti a svolgere il tema, complesso e difficile, della personalità e dell'opera di Rainer Maria Rilke: da qui, appunto, l'invito del Circolo a parlarne al nostro pubblico.

L'argomento in esame, che interessa particolarmente i lettori e gli studiosi triestini per il noto rapporto che lega il poeta delle «Elegie duinesi» alla nostra città, nonché il prestigio personale dell'oratore ospite, conferiscono alla manifestazione di questa sera un singolare rilievo.

Il prof. Pellegrini parlerà nella sala del CCA (piazza Verdi 1), con inizio alle ore 18 e 45. Il pubblico potrà liberamente intervenire.

14. IV. '64

LE CONFERENZE

MARTEDI' AL C.C.A. IL PROF. PELLEGRINI

Umanità e poesia
di Rainer Maria Rilke

Martedì prossimo, 14 aprile, alle ore 18.45 sarà ospite del Circolo della Cultura e delle Arti il chiarissimo prof. Alessandro Pellegrini, ordinario di lingua e letteratura tedesca presso la Facoltà di lettere dell'Università di Pavia.

Il prof. Alessandro Pellegrini è assai noto come studioso di alta competenza e sensibilità, specialmente portato a cogliere i rapporti tra poesia e storia, tra attività letteraria e sfondo culturale e sociale. Ne sono testimonianza i numerosi studi prodotti in un trentennio di operosità critico-scientifica non solo nel campo della germanistica ma anche in quello delle

lettere francesi e italiane. Un suo ampio volume di saggi edito due anni or sono da Feltrinelli (Dalla «Sensibilità» al Nichilismo) permette al lettore di spaziare dallo Sturm und Drang a Goethe, a Hölderlin e Nietzsche; da Balzac a Baudelaire, al teatro di Henri Becque; dalla tragedia alferiana ai più urgenti problemi della critica letteraria postrociana in Italia.

Per la sua conferenza al C.C.A. il prof. Pellegrini ha scelto un tema particolarmente caro al pubblico triestino: «L'esperienza umana e poetica di Rainer Maria Rilke».

11. IV. '64

LE CONFERENZE

La poesia di Rilke

Il prof. Alessandro Pellegrini, ordinario di lingua e letteratura tedesca presso la Facoltà di lettere dell'Università di Pavia, terrà questa sera al Circolo della cultura e delle arti l'attesa conferenza su «L'esperienza poetica di Rainer Maria Rilke».

Critico e saggista di rara preparazione e competenza, autore d'importanti studi di trattazione letteraria e di riflesso storico-sociale che spaziano su largo raggio della cultura europea (e in special modo tedesca, italiana e francese), il prof. Pellegrini è senza dubbio tra i conferenzieri più adatti a svolgere il

tema, complesso e difficile, della personalità e dell'opera di Rainer Maria Rilke: da qui, appunto, l'invito del Circolo a parlarne al nostro pubblico. L'argomento in esame, che interessa particolarmente i lettori e gli studiosi triestini per il noto rapporto che lega il poeta delle «Elegie duinesi» alla nostra città, nonché il prestigio personale dell'oratore ospite, conferiscono alla manifestazione di questa sera un singolare rilievo.

Il prof. Pellegrini parlerà nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1), con inizio alle ore 18.45; il pubblico potrà liberamente intervenire.

14. IV. '64



★
UMANITA' E POESIA DI RILKE — Martedì alle ore 18.45 sarà ospite del Circolo della cultura e delle arti il professore Alessandro Pellegrini, ordinario di lingua e letteratura tedesca presso la Facoltà di lettere dell'Università di Pavia. Il prof. Pellegrini è assai noto come studioso di alta competenza e sensibilità, specialmente portato a cogliere i rapporti tra poesia e storia, tra attività letteraria e sfondo culturale e sociale. Per la sua conferenza al Cca il prof. Pellegrini ha scelto un tema particolarmente caro al pubblico triestino: «L'esperienza umana e poetica di Rainer Maria Rilke».

12. IV. '64

★
LA POESIA DI RILKE — Il prof. Alessandro Pellegrini, ordinario di lingua e letteratura tedesca presso la Facoltà di lettere dell'Università di Pavia, terrà questa sera al Circolo della cultura e delle arti l'attesa conferenza su «L'esperienza poetica di Rainer Maria Rilke». Critico e saggista di rara preparazione e competenza, autore d'importanti studi di trattazione letteraria e di riflesso storico-sociale che spaziano su largo raggio della cultura europea (e in special modo tedesca, italiana e francese), il prof. Pellegrini è senza dubbio tra i conferenzieri più adatti a svolgere il tema, complesso e difficile, della personalità e dell'opera di Rainer Maria Rilke; da qui, appunto l'invito del Circolo a parlarne al nostro pubblico. L'argomento in esame interessa particolarmente i lettori e gli studiosi triestini per il noto rapporto che lega il poeta delle «Elegie duinesi» alla nostra città. Il prof. Pellegrini parlerà nella sala del Cca (piazza Verdi 1) con inizio alle ore 18.45; il pubblico potrà liberamente intervenire.

14. IV. '64

Serata al CCA
su Rainer Maria Rilke

Avrà luogo domani alle ore 18.45, al Circolo della Cultura e delle Arti la conferenza del prof. Alessandro Pellegrini, ordinario di letteratura tedesca all'Università di Pavia, sul suggestivo tema dell'umanità e della poesia di Rainer Maria Rilke.

La complessa personalità del poeta tedesco, che affonda le sue radici spirituali in una città cosmopolita come la Praga degli ultimi decenni dell'Ottocento, che poi allarga la sua sensibilità e la sua esperienza a contatto con ambienti europei altamente qualificati (viaggi in Russia, in Francia, soggiorni in Italia e in Svizzera) richiede da parte dello studioso una speciale preparazione.

13. IV. '64

Presenza di Galileo

L'Università degli studi di Trieste e il Circolo della cultura e delle arti che, nel quadro delle celebrazioni galileiane, hanno già organizzato una conferenza su Galileo scrittore, si propongono di ricordare lo apporto del grande scienziato al pensiero moderno.

Il prof. Vittorio Mathieu, ordinario di filosofia teoretica nella Facoltà di Lettere della Università di Trieste, autore di numerose pubblicazioni di carattere teoretico e di storia delle idee, parlerà giovedì sul tema: «Presenza di Galileo».

La manifestazione avrà luogo alle ore 18.45, nella sala maggiore del CCA (piazza Verdi 1). L'ingresso è libero.

14. IV. '64

Presenza di Galilei

Domani il prof. Vittorio Mathieu ordinario di filosofia teoretica nella Facoltà di Lettere della nostra Università, terrà l'annunciata conferenza dal titolo «Presenza di Galilei».

E' questa la seconda serata del ciclo celebrativo galileiano promosso in collaborazione dall'Università di Trieste e dal Circolo della cultura e delle arti. Come si ricorderà, nel primo intervento, il mese scorso, il prof. Giuseppe Petronio svolse il tema «Galilei scrittore». Nella sua conferenza di domani il prof. Vittorio Mathieu si propone di ricordare e illustrare il cospicuo contributo recato dal genio di Galileo Galilei al pensiero moderno.

L'importante conferenza celebrativa sarà tenuta domani al CCA (piazza Verdi 1) con inizio alle ore 18.45. Il pubblico potrà intervenire liberamente.

15. IV. '64

PICCOLO SERA

DUE CONFERENZE SU GALILEO

Due oratori parleranno oggi e domani autorevolmente di Galileo Galilei. Stasera con inizio alle 18.45 al C. C. A. il chiaro prof. Vittorio Mathieu, ordinario di filosofia teoretica nella Facoltà di lettere della nostra Università, terrà l'annunciata conferenza dal titolo «Presenza di Galilei». E' questa la seconda serata del ciclo celebrativo galileiano promosso in collaborazione dalla Università di Trieste e dal Circolo della cultura e delle arti. Come si ricorderà, nel primo intervento, il mese scorso, il prof. Giuseppe Petronio svolse il tema «Galilei scrittore». Nella sua conferenza di domani il prof. Vittorio Mathieu si propone di ricordare ed illustrare il cospicuo contributo recato dal genio di Galileo Galilei al pensiero moderno.

16. IV. '64

LE CONFERENZE

L'Università degli Studi di Trieste e il Circolo della cultura e delle arti che, nel quadro delle celebrazioni galileiane, hanno già organizzato una conferenza su Galilei scrittore, si propongono di ricordare ora l'apporto del grande scienziato al pensiero moderno. Il prof. Vittorio Mathieu, ordinario di filosofia teoretica nella Facoltà di Lettere dell'Uni-

versità di Trieste, autore di numerose pubblicazioni di carattere teoretico e di storia delle idee, parlerà giovedì 16 sul tema «Presenza di Galilei». La manifestazione avrà luogo

alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A., via S. Carlo 2. Il pubblico potrà liberamente intervenire.

14. IV. '64

LE CONFERENZE

L'apporto di Galilei al pensiero moderno

Per iniziativa della Università degli studi di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, si svolgerà oggi la seconda manifestazione del ciclo celebrativo galileiano, iniziatosi lo scorso mese con la prolusione del prof. Petronio su «Galilei scrittore».

Nella serata odierna il prof. Vittorio Mathieu, ordinario di filosofia teoretica nella Facoltà di lettere della nostra Università, svolgerà il tema «Presenza di Galilei», al fine di lumeggiare l'apporto recato al pensiero moderno dal genio del sommo scienziato italiano.

Il prof. Mathieu, autore di impegnative pubblicazioni di trattazione storica e teoretica, tra cui l'importante volume su «Il problema dell'oggettivismo» e i saggi sulla filosofia di Kant e di Bergson, è sicuramente uno degli studiosi più qualificati ad inquadrare in una rigorosa cornice storiografica la figura di Galilei pensatore e metodologo.

Alla conferenza di questa sera, fissata per le ore 18.45 nella sala del CCA (piazza Verdi 1), il pubblico potrà liberamente intervenire.

16. IV. '64

QUESTA SERA AL C.C.A.

Apporto di Galilei al pensiero moderno

Per iniziativa dell'Università degli studi di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, si svolgerà oggi la seconda manifestazione del ciclo celebrativo galileiano, iniziatosi lo scorso mese con la prolusione del prof. Petronio su «Galilei scrittore».

Nella serata odierna il prof. Vittorio Mathieu, ordinario di filosofia teoretica nella Facoltà di Lettere della nostra Università, svolgerà il tema «Pre-

senza di Galilei», il fine di lumeggiare l'apporto recato al pensiero moderno dal genio del sommo scienziato italiano.

Il prof. Mathieu, autore di impegnative pubblicazioni di trattazione storica e teoretica, tra cui l'importante volume su «Il problema dell'oggettivismo» e i saggi sulla filosofia di Kant e di Bergson, è sicuramente uno degli studiosi più qualificati ad inquadrare in una rigorosa cornice storiografica la figura di Galilei pensatore e metodologo.

Alla conferenza di questa sera, fissata per le ore 18.45 nella sala del CCA (piazza Verdi 1), il pubblico potrà liberamente intervenire.

16. IV. '64



LE CONFERENZE

PRESENZA DI GALILEO
L'Università degli studi e il Circolo della cultura e delle arti che, nel quadro delle celebrazioni galileiane, hanno già organizzato una conferenza su Galileo scrittore, si propongono di ricordare l'apporto del grande scienziato al pensiero moderno. Il prof. Vittorio Mathieu, ordinario di filosofia teoretica della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, autore di numerose pubblicazioni di carattere teoretico e di storia delle

idee, parlerà giovedì sul tema: «Presenza di Galileo». La manifestazione avrà luogo alle ore 18.45, nella sala maggiore Cca (piazza Verdi, 1). L'ingresso è libero.

14. IV. '64

PRESENZA DI GALILEI
— Domani il prof. Vittorio Mathieu, ordinario di filoso-

fia teoretica nella Facoltà di lettere della nostra Università, terrà l'annunciata conferenza dal titolo «Presenza di Galilei». E' questa la seconda serata del ciclo celebrativo galileiano promosso in collaborazione dalla Università di Trieste e dal Circolo della cultura e delle arti. Come si ricorderà, nel primo intervento, il mese scorso, il prof. Giuseppe Petronio svolse il tema «Galilei scrittore». Nella sua conferenza di domani il prof. Vittorio Mathieu si propone di ricordare ed illustrare il cospicuo contributo recato dal genio di Galileo Galilei al pensiero moderno. L'importante conferenza celebrativa sarà tenuta domani al Cca (piazza Verdi 1) con inizio alle ore 18.45; il pubblico potrà intervenire liberamente.

15. IV. '64

L'APPORTO DI GALILEI

— Per iniziativa dell'Università degli Studi di Trieste del Circolo della cultura e delle arti, si svolgerà oggi la seconda manifestazione del ciclo celebrativo galileiano, iniziatosi lo scorso mese con la prolusione del prof. Petronio su «Galileo scrittore». Nella serata odierna il prof. Vittorio Mathieu, ordinario di filosofia teoretica nella Facoltà di lettere della nostra Università, svolgerà il tema «Presenza di Galilei», al fine di lumeggiare l'apporto recato al pensiero moderno dal genio del sommo scienziato italiano. Alla conferenza di questa sera, fissata per le ore 18.45 nella sala del Cca (piazza Verdi 1), il pubblico potrà liberamente intervenire.

16. IV. '64



L'ALABA

Le strade della cultura

Dei vari discorsi sulla Regione, dei problemi che essa pone, degli incontri che essa esige fra le tre province, sta per iniziare forse il dialogo più serio ed impegnativo: quello della cultura. Il Circolo della cultura e delle arti si è fatto promotore dell'iniziativa invitando gli esponenti del mondo culturale della Regione a Trieste, per vedere di esaminare, assieme il primo problema, quello dell'«attualità della cultura». Un tema generico anche se interessante, ma non poteva essere diversamente per questo primo tentativo di incontro.

Va detto tentativo, perchè uno dei terreni più difficili per l'accordo, la coesistenza, la collaborazione è quello della cultura, anche se veramente così non dovrebbe essere, in quanto il materiale umano a disposizione è di prima scelta il più competente ed aperto a queste aspettative. Per la nostra Regione il discorso poi è ancora più serio perchè si tratta di far convergere due strade che sono sempre state distanti tra loro, ed il problema del divio stradale non è certo tanto facile, perchè si tratta di due arterie di primo piano: da un lato la strada della cultura triestina, ricca di fermenti innovativi, densa di aperture europee, degna di rilievo sopranazionale; dall'altro lato

la cultura friulana, che ha a disposizione tutto un patrimonio di tradizioni diverse, più antiche ma più chiuse, e conta per di più di uno strumento potente com'è quello di un dialetto che è vera lingua.

Sono questi i due filoni che bisogna oggi far convergere, e questo dipenderà molto dalla volontà degli uomini. In particolare nei giovani e nei giovanissimi bisogna sperare, perchè già abituati a ragionare in termini regionali, in quanto più pronti ad assimilare una nuova struttura e ad ammettere l'importanza in tutti i settori, quello culturale in primo luogo. Per le nuove generazioni culturali, che non nascondono oggi le loro mete ambiziose la riuscita dell'incontro tra le due «culture» sarà un vero banco di prova.

I risultati, giova sottolinearlo, non verranno immediatamente. Per anni ancora chi parlerà di successo o di fiasco sarà in malafede perchè fenomeni di questo tipo, destinati ad assumere valore storico, hanno bisogno di lunghi rodaggi. Assisteremo pertanto ad una serie di tentativi sull'esito dei quali non si potrà pronunciare una parola sicura. Ma già che di questi tentativi si senta oggi, prima ancora che inizi la vita politica della nuova Regione, la necessità, è un fatto positivo.

Le istituzioni comuni non mancano, a favorire con la loro stessa presenza questa

serie di tentativi. Basti pensare all'Università, alla Soprintendenza alle belle arti, al patrimonio artistico museale, alle pubblicazioni culturali. Altre istituzioni sorgeranno mano a mano che la vita regionale si avvierà anche sul piano amministrativo, e quindi i risultati non dovrebbero tardare. Siamo però ancora convinti che la maggior parte del successo dipenderà dagli «uomini di buona volontà».

★

DETTO TRIESTINO — Cominciar ben, continuar mejo.

★

AMMINISTRAZIONE IN AMERICA — Domani alle ore 19, il professor Virgil B. Zimmermann terrà la sua prima conferenza del ciclo «La pubblica amministrazione negli Usa» nella sala maggiore della Camera di commercio. Il ciclo, promosso dall'Associazione italo-americana di Trieste e dall'Accademia di studi economici e sociali-cenacolo triestino, con la collaborazione dell'Usis Tre Venezie, si articolerà in tre serate, nelle quali il professor Zimmermann tratterà rispettivamente dei fattori ambientali e costituzionali che influenzano la pubblica amministrazione americana, delle caratteristiche e spirito della pubblica amministrazione negli Usa, e degli aspetti legali della medesima.

"Giornale" 15. IV. 69

Mostra di scenografie di Pietro Bertoja

Domani si inaugura nelle sale del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste la mostra dedicata all'opera dello scenografo veneziano Pietro Bertoja. La manifestazione raduna ventotto bozzetti di questo artista che fu uno dei maggiori che ebbe Venezia nell'Ottocento, assieme a Francesco Bagnara e al padre Giuseppe. Di tutti egli rimane forse l'elemento ancora più interessante in quanto, se conclude con la sua attività una scuola di scenografia durata più di un secolo (dalla fine del Settecento al 1900), immette nell'opera sua, che pur ripropone i temi svolti precedentemente, elementi nuovi i quali ancor oggi rimangono esemplari si da venir riesumati e riproposti quasi integralmente al pubblico nostro.

15. IV. '64

La mostra di scenografia di Pietro Bertoja

Questa sera alle ore 19 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste si inaugura la «mostra di scenografia veneta dell'800 di Pietro Bertoja». La manifestazione sarà preceduta da una breve presentazione della figura dell'artista e dell'opera sua.

15. IV. '64

BERTOJA

Stasera al Cca

Inaugurazione della mostra dei bozzetti del Bertoja

Il Cut dell'Università e la rivista culturale «L'asterisco» in collaborazione con il Cca organizzano una mostra di scenografia veneta dell'800, su bozzetti di Pietro Bertoja. E' questi forse il capostipite di quella corrente di scenografi che, lungo l'arco del secolo decimonono, posse le basi per un riorganico rivedere le formule sceniche della rappresentazione. In occasione dell'inaugurazione, che avrà luogo stasera alle ore 19, il presidente del Cut Tullio Reggente, terrà una prolusione sul valore e significato dell'iniziativa. Seguirà un dibattito aperto al pubblico.

15. IV. '64

Scenografia veneta dell'Ottocento

Una rassegna di particolare interesse si inaugura oggi nelle sale del Circolo della cultura e delle arti. Si tratta della mostra di scenografia veneta dell'Ottocento, che comprende i bozzetti di Pietro Bertoja, legati all'epoca d'oro del melodramma italiano e agli spettacoli della Fenice di Venezia.

La rassegna è stata promossa dalla Fondazione Cini, che l'ha presentata all'Isola di S. Goirgio. Viene ora portata a Trieste per iniziativa del Centro universitario teatrale e dell'«Asterisco», con la collaborazione del C.C.A. La mostra di scenografia sarà inaugurata alle 19 alla presenza di autorità e personalità del mondo artistico e teatrale.

34

SCENOGRAFIE DELL'OTTOCENTO

Aperta la mostra di Pietro Bertoja

Si è inaugurata mercoledì 15 presso la sede del CCA la mostra dedicata all'opera di Pietro Bertoja, uno dei più notevoli esponenti dell'arte scenografica veneta della seconda metà dell'Ottocento quando era famosa largamente in Europa. L'importanza della figura nella storia dell'arte scenografica è stata ricordata nella breve presentazione fatta nella sala maggiore del Circolo da Tullio Reggente del CUT Trieste che ha organizzato la mostra. Il dibattito che ne è seguito, diretto dalla dott. Aurelia Gruber Benco, ha visto numerosi e vivaci interventi i quali dipartendosi dalla scenografia di tipo tradizionale hanno voluto brevemente inquadrare un paragone tra quei concetti informativi ed altri più recenti e più rivoluzionari che si valgono dei nuovi mezzi della tecnica. E ciò ricordando come anche il Bertoja avesse cercato ai tempi suoi di distaccarsi dai vecchi concetti diventando un grande innovatore.

Sono efficacemente intervenuti l'arch. Nordio, il direttore della Stabile D'Osmo e il regista Toluoso, la concertista Edda Calvano ed il conservatore del Museo Revoltella dott. Montenero. La discussione attraverso gli interventi ha esaminato le diverse componenti che concorrono a creare una scenografia nel teatro lirico e di prosa, da quella puramente architettonica sulla quale ha soffermato il suo intervento l'ing. Nordio, a quella di effetto ottico relativa ad accorgimenti tecnici che ha visto le precisazioni del regista Toluoso e del dott. Montenero. Si è ritornato ancora alla figura del Bertoja ricordando infine come egli sia stato uno dei primi ad aver introdotto l'elemento dinamico nel campo della scenografia attraverso movimenti del fonale e giochi luminosi attuati con grande inventiva ed audacia per i tempi.

La mostra inaugurata raduna ventotto bozzetti, alcuni dei quali deliziosi dal punto di vista figurativo, che documentano un lungo periodo di attività della scuola veneta; la mostra rimarrà aperta a tutto il 23 aprile. Orario di visita, feriale e festivo, dalle ore 17 alle 20 (galleria del CCA, piazza Verdi 1).

15. IV. '64

Nella piccola galleria del Circolo della cultura e delle arti è stata allestita una mostra di bozzetti scenografici di Pietro Bertoja, famoso artista dell'ottocento veneziano. L'iniziativa è stata attuata dal Centro universitario teatrale e dalla rivista «L'Asterisco» in collaborazione con il CCA ed il critico Tullio Reggente ha svolto una dotta relazione illustrando la personalità dello scenografo Bertoja. A Venezia durante il secolo scorso si sono succeduti, come scenografi di maggior fama, Giuseppe Borsato, Francesco Bagnara, Giuseppe Bertoja ed infine il figlio di quest'ultimo, Pietro Bertoja. Collaboratore ed amico di Verdi, per cui curò numerose realizzazioni sceniche, artista romantico, mosso dalla convinzione che il teatro dovesse essere in uno con il luogo di cultura, strumento di larga e popolare comunicazione, Pietro Bertoja fu abilissimo scenotecnico. Reggente ha ricordato che egli seppe costruire un telone alto dieci metri e lungo quasi duecento che opportunamente svolto e arrotolato su dei rulli offriva la suggestione cinematografica di un movimento continuo, quasi carrellata in parallelo. Ancora escogito fondali di velo trasparente in luogo di quelli usati in precedenza che erano di carta o di tela impermeabili al suono, e fu maestro di effetti luminosi inusitati.

Di tutta questa opera rimane ben poca testimonianza nei bozzetti esposti alla mostra: sono solamente efficaci illustrazioni nelle quali le grandi invenzioni scenografiche settecentesche appaiono impoverite a prezzo di maggior precisione veristica. Il gusto del particolare naturalistico, della scenetta intimista si alterna alle rievocazioni esotiche orientalescanti. Riesce difficile valutare appieno tali opere, essendo che il colore, nei bozzetti, ha il significato di

semplice appunto mnemonico. Nell'insieme però, la piccola mostra è sufficiente a dimostrare la grande versatilità e la facile comunicatività dello scenografo.

I. N.

23. IV. '64

IL GAZZETTINO

Mostre d'arte

Bertoja al Cca

Il Cut dell'Università di Trieste, in collaborazione con la redazione dell'«Asterisco», ha allestito nella saletta del Cca per gentile concessione dell'Ente concittadino, una rassegna di scenografia, che costituisce pur nella generica indifferenza, che ha contrassegnato la vernice, un fatto culturale di ragguardevole portata. Meraviglia infatti come il presentare dei bozzetti del Bertoja, il cui nome è stato strettamente legato a tutto il mondo lirico della seconda metà dell'Ottocento, abbia destato così poco interesse, quando manifestazioni di ben modesta portata raccolgono, se non altro, un copioso numero di curiosi. Eppure non mancavano gli attributi di merito a questa mostra di ventotto disegni di scene di opere liriche: vuoi per l'attenta riscoperta, che si compie in questi anni, della scuola scenografica veneta dell'Ottocento vuoi per aver fatto parte queste prove delle manifestazioni, tenute al Teatro della Scala ed in diverse città d'Italia, auspice la Fondazione Cini di Venezia, e dedicate appunto ai nomi di Giuseppe e Pietro Bertoja, al Bagnara ed al Borsato.

Il nome dei Bertoja resta inoltre legato a Trieste, per aver questi fissato la predisposizione preziosa del bozzetto del sipario della Società dei Concerti, per quanto si riferi-

sce all'armonica costruzione architettonica mentre le figure sono da attribuire ad altro artista. Per rimarcare, come all'opera di questo scenografo appartenga un posto di primo piano nella prefissata iconografia dello spettacolo lirico, si può ricordare come il disegno per le scene di Bohème, presentate a Trieste per quanto riguarda la Parigi del terzo atto, sia servito a Luchino Visconti per l'allestimento dell'opera, che ha curato per il Festival dei Due Mondi a Spoleto.

Pietro Bertoja continuò nell'opera paterna, tesa a rivedere l'impostazione dello spettacolo nello spazio aperto della scena, non solo sfrondandolo delle risonanze settecentesche degli attributi inutili, ma adottando pure una serie di innovazioni, relative all'uso dei velari e ad una progredita illuminazione. Pur nella loro semplice definizione disegnativa a tempera ed in bianco e nero, questi bozzetti possono rendere l'idea della loro completa adattabilità allo spirito del compositore; tanto che diversi fogli portano le firme d'approvazione del Puccini e di Verdi. Del valore pittorico di queste predisposizioni «in piano», bisogna accennare nel limite dei valori plastici presunti dalle costruzioni a posteriori, ma una prova dell'abilità e della fantasiosa intelligenza, che animava lo scenotecnico, si può verificare nelle soluzioni proposte per il «Trillo del Diavolo» e per il «Trovatore».

Carlo Milic



23. IV. '64

Dibattito al Cca

La « Linea Kennedy »
del Cinema americano

Tre recenti film americani, che hanno suscitato l'interesse del più vasto pubblico, hanno in comune l'impostazione ideale nei confronti di alcuni problemi di viva attualità nel loro Paese. « Tempesta su Washington », di Otto Preminger, svela i retroscena nella lotta per la conquista del potere politico; « Missione in Oriente », di John Englund, illustra i criteri, e le contraddizioni, di taluni aspetti dell'intervento statunitense nel « terzo mondo »; l'intrigo « fantapolitico » di « Sette giorni a maggio », infine, dà lo spunto a John Frankenheimer per una critica diretta agli apparati militari, ponendo seri interrogativi in merito alle possibilità latenti di colpi di stato e di avventure totalitarie.

Su questa interessante trattazione il critico Carlo Ventura terrà domani venerdì al Circolo della cultura e delle arti una conversazione dal titolo « Presenza, aspetti e limiti della "linea Kennedy" » nella attuale produzione cinematografica nordamericana ». Seguirà un libero dibattito sul tema. La discussione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del Cca (piazza Verdi, 1); l'ingresso è libero.

16. IV. '64

Dibattito al Cca
sul cinema americano

Tre recenti film americani, che hanno suscitato l'interesse del pubblico presentano in comune l'impostazione ideale nei confronti di alcuni problemi di viva attualità nel loro Paese: « Tempesta su Washington » di Otto Preminger, svela i retroscena nella lotta per la conquista del potere politico; « Missione in Oriente » di John Englund, illustra i criteri e le contraddizioni di taluni aspetti dell'intervento statunitense nel « terzo mondo »; l'intrigo « fantapolitico » di « Sette giorni a maggio », infine, dà lo spunto a John Frankenheimer per una critica diretta agli apparati militari, ponendo seri interrogativi in merito alle possibilità latenti di colpi di stato e di avventure totalitarie.

Su questa interessante trattazione il critico Carlo Ventura terrà questa sera al Circolo della cultura e delle arti una conversazione dal titolo « Presenza, aspetti e limiti della linea Kennedy nell'attuale produzione cinematografica nordamericana ». Seguirà un libero dibattito sul tema. La discussione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del Cca (piazza Verdi); l'ingresso è libero.

17. IV. '64

C.C.A.
TS

LE CONFERENZE

Come annunciato, domani si svolgerà al Circolo della cultura e delle arti la conversazione-dibattito del critico Carlo Ventura dal titolo « Presenza, aspetti e limiti della "Linea Kennedy" » nell'attuale produzione cinematografica nord-americana ».

Alla prolusione del critico Ventura farà seguito l'intervento di quanti vorranno partecipare alla discussione. L'inizio è fissato alle ore 18.45 di domani nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

16. IV. '64

CONFERENZE

OGGI DIBATTITO AL C.C.A.

La «linea Kennedy»
del cinema americano

Tre recenti film americani, che hanno suscitato l'interesse del pubblico, presentano in comune l'impostazione ideale nei confronti di alcuni problemi di viva attualità nel loro Paese: « Tempesta su Washington », di Otto Preminger, svela i retroscena nella lotta per la conquista del potere politico; « Missione in Oriente », di John Englund, illustra i criteri e le contraddizioni di taluni aspetti dell'intervento statunitense nel « terzo mondo »; l'intrigo « fantapolitico » di « Sette giorni a maggio », infine, dà lo spunto a John Frankenheimer per una critica diretta agli apparati militari, ponendo seri interrogativi in merito alle possibilità latenti di colpi di stato e di avventure totalitarie.

Su questa interessante trattazione il critico Carlo Ventura terrà questa sera al Circolo della cultura e delle arti una conversazione dal titolo « Presenza, aspetti e limiti della "Linea Kennedy" » nell'attuale produzione cinematografica nordamericana ». Seguirà un libero dibattito sul tema. La discussione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

17. IV. '64

DIBATTITO AL C.C.A.

Cinema americano
e Linea Kennedy

Tre recenti film americani, che hanno suscitato l'interesse del più vasto pubblico, hanno in comune l'impostazione ideale nei confronti di alcuni problemi di viva attualità nel loro Paese. « Tempesta su Washington », di Otto Preminger, svela i retroscena nella lotta per la conquista del potere politico; « Missione in Oriente », di John Englund, illustra i criteri, e le contraddizioni, di taluni aspetti dell'intervento statunitense nel « terzo mondo »; l'intrigo « fantapolitico » di « Sette giorni a maggio », infine, dà lo spunto a John Frankenheimer per una critica diretta agli apparati militari, ponendo seri interrogativi in merito alle possibilità latenti di colpi di Stato e di avventure totalitarie.

Su questa interessante trattazione il critico Carlo Ventura terrà questa sera, al Circolo della cultura e delle arti, una conversazione dal titolo « Presenza, aspetti e limiti della "linea Kennedy" » nell'attuale produzione cinematografica nordamericana ». Seguirà un libero dibattito sul tema. La discussione avrà inizio alle ore 18.45.

17. IV. '64

PICCOLO SERA

CONFERENZA-DIBATTITO
SU FILM AMERICANI
D'ARGOMENTO POLITICO

Il critico Carlo Ventura terrà questa sera al Circolo della cultura e delle arti una conversazione dal titolo « Presenza, aspetti e limiti della "linea Kennedy" » nell'attuale produzione cinematografica nordamericana ». Seguirà un libero dibattito sul tema. La discussione avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

17. IV. '64

La potestà

legislativa regionale

Mercoledì scorso si è svolto al Circolo della cultura e delle arti, organizzato dalla sezione Scienze morali, un incontro intorno ai problemi della potestà legislativa regionale fra docenti di materie giuridiche della nostra Università, alti funzionari dell'Amministrazione statale e locale ed esponenti della vita politica e culturale cittadina.

La discussione, diretta dal prof. Arduino Agnelli, è stata introdotta dal prof. Livio Paladin, straordinario di diritto costituzionale, che ha tracciato un sintetico quadro della questione, nei termini posti dallo statuto speciale del Friuli - Venezia Giulia. In particolare, il prof. Paladin ha considerato il valore complessivo della legge locale, i criteri distintivi delle varie specie di potestà legislativa regionale, i limiti che definiscono lo ambito della potestà stessa, e più specialmente il rapporto fra interessi nazionali e interessi regionali.

Il successivo dibattito si è concentrato sui temi generali della posizione della legge regionale nel sistema delle fonti del diritto (avv. Puecher), delle linee evolutive della giurisprudenza costituzionale in materia di regioni (prof. Origone, avv. Tiberini), delle norme d'attuazione degli statuti speciali (avv. Pierotti), nonché sugli specifici quesiti dell'ordinamento degli enti locali in sede regionale (prof. Camber, dott. Guarella), dell'eventuale disciplina regionale dei titoli azionari (avv. Morpurgo), e infine del nesso fra programmazione locale e nazionale (prof. Bachelet).

A tutti gli intervenuti ha brevemente risposto il prof. Paladin, concludendo così l'interessante e fruttuoso incontro.

17. IV. '66

Dibattito al Cca sulle potestà regionali

Al Circolo della cultura e delle arti, organizzato dalla sezione scienze morali si è svolto un incontro intorno ai problemi della potestà legislativa regionale fra docenti di materie giuridiche della nostra Università, alti funzionari dell'amministrazione statale e locale ed esponenti della vita politica e culturale cittadina.

La discussione, diretta dal prof. Arduino Agnelli è stata introdotta dal prof. Livio Paladin, straordinario di diritto costituzionale, che ha tracciato un sintetico quadro della questione, nei termini posti dallo statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia.

Il successivo dibattito si è concentrato sui temi generali della posizione della legge regionale nel sistema delle fonti del diritto (avv. Puecher), delle linee evolutive della giurisprudenza costituzionale in materia di regioni (prof. Origone, avv. Tiberini), delle norme di attuazione degli statuti speciali (avv. Pierotti), nonché sugli specifici quesiti dell'ordinamento degli enti locali in sede regionale (prof. Camber, dott. Guarella), della eventuale disciplina regionale dei titoli azionari (avv. Morpurgo), ed infine del nesso fra programmazione locale e nazionale

17. IV. '66



DIBATTITO AL C.C.A.

La potestà legislativa concessa alla Regione

Mercoledì scorso si è svolto al Circolo della Cultura e delle Arti, organizzato dalla Sezione Scienze morali, un incontro intorno ai problemi della potestà legislativa regionale fra docenti di materie giuridiche della nostra Università, alti funzionari dell'amministrazione statale e locale ed esponenti della vita politica e culturale cittadina.

La discussione, diretta dal prof. Arduino Agnelli è stata introdotta dal prof. Livio Paladin, straordinario di diritto costituzionale, che ha tracciato un sintetico quadro della questione, nei termini posti dallo Statuto speciale del Friuli - Venezia Giulia. In particolare, il prof. Paladin ha considerato il valore complessivo della legge locale, i criteri distintivi delle varie specie di potestà legislativa regionale, i limiti che definiscono l'ambito della potestà stessa, e più specialmente il rapporto fra interessi nazionali e interessi regionali. Il successivo dibattito si è concentrato sui temi generali della posizione della legge regionale nel sistema delle fonti del diritto (avv. Puecher), delle linee evolutive della giurisprudenza costituzionale in materia di regioni (prof. Origone, avv. Tiberini), delle norme di attuazione degli Statuti speciali (avv. Pierotti), nonché sugli specifici quesiti dell'ordinamento degli enti locali in sede regionale (prof. Camber, dott. Guarella), della eventuale disciplina regionale dei titoli azionari (avv. Morpurgo), ed infine del nesso fra programmazione locale e nazionale (prof. Bachelet). A tutti gli intervenuti ha brevemente risposto il prof. Paladin, concludendo così l'interessante e fruttuoso incontro.

23. IV. '66

★
L'UNITA' DEL «DON CHISCIOTTE» — Sul piano di trattazione letteraria dei capolavori immortali d'ogni tempo, il «Don Chisciotte» del Cervantes consente sempre un discorso critico inesauribile e vario; inoltre, nei confronti di Trieste e degli amatori triestini, esso presenta il vantaggio di non essere stato toccato ormai da moltissimi anni. Da qui l'invito del Circolo della Cultura e delle Arti ad un autorevole specialista della suggestiva materia: il prof. Silvio Pellegrini, ordinario di filologia romanza all'Università di Pisa. Nella sua conferenza, dal titolo «L'unità del Don Chisciotte», il prof. Pellegrini si propone anzitutto di considerare e commentare il gran libro del Cervantes soprattutto dal punto di vista della validità strettamente letteraria e quale incomparabile documento di arte manieristica. L'interessante manifestazione, a cura della Sezione Lettere del Cca, è fissata per le ore 18.45 di giovedì 23 aprile nella sala di piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

★
22. IV. '64

«DON CHISCIOTTE» — Per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti ci sarà oggi un ritorno di attenzione critica nei confronti di uno tra i sommi capolavori della letteratura spagnola ed europea di ogni tempo: il «Don Chisciotte» di Miguel Cervantes. A riproporre al pubblico degli amatori triestini il sempre avvincente argomento, è stato invitato il prof. Silvio Pellegrini, ordinario di Filologia romanza della Università di Pisa, tra i più autorevoli studiosi italiani nella specializzazione dell'impegnativo tema.

Nella sua odierna conferenza, dal titolo «L'unità del Don Chisciotte», il prof. Pellegrini, rifiutando sia la cosiddetta interpretazione romantica del libro famoso, sia quelle di carattere ideologico, si propone di considerarlo come pura funzione dello esercizio letterario del Cervantes e come un episodio di arte manieristica.

L'interessante serata letteraria avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del Cca (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

★
23. IV. '64

LE CONFERENZE

L'unità del «Don Chisciotte»

Sul piano di trattazione letteraria dei capolavori immortali d'ogni tempo, il «Don Chisciotte» del Cervantes consente sempre un discorso critico inesauribile e vario; inoltre, nei confronti dei lettori triestini, esso presenta il vantaggio di non essere stato toccato ormai da moltissimi anni. Da qui lo invito del Circolo della cultura e delle arti ad un autorevole specialista della suggestiva materia: il chiaro prof. Silvio Pellegrini, ordinario di filologia romanza all'Università di Pisa.

Nella sua conferenza di domani dal titolo «L'unità del Don Chisciotte», il prof. Pellegrini si propone anzitutto di considerare e commentare il gran libro del Cervantes dal punto di vista della validità strettamente letteraria e quale incomparabile documento di arte manieristica.

L'interessante manifestazione, a cura della Sezione lettere del CCA, è fissata per le ore 18.45 di domani 23 aprile nella sala di piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

22. IV. '64

QUESTA SERA AL C. C. A.

L'unità del «Don Chisciotte»

Per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti ci sarà oggi un ritorno di attenzione critica nei confronti di uno dei sommi capolavori della letteratura spagnola ed europea di ogni tempo: il «Don Chisciotte» di Miguel Cervantes. Come annunciato, a riproporre al pubblico degli amatori triestini il sempre avvincente argomento, è stato invitato il chiaro prof. Silvio Pellegrini, ordinario di Filologia romanza della Università di Pisa, tra i più autorevo-

li studiosi italiani nella specializzazione dell'impegnativo tema.

Nella sua odierna conferenza, dal titolo «L'unità del "Don Chisciotte"», il prof. Pellegrini, rifiutando sia la cosiddetta interpretazione romantica del libro famoso, sia quelle di carattere ideologico, si propone di considerarlo come pura funzione dello esercizio letterario del Cervantes e come un episodio di arte manieristica.

L'interessante serata letteraria avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

23. IV. '64

Serata al CCA su Cervantes

Per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti ci sarà oggi un ritorno di attenzione critica nei confronti di uno dei sommi capolavori della letteratura spagnola ed europea d'ogni tempo: il «Don Chisciotte» di Cervantes. Come annunciato, a riproporre al pubblico degli amatori triestini il sempre avvincente argomento, è stato invitato il prof. Silvio Pellegrini, ordinario di filologia romanza

dell'Università di Pisa, tra i più autorevoli studiosi italiani nella specializzazione dell'impegnativo tema.

Nella sua odierna conferenza, dal titolo «L'unità del "Don Chisciotte"», il prof. Pellegrini, rifiutando sia la cosiddetta interpretazione romantica del libro famoso, sia quelle di carattere ideologico, si propone di considerarlo come pura funzione dell'esercizio letterario del Cervantes e come un episodio d'arte manieristica.

L'interessante serata letteraria avrà inizio alle 18.45 nella sala del CCA (piazza Verdi 1). Il pubblico potrà liberamente intervenire.

23. IV. '64

Ritorno di Cervantes

Sul piano di trattazione letteraria dei capolavori immortali d'ogni tempo, il «Don Chisciotte» del Cervantes consente sempre un discorso critico inesauribile e vario; inoltre, nei confronti di Trieste e degli amatori triestini, esso presenta il vantaggio di non essere stato toccato ormai da moltissimi anni. Da qui l'invito del Circolo della cultura e delle arti ad un autorevole specialista della suggestiva materia: il chiaro prof. Silvio Pellegrini, ordinario di filologia romanza all'Università di Pisa.

Nella sua conferenza, dal titolo «L'unità del "Don Chisciotte"», il prof. Pellegrini si propone anzitutto di considerare e commentare il grande libro del Cervantes soprattutto dal punto di vista della validità strettamente letteraria e quale incomparabile documento di arte manieristica.

L'interessante manifestazione, a cura della sezione Lettere del CCA, è fissata per le ore 18.45 di giovedì 23 aprile, nella sala di piazza Verdi 1. L'ingresso è libero.

21. IV. '64

«Don Chisciotte»

Inclusa nel programma della sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti, domani sarà tenuta dal chiaro prof. Silvio Pellegrini, della Università di Pisa, l'annunciata conferenza dal titolo «L'unità del "Don Chisciotte"».

E' ormai da gran tempo che a Trieste non viene svolto, in una pubblica manifestazione, il tema sempre di rilevante interesse letterario del capolavoro immortale di Miguel Cervantes; e nel caso particolare si tratterà inoltre dell'intervento di uno studioso di rara competenza nell'ambito della specifica materia. Da parte sua il prof. Pellegrini intende puntualizzare l'argomento principalmente sotto l'aspetto delle qualità artistiche e letterarie preminenti nel «Don Chisciotte».

La conferenza avrà inizio domani alle ore 18.45 nella sala del CCA (piazza Verdi 1). L'ingresso è libero.

22. IV. '64



CON LA COLLABORAZIONE DELL'ATENEIO TRIESTINO

Intesa con il Friuli sul piano culturale

Duecento al convegno promosso dal C.C.A.

Domenica prossima avrà luogo nella nostra città un avvenimento che si inquadra felicemente nella nuova atmosfera regionale: il Convegno di studio sul tema: «Attualità della cultura nella regione sotto il profilo dei problemi e degli istituti». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti con il concorso della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste.

Sulla natura e sugli scopi di questo importante e quanto mai attuale avvenimento culturale, ieri pomeriggio il presidente del Circolo della cultura e delle arti, col. Antonio Fonda Savio, ha tenuto una conferenza stampa. Fonda Savio, che

aveva al suo fianco il prof. Leonardo Ferrero, preside della Facoltà di lettere e filosofia del nostro Ateneo, nonché i due componenti del direttivo del CCA, dott.ssa Gruber Benco e avv. Antonio Di Giacomo, ha esordito ringraziando il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste e la Facoltà di lettere e di filosofia per la collaborazione data sul piano scientifico alla realizzazione di questo primo convegno che si propone lo studio dei problemi culturali della regione attraverso un contatto vivo e armonicamente coordinato fra uomini e organizzazioni sia friulano-isontini, sia triestini.

«A questo convegno — ha detto il col. Fonda Savio — che sarà il primo di una serie che ci auguriamo lunga e felice, limiteremo la trattazione storica, morale e artistica. Un altro, immediatamente successivo, potrà trattare gli aspetti della cultura tecnica. Per questa pri-

ma volta abbiamo invitato conservatori e direttore di musei, bibliotecari, direttori di istituti culturali, singole personalità dell'arte, in tutte le sue manifestazioni, e della cultura; i parlamentari della regione e i docenti della Facoltà di lettere dell'Università degli studi di Trieste.

«Dall'incontro di questi uomini d'arte e di cultura friulani, isontini e triestini sorgerà una maggiore reciproca conoscenza delle due tradizioni culturali e si creerà una collaborazione e un coordinamento delle iniziative; si solleciteranno attenzioni e provvidenze da parte delle nuove autorità regionali e si attueranno strumenti atti a rinforzare il patrimonio artistico-culturale nella regione».

Duecento fra personalità e autorità sono state invitate alla cerimonia di apertura che avverrà alle 9 di domenica 26 aprile nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2. Dopo il saluto del presidente, alle 9.30 il prof. Leonardo Ferrero svolgerà la relazione sul tema del convegno. Dalle 10.30 alle 11 si avranno le relazioni dei sei direttori di sezione del CCA sui problemi attinenti alle singole sezioni (lettere, scienze morali, scienze naturali, arti figurative, musica, spettacolo). Alle discussioni è lasciato il margine di un'ora e mezzo (dalle 11 alle 12.30). Dopo la colazione, offerta dall'Azienda di soggiorno al Castello di San Giusto, alle 16 riprenderanno i lavori con la relazione del prof. Carlo Mutinelli sui musei della regione e con la relazione del dott. Giudo Manzini sulle biblioteche della regione. Discussioni dalle 16.40 alle 18.

VERSO IL CONVEGNO AL C.C.A. DI TRIESTE

La coltura deve trovare nuove aperture nella Regione

Le finalità illustrate dal presidente del Circolo e dal preside della Facoltà di lettere

Al Circolo della cultura e delle arti di Trieste fervono i preparativi per il convegno di studio indetto per domenica prossima sul tema: «Attualità della cultura nella Regione». Si tratta della prima grossa iniziativa a livello regionale nel campo della cultura, ed è particolarmente significativo che accanto al massimo sodalizio triestino abbia offerto il patrocinio alla manifestazione la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi.

Questa collaborazione, è un fatto recente nell'ambito della cultura triestina, ma proprio nella previsione di un respiro regionale, troverà occasioni sempre più numerose, in quanto attorno all'ateneo triestino già gravitano le tre provincie. Questo sostanzialmente è stato il primo punto che il presidente del Cca Antonio Fonda Savio, ed il preside della Facoltà di lettere prof. Ferrero hanno voluto sottolineare in una conferenza stampa tenutasi ieri pomeriggio, con la partecipazione anche del segretario del convegno avv. Di Giacomo e della signora Aurelia Gruber Benco.

«La cultura accademica e la cultura cittadina libera possono avere molti piani di collaborazione, che devono estendersi a tutti i livelli» ha ribadito tra l'altro il prof. Ferrero. «Dobbiamo stare attenti che la cultura mantenga però sempre le sue caratteristiche vitali, che cioè trovi anche nella collaborazione regionale, non un mezzo di chiusura ed improvincialimento, bensì un nuovo, ulteriore ponte verso la cultura nazionale ed internazionale».

Il presidente Fonda-Savio ha

precisato che ci si aspetta molto dal convegno di domenica, anche se questo primo «impegno di uomini di buona volontà» non potrà certamente risolvere i problemi esistenti. Indispensabile sarà, ad ogni modo, che la riunione riesca alla fine ad esprimere una mozione, una traccia concreta cioè sulla quale poi impostare la comune azione futura.

Il programma della giornata, alla quale prenderanno parte le personalità più eminenti della vita culturale della Regione, si prevede piuttosto intenso. La relazione d'apertura sarà svolta dallo stesso prof. Ferrero, sul tema «Attualità della cultura nella Regione».

Il punto della situazione triestina sarà fatto poi dai direttori delle sei sezioni in cui si articola il Circolo della cultura e delle arti: il prof. Ciac-

chi per le lettere, il prof. Agnelli per le scienze morali, il prof. Giacomo Furlani per le scienze naturali, Marcello Mascherini per le arti figurative, il maestro Viozzi per la musica e Aurelia Gruber Benco per gli spettacoli. Seguirà nella mattinata una discussione.

I lavori del pomeriggio saranno dedicati agli ospiti e su due temi di particolare importanza per gli istituti culturali: sui musei della Regione parlerà il prof. Mutinelli, direttore del museo di Cividale, al posto del prof. Brusin, che ha dovuto rinunciare all'incarico; sulle biblioteche parlerà invece il dott. Manzini, direttore della Civica di Gorizia.

Per la colazione i partecipanti saranno ospiti al castello di San Giusto dell'Azienda autonoma di soggiorno.

21. IV. '64

21. IV. '64



PER I GIULIANI E I FRIULANI

MISSIONE CULTURALE AI CONFINI DEL PAESE

Domenica l'atteso convegno del CCA per studiare un programma comune

Come annunciato, domenica prossima sarà tenuto a Trieste un convegno di studio sul tema «Attualità della cultura nella regione: problemi ed istituti». L'importante simposio è stato organizzato dal Circolo della cultura e delle arti con il concorso della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Ateneo triestino: ciò che sta a dimostrare come vi siano molteplici e sempre validi piani di collaborazione per un coordinamento tra la cultura accademica e la cosiddetta cultura «libera».

Sono stati invitati tutti i parlamentari della regione, i professori della Facoltà di Lettere e filosofia, i provveditori agli studi, i sovrintendenti alle Belle Arti, direttori di civici musei, di biblioteche e di gallerie, sovrintendenti e direttori di teatri lirici e di prosa, rappresentanze di associazioni, enti e circoli culturali in genere, dirigenti e componenti di formazioni orchestrali, drammatiche, corali e folcloristiche, rappresentanze di pittori, scultori, scrittori e poeti.

Nel convegno dovranno venire create concrete e solide premesse per una saldatura di coesione tra le culture giuliana e friulana, parimenti vitali ed efficaci pur sotto differenti aspetti di dilatazione. La cultura regionale sarà l'espressione e la presenza della cultura italiana ai confini della Patria e potrà costituire un ponte tra essa e quelle medio-europea ed orientale. È auspicabile che l'iniziativa venga, alla fine, consacrata con la stesura di un documento ufficiale, una specie di mozione concordata, la quale lega-

lizzi i successivi sviluppi realizzativi ed impegni un appoggio morale e finanziario nell'ambito del potere regionale. Mentre — per evitare congestioni forse controproducenti — la prossima assise è stata circoscritta alla cultura artistico-storico-morale, è probabile, tra maggio e settembre, un secondo convegno, riservato esclusivamente alla cultura tecnica, con la partecipazione di scienziati, ingegneri di aziende industriali e docenti della specifica materia.

Il programma-orario è il seguente: ore 9, apertura del convegno nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti e saluto del presidente col. Fonda Savio; ore 9.30, relazione del prof. Leonardo Ferrero, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi, sul tema del convegno; ore 10.30-11, relazione dei direttori di sezione del CCA sui problemi attinenti alle singole sezioni; e precisamente, il prof. Giacomo Furlani per le scienze naturali, il maestro Mascherini per le arti figurative, il prof. Viozzi per la musica e la dott. Gruber Benco per lo spettacolo; sino alle 12.30, discussione. Dopo una colazione offerta dall'Azienda di soggiorno e turismo al castello di San Giusto, nel pomeriggio, alle 16, il prof. Carlo Mutinelli terrà una relazione sui Musei della regione (egli è direttore del civico museo di Cividale) e il dott. Guido Manzini, direttore della Biblioteca civica e governativa di Gorizia, sulle biblioteche; seguirà la discussione. Alle 18 sarà presentata una mozione conclusiva.



Un convegno di studio sulla cultura nella Regione

La manifestazione il 26 corrente al CCA
Relazioni del prof. Brusin e del dott. Manzini

Organizzato dal Circolo della cultura e delle arti con il concorso della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trieste, si svolgerà il 26 aprile nel capoluogo giuliano un convegno regionale di discussioni e di studio sul tema, «Attualità della cultura nella Regione - Problemi ed istituti».

Questo il programma: ore 9, apertura del convegno nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2); saluto del presidente del Circolo, Antonio Fonda Savio; ore 9.30, relazione sul tema del convegno del prof. Leonardo Ferrero, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia

dell'Università di Trieste; ore 10.30-11, relazione dei sei direttori di sezione del Circolo della cultura e delle arti sui problemi attinenti alle singole sezioni (lettere, scienze morali, scienze naturali, arti figurative, musica, spettacolo); ore 11-12.30, discussione; ore 12.30-13.50, colazione offerta dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo al castello di S. Giusto; ore 16, ripresa dei lavori, con relazione del prof. Tita Brusin sui Musei della Regione e del dott. Guido Manzini sulle Biblioteche della Regione; ore 16.40-18, discussione; ore 18, presentazione di mozione conclusiva e chiusura dei lavori.

21-IV-'64

15-IV-'64

Valgimigli e la filologia

La sezione lettere del CCA annuncia per lunedì prossimo una conferenza sull'opera dell'insigne filologo, saggista e traduttore Manara Valgimigli. La occasione appare impreziosita dalla fortunata coincidenza della pubblicazione dei due volumi sansoniani «Poeti e filosofi di Grecia» di Manara Valgimigli.

E' questo, infatti, un avvenimento culturale che non può rimanere inosservato, e che offrirà al prof. Marcello Gigante, della nostra Università, l'avvio per un profilo del Valgimigli filologico classico che, prima a Pisa e poi a Padova, è stato maestro di più di una generazione e occupa nella storia contemporanea degli studi classici un posto preciso.

Il prof. Marcello Gigante, autorevole cultore di studi di filologia, di estetica e storiografia filosofica, vanta un cospicuo attivo di opere largamente apprezzate; tra queste ricorderemo soprattutto l'eccellente saggio «Nomos Basileus», premiato dall'Accademia dei Lincei.

La conferenza del prof. Gigante, dal titolo «Valgimigli e la filologia classica italiana del Novecento», è fissata per le ore 18.45 di lunedì prossimo nella sala del CCA (piazza Verdi). L'ingresso è libero.

24. IV. '64

L'opera filologica di Valgimigli

Domani avrà luogo al Circolo della cultura e delle arti la serata illustrativa dell'opera di Manara Valgimigli, l'insigne critico, traduttore e filologo ottantenne del quale sono usciti proprio in questi giorni i due importanti volumi «Poeti e filosofi di Grecia», editi dalla Casa Sansoni di Firenze. Su invito del Circolo, il prof. Marcello Gigante terrà la annunciata conferenza dal titolo «Valgimigli e la filologia classica italiana del Novecento».

Il prof. Gigante si propone di additare le tappe fondamentali dell'itinerario spirituale del Valgimigli critico letterario, lettore di poesie e traduttore dei lirici e dei tragici, di Platone e di Aristotele, mostrando la sua evoluzione dal positivismo all'idealismo, raffigurando nella crisi di un metodo e di un'epoca, e indicando nella filologia idealistica dal Valgimigli perseguita con esemplare chiarezza ed eleganza inimitabile, un nuovo modo di leggere e capire la poesia e il pensiero degli antichi.

La interessante conferenza, avrà inizio domani alle ore 18.45 nella sala del CCA.

26. IV. '64

LE CONFERENZE

Ricordo di Manara Valgimigli

La sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti annuncia per lunedì 27 aprile una serata in memoria dell'insigne filologo, saggista e traduttore Manara Valgimigli. L'occasione appare inoltre impreziosita dalla fortunata coincidenza della pubblicazione dei due volumi sansoniani «Poeti e filosofi di Grecia» di Manara Valgimigli. E' questo, infatti, un avvenimento culturale che non può rimanere inosservato e che offrirà al chiaro prof. Marcello Gigante, della nostra Università, l'avvio per un profilo del Valgimigli filologo classico che, prima a Pisa e poi a Padova, fu maestro di più di una generazione e occupa nella storia contemporanea degli studi clas-

sici un posto ben preciso e distinto.

Il prof. Marcello Gigante, autorevole cultore di studi di filologia, di estetica e storiografia filosofica, vanta un cospicuo attivo di opere largamente apprezzate; tra queste ricorderemo soprattutto l'eccellente saggio «Nomos Basileus», premiato dalla Accademia dei Lincei, in cui l'autore severamente esperi la sua concezione della filologia storicistica.

La conferenza del prof. Gigante, dal titolo «Valgimigli e la filologia classica italiana del Novecento», è fissata per le ore 18.45 di lunedì prossimo nella sala del CCA (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

25. IV. '64

LE CONFERENZE

MANARA VALGIMIGLI NEL PENSIERO DEL PROF. GIGANTE

Domani avrà luogo al Circolo della cultura e delle arti la serata illustrativa dell'opera di Manara Valgimigli, l'insigne critico, traduttore e filologo, festeggiato di recente in occasione del suo ottantesimo compleanno e del quale sono usciti proprio in questi giorni i due importanti volumi «Poeti e filosofi di Grecia», editi dalla Casa Sansoni di Firenze. Su invito del Circolo, il chiaro prof. Marcello Gigante, ordinario nella Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, terrà l'annunciata conferenza dal titolo «Valgimigli e la filologia classica italiana del Novecento».

Il prof. Gigante si propone di additare le tappe fundamen-

tali dell'itinerario spirituale del Valgimigli critico letterario, lettore di poesia e traduttore dei lirici e dei tragici, di Platone e di Aristotele, mostrando la sua evoluzione dal positivismo all'idealismo, raffigurando nella crisi dello studioso una epoca, e indicando nella filologia idealistica, dal Valgimigli perseguita con esemplare chiarezza ed eleganza inimitabile, un nuovo modo di leggere e capire la poesia e il pensiero degli antichi.

Alla interessante conferenza, che avrà inizio domani alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1), il pubblico potrà intervenire liberamente.

26. IV. '64

IL GAZZETTINO

Omaggio a Valgimigli questa sera al Cca

Questa sera al Circolo della cultura e delle arti il prof. Marcello Gigante, ordinario nella facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, terrà una conferenza su «Valgimigli e la filologia classica italiana del novecento». La manifestazione coincide con l'uscita dei due importanti volumi «Poeti e la filologia classica italiana gimigli pubblicati dall'editore

Sansoni di Firenze.

L'odierno intervento del prof. Gigante avrà perciò il carattere di un omaggio rivolto all'insigne filologo, critico e traduttore, che per tanti anni esercitò il suo incomparabile magistero nelle Università di Pisa e di Padova.

Alla conferenza, inclusa nel programma della sezione lettere del Cca, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1, il pubblico potrà intervenire liberamente.

24. IV. '64

MANARA VALGIMIGLI — Domani avrà luogo al Circolo della cultura e delle arti la serata illustrativa dell'opera di Manara Valgimigli, l'insigne critico, traduttore e filologo, del quale sono usciti proprio in questi giorni i due importanti volumi «Poeti e filosofi di Grecia», editi dalla Casa Sansoni di Firenze. Su invito del Circolo, il prof. Marcello Gigante, ordinario nella Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, terrà l'annunciata conferenza dal titolo «Valgimigli e la filologia classica italiana del Novecento». Il prof. Gigante si propone di additare le tappe fondamentali dell'itinerario spirituale del Valgimigli critico letterario, lettore di poesia e traduttore dei lirici e dei tragici, di Platone e di Aristotele, mostrando la sua evoluzione dal positivismo all'idealismo, raffigurando nella crisi dello studioso dei primi anni del secolo la crisi di un metodo e di un'epoca, e indicando nella filologia idealistica, dal Valgimigli perseguita con esemplare chiarezza ed eleganza inimitabile, un nuovo modo di leggere e capire la poesia e il pensiero degli antichi. Alla interessante conferenza, che avrà inizio domani alle ore 18.45 nella sala del Cca (piazza Verdi 1), il pubblico potrà intervenire liberamente.

26. IV. '64

PICCOLO SERA

Omaggio a Valgimigli

Come annunciato, questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti il prof. Marcello Gigante, ordinario nella Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, terrà l'attesa conferenza su «Valgimigli e la filologia classica italiana del Novecento». La manifestazione coincide con l'uscita dei due importanti volumi «Poeti e filosofi di Grecia», del Valgimigli, pubblicati dallo Editore Sansoni di Firenze. Alla conferenza, inclusa nel programma della Sezione lettere del C.C.A., che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1, il pubblico potrà intervenire liberamente.

24. IV. '64

OMAGGIO A VALGIMIGLI QUESTA SERA AL CCA

Come annunciato, questa sera al Circolo della cultura e delle arti il prof. Marcello Gigante, ordinario nella Facoltà di lettere e filosofia della Università di Trieste, terrà l'attesa conferenza su «Valgimigli e la filologia classica italiana del Novecento». La manifestazione coincide con la uscita dei due importanti volumi «Poeti e filosofi di Grecia», del Valgimigli, pubblicati dall'editore Sansoni di Firenze.

L'odierno intervento del prof. Gigante avrà pertanto il carattere di un omaggio rivolto all'insigne filologo, critico e traduttore, che per tanti anni esercitò il suo incomparabile magistero nelle Università di Pisa e di Padova.

Alla conferenza che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di piazza Verdi 1, il pubblico potrà intervenire liberamente.

24. IV. '64

Fisica nucleare e indagine del sottosuolo

Martedì prossimo, alle 18.45, il prof. Ezio Tongiorgi, direttore dell'Istituto di antropologia o paleontologia umana dell'Università di Pisa, terrà al Circolo della cultura e delle arti una conferenza sull'uso degli isotopi radioattivi per le indagini del sottosuolo. Egli tratterà particolarmente delle ricerche sul percorso delle acque sotterranee che oggi vengono fatte con l'impiego di sostanze radioattive. L'argomento è di grande interesse per risolvere l'annoso problema del nostro territorio sulla provenienza delle acque del Timavo e sulle vie sotterranee di comunicazione fra le acque dei vari fiumi che lo percorrono.

All'interessante conferenza, inclusa nel programma della sezione scientifica del CCA, il pubblico potrà liberamente intervenire.

24. IV. '64

Fisica nucleare e sottosuolo

Sull'impiego della fisica nucleare nella ricerca e identificazione dei corsi d'acqua sotterranei parlerà questa sera al Circolo della cultura e delle arti il prof. Ezio Tongiorgi, direttore dell'Istituto di antropologia e paleontologia dell'Università di Pisa. Il tema ha un particolare interesse per la nostra regione, soprattutto in rapporto al problema dei corsi d'acqua sotterranei che alimentano il Timavo, problema tuttora in gran parte insoluto.

L'odierna conferenza del prof. Ezio Tongiorgi, è fissata per le ore 18.45 nella sala minore del CCA in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

28. IV. '64

LE CONFERENZE

ATTUALITA' SCIENTIFICA AL C.C.A.

Fisica nucleare e indagine del sottosuolo

Martedì 28 aprile, alle ore 18.45, il chiaro prof. Ezio Tongiorgi, direttore dell'Istituto di antropologia e paleontologia umana dell'Università di Pisa, terrà al Circolo della cultura e delle arti una conferenza sull'uso degli isotopi radioattivi per le indagini del sottosuolo. Egli tratterà particolarmente delle ricerche

sul percorso delle acque sotterranee che oggi vengono fatte con l'impiego di sostanze radioattive. L'argomento è di grande interesse per risolvere l'annoso problema del nostro territorio sulla provenienza delle acque del Timavo e sulle vie sotterranee di comunicazione fra le acque dei vari fiumi che lo percorrono.

Alla interessante conferenza, inclusa nel programma della sezione scientifica del C.C.A., il pubblico potrà liberamente intervenire.

24. IV. '64

LE CONFERENZE

Fisica nucleare e sottosuolo

Questa sera alle ore 18.45, il chiaro prof. Ezio Tongiorgi, direttore dell'Istituto di antropologia e paleontologia umana della Università di Pisa, terrà al Circolo della cultura e delle arti una conferenza sull'uso degli isotopi radioattivi per le indagini del sottosuolo. Egli tratterà particolarmente delle ricerche sul percorso delle acque sotterranee che oggi vengono fatte con l'impiego di sostanze

radioattive. L'argomento è di grande interesse per risolvere l'annoso problema del nostro territorio sulla provenienza delle acque del Timavo e sulle vie sotterranee di comunicazione fra le acque dei vari fiumi che lo percorrono.

Alla conferenza, che si svolgerà nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1), il pubblico potrà liberamente intervenire.

28. IV. '64



FISICA NUCLEARE — Martedì, alle ore 18.45, il prof. Ezio Tongiorgi, direttore dell'Istituto di antropologia e paleontologia umana dell'Università di Pisa, terrà al Circolo della cultura e delle arti una conferenza sull'uso degli isotopi radioattivi per le indagini del sottosuolo. Egli tratterà particolarmente delle ricerche sul percorso delle acque sotterranee che oggi vengono fatte con l'impiego di sostanze radioattive. L'argomento è di grande interesse per risolvere l'annoso problema del nostro territorio sulla provenienza delle acque del Timavo e sulle vie sotterranee di comunicazione fra le acque dei vari fiumi che lo percorrono.

Alla interessante conferenza, inclusa nel programma della sezione scientifica del Cca, il pubblico potrà liberamente intervenire.

24. IV. '64

INDAGINE NEL SOTTOSUOLO — Sull'impiego della fisica nucleare nella ricerca e identificazione dei corsi d'acqua sotterranei parlerà oggi al Circolo della cultura e delle arti il chiaro prof. Ezio Tongiorgi, direttore dell'Istituto di antropologia e paleontologia dell'Università di Pisa. Il tema ha un particolare interesse per la nostra regione, soprattutto in rapporto al problema dei corsi d'acqua sotterranei che alimentano il Timavo, problema tuttora in gran parte insoluto.

La conferenza del prof. Ezio Tongiorgi, è fissata per le ore 18.45 di oggi nella sala minore del Cca in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

28. IV. '64

NEI PRIMI GIORNI DI MAGGIO AL C. C. A.

Incontro con i lettori di Arnoldo Mondadori

Abbiamo notizia che nei primi giorni di maggio sarà a Trieste, sul punto d'iniziare un viaggio all'estero, l'editore milanese Arnoldo Mondadori. Sembra inoltre che l'illustre ospite, approfittando della occasione propizia, intenda realizzare il suo vecchio proposito e insieme mantenere la promessa di un incontro con il pubblico triestino al Circolo della cultura e delle arti. Come si ricorderà, fu appunto il Circolo che alcuni anni or sono promosse una brillante «settimana letteraria» con l'intervento d'importanti scrittori mondadoriani: manifestazione

alla quale l'editore milanese non poté suo malgrado partecipare.

In questo suo primo incontro al C.C.A. con i lettori di Trieste, quasi sicuramente Arnoldo Mondadori intratterrà l'uditorio con una conversazione a carattere autobiografico o su temi attuali della editoria italiana. Ad ogni modo, quale che possa essere l'argomento prescelto, la personalità e la fama del conferenziere ospite, appaiono di tanto rilievo da assicurare alla serata gli estremi di un avvenimento culturale di eccezione

25. IV. '64

Messaggero Veneto

Arnoldo Mondadori mercoledì al CCA

Mercoledì 6 sarà a Trieste, per una conferenza al Circolo della cultura e delle arti, l'editore Arnoldo Mondadori. E' questa la prima volta che l'illustre ospite parlerà nella nostra città, e per suo espresso desiderio la manifestazione avrà il tono e il carattere d'un cordiale incontro con il pubblico triestino, e in special modo con gli amici del libro. Aderendo all'invito, l'editore milanese ha voluto mantenere una sua vecchia promessa, che risale al tempo della «Settimana letteraria Mondadori», organizzata dal Circolo e nella quale parlarono gli scrittori Alfonso Gatto, Guido Piovene, Giuseppe Ravagnani, Ignazio Silone ed Eldo Vittorini. L'importante conferenza, inclusa nel programma della sezione Lettere, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore di via S. Carlo 2.

3. V. '64



LE CONFERENZE

MERCOLEDÌ ARNOLDO MONDADORI AL C.C.A.

RICORDI DI UN EDITORE

Mercoledì 6 maggio sarà a Trieste, per una conferenza al Circolo della Cultura e delle Arti, l'editore Arnoldo Mondadori. E' questa la prima volta che l'illustre ospite parlerà nella nostra città, e per suo espresso desiderio la manifestazione avrà il tono e il carattere di un cordiale incontro con il pubblico triestino, e in special modo con gli amici del libro. Aderendo all'invito del CCA, l'editore milanese ha voluto mantenere una sua vecchia promessa, che risale al tempo della ormai distante «Settimana letteraria Mondadori», organizzata dal Circolo e nella quale parlarono gli scrittori Alfonso Gatto, Guido Piovene, Giuseppe Ravagnani, Ignazio Silone ed Eldo Vittorini. Impossibili-

tato ad intervenire, Arnoldo Mondadori promise una visita a Trieste ed una serata «tutta sua» al CCA.

La lunga attesa degli amici e lettori triestini sarà ripagata mercoledì prossimo da una conversazione dal titolo promettentissimo: «Ricordi di un editore». Che nel caso specifico, e in altri termini, vorrà dire l'antologica sintesi di memorie d'un uomo che, iniziando giovinetto da garzone di tipografia, è oggi il massimo editore italiano ed uno tra i maggiori d'Europa e del mondo.

L'importante conferenza, inclusa nel programma della Sezione lettere del CCA, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore di via S. Carlo 2.

3. V. '64

Messaggero Veneto

L'editore Mondadori stasera al CCA

Per l'annunciato suo primo incontro con il pubblico degli amici triestini del libro, parlerà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'editore Arnoldo Mondadori. Il tema della conferenza è dei più semplici e insieme dei più promettenti che ci si potesse aspettare: «Ricordi di un editore». Basta infatti richiamarsi alla fama e personalità dell'oratore e al rango che gli compete nella scala dei valori editoriali in Italia e all'estero, per averne subito un'idea precisa.

I ricordi di Arnoldo Mondadori non possono che illustrare una straordinaria esperienza di editore a raggio di diffusio-

ne mondiale, con il conseguente ineguagliabile corredo di scelte aneddotiche. Tra queste ultime è da ritenere che prevarrà la ricchissima serie degli incontri d'eccezione, e non solo con i massimi scrittori contemporanei, italiani e stranieri, ma anche con le più insigni personalità della politica, della scienza, dell'economia. Tutta una vita di grande editore, dedicata alla diffusione della cultura e del libro, nello specchio intimo e immediato della memoria. Da qui la esplicita prova che Arnoldo Mondadori ha voluto riservare al pubblico di Trieste la trattazione di maggior impegno e di più varia e doviziosa documentazione evocativa.

L'interessante conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del CCA, in via S. Carlo 2.

6. V. '64

IL GAZZETTINO

★
MONDADORI AL C.C.A. — Domani sarà a Trieste, per una conferenza al Circolo della cultura e delle arti, l'editore Arnoldo Mondadori. E' questa la prima volta che l'illustre ospite parlerà nella nostra città, e per suo espresso desiderio la manifestazione avrà il tono e il carattere di un cordiale incontro con il pubblico triestino, e in special modo con gli amici del libro. La conversazione, dal titolo promettentissimo: «Ricordi di un editore», inclusa nel programma della sezione lettere del C.c.a., avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore di via S. Carlo 2.

5. V. '64

★
MONDADORI AL CCA — Per l'annunciato suo primo incontro con il pubblico triestino, parlerà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'editore Arnoldo Mondadori. Il tema della conferenza è dei più semplici e insieme dei più promettenti: «Ricordi di un editore». L'interessante conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Cca in via S. Carlo 2.

6. V. '64

27. 4. 1964



43

CRONACA DI

VASTE ADESIONI AL CONVEGNO DEL C. C. A.

Nuovo impulso alla cultura con impegno regionale

Formata una commissione e deciso un altro incontro per valorizzare pienamente il ricco patrimonio comune

In un convegno di studio sull'attualità della cultura nella Regione, esaminata attraverso i suoi problemi ed i suoi istituti, si sono gettate ieri al Circolo della cultura e delle arti le premesse per un esame più approfondito del tema in un successivo incontro a Udine e la costituzione di una commissione di rappresentanti qualificati dei vari istituti culturali regionali che dovrà diventare operante a far data dal 24 maggio.

Il convegno — che ha visto convenire a Trieste esponenti da tutta la Regione — si è aperto ieri mattina con il saluto del presidente del Circolo col. Fonda Savio. Alla riunione, che ha costituito il primo atto concreto di riproporre la attività culturale su un impegno più vasto e coordinato, hanno partecipato numerosi docenti universitari, direttori di musei e di biblioteche, presidenti di circoli ed associazioni e professionisti noti per il loro apporto alla vita culturale di tutti i centri della Regione. Il Convegno è stato organizzato dal CCA col concorso della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Trieste.

Il prof. Leonardo Ferrero, preside della Facoltà stessa, ha tenuto la relazione di base. «La tutela e l'incremento — ha esordito — del patrimonio monumentale, architettonico, bibliografico, linguistico ecc. che caratterizza la Regione sul piano della cultura implica l'iniziativa e l'intervento integrativo della Regione accanto alla ordinaria amministrazione dell'intervento statale e comporta un coordinamento degli organismi culturali di base». Dopo aver ricordato che nell'ambito delle attività culturali e scientifiche, gli istituti universitari rappresentano un punto d'appoggio e di riferimento essenziale nel quadro regionale, come garanzia di una sprovincializzazione delle attività stesse, il prof. Ferrero ha ravvisato la urgenza di dare all'Università

finanziari: basti ricordare che i dispensari antitubercolari fruiscono degli stessi, immutati finanziamenti statali di venti anni or sono, anzi addirittura decurtati.

E' seguita la premiazione di 130 benemeriti della lotta antitubercolare: medici, assistenti sanitarie, infermiere, personale impiegatizio, religiose. Diplomi e medaglie d'argento sono stati distribuiti dal Presidente della Provincia, Delise, dal prof. L'Eltore, dal direttore del Consorzio antitubercolare prof. Sechi, dal presidente dell'Associazione regionale della Federazione contro la tubercolosi, prof. Battigelli, e dal medico provinciale dott. Scerrino. Infine al prof. Battigelli è stata consegnata la medaglia d'oro assegnatagli dalla Federazione.



Il pavimento sollevato e sbracciato dallo scoppio nell'abitazione soprastante quella in cui è avvenuta l'esplosione del gas

(«Giornalfoto»)

FORTI DISCORSI DI LA MALFA, BOZZI, BANFI E VALORI

Aspri accenti nella polemica elettorale

Deplorata la manifestazione del PSI assieme ai comunisti per il 25 aprile che ha visto celebrare la Resistenza italiana chi si era tenacemente battuto contro la soluzione nazionale del problema politico di Trieste

Fra i temi specificamente locali della campagna elettorale va segnalata la critica che da vari oratori è stata mossa nei riguardi della manifestazione comune e bilingue organizzata in piazza Goldoni dai socialcomunisti dell'ANPI per celebrare, il XXV aprile, l'anniversario della Liberazione. Nel comizio liberale è stato sottolineato come indicativo «il connubio dei socialisti e dei comu-

plice ed inscindibile significato; esso è volto a costituire gli organi regionali e nel contempo esprime approvazione o disapprovazione verso l'indirizzo dell'attuale Governo e della formula che ne sta alla base». Ed ha aggiunto: «Se nel Consiglio regionale dovessero prevalere le stesse forze politiche dominanti da Roma l'intero paese, gli interessi di queste zone ne risulterebbero compromessi».

forme postulate dal Governo di centro-sinistra e sulla reversibilità o meno della formula governativa: «Sono polemiche — ha detto che tendono a distrarre l'attenzione dei cittadini dalle cose che si devono fare, affinché non si facciano». Invece il PSI, ha concluso, «decidendo la partecipazione al Governo, ha piena coscienza di assumere su di sé gravi responsabilità perché si tratta di rea-

MO

Vuole e p

Ferita ma Il tempesti

L'esplosione dello stanzino da bagno saturo ha creato poco prima di mezzogiorno un edificio di Campo Murat 8. Lo scoppio avrebbe potuto avere conseguenze più nefaste se non fosse stato il piano — si è risolto con limitati danni deflagrazione ha nell'ampio vano verso l'esterno, la finestra che è stata strappata. Drammatica causa è stata la caduta al suicidio di una viveva sola nella stanza e che voleva uccidersi appunto nello stanzino. La donna, una vedova Valdemar, è stata infatti ferita e ferita nella testa aveva aperto il gas dello scaldabagno scaldabagno si era rovesciata nei polsi. Non è possibile chiarire cosa ha scatenato lo scoppio scintilla provocata dallo scoppio elettrico a portinaia, la quale dell'odore di gas, l'atrio della casa a suonare negli stanzini per dare l'allarme nello stanzino non è stato molto gas stessa Valdemar salva la vita, per essere tempestivamente corsa.

Al primo momento che la signora non si trovasse in casa è stato dappriuso soltanto l'intervento del fuoco, i quali con due automezze, ed un camioncino sporto del materivo di puntellato dopo è giunta quella della CRI con il tenente dott. Russi.

Nel frattempo della vicina stanza Hermet hanno fondato un

La stagione lirica in discussione al Cca

La stagione lirica al teatro Verdi, recentemente conclusa, e il cui andamento favorevole, soprattutto in merito al livello delle esecuzioni e all'aumentata frequenza, ha suscitato positivi commenti, per altro ha anche riproposto il tema del cartellone ed altre questioni di carattere strettamente artistico. Tali problemi verranno discussi in un pubblico dibattito, promosso dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, al quale sono stati invitati anche gli esponenti del teatro Verdi.

La discussione, che sarà introdotta e diretta dal maestro Giulio Viozzi, avrà luogo mercoledì prossimo alle ore 18,45, nella sala minore del Circolo (piazza Verdi, 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

26. IV. '64

Oggi dibattito sulla stagione operistica

La stagione lirica al Teatro Verdi, da poco conclusa, ha avuto quest'anno un andamento decisamente favorevole, soprattutto per quanto concerne il livello delle esecuzioni e l'afflusso e il gradimento del pubblico. Nel converso, questi stessi dati affermativi ripropongono più che mai l'essenziale tema del cartellone, nonché altre questioni di carattere prevalentemente artistico. E appunto tali problemi costituiranno il nerbo del libero dibattito promosso per questa sera dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti. La relazione sulla stagione lirica sarà fatta, come di consueto, dal maestro Giulio Viozzi. Seguirà la discussione, con il previsto intervento degli esponenti del Teatro Verdi.

Il dibattito, di largo interesse pubblico, avrà inizio oggi alle ore 18,45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1. L'ingresso è libero.

29. IV. '64

La stagione lirica in discussione al Cca

La stagione lirica al teatro Verdi, recentemente conclusa, e il cui andamento favorevole, soprattutto in merito al livello delle esecuzioni e all'aumentata frequenza, ha suscitato i più positivi commenti, per altro ha riproposto il tema del cartellone ed altre questioni di carattere strettamente artistico.

Tali problemi verranno discussi domani in un pubblico dibattito, promosso dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, al quale sono stati invitati anche gli esponenti del Teatro Verdi.

La discussione, che verrà introdotta e diretta dal maestro Giulio Viozzi, avrà inizio domani alle ore 18,45, nella sala minore del Cca (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

28. IV. '64

Sulla stagione lirica oggi dibattito al Cca

La stagione lirica al teatro Verdi, da poco conclusa, ha avuto quest'anno un andamento decisamente favorevole, soprattutto per quanto concerne il livello delle esecuzioni e l'afflusso e gradimento del pubblico. Nel converso, questi stessi dati affermativi ripropongono più che mai l'essenziale tema del cartellone, nonché altre questioni di carattere prevalentemente artistiche. E appunto tali problemi costituiranno il nerbo del libero dibattito promosso per questa sera dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti. La relazione sulla stagione lirica sarà fatta, come di consueto, dal maestro Giulio Viozzi. Seguirà la discussione, con il previsto intervento degli esponenti del Teatro Verdi.

Il dibattito, di largo interesse pubblico avrà inizio oggi alle ore 18,45 nella sala del Cca in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

29. IV. '64

PICCOLO SERA

Il dibattito sulla lirica al «Verdi»

E' in programma per questa sera la discussione al CCA sulla stagione lirica. Il dibattito che verrà introdotto e diretto dal maestro Giulio Viozzi avrà inizio alle 18,45 nella sala minore della sede di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti.

29. IV. '64

Domani al C.C.A. dibattito sulla stagione lirica

La stagione lirica al Teatro Verdi, recentemente conclusa, e il cui andamento favorevole, soprattutto in merito al livello delle esecuzioni e all'aumentata frequenza, ha suscitato i più positivi commenti, peraltro ha riproposto il tema del cartellone ed altre questioni di carattere strettamente artistico. Tali problemi verranno discussi domani in un pubblico dibattito, promosso dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, al quale sono stati invitati anche gli esponenti del Teatro Verdi.

La discussione, che verrà introdotta e diretta dal maestro Giulio Viozzi, avrà inizio domani alle ore 18,45 nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

28. IV. '64

IL PICCOLO

La stagione lirica in discussione al C.C.A.

La stagione lirica al Teatro Verdi, recentemente conclusa, e il cui andamento favorevole, soprattutto in merito al livello delle esecuzioni e all'aumentata frequenza, ha suscitato i più positivi commenti, per altro ha riproposto il tema del cartellone ed altre questioni di carattere strettamente artistico. Tali problemi verranno discussi domani in un pubblico dibattito, promosso dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, al quale sono stati invitati anche gli esponenti del Teatro Verdi.

La discussione, che verrà introdotta e diretta dal maestro Giulio Viozzi, avrà inizio domani alle ore 18,45 nella sala minore del C. C. A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

29. IV. '64



45

CON UNA DUPLICE SESSIONE DI LAVORI

La cultura nella Regione in un convegno al C.C.A.

È previsto un largo intervento di studiosi

Si svolgerà oggi a Trieste lo annunciato Convegno di studio sul tema «Attualità della cultura nella Regione», con specifico riferimento ai problemi e alle istituzioni che il vasto argomento coinvolgono.

L'importante iniziativa è promossa dal Circolo della cultura e delle arti con la collaborazione della Facoltà di lettere e filologia dell'Università degli studi di Trieste. Si tratta, come abbiamo illustrato nei giorni scorsi, di un convegno i cui assunti, nella imminenza della realizzazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, appaiono altrettanto espliciti che importanti e indilazionabili.

La manifestazione, che vuoi consentire un primo diretto scambio d'idee tra le più qualificate personalità e rappresentanze della vita culturale e artistica delle tre province della nostra Regione, si esaurirà interamente nella giornata di oggi, con inizio alle ore 9 nella sala maggiore del C.C.A.

Il presidente del Circolo, Antonio Fonda Savio, porgerà un indirizzo di saluto alle autorità e agli studiosi partecipanti. Seguirà, nell'ordine previsto, il programma dei lavori.

Nella sessione antimeridiana si avrà anzitutto la relazione di base del convegno, sul tema generale «Cultura e Regione», che sarà tenuta dal prof. Leonardo Ferrero, preside della Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università. Faranno seguiti gli interventi illustrativi dei

direttori delle sei sezioni del C.C.A.: il prof. Aurelio Ciacchi per le lettere, il prof. Arduino Agnelli per le scienze morali, il prof. Giacomo Furlani per le scienze naturali, lo scultore Marcello Mascherini per le arti figurative, il maestro Giulio Viozzi per la musica e la dott. Aurelia Gruber Benco per lo spettacolo. Un'ampia discussione, ovviamente riservata agli studiosi ed agli esperti, concluderà la prima parte del convegno.

L'interruzione del mezzogiorno consentirà agli ospiti di intervenire alla colazione d'onore al Castello di San Giusto, offerta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

La sessione pomeridiana si impenna principalmente sulle relazioni del prof. Carlo Mutinelli, direttore del Museo archeologico di Cividale e del dott. Guido Manzini direttore della Biblioteca civica di Gorizia, rispettivamente sui musei e sulle biblioteche della intera Regione. Il successivo dibattito, che si prevede molto intenso, si esaurirà con la presentazione della mozione conclusiva, al termine dei lavori.

Come già si è detto, la partecipazione al dibattito è riservata agli studiosi invitati; è invece libero al pubblico l'ingresso alla sala del C.C.A. (via S. Carlo 2). La sessione del mattino ha inizio alle ore 9, quella del pomeriggio alle ore 16.

26. IV. '64



VASTE ADESIONI AL CONVEGNO DEL C. C. A.

Nuovo impulso alla cultura con impegno regionale

Formata una commissione e deciso un altro incontro per valorizzare pienamente il ricco patrimonio comune

In un convegno di studio sull'attualità della cultura nella Regione, esaminata attraverso i suoi problemi ed i suoi istituti, si sono gettate ieri al Circolo della cultura e delle arti le premesse per un esame più approfondito del tema in un successivo incontro a Udine e la costituzione di una commissione di rappresentanti qualificati dei vari istituti culturali regionali che dovrà diventare operante a far data dal 24 maggio.

Il Convegno — che ha visto convenire a Trieste esponenti da tutta la Regione — si è aperto ieri mattina con il saluto del presidente del Circolo col. Fonda Savio. Alla riunione, che ha costituito il primo atto concreto di riproporre la attività culturale su un impegno più vasto e coordinato, hanno partecipato numerosi docenti universitari, direttori di musei e di biblioteche, presidenti di circoli ed associazioni e professionisti noti per il loro apporto alla vita culturale di tutti i centri della Regione. Il Convegno è stato organizzato dal CCA col concorso della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Trieste.

Il prof. Leonardo Ferrero, preside della Facoltà stessa, ha tenuto la relazione di base. «La tutela e l'incremento — ha esordito — del patrimonio monumentale, architettonico, bibliografico, linguistico ecc. che caratterizza la Regione sul piano della cultura implica l'iniziativa e l'intervento integrativo della Regione accanto alla ordinaria amministrazione dell'intervento statale e comporta un coordinamento degli organismi culturali di base». Dopo aver ricordato che nell'ambito delle attività culturali e scientifiche, gli istituti universitari rappresentano un punto d'appoggio e di riferimento essenziale nel quadro regionale, come garanzia di una sprovincializzazione delle attività stesse, il prof. Ferrero ha ravvisato la urgenza di dare all'Università gli strumenti essenziali a valorizzare questa situazione che è già ricca di iniziative fiorite su

un terreno storico, etnico e linguistico di altissimo interesse. Basilare importanza nelle strutture scolastiche è stata data dall'oratore al collegamento nei vari indirizzi di studio fra la scuola ufficiale, la scuola popolare e i circoli culturali e ricreativi. Nella visione regionale si pone perciò il problema di un riassetto di talune circoscrizioni (biblioteche, monumenti ecc.) in modo che vengano a coincidere con la circoscrizione regionale.

Alla ripresa dei lavori, nel pomeriggio, è stato ascoltato il prof. Mario Mutinelli, direttore del museo archeologico di Cividale che ha parlato sui musei della regione e del dott. Manzini sulle biblioteche. E' stata unanimemente riconosciuta la importanza di coordinare la azione in questi campi e specie in quello bibliografico con la esportazione delle cultura oltre confine. Specifico rilievo ha avuto ancor nella mattinata la relazione dei sei direttori di sezione del Circolo della cultura e delle arti sui problemi attinenti alle singole sezioni: lettere, scienze morali, scienze naturali, arti figurative, musica e spettacolo. Gli interventi sono stati numerosi e hanno portato nella discussione aspetti anche polemici. Hanno parlato il poeta Biagio Marin, il Magnifico Rettore prof. Origone, lo ing. Negri, presidente della Società dei concerti, la dott. Eulambio, il prof. Fornaciari di Udine, il direttore del Teatro Nuovo D'Osimo, il segretario provinciale di Trieste della DC dott. Botteri, il maestro Viozzi, il maestro Vidali, il prof. Vittorio Furlani, il prof. Tabacco dell'Ateneo triestino, l'editore Del Bianco di Udine, il noto archeologo prof. Brusin, il dott. Mazzinghi, la dottoressa Ruaro, mons. Marzari, il prof. Crise, il dott. Battisti, la Sovrintendente ai monumenti e gallerie dottoressa Gabrielli, la dott. Gruber-Benco, il prof. Comelli, padre Andreoli. A conclusione degli interventi, l'ing. Gianni Bartoli ha dato l'annuncio dei primi risultati conseguiti dal Convegno.

27. IV. '64

PRIMO SCAMBIO DI IDEE

IMPEGNO DELLA CULTURA NEL QUADRO REGIONALE

Oggi il convegno di studio promosso dal CCA - Il programma dei lavori

Si svolgerà oggi a Trieste lo annunciato convegno di studio sul tema «Attualità della cultura nella Regione», con specifico riferimento ai problemi e alle istituzioni che il vasto argomento coinvolgono. La iniziativa è promossa dal Circolo della cultura e delle arti con la collaborazione della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste. Si tratta, come già abbiamo illustrato nei giorni scorsi, di un convegno i cui assunti, nell'imminenza della realizzazione della Regione Friuli - Venezia Giulia, appaiono importanti e indilazionabili.

La manifestazione, che vuol consentire un primo diretto scambio d'idee tra le più qualificate personalità e rappresentanze della vita culturale e artistica delle tre province della nostra Regione, si esaurirà interamente nella giornata di oggi, con inizio alle ore 9 nella sala maggiore del CCA. Il presidente del Circolo, Antonio Fonda Savio, porgerà un indirizzo di saluto alle autorità e agli studiosi partecipanti. Seguirà, nell'ordine previsto, il programma dei lavori.

Nella sessione antimeridiana si avrà anzitutto la relazione di base del convegno, sul tema generale «Cultura e Regione», che sarà tenuta dal prof. Leonardo Ferrero, preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Ateneo triestino. Faranno seguito gli interventi

illustrativi dei direttori delle sei sezioni del CCA: il prof. Aurelio Ciacchi per le lettere, il prof. Arduino Agnelli per le scienze morali, il prof. Giacomo Furlani per le scienze naturali, lo scultore Marcello Mascherini per le arti figurative, il maestro Giulio Viozzi per la musica e la dott. Aurelia Gruber Benco per lo spettacolo. Un'ampia discussione, ovviamente riservata agli studiosi e agli esperti, concluderà la prima parte del convegno.

L'interruzione del mezzodì consentirà agli ospiti di intervenire alla colazione d'onore al castello di San Giusto, offerta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

La sessione pomeridiana si impenna principalmente sulle relazioni del prof. Carlo Mutinelli, direttore del Museo archeologico di Cividale e del dott. Guido Manzini direttore della Biblioteca civica di Gorizia, rispettivamente sui musei e sulle biblioteche della intera Regione. Il successivo dibattito, che si prevede molto intenso, si esaurirà con la presentazione della mozione conclusiva, al termine dei lavori.

Come già si è detto, la partecipazione al dibattito è riservata agli studiosi invitati; è invece libero al pubblico lo ingresso alla sala del CCA (via S. Carlo 2). La sessione del mattino ha inizio alle ore 9, quella del pomeriggio alle ore 16.



IL GAZZETTINO

Oggi il convegno al Cca sulla cultura nella Regione

Duplice sessione di lavori con intervento di studiosi

Si svolgerà oggi a Trieste l'annunciato convegno di studio sul tema «Attualità della cultura nella Regione», con specifico riferimento ai problemi e alle istituzioni che il vasto argomento coinvolgono.

L'importante iniziativa, promossa dal Circolo della cultura e delle arti con la collaborazione della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Trieste, vuol consentire un primo diretto scambio d'idee tra le più qualificate personalità e rappresentanze della vita culturale e artistica delle tre province della regione.

Nella sessione antimeridiana che inizierà alle ore 9 si avrà la relazione di base del convegno sul tema generale «Cultura e Regione», che sarà tenuta dal prof. Leonardo Ferrero, preside della Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università. Faranno seguito gli interventi illustrativi dei direttori delle sei sezioni del Cca: il prof. Aurelio Ciacchi per le lettere, il prof. Arduino Agnelli per le scienze morali, il prof. Giacomo Furlani per le scienze naturali, lo scultore Marcel-

lo Mascherini per le arti figurative, il maestro Giulio Viozzi per la musica e la dott. Aurelia Gruber Benco per lo spettacolo. Un'ampia discussione concluderà la prima parte del convegno.

L'interruzione del mezzodì consentirà agli ospiti di intervenire alla colazione al castello di San Giusto, offerta dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

La sessione pomeridiana (alle 16) si impenna principalmente sulle relazioni del prof. Carlo Mutinelli, direttore del Museo archeologico di Cividale e del dott. Guido Manzini direttore della biblioteca civica di Gorizia, rispettivamente sui musei e sulle biblioteche dell'intera Regione. Il successivo dibattito, che si prevede molto intenso, si esaurirà con la presentazione della mozione conclusiva, al termine dei lavori.

La partecipazione al dibattito è riservata agli studiosi invitati; è invece libero al pubblico l'ingresso alla sala del Cca (via San Carlo 2).

26.11.64

26.11.64

UN SETTORE DI DIFFICILE COORDINAMENTO

ANIMATO MA LEALE DIBATTITO SULLA CULTURA NELLA REGIONE

Comitato per varare entro il 24 maggio un documento programmatico - Secondo convegno a Udine



TRIESTE. — Un momento dell'animato convegno al Circolo della Cultura.

TRIESTE, 26. — Il convegno sull'«Attualità delle culture nella Regione», promosso dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste, si è concluso senza la votazione della prevista mozione programmatica, ma non senza risultati concreti. Data la molteplicità degli indirizzi emersi dalla discussione è stato deciso di lasciare due settimane di tempo per far affluire indicazioni e opinioni di enti, associazioni e circoli della Regione e di costituire una commissione di persone qualificate per poter vagliare entro la terza settimana tutto il materiale raccolto. E' stata fissata la data del 24 maggio per varare un documento che inquadrerà le varie richieste. Esso sarà presentato al futuro Consiglio regionale, ai parlamentari e alle autorità di Governo. Inoltre i temi fondamentali saranno trattati in un secondo convegno che avrà luogo a Udine a data da destinarsi.

Il convegno di ieri, che meriterebbe ben più ampia trattazione di quanto lo spazio ci consente, è stato molto animato e approfondito, non privo di punte polemiche, ma sempre sul piano di una grande lealtà e di una ricerca sincera di comprensione e di incontro. Ad aprirlo è stato il presidente del CCA, il quale ha portato il saluto agli intervenuti ed in particolare agli ospiti friulani e isontini. In seguito avrà solo da lamentare la totale assenza

dei parlamentari della Regione. Assieme agli esponenti di enti, associazioni e organismi artistici, culturali e scientifici delle tre province, erano autorità triestine, tra cui il vice prefetto Miceli per il Commissariato del Governo, il sindaco dott. Franzil e l'assessore comunale all'Istruzione prof. Romano.

Con il col. Fonda Savio e i vicepresidenti del CCA ing. Bartoli e prof. Schiffrer, sono stati chiamati al tavolo della presidenza il magnifico rettore prof. Origone, il relatore prof. Leonardo Ferrero, il poeta Baggio Marin e l'archeologo prof. Brusin. La relazione del prof. Ferrero, preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste è stata ampia e documentata. Ha rilevato come la tutela del patrimonio monumentale, bibliografico, linguistico, ecc., implichi l'intervento integrativo dell'Ente Regione e comporti un coordinamento degli organismi culturali. Gli Istituti universitari rappresentano un punto d'appoggio essenziale, come garanzia di sprovvincializzazione e di assunzione a livello nazionale e internazionale, nonché il tramite più efficiente tra la cultura «libera» e quell'accademica. Alla Regione, fornita di un'Università di moderna impostazione, che si spera sempre meglio attrezzata e completa, situata a una posizione cardine di confluente civiltà europee, occorrono d'urgen-

za gli strumenti essenziali per valorizzare tale situazione: una efficiente biblioteca centrale e una robusta struttura editoriale.

Sul piano fondamentale della circolazione delle biblioteche popolari, il problema degli studenti lavoratori e l'incremento delle facoltà umanistiche e scientifiche per fornire il personale necessario allo sviluppo scolastico della Regione. Le varie associazioni e circoli culturali vanno appoggiati e favoriti, ma debbono provvedere a coordinare l'attività. L'amministrazione regionale pone il problema del riassetto di talune circoscrizioni (biblioteche e monumenti, ecc.). A sua volta

l'Amministrazione dovrà fare assegnamento sulle forze e iniziative espresse dal basso, assumendole a svolgere un ruolo di promozione culturale concreta e apartitica, consolidando la condizione essenziale di una vera cultura che non può che essere libera. Solo così si potranno raggiungere fecondi risultati nella formazione di una cosciente classe dirigente e di una sana coscienza civile e politica.

Alla prolusione del prof. Ferrero sono seguite sei brevi relazioni per le sezioni del CCA: spettacolo (Gruber Benco), lettere (Ciacchi), scienze (Furlani), scienze morali (Agnelli), arti figurative (Mascherini) e musica (Viozzi). Si è parlato dell'attività svolta e delle

possibilità dei vari settori sul piano regionale. E' seguito un animato dibattito dove sono state chiarite divergenze e intenzioni. Ha parlato anche il magnifico rettore prof. Origone. Da sottolineare l'intervento del dott. Botteri, segretario della DC triestina, sulla necessità che la Regione non faccia proliferare doppioni di organismi già esistenti, poiché ciò non farebbe che accentuare il provincialismo. Deve invece potenziare la funzione regionale degli organismi già dimostratisi validi (per esempio i Teatri di Trieste, i Musei di Cividale e Aquileia, le Mostre d'arte di Udine). Botteri si è soffermato anche sui rapporti tra la cultura e la realtà politico-giuridica della Regione. Non sono mancati da parte friulana (dott. Nino Del Bianco) rilievi sulle note carenze dell'Università triestina.

Dopo una colazione d'onore offerta signorilmente al Castello di S. Giusto dall'Azienda di

Soggiorno di Trieste, il convegno è ripreso con le ampie ed esaurienti relazioni sui musei e sulle biblioteche della Regione, svolte dal direttore del Museo cividalese prof. Mutinelli e dal goriziano dott. Manzini.

27. IV. '64



PRIMO INCONTRO AL CCA DI TRIESTE

La funzione della cultura nella realtà della Regione

Rinviata la stesura di una mozione finale - Relazioni ed interventi - Una prossima riunione a Udine

Il convegno «Attualità della cultura nella Regione», primo ponte di contatto lanciato dal Circolo della cultura e delle arti di Trieste alle associazioni e agli enti culturali del Friuli-Venezia Giulia, ha avuto luogo ieri a Trieste, con la partecipazione di un centinaio di personalità. La delicatezza del tema, il fatto stesso che si era ad un primo tentativo collettivo di dialogo non hanno portato a conclusioni concrete, cioè alla votazione di una mozione, come era nei programmi.

Non per questo il convegno ha avuto minore utilità e serietà.

Il documento finale sarà infatti elaborato con maggior calma e ponderatezza: i rappresentanti degli enti e delle associazioni culturali regionali faranno pervenire al Circolo della cultura e delle arti le loro osservazioni ed i loro suggerimenti, ed il preside della Facoltà di lettere, prof. Leonardo Ferrero elaborerà un testo che sarà discusso da un comitato ristretto, e quindi presentato con solennità in una prossima riunione che si terrà a Udine. A questa conclusione si è giunti ieri sera, dopo che una commissione composta da un gruppo di convegnisti aveva dichiarato l'impossibilità di approntare nel breve tempo disponibile un documento di tale rilievo. Per l'invio delle proposte il termine fissato è di due settimane; la conclusione sarà invece resa nota la domenica successiva.

Il convegno si era aperto con brevi parole di benvenuto pronunciate dal presidente del circolo della cultura e delle arti col. Antonio Fonda Savio, che aveva chiamato al tavolo della presidenza il rettore dell'Università Origone, il poeta Biagio Marin, il prof. Brusin, oltre ai due vicepresidenti del circolo prof. Schiffrer e ing. Bartoli.

La relazione di centro è stata tenuta dal prof. Leonardo Ferrero, preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'università triestina sul tema: «Cultura e regione».

«Malgrado l'attuale orientamento culturale generale — egli ha detto — e l'urgenza di particolari problemi che inve-

stano l'assetto economico-amministrativo che inducono a porre su un piano secondario le ragioni e la importanza preliminare di fondo della cultura storico-morale, la tutela e l'incremento del patrimonio monumentale, archivistico, bibliografico, linguistico ecc. che caratterizza la Regione sul piano della cultura implica l'iniziativa e l'intervento integrativo della Regione accanto alla ordinaria amministrazione dell'intervento statale.

Nell'ambito della produzione di cultura e dell'attività scientifica gli istituti universitari rappresentano un punto d'appoggio e di riferimento essenziale nel quadro regionale, come garanzia di una sprovincializzazione della cultura locale, di un'assunzione a livello nazionale ed internazionale (soprattutto europeo - centro-orientale).

L'organizzazione di un'amministrazione regionale — ha concluso il prof. Ferrero — per i problemi culturali pone il problema di un riassetto di talune circoscrizioni (biblioteche, monumenti ecc.) in modo che vengano a coincidere con la circoscrizione regionale. A sua volta l'amministrazione regionale dovrà appoggiare e consolidare la condizione essenziale di una vera cultura che non può essere che libera, e giovare infine di questa effettiva libertà della cultura nella formazione di una cosciente classe dirigente e di una sana coscienza civile e politica.

Sono seguiti gli interventi dei sei direttori di sezione del Cca Aurelia Gruber Benco per gli spettacoli, Ciacchi per le lettere, Furlani per le scienze naturali, Agnelli per le scienze morali, Mascherini per le arti figurative e Viozzi per la musica. Hanno ribadito la necessità di coordinare maggiormente le iniziative nei vari settori.

Numerosi gli interventi della mattinata, che si è conclusa con la colazione offerta al castello di San Giusto dall'Azienda autonoma di soggiorno. Tra gli altri Biagio Marin e Guido Botteri hanno tratteggiato i limiti entro i quali la collaborazione regionale potrà svolger-

si, nel potenziamento delle strutture già esistenti, nella libertà individuale degli uomini della cultura e dei vari gruppi. Hanno parlato anche il rettore Origone, l'ing. Negri, la dott. Eulambio, il prof. Fornaciari, il prof. Furlani, l'assessore comunale all'Istruzione prof. Romano, il direttore del Teatro stabile D'Osimo, il maestro Vidali, il prof. Budini, l'editore Del Bianco e il prof. Tabacco.

Nel pomeriggio i lavori sono ripresi con le relazioni del prof. Mutinelli sui musei della regione e del dott. Manzini sulle biblioteche.

Il primo ha rilevato la necessità di colmare le lacune esistenti, potenziando, vivificando, ma soprattutto coordinando le attività degli enti dei musei. Analogo discorso è stato tenuto per le biblioteche, nel cui settore il dott. Manzini ha fatto presente l'esigenza di una maggiore divulgazione, con la creazione di centri di lettura nelle più piccole località, con l'incremento dei frequentatori. Il prof. Brusin, dei musei di Aquileia, ha sollevato subito dopo un argomento di grande interesse: il problema della soprintendenza alle antichità. L'attuale soprintendenza ha giurisdizione regionale per le gallerie su tutta la Regione, mentre il settore antichità è affidato alla soprintendenza di Padova, per il resto della regione, esclusa Trieste. Da ciò la necessità di far rientrare la giurisdizione completa in ambito regionale, creando a Udine (per la vicinanza dei centri di Cividale e di Aquileia in primo piano) la Soprintendenza archeologica.

Sono seguiti numerosi interventi sia sui temi specifici, sia sull'argomento generale. Hanno parlato, fra gli altri, il dott. Mazzinchi, la dott. Ruaro, monsignor Marzari, il dott. Crise, il dott. Battisti, la soprintendente dott. Gabrielli, il dott. Comelli, padre Andreoli, ed il prof. Ferrero, che ha brevemente replicato



27.11.64

«Brecht in Italia»

Per svolgere al Circolo della cultura e delle arti un tema di attualità culturale — «Brecht in Italia» — sarà a Trieste stasera, martedì, il critico teatrale de «Il Dramma» Arturo Lazzari, invitato dalla sezione Spettacolo. Delo scrittore ospite è d'imminente pubblicazione un saggio che appunto inquadra l'identica trattazione. La conferenza di Arturo Lazzari sarà seguita da una libera discussione, con l'intervento di quanti vorranno prendere la parola sul tema.

Alla conferenza, fissata per le ore 18.45 di oggi, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2), il pubblico potrà liberamente intervenire.

28. IV. '64

LE CONFERENZE

Brecht in Italia e all'estero

Sarà tenuta oggi al Circolo della cultura e delle arti una conferenza, di rilevante interesse culturale; parlerà sul tema «Bertolt Brecht in Italia e allo estero» il dott. Arturo Lazzari, critico drammatico di quotidiani e collaboratore delle due riviste teatrali «Sipario» e «Il Dramma».

La conferenza di Arturo Lazzari, oltre alla spiccata attualità del tema, acquista particolare interesse da due importanti fattori: egli è infatti l'unico critico italiano ad aver lungamente soggiornato nella sede del «Berliner Ensemble», il famoso complesso teatrale creato da

Brecht; inoltre si trova ad essere, nella sua qualità di collaboratore del «Piccolo Teatro di Milano», molto vicino al regista Giorgio Strehler, che della esperienza brechtiana ha raggiunto un magistero stilistico oggi difficilmente eguagliabile. Infine, il dott. Lazzari sta ultimando, per un editore bolognese, un ampio saggio monografico appunto sullo stesso argomento del suo odierno intervento al C.C.A.

La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

28. IV. '64

Bertolt Brecht
in Italia e all'estero

49
Per svolgere al Circolo della cultura e delle arti un tema di vivo interesse culturale « Bertolt Brecht in Italia e all'estero », sarà oggi a Trieste il dott. Arturo Lazzari, critico drammatico e collaboratore di quotidiani e riviste di specializzazione teatrale quali « Il Dramma », « Sipario » ecc.

L'argomento non potrebbe trovare oggi un oratore più qualificato, in quanto Arturo Lazzari è l'unico critico italiano ad avere lungamente soggiornato nella sede del famoso complesso teatrale creato da Brecht; è molto vicino all'attività registica di Strehler, che dell'esperienza brechtiana ha raggiunto un magistero pressochè ineguagliabile; infine, è l'autore di un saggio monografico, d'imminente pubblicazione, appunto sullo stesso tema della sua conferenza.

Il dott. Lazzari parlerà stasera nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo 2), con inizio alle ore 18.45; l'ingresso è libero.

28. IV. '64



LE CONFERENZE

INCONTRO CON UN GRANDE EDITORE

**Arnoldo Mondadori
parla stasera al C.C.A.**



(Foto Patellani)

Per l'annunciato suo primo incontro con il pubblico degli amici triestini del libro, parlerà oggi al Circolo della Cultura e delle Arti l'editore Arnoldo Mondadori. Il tema della conferenza è dei più semplici e insieme dei più promettenti che ci si potesse aspettare: «Ricordi di un editore». Basta infatti richiamarsi alla fama e personalità dell'oratore e al rango che gli compete nella scala dei valori editoriali in Italia e all'estero, per averne subito un'idea precisa.

I ricordi di Arnoldo Mondadori non possono che illustrare una straordinaria esperienza di editore a raggio di diffusione mondiale, con il conseguente ineguagliabile corredo di scelte aneddotiche. Tra queste

ultime è da ritenere che prevarrà la ricchissima serie degli incontri di eccezione, e non solo con i massimi scrittori contemporanei, italiani e stranieri, bensì anche con le più insigni personalità della politica, della scienza, dell'economia. Tutta una vita di grande editore, dedicata alla diffusione della cultura e del libro, nello specchio intimo e immediato della memoria. Da qui l'esplicita prova che Arnoldo Mondadori ha voluto riservare al pubblico di Trieste la trattazione di maggior impegno e di più varia e doviziosa documentazione evocativa.

L'interessante conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2.

Conferenza al Cea

**Arnoldo Mondadori
sul filo dei ricordi**

L'editore Arnoldo Mondadori è stato ospite ieri del Circolo della cultura e delle arti, per un incontro con il pubblico triestino.

La manifestazione, che ha richiamato un folto numero di ascoltatori, è stata promossa dalla sezione Lettere, ed ha avuto la già felicemente sperimentata forma del colloquio cordiale, impostato sull'onda dei ricordi.

Che una vita come quella di Arnoldo Mondadori possa essere racchiusa in una conferenza è impensabile; ma l'editore ha risolto il problema con la spigliatezza che gli è propria parlando di fatti piccoli e grandi, di incontri e di aneddoti, tra i quali hanno trovato posto anche quelli riguardanti la nostra città: non solo per le precedenti visite che risalgono al 1913, al 18 e al 21, ma anche per i rapporti con gli scrittori triestini, che sono entrati nelle sue collane, dai grandi del passato ai contemporanei.

7. V. '64



6. V. '64

Dai grattacapi per Trilussa alle bizzarrie di D'Annunzio

51

Che ne sanno, i comuni mortali, della vita di un editore che ha costruito, pezzetto su pezzetto, un impero editoriale fra i più vasti del mondo, sorto nel periodo storico più ricco di avvenimenti e di personaggi sconvolgenti? Nulla o troppo poco. Ma ieri sera i triestini hanno avuto la singolare fortuna di sentire tutto, con un linguaggio scarno e spregiudicato, proprio dall'editore stesso, nella fattispecie il cavaliere del lavoro Arnoldo Mondadori, ospite del Circolo della Cultura e delle Arti.

E' stata una serata fra le più belle e interessanti che il Circolo abbia organizzato. Sala gremitissima, con molti ascoltatori in piedi. Presenti autorità, docenti accademici, scrittori, poeti, esponenti delle arti figurative, critici, uomini di cultura e professionisti d'ogni categoria. Arnoldo Mondadori è stato presentato dalla figlia di Italo Svevo, Letizia Fonda Savio, consorte del presidente del Circolo, ieri assente per impegni professionali. L'editore lombardo ha esordito partendo dai suoi anni giovanili, garzone droghiere, garzone di tipografia, innamorato dell'arte grafica e dell'editoria. Editore di un giornale di cui tirò... una copia sola. Primi passi nel campo dell'editoria libraria. Prima guerra mondiale. Appartenenza alle brigate di propaganda, chiamate ad assolvere un delicato com-

pito specialmente dopo Caporetto. Fu quindi in grigioverde che Mondadori conobbe Simoni, Ojetti, Fraccaroli, e con essi partecipò alla pubblicazione dei fogli militari «La tradotta», «La ghirba», «Il cavallo di Frisia».

Finita la guerra Mondadori affronta Milano e le sue prime fortunate opere sono del generale Caviglia, una su Caporetto, l'altra contro l'impresa di Fiume. Prime grosse polemiche, primo successo di lancio e di vendita. Poi vennero altri autori: Brocchi, Moretti, Panzini, Ada Negri, Verga, Bontempelli, Borgese, Pirandello, Pastonchi. Gustosi episodi umani, storie di stranezze, di bellissime segretarie di scrittori (uno dei quali sfornava un romanzo ad ogni «cambio» di segretaria). L'aneddotica dell'editore è ricca, variopinta, efficace.

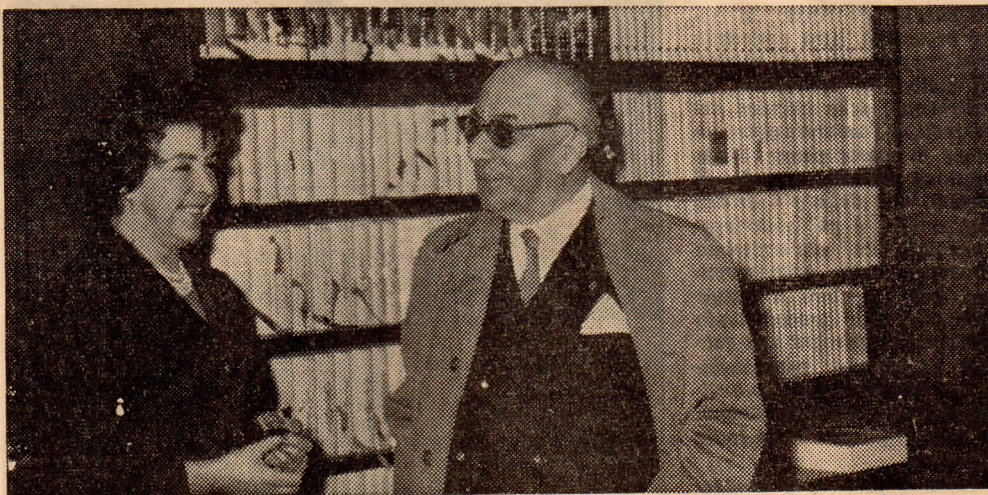
La lista degli autori s'allunga: Beltramelli, Trilussa e primi grattacapi col regime per le satire del poeta romanesco. D'Annunzio costituisce per Arnoldo Mondadori il capitolo più ricco e più pittoresco. La battaglia per strapparli a Treves, le bizzarrie del poeta, le sue pretese favolose, le sue acrobazie mentali per monetizzare libri e poesie; gli impegni mancati, le dediche roboanti, gli incontri con Mussolini per costituire l'Istituto autonomo editore dell'opera omnia del poeta,

le incongruenze dello stesso capo del governo che, ricevuta dalle mani dell'editore la prima opera, ne strappa il dorso in pelle villanamente e lascia di stucco i presenti.

Poi tante storie tra il dramma e la farsa di quell'epoca: le proibizioni di talune pubblicazioni, le violenze su taluni autori, l'imposizione di sospendere opere in corso di stampa, le chiamate in prefettura o a Palazzo Venezia per ricevere l'ordine secco: «Quest'opera non s'ha da pubblicare!». Storie di donne anche in faccende biografiche riguardanti Mussolini, pubblicazioni stampate in Svizzera e poi contrabbandate in Italia («Nulla di nuovo sul fronte occidentale» di Remarque), imposizione di far finire i romanzi gialli in regolari matrimoni con molti figli per rientrare nell'etica del regime e tante altre cose del genere.

Poi nuovamente la guerra, le distruzioni, la risurrezione spirituale e materiale dell'Europa, lo sfogo della nuova letteratura, i grandi nomi per tanto tempo proibiti: Churchill, Mann, Hemingway. Queste e tante altre cose ha detto ieri sera Arnoldo Mondadori, autodidatta, amico dei grandi della terra. E ha concluso dicendo che le vie del successo sono aperte a tutti, ma nulla si ottiene nella vita e nell'arte senza grandi, talvolta enormi sacrifici. Questo è sempre il prezzo della gloria.

MONDADORI TRA NOI



(Giornalfoto)

Arnoldo Mondadori, il padre della moderna editoria italiana, è oggi ospite di Trieste. L'illustre editore, che parlerà stasera con inizio alle 18.45 al Circolo della Cultura e dell'Arte, ha visitato stamane la libreria di via Giacinto Galina, dove si è intrattenuto cordialmente con i lettori delle sue famose «collane». Arnoldo Mondadori, ch'era accompagnato dalla gentile consorte, è un conversatore brillante, un acuto osservatore, un

gran signore nella parola e nel tratto. A Trieste è un po' di casa: ci venne nel 1913 in viaggio di nozze, e fu, allora tra i pochi ad andare controcorrente, a preferire cioè la città di San Giusto a Venezia; vi tornò nel 1918 e ancora nel 1921. Ama Trieste, e afferma con orgoglio che nei suoi cataloghi molti sono gli autori di casa nostra: da Italo Svevo a Oliviero Honorè Bianchi; da Biagio Marin a Tomizza e altri. Parla dei suoi libri e delle sue riviste con lo stesso fervore con cui un innamorato parla

della sua donna: le sue creature di carta le vede nell'alone poetico del successo, non già del guadagno. Il complesso editoriale Mondadori e delle società associate stampa cinquemila volumi e settecentomila copie di riviste al giorno: un primato difficilmente superabile. Ma più che un primato è il quotidiano e cordiale colloquio di Mondadori e dei suoi autori con l'immenso pubblico dei loro amici lettori. La conferenza che Arnoldo Mondadori terrà stasera al CCA s'intitola «Ricordi di un editore».

C.C.A.
T S

PICCOLO SERA

6. V. '66

Teatro elisabettiano in una conferenza

Per il ciclo delle conferenze informative sul teatro di ieri e di oggi, la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti illustrerà venerdì 15 maggio, a cura della nota studiosa di letteratura inglese prof. Niny Rocco Bergera, l'opera di due minori ma quanto mai significativi drammaturghi elisabettiani: John Marston e John Ford, vissuti nella seconda metà del Cinquecento e morti una ventina d'anni dopo Shakespeare.

Mentre Marston esprime il suo complesso mondo poetico con un linguaggio immediato che preannuncia le forme del teatro moderno, Ford dà vita a sentimenti esasperati quali quelli della sua opera più nota, «Peccato sia una sguadrina», che nella recente ripresa a Parigi ha incontrato vivo interesse e successo.

La serata, che coincide con le celebrazioni shakespeariane, si preannuncia molto interessante soprattutto per quanti nella nostra città seguono ed amano il teatro: inizio alle ore 18.45 nella sala minore del Cca (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

12. V. '64

Conferenza sul teatro di Marston e Ford

Domani alle ore 18.45 al Circolo della cultura e delle arti, la nota studiosa di letteratura anglosassone prof. Niny Rocco Bergera terrà una conferenza sul tema «John Marston e John Ford, autori minori del teatro elisabettiano».

In questo suo intervento al Cca la prof. Rocco Bergera intende illustrare l'opera dei due singoli drammaturghi cinquecenteschi, inquadrandola nella sua esatta prospettiva sullo sfondo dell'epoca d'oro del teatro elisabettiano. In questo senso, la serata si colloca opportunamente nel quadro delle manifestazioni celebrative shakespeariane.

Alla conferenza, che sarà tenuta nella sala minore del Cca (piazza Verdi 1), il pubblico potrà intervenire liberamente.

15. V. '64

PICCOLO SERA

Nel quadro delle odierne manifestazioni celebrative shakespeariane si colloca anche la conferenza che la prof. Niny Rocco Bergera terrà con inizio alle 18.45 nella sala minore del C.C.A. La nota studiosa di letteratura anglosassone parlerà sul tema «John Marston e John Ford, autori minori del teatro elisabettiano». In questo suo intervento al C.C.A. la prof. Rocco Bergera intende lumeggiare l'opera dei due singoli drammaturghi cinquecenteschi, inquadrandola nella sua esatta prospettiva sullo sfondo della epoca d'oro del teatro elisabettiano.

15. V. '64

LE CONFERENZE

Per il ciclo delle conferenze informative sul teatro di ieri e di oggi, la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti illustrerà venerdì 15 maggio, a cura della nota studiosa di letteratura inglese prof. Niny Rocco Bergera, l'opera di due minori ma quanto mai significativi drammaturghi elisabettiani: John Marston e John Ford, vissuti nella

seconda metà del Cinquecento e morti una ventina d'anni dopo Shakespeare.

La serata, che coincide con le celebrazioni shakespeariane, si preannuncia molto interessante, soprattutto per quanti nella nostra città seguono ed amano il teatro: inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi); l'ingresso è libero.

12. V. '64

La prof. Rocco Bergera sul teatro di Marston e Ford

Come annunciato, domani alle ore 18.45 al Circolo della cultura e delle arti, la nota studiosa di letteratura anglosassone prof. Niny Rocco Bergera terrà una conferenza sul tema: «John Marston e John Ford, autori minori del teatro elisabettiano».

In questo suo intervento al C.C.

A. la prof. Rocco Bergera intende lumeggiare l'opera dei due singoli drammaturghi cinquecenteschi, inquadrandola nella sua esatta prospettiva sullo sfondo della epoca d'oro del teatro elisabettiano. In questo senso, la serata si colloca opportunamente nel quadro delle odierne manifestazioni celebrative shakespeariane.

Alla conferenza, che sarà tenuta nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1), il pubblico potrà intervenire liberamente.

16. V. '64

LE CONFERENZE

Elisabettiani minori

La prof. Niny Rocco Bergera, studiosa e saggista di lettere anglosassoni, terrà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza illustrativa dell'opera dei drammaturghi elisabettiani John Marston e John Ford.

Vissuti nella seconda metà del Cinquecento e morti qualche decennio dopo Shakespeare, i due scrittori inglesi sono da considerare senz'altro i più singolari e interessanti tra i «minori» del grande teatro elisabettiano. Nel

mentre Marston esprime il suo complesso mondo poetico con un linguaggio immediato che preannuncia le forme del teatro moderno, John Ford dà vita a sentimenti esasperati, come ad esempio nella sua opera più nota, «Peccato sia una sguadrina», ripresa di recente a Parigi con vivo successo.

La conferenza, che coincide felicemente con le manifestazioni celebrative shakespeariane, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

15. V. '64

Questa sera al Cca Marston e Ford elisabettiani minori

La prof. Niny Rocco Bergera, studiosa e saggista di lettere anglosassoni, terrà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza illustrativa dell'opera dei drammaturghi elisabettiani John Marston e John Ford.

Vissuti nella seconda metà del Cinquecento e morti qualche decennio dopo Shakespeare, i due scrittori inglesi sono da considerare senz'altro i più

singolari e interessanti tra i «minori» del grande teatro elisabettiano. Nel mentre Marston esprime il suo complesso mondo poetico con un linguaggio immediato che preannuncia le forme del teatro moderno, John Ford dà vita a sentimenti esasperati, come ad esempio nella sua opera più nota, «Peccato sia una sguadrina», ripresa di recente a Parigi con vivo successo.

La conferenza, che coincide felicemente con le manifestazioni celebrative shakespeariane, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del Cca (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

15. V. '64

Due autori elisabettiani

Per il ciclo delle conferenze informative sul teatro di ieri e di oggi, la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti illustrerà domani, 15 maggio, a cura della nota studiosa di letteratura inglese prof. Niny Rocco Bergera, la opera di due minori ma quanto mai significativi drammaturghi elisabettiani: John Marston e John Ford, vissuti nella seconda metà del Cinquecento e morti una ventina di anni dopo Shakespeare.

Mentre Marston esprime il suo complesso mondo poetico con un linguaggio immediato che preannuncia le forme del teatro moderno, Ford dà vita a sentimenti esasperati quali quelli della sua opera più nota, «Peccato sia una sguadrina», che nella recente ripresa a Parigi ha incontrato vivo interesse e successo.

La serata, che coincide con le celebrazioni shakespeariane, si preannuncia molto interessante, soprattutto per quanti nella nostra città seguono ed amano il teatro: inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

16. V. '64

Due autori elisabettiani

Per il ciclo delle conferenze informative sul teatro di ieri e di oggi, la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti illustrerà oggi a cura della nota studiosa di letteratura inglese prof. Niny Rocco Bergera, l'opera di due minori ma quanto mai significativi drammaturghi elisabettiani: John Marston e John Ford, vissuti nella seconda metà del Cinquecento e morti una ventina di anni dopo Shakespeare.

Mentre Marston esprime il suo complesso mondo poetico con un linguaggio immediato che preannuncia le forme del teatro moderno, Ford dà vita a sentimenti esasperati quali quelli della sua opera più nota, «Peccato sia una sguadrina», che nella recente ripresa a Parigi ha incontrato vivo interesse e successo.

La serata, che coincide con le celebrazioni shakespeariane, si preannuncia molto interessante, soprattutto per quanti nella nostra città seguono ed amano il teatro: inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

15. V. '64

L'opposizione tedesca al nazismo

E' apparsa da poco anche in Italia la traduzione dello importante studio dello storico Hans Rothfels «L'opposizione tedesca al nazismo», che tanta attenzione ha già suscitato in tutta Europa e nel mondo. L'opera documentata, con estremo rigore di analisi, l'entità di quel movimento tedesco di resistenza alla tirannide nazista ovunque così poco conosciuto e che tuttavia è costato ai suoi eroici aderenti più di tremila esecuzioni capitali e mezzo milione d'imprigionati.

All'argomento, di eccezionale interesse e affatto inedito per Trieste, l'Istituto germanico di cultura dedicherà una delle sue serate di divulgazione storica, cui hanno dato la loro adesione il Circolo della cultura e delle arti e l'Associazione partigiani italiani. Parlerà il prof. Carlo Francovich, direttore dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana.

L'importante conferenza è fissata per martedì 19 maggio, alle 18.45, nella sala dell'Istituto germanico di cultura, in via Coroneo 15. Il pubblico potrà liberamente intervenire.

15.V.64

L'opposizione tedesca al nazismo

Promossa dall'Istituto germanico di cultura, con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti e dell'Associazione partigiani italiani, sarà tenuta martedì prossimo l'annunciata conferenza sul tema: «L'opposizione tedesca al nazismo». L'impegnativa trattazione è stata affidata ad uno studioso autorevole: il prof. Carlo Francovich, direttore dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana. L'oratore sarà introdotto dal presidente del CCA, col. Antonio Fonda Savio.

E' la prima volta che a Trieste viene illustrato, in una pubblica manifestazione, un argomento così poco noto e di tanta entità storico-documentaria, la cui conoscenza non può che giovare ai fini sociali e psicologici d'una miglior comprensione tra i popoli, per quella pacifica coesistenza di tutte le nazioni d'Europa e del mondo ch'è all'apice delle aspirazioni umane.

Alla interessante serata culturale, che avrà inizio alle ore 18.15 nella sede dell'Istituto germanico di cultura, in via Coroneo 15, il pubblico avrà libero ingresso.

18.V.64

LE CONFERENZE

Opposizione tedesca al nazismo

E' apparsa da poco anche in Italia la traduzione dell'importante studio dello storico Hans Rothfels «L'opposizione tedesca al nazismo», che tanta attenzione ha suscitato in tutta Europa e nel mondo. L'opera documentata, con estremo rigore di analisi, l'entità di quel movimento tedesco di resistenza alla tirannide nazista ovunque così poco conosciuto e che tuttavia è costato ai suoi eroici aderenti più di tremila esecuzioni capitali e mezzo milione d'imprigionati.

All'argomento, di eccezionale

interesse e affatto inedito per Trieste, l'Istituto germanico di cultura dedicherà una delle sue serate di divulgazione storica, cui hanno dato la loro adesione il Circolo della cultura e delle arti e l'Associazione partigiani italiani. Parlerà il prof. Carlo Francovich, direttore dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana.

L'importante conferenza è fissata per martedì 19 maggio, alle ore 18.45, nella sala dell'Istituto germanico di cultura in via Coroneo 15; il pubblico potrà liberamente intervenire.

15.V.64

Lo storico Francovich all'Istituto germanico

Promossa dall'Istituto germanico di cultura, con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti e dell'Ass. Partigiani Italiani, sarà tenuta martedì 19 maggio l'annunciata conferenza sul tema: «L'opposizione tedesca al nazismo». L'impegnativa trattazione è stata affidata ad uno studioso autorevole: il prof. Carlo Francovich, direttore dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana.

18.V.64

PICCOLO SERA

CONFERENZA SUI TEDESCHI ANTI-NAZISTI

Sull'opposizione tedesca al nazismo parla questa sera nella sede di via Coroneo 15 dell'Istituto germanico di cultura il prof. Carlo Francovich, direttore dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana. Alla manifestazione odierna hanno dato la propria adesione il CCA e l'API.

19.V.64



C.C.A.
TS

★ OPPOSIZIONE AL NAZISMO

E' apparsa da poco anche in Italia la traduzione dell'importante studio dello storico Hans Rothfels «La opposizione tedesca al nazismo», che tanta attenzione ha già suscitato in tutta Europa e nel mondo. L'opera documentata, con estremo rigore di analisi, l'entità di quel movimento tedesco di resistenza alla tirannide nazista ovunque così poco conosciuto e che tuttavia è costato ai suoi eroici aderenti più di tremila esecuzioni capitali e mezzo milione d'imprigionati. All'argomento, di eccezionale interesse e affatto

inedito per Trieste, l'Istituto germanico di cultura dedicherà una delle sue serate di divulgazione storica, cui hanno dato la loro adesione il Circolo della cultura e delle arti e l'Associazione partigiani italiani. Parlerà il prof. Carlo Francovich, direttore dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana. L'importante conferenza è fissata per martedì 19 maggio, alle ore 18.45, nella sala dell'Istituto germanico di cultura in via Coroneo, 15; il pubblico potrà liberamente intervenire.

15.V.64

★ L'OPPOSIZIONE TEDESCA

— Promossa dall'Istituto germanico di cultura, con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti e dell'Ass. partigiani italiani, sarà tenuta martedì l'annunciata conferenza sul tema «L'opposizione tedesca al nazismo». L'impegnativa trattazione è stata affidata ad uno studioso autorevole: il prof. Carlo Francovich, direttore dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana. L'oratore sarà introdotto dal presidente del

Cca col. Antonio Fonda Savio. Alla interessante serata culturale, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sede dell'Istituto germanico di cultura, in via Coroneo 15, il pubblico avrà libero ingresso.

19.V.64

LE CONFERENZE

L'opposizione tedesca al nazismo

Il prof. Carlo Francovich, direttore dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana, terrà oggi l'annunciata conferenza sul tema «L'opposizione tedesca al nazismo». L'importante manifestazione divulgativa è organizzata dall'Istituto Germanico di Cultura in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti e con l'Assoc. Partigiani Italiani. Il chiaro studioso ospite sarà presentato dal presidente del C.C.A. col. Antonio Fonda Savio.

E' la prima volta che a Trieste viene proposto ed illustrato

un argomento così poco noto e di tanta entità storico-documentaria, la cui conoscenza non può che giovare ai fini sociali ed etici di una miglior comprensione tra i popoli, per quella coesistenza pacifica di tutte le nazioni e di tutte le genti che è all'apice delle aspirazioni umane.

L'inizio della interessante conferenza è fissato per le ore 18,45 nella sede dell'Istituto Germanico di Cultura (via Coroneo, 15); il pubblico potrà liberamente intervenire.

19.V. '64

IL PICCOLO

Conferenza del prof. Francovich

L'opposizione al nazismo nella Germania di Hitler

Si è tenuta ieri sera all'Istituto germanico di cultura di via del Coroneo l'annunciata conferenza del prof. Carlo Francovich su «L'opposizione tedesca al nazismo». Pensiamo alla Germania nazista — ha detto fra l'altro l'oratore — soprattutto alla Germania degli ultimi anni di guerra, come a una fortezza chiusa, ferrigna, inaccessibile. E i suoi soldati: incasellati in un sistema rigido, inseriti in un meccanismo militare che non lasciava scampo. Non è possibile dimenticare: chi si metteva, a quell'epoca, a colloquio con un tedesco, e faticosamente avviava un discorso sulle cose più importanti, sulle cose di fondo, ecco che subito avvertiva dall'altra parte un imbarazzo morale, come una sordità di riflessi, o una paura di rispondere, prima che alle domande degli altri, agli appelli profondi della propria coscienza.

E tuttavia: non tutti i tedeschi furono ciechi credenti del nazismo, non tutti restarono inerti e paralizzati all'interno del sistema: ci furono anche coloro, certo una minoranza, che al sistema si ribellarono, dissero no. Furono i resistenti tedeschi al nazismo, impegnati in una lotta perduta in partenza, drammaticamente chiusa in partenza con l'assegnazione al campo di concentramento, alla morte. Questi pochi eroi, che nella Germania d'allora osarono interrogare fino in fondo se stessi, giudicare il nazismo e trarre le ultime conseguenze del loro giudizio, giudicare la stessa guerra che si combatteva, si mostrano oggi al nostro sguardo ingranditi di una misura epica veramente eccezionale. E ci appaiono gli unici ed autentici testimoni del loro momento storico e del loro popolo. Testimoni nel senso più impegnato dell'espressione: cioè martiri. Perché, è facile comprenderlo, lo svolgimento di una concreta attività antinazista in tempo di guerra era impossibile sul piano pratico; e non appena dal piano

ideale si discese ad un inizio di propaganda, alla compilazione e diffusione per esempio dei manifesti della «Rosa bianca», cadere nella spietata rete della polizia e della «giustizia» era cosa inevitabile.

A questa indispensabile azione chiarificatrice, di approfondimento della storia tedesca del nostro secolo, ha dato il suo nobile contributo ieri sera la documentata conferenza di Carlo Francovich, uno tra gli studiosi europei più autorevoli dell'argomento. E' stata una lezione altamente istruttiva, questa, promossa dalla sede di Trieste del Goethe-Institut in collaborazione col Circolo della cultura e delle arti, che ha offerto all'attento pubblico presente un nitido e ragionato quadro della resistenza in Germania, con la caratterizzazione delle diverse correnti politiche di sostegno e con la valutazione, di volta in volta, del loro peso e della loro consistenza. Il prof. Carlo Francovich, direttore dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana, già valoroso combattente nelle file di «Giustizia e Libertà», si è anche soffermato sulle complesse ragioni politiche per le quali il fenomeno della resistenza germanica è, ancor oggi, così poco conosciuto.

Prima della conferenza del prof. Francovich, ha brevemente parlato il dott. Gerhard Martens, direttore dell'Istituto germanico di cultura, che ha rilevato l'importanza del tema ed ha ricordato le nobili parole del generale von Treschkow, prima del suo sacrificio alla causa antinazista. Anche il col. Antonio Fonda Savio, nella sua duplice veste di presidente del CCA e della Associazione partigiani italiani, si è associato alle parole del dott. Martens ed ha sottolineato la validità di manifestazioni come queste, per una più schietta conoscenza reciproca e collaborazione tra italiani e tedeschi.

Erano presenti alla conferenza il col. Fonda Savio, presidente dell'API, il Console di Germania, il col. Campos in rappresentanza del gen. Guadagni, comandante il Presidio.

20.V. '64

STASERA ALL'ISTITUTO GERMANICO

L'opposizione al nazismo del popolo tedesco

Il tema affidato al prof. Francovich

Il prof. Carlo Francovich, direttore dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana, terrà oggi l'annunciata conferenza sul tema «L'opposizione tedesca al nazismo». L'importante manifestazione divulgativa è organizzata dall'Istituto germanico di cultura in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti e con l'Associazione artigiani italiani. Il chiaro studioso ospite sarà presentato dal presidente del CCA, col. Antonio Fonda Savio.

E' la prima volta che a Trie-

ste viene proposto ed illustrato un argomento così poco noto e di tanta entità storico-documentaria, la cui conoscenza non può che giovare ai fini sociali ed etnici di una miglior comprensione tra i popoli, per quella coesistenza pacifica di tutte le nazioni e di tutte le genti che è all'apice delle aspirazioni umane.

L'inizio della interessante conferenza è fissato per le ore 18,45 nella sede dell'Istituto germanico di cultura (via Coroneo, 15); il pubblico potrà liberamente intervenire.

19.V. '64



LUNEDÌ AL C.C.A.

Impressioni del prof. Campo
su Teilhard de Chardin

Sulla figura e sull'opera del padre gesuita Pierre Teilhard de Chardin, scienziato di rinomanza mondiale morto nel 1955, si sono accese delle discussioni che hanno trovato larga eco e destato curiosità nelle cerchie della più varia cultura. La pubblicazione, recentemente avvenuta e ancora in via di sviluppo, di scritti inediti, di opuscoli dattiloscritti noti solo a pochi, di discorsi, lettere, appunti personali, ecc., ha riproposto problemi del più vivo interesse.

In considerazione dell'attualità e importanza di tale materia, la Sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti ha invitato mons. prof. Mariano Campo, già ordinario di storia della filosofia all'Università di Trieste, a trattare l'argomento in una pubblica manifestazione, lunedì 25 maggio alle ore 18,45 nella sala del C.C.A. in piazza Verdi 1. L'ingresso è libero.

22.V.64

Mons. Campo al C. C. A.
su Teilhard de Chardin

Invitato dalla Sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, domani mons. prof. Mariano Campo, già ordinario di storia della filosofia presso la nostra Università, terrà l'annunciata conferenza dal titolo «Impressioni su Pierre Teilhard de Chardin». L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala del Circolo in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

24.V.64

PICCOLO SERA

QUESTA SERA AL C.C.A.

Teilhard de Chardin
visto da mons. Campo

Come annunciato, mons. prof. Mariano Campo, già ordinario di storia della filosofia dell'Università di Trieste, terrà oggi al Circolo della Cultura e delle Arti l'attesa conferenza sulla figura e sull'opera del padre gesuita Pierre Teilhard de Chardin.

La conferenza di mons. Campo avrà inizio alle ore 18,45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1.

25.V.64

L'affascinante figura
di Teilhard de Chardin

Lunedì al C.C.A. impressioni del prof. Campo

Sulla figura e sull'opera del padre gesuita Pierre Teilhard de Chardin, scienziato di rinomanza mondiale morto nel 1955, si sono accese discussioni che hanno trovata larga eco e destato curiosità nelle cerchie della più varia cultura. La pubblicazione, recentemente avvenuta e ancora in via di sviluppo, di scritti inediti, di opuscoli dattiloscritti noti solo a pochi, di discorsi, lettere, appunti personali, ecc., ha riproposto problemi del più vivo interesse.

In considerazione dell'attualità e dell'importanza di tale

materia, la sezione Scienze morali del Circolo della cultura e delle arti ha invitato mons. prof. Mariano Campo, già ordinario di storia della filosofia all'Università di Trieste, a trattare l'argomento in una pubblica manifestazione. Il chiaro studioso, che ha cortesemente accolto l'invito, svolgerà il tema in una conferenza dal titolo «Impressioni d'insieme su Pierre Teilhard de Chardin» lunedì prossimo alle 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1. L'ingresso è libero.

22.V.64

CONFERENZE

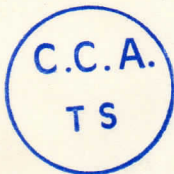
Teilhard
de Chardin

Invitato dalla sezione Scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, domani mons. prof. Mariano Campo, già ordinario di storia della filosofia presso la nostra Università, terrà l'annunciata conferenza dal titolo «Impressioni su Pierre Teilhard de Chardin».

L'opera e la personalità del padre gesuita Teilhard de Char-

din è da qualche anno al centro dell'attenzione culturale dell'Europa e del mondo. Si può anzi dire che intorno al suo nome la curiosità e l'interesse vanno di continuo crescendo, alimentati dalla pubblicazione di sempre nuove opere e scritti inediti dovuti alla sua versatile genialità. E' pertanto comprensibile l'attesa per la serata di domani, da considerare senz'altro tra le più suggestive di quest'ultimo scorcio dell'intensa stagione culturale del CCA. L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala del Circolo in piazza Verdi 1. L'ingresso è libero.

24.V.64



TEILHARD DE CHARDIN

— Sulla figura e sull'opera del padre gesuita Pierre Teilhard de Chardin, scienziato di rinomanza mondiale morto nel 1955, si sono accese delle discussioni che hanno trovato larga eco e destato curiosità nelle cerchie della più varia cultura. La pubblicazione, recentemente avvenuta e ancora in via di sviluppo, di scritti inediti, di opuscoli dattiloscritti noti solo a pochi, di discorsi, lettere, appunti personali, ecc., ha riproposto problemi del più vivo interesse. In considerazione dell'attualità ed importanza di tale materia, la Sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti ha invitato mons. prof. Mariano Campo, già ordinario di Storia della filosofia alla Università di Trieste, a trattare l'argomento in una pubblica manifestazione. Lo studioso svolgerà il tema, in una conferenza dal titolo «Impressioni di insieme su Pierre Teilhard de Chardin», lunedì alle ore 18.45 nella sala del Cca in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

★

23.V.64

★

SU TEILHARD DE CHARDIN — Invitato dalla sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, domani mons. prof. Mariano Campo, già ordinario di storia della filosofia presso la nostra Università, terrà una conferenza dal titolo «Impressioni su Pierre Teilhard de Chardin». L'opera e la personalità del padre gesuita Teilhard de Chardin è da qualche anno al centro dell'attenzione culturale d'Europa e del mondo. Si può anzi dire che intorno al suo nome la curiosità e l'interesse vanno di continuo crescendo, alimentate dalla pubblicazione di sempre nuove opere e scritti inediti dovuti alla sua versatile genialità. L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala del Circolo in piazza Verdi 1; l'ingresso è libero.

24.V.64

Teilhard de Chardin
visto da mons. Campo

Come abbiamo annunciato, mons. prof. Mariano Campo, già ordinario di storia della filosofia all'Università di Trieste, terrà oggi al Circolo della cultura e delle arti l'attesa conferenza sulla figura e sull'opera del padre gesuita Pierre Teilhard de Chardin.

L'interesse culturale dell'argomento, tra i più dibattuti e impegnativi sul piano dell'attualità filosofica e scientifica, nonchè la meritata rinomanza dello studioso invitato a svolgerlo ed illustrarlo, conferiscono all'odierna serata un pregio di rilievo.

La conferenza di mons. Campo avrà inizio alle ore 18,45 nella sala del Cca, in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

— 25.V.64

IN MEMORIA DEL VALOROSO SCRITTORE

L'ultima opera di Giani Stuparich ai migliori studenti delle Medie

La consegna di «Ricordi istriani» oggi al CCA

A cura del Comitato per le onoranze allo scrittore e patriota Giani Stuparich, oggi al Circolo della cultura e delle arti verrà consegnato in forma solenne, a circa trecento studenti particolarmente meritevoli, il dono del volume «Ricordi istriani», ultima opera del compianto narratore triestino.

Due anni or sono, come i lettori ricorderanno, su invito del presidente del CCA, col. Antonio Fonda Savio, il Comitato costituito da autorità ed enti cittadini decise una ristampa in edizione speciale dei «Ricordi istriani» da assegnare a giovani studiosi triestini, quale omaggio «in memoria di Giani Stuparich». Oggi la felice iniziativa troverà infine il suo pieno compimento.

Il nuovo volume ha richiesto un lungo, accurato e intelligente lavoro, realizzato da Anita Pittoni per i tipi dello «Zibaldone», nella cui collana già era uscita la prima edizione. Nei confronti di quest'ultima,

l'attuale ristampa appare eccezionalmente arricchita: vi troviamo in più alcuni capitoli inediti, una preziosa bibliografia critica, una nota biografica sull'autore, un completissimo elenco delle sue opere, e infine il corredo di importanti scritti illustrativi dovuti a saggi quali Francesco Gabrielli, Lorenzo Gigli, Aldo Camerino e P.A. Quarantotti Gambini. Come risulta evidente, si tratta di un accrescimento di prim'ordine, del quale si avvantaggerà d'ora innanzi chiunque voglia occuparsi dell'opera letteraria dello Stuparich.

Per l'odierna premiazione, la scelta dei singoli studenti, tutti delle scuole medie superiori, è stata fatta dai rispettivi presidi con il criterio del merito e dell'attitudine nella direzione d'interesse delle lettere. La manifestazione avrà inizio alle ore 17 nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 1), alla presenza delle autorità scolastiche e dei rappresentanti degli enti promotori dell'iniziativa.

Il pubblico avrà libero accesso e sarà gradita la presenza dei familiari degli studenti premiati.



IL PICCOLO

COMMEMORANDO GIANI STUPARICH

«RICORDI ISTRIANI» IN PREMIO AGLI STUDENTI

Oggi la consegna al Circolo della Cultura

A cura del Comitato per le onoranze allo scrittore e patriota Giani Stuparich, oggi al Circolo della Cultura e delle Arti verrà consegnato in forma solenne, a circa trecento studenti particolarmente meritevoli, il dono del volume «Ricordi istriani», ultima opera del compianto narratore triestino.

Due anni or sono, come i lettori ricorderanno, su invito del presidente del C.C.A. col. Antonio Fonda Savio, il Comitato costituito da autorità ed enti cittadini decise una ristampa in edizione speciale dei «Ricordi istriani» da assegnare a giovani studiosi triestini, quale omaggio «in memoria di Giani Stuparich». Oggi l'iniziativa troverà infine il suo pieno compimento.

Il nuovo volume ha richiesto un lungo lavoro, realizzato da Anita Pittoni per i tipi dello «Zibaldone», nella cui collana già era uscita la prima edizione. Nei confronti di quest'ultima, l'attuale ristampa appare arricchita: vi troviamo in più alcuni capitoli inediti, una

preziosa bibliografia critica, una nota biografica sull'autore, un completissimo elenco delle sue opere, e infine il corredo di importanti scritti illustrativi dovuti a saggi quali Francesco Gabrielli, Lorenzo Gigli, Aldo Camerino e P.A. Quarantotti Gambini. Come risulta evidente, si tratta di un accrescimento di prim'ordine, del quale si avvantaggerà d'ora innanzi chiunque voglia occuparsi dell'opera letteraria dello Stuparich.

Per l'odierna premiazione, la scelta dei singoli studenti, tutti delle scuole medie superiori, è stata fatta dai rispettivi presidi con il criterio del merito e dell'attitudine nella direzione d'interesse delle lettere. La manifestazione avrà inizio alle 17 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 1), alla presenza delle autorità scolastiche e dei rappresentanti degli Enti promotori dell'iniziativa. Il pubblico avrà libero accesso e sarà gradita la presenza dei familiari degli studenti premiati.

In memoria di Giani Stuparich
Agli studenti di Trieste

il dono dei «Ricordi istriani»

A cura del comitato per le onoranze allo scrittore e patriota Giani Stuparich, oggi al Circolo della cultura e delle arti verrà consegnato in forma solenne, a circa trecento studenti particolarmente meritevoli, il dono del volume «Ricordi istriani» ultima opera del compianto narratore triestino.

Due anni or sono, su invito del presidente del Cca col. Antonio Fonda Savio, il comitato costituito da Autorità ed enti cittadini decise una ristampa in edizione speciale dei «Ricordi istriani» da assegnare a giovani studiosi triestini, quale omaggio «in memoria di Giani Stuparich». Oggi la felice iniziativa troverà il suo compimento.

Il nuovo volume ha richiesto un lungo, accurato e intelligente lavoro, realizzato da Anita Pittoni per i tipi dello «Zibaldone», nella cui collana già era uscita la prima edizione. Nei confronti di quest'ultima, l'attuale ristampa appare eccezionalmente arricchita: vi troviamo in più alcuni capitoli inediti, una preziosa bibliografia critica, una nota biografica sull'Autore, un completo elenco delle sue opere, e infine il corredo di importanti scritti illustrativi dovuti a saggi quali Francesco Gabrielli, Lorenzo Gigli, Aldo Camerino, e P.A. Quarantotti Gambini. Come risulta evidente, si tratta di un accrescimento di primo ordine, del quale si avvantaggerà d'ora innanzi chiunque voglia occuparsi dell'opera letteraria dello Stuparich.

Per l'odierna premiazione, la scelta dei singoli studenti, tutti delle scuole medie superiori, è stata fatta dai rispettivi presidi con il criterio del merito e dell'attitudine nella direzione d'interesse delle lettere. La manifestazione avrà inizio alle ore 17 nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo 1), alla presenza delle autorità scolastiche e dei rappresentanti degli Enti promotori dell'iniziativa. Il pubblico avrà libero accesso e sarà gradita la presenza dei familiari degli studenti premiati.

23.V.64

23.V.64

**Agli studenti più meritevoli
i «Ricordi» di Stuparich**

Al Circolo della Cultura e delle Arti ha avuto luogo ieri la consegna a circa trecento studenti particolarmente meritevoli, del volume «Ricordi istriani», ultima opera del compianto narratore triestino Giani Stuparich. La cerimonia, svoltasi a cura del Comitato per le onoranze allo scrittore e patriota concittadino, ha visto riuniti alunni dei maggiori istituti scolastici della città, tra cui, particolarmente folta, la rappresentanza del Liceo Dante. Il volume, è stato edito dalla Casa «Lo Zibaldone» e curato dalla stessa Anita Pittoni, che già si era interessata alla sua prima edizione. Il presidente del C.C.A. col. Antonio Fonda Savio, ha svolto una breve presentazione dell'opera, soffermandosi sulle sue caratteristiche. «Ricordi istriani» — ha detto — offre ai giovani un quadro lineare ma sottile della complessa ed affascinante personalità dello Stuparich inteso nei suoi aspetti di cittadino esemplare, grande educatore, malinconico ed umano letterato, critico acuto e soldato. Un maestro di vita, nel senso più delicato che si può dare a questo concetto, un precettore morale e civile, che ha saputo concretamente perseguire i suoi ideali con il pensiero e con l'azione; per questo il dono di un volume così significativo come «Ricordi istriani» è prezioso, appunto per il continuo aleggiare nelle sue pagine di una simile immagine di uomo e di poeta.

24.V.64

**«Ricordi istriani»
a 300 studenti**

A cura del Comitato per le onoranze allo scrittore e patriota Giani Stuparich, ieri pomeriggio, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, è stato fatto dono a trecento studenti particolarmente diligenti e meritevoli, del volume «Ricordi istriani», ultima opera del compianto narratore triestino. Oltre agli studenti, sono intervenuti autorità ed invitati. Il valore simbolico dell'atto e la figura di Giani Stuparich sono stati efficacemente illustrati dal presidente del CCA, col. Fonda Savio.

24.V.64



Onorato Giani Stuparich

**Agli studenti meritevoli
i «Ricordi istriani»**

Ieri nella sala maggiore del Cca, alla presenza del col. Antonio Fonda Savio, che ha significato al folto pubblico intervenuto il valore dell'iniziativa, sono state consegnate agli studenti delle scuole medie superiori, particolarmente meritevoli, trecento copie dei «Ricordi istriani» dello scrittore e patriota Giani Stuparich.

La premiazione è stata l'epilogo di un programma deciso due anni fa e che prevedeva un'accurata riedizione dell'opera già apparsa nei tipi della collana «Lo zibaldone», diretta da Anita Pittoni. Il Comune, in edizione speciale, detiene alcuni capitoli inediti, una preziosa bibliografia critica, una nota biografica sull'autore, un completo ed esauriente elenco delle sue opere, ed infine una serie di menzioni critiche sull'opera dello Stuparich, dovute a saggisti quali Francesco Gabrielli, Lorenzo Gigli, Aldo Camerino e P. A. Quarantotti Gambini. La manifestazione a cui hanno assistito i dirigenti del Cca le autorità scolastiche e i rappresentanti degli enti promotori, assieme a molti familiari dei premiati, si è conclusa con vivo successo.

24.V.64

57

La poesia di César Vallejo

Per gli amatori triestini delle letterature moderne straniere, il Circolo della cultura e delle arti promuoverà venerdì prossimo una serata su un tema mai prima trattato a Trieste: la poesia di César Vallejo.

Sulla vita e sull'opera del grande poeta peruviano parlerà un preparatissimo studioso di lettere spagnole e ispano-americane: il prof. Roberto Paoli, già lettore d'italiano presso l'Università di Salamanca e attualmente incaricato di lingua spagnola all'Università di Padova. Formatosi alla scuola dell'insigne ispanista Oreste Macri, collaboratore di importanti riviste letterarie italiane ed estere, il prof. Paoli è sul punto di pubblicare, per i tipi dell'editore Lericci, appunto una antologia di César Vallejo; ha inoltre in preparazione, per l'editore Vallecchi, una antologia poetica di Unamuno.

La conferenza del prof. Paoli su Vallejo è fissata per venerdì 29 maggio, alle 18.15, nella sala minore del CCA in piazza Verdi 1. L'ingresso è libero.

26.V.64

La poesia di Vallejo

Come annunciato, domani al Circolo della cultura e delle arti lo spagnolista prof. Roberto Paoli, dell'Università di Padova, parlerà sul tema «Un grande poeta ispano-americano del Novecento: César Vallejo».

Il prof. Paoli — del quale è imminente la pubblicazione vallecchiana di un'antologia della lirica di César Vallejo — intende prospettare al nostro pubblico una sintesi critica sull'opera del poeta peruviano. La conferenza sarà integrata dalla lettura esemplificativa di alcune liriche scelte.

Alla serata letteraria, che avrà inizio alle 18.45 nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1), il pubblico potrà liberamente intervenire.

28.V.64

LE CONFERENZE

Poesia di César Vallejo

Per gli amatori triestini delle letterature moderne straniere, il Circolo della cultura e delle arti promuoverà venerdì prossimo una serata su di un tema mai prima trattato a Trieste: la poesia di César Vallejo.

Sulla vita e sull'opera del grande poeta peruviano parlerà un preparatissimo studioso di lettere spagnole e ispano-americane: il prof. Roberto Paoli, già lettore d'italiano presso l'Università di Salamanca e

attualmente incaricato di lingua spagnola all'Università di Padova. Formatosi alla scuola dell'insigne ispanista Oreste Macri, collaboratore di importanti riviste letterarie italiane ed estere, il prof. Paoli è sul punto di pubblicare, per i tipi dell'editore Lericci, appunto un'antologia di César Vallejo; ha inoltre in preparazione, per l'editore Vallecchi, un'antologia poetica di Unamuno.

La sua conferenza su Vallejo è fissata per venerdì 29 maggio, alle ore 18.45, nella sala minore del C.C.A., in piazza Verdi 1.

26.V.64

IL GAZZETTINO

IL PICCOLO

QUESTA SERA AL C. C. A.

Poesia di César Vallejo

L'opera del poeta peruviano César Vallejo è da collocare — per unanime consenso — tra le espressioni più originali e vigorose della letteratura mondiale del primo Novecento. Discendente da generazioni di indios, natura appassionata e infelice, la sua poesia è stata definita «ardente e come contorta da una sofferenza fisica che si trasforma in un grido gioioso e dolente, di una forza selvaggia».

Questo suggestivo tema, nuovo per Trieste, sarà svolto oggi al C. C. A. da un autorevole studioso di letteratura spagnola e ispano-americana: il prof. Roberto Paoli, dell'Università di Padova, già lettore d'italiano alla Università di Salamanca. Attualmente il prof. Paoli ha in corso di stampa due antologie poetiche: una appunto della lirica di César Vallejo (per l'editore Lericci) e l'altra della poesia di Miguel de Unamuno (per l'editore Vallecchi).

L'odierna conferenza, inclusa nel programma della sezione lettere del C. C. A., è fissata per le ore 18.45 nella sala minore del Circolo (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

29.V.64



POESIA DI VALLEJO — Per gli amatori triestini delle letterature moderne straniere, il Circolo della cultura e delle arti promuoverà venerdì prossimo una serata su di un tema mai prima trattato a Trieste: la poesia di César Vallejo.

Sulla vita e sull'opera del grande poeta peruviano parlerà il prof. Roberto Paoli, già lettore d'italiano presso l'Università di Salamanca e attualmente incaricato di lingua spagnola all'Università di Padova. Formatosi alla scuola dell'insigne ispanista Oreste Macri, collaboratore di importanti riviste letterarie italiane ed estere, il prof. Paoli

è sul punto di pubblicare una antologia di César Vallejo; ha inoltre in preparazione un'antologia poetica di Unamuno. La sua conferenza su Vallejo è fissata per venerdì alle ore 18.45 nella sala minore del Cca in piazza Verdi n. 1, l'ingresso è libero.

27.V.64

POESIA DI VALLEJO — Domani al Circolo della cultura e delle arti lo spagnolista prof. Roberto Paoli, dell'Università di Padova, parlerà sul tema «Un grande poeta ispano-americano del Novecento: César Vallejo». Il prof. Paoli — del quale è imminente la pubblicazione di un'antologia della lirica di César Vallejo — intende prospettare al nostro pubblico una sintesi critica sull'opera del poeta peruviano. La conferenza sarà integrata dalla lettura esemplificativa di alcune liriche scelte. Alla serata letteraria, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del Cca (piazza Verdi, 1), il pubblico potrà liberamente intervenire.

28.V.64

Messaggero Veneto

La poesia di Vallejo

Come annunciato, oggi al Circolo della cultura e delle arti lo spagnolista prof. Roberto Paoli, dell'Università di Padova, parlerà sul tema «Un grande poeta ispano-americano del Novecento: César Vallejo».

Il prof. Paoli — del quale è imminente la pubblicazione vallecchiana di un'antologia della lirica di César Vallejo — intende prospettare al nostro pubblico una sintesi critica sull'opera del poeta peruviano. La conferenza sarà integrata dalla lettura esemplificativa di alcune liriche scelte.

Alla serata letteraria, che avrà inizio alle 18.45 nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1), il pubblico potrà liberamente intervenire.

29.V.64

Un'antologia delle liriche di Biagio Marin

Mercoledì presentazione

Esce in questi giorni, edito da Mondadori nella collana dello «Scrigno», il volume di liriche in dialetto gradese «Il non tempo del mare» di Biagio Marin. Si tratta di una scelta antologica sull'arco intero di tutta l'opera del poeta: dal primo libro, «Fiuri de tapo», del 1912, a «Solitae», del 1962: mezzo secolo di devozione alla poesia. L'odierna silloge è preceduta dal testo integrale del discorso sull'opera di Biagio Marin tenuto da Carlo Bo al CCA nel 1962. Dall'indicazione di tali estremi appare esplicito che quello d'oggi è il libro più importante della carriera letteraria di Biagio Marin.

Per la presentazione del volume al pubblico triestino, il Circolo della cultura e delle arti organizzerà mercoledì prossimo, 3 giugno, una serata letteraria, della serie dedicata alle opere di successo degli scrittori conterranei. Il commento critico e illustrativo sarà affidato al prof. Aurelio Ciacchi e all'editore Vanni Scheiwiller; Stelio Crise leggerà alcune liriche scelte. E' assicurato l'intervento di Biagio Marin.

L'interessante manifestazione, che concluderà la stagione 1963-64 della sezione Lettere, avrà inizio alle ore 18.45 di mercoledì nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2). L'ingresso è libero.

30.V.'64



MERCOLEDÌ LA PIÙ RECENTE OPERA DI MARIN AL C.C.A.

«Il non tempo del mare»

È un compendio di cinquant'anni di fatiche liriche dell'autore gradese edito dallo «Scrigno» di Mondadori

Esce in questi giorni, edito da Mondadori nella collana dello «Scrigno», il volume di liriche in dialetto gradese «Il non tempo del mare» di Biagio Marin. Si tratta della tanto auspicata scelta antologica sull'arco intero di tutta l'opera del poeta: dal primo libro, «Fiuri de tapo», del 1912, a «Solitae», del 1962: mezzo secolo di devozione alla poesia, nei termini di una fedeltà e di una coerenza d'arte che hanno ben pochi riscontri. L'odierna silloge è preceduta dal testo integrale del discorso sull'opera di Biagio Marin tenuto da Carlo Bo al CCA nel 1962. Dall'indicazione di tali estremi appare esplicito che quello di oggi è in via assoluta il libro più importante della carriera letteraria di Biagio

Marin.

Per una degna presentazione del volume al pubblico triestino, il Circolo della cultura e delle arti organizzerà mercoledì prossimo 3 giugno una serata letteraria, della serie dedicata alle opere di successo degli scrittori conterranei. Il commento critico e illustrativo sarà affidato al prof. Aurelio Ciacchi e all'editore Vanni Scheiwiller; Stelio Crise leggerà alcune liriche scelte. E' assicurato l'intervento di Biagio Marin.

L'interessante manifestazione, che concluderà la stagione 1963-64 della Sezione Lettere, avrà inizio alle ore 18.45, di mercoledì nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

30.V.'64

IL PICCOLO

In onore di Biagio Marin serata letteraria al C.C.A.

La sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti presenterà domani in una pubblica manifestazione il volume antologico di Biagio Marin «Il non tempo del mare», pubblicato da Mondadori nella edizione dello «Scrigno». Come già abbiamo scritto, il nuovo libro — avallato da un esteso saggio critico introduttivo a firma di Carlo Bo — raccoglie il fior fiore della poesia dialettale di Biagio Marin, in una silloge che compendia cinquant'anni della sua attività: dal remoto esordio di «Fiuri de tapo» del 1912 ai versi recenti di «Solitae»

(1962).

Nella serata di domani al C. C. A. prenderanno la parola, per la presentazione illustrativa dell'opera, il prof. Aurelio Ciacchi, direttore della sezione letteraria del Circolo, e l'editore milanese Vanni Scheiwiller, cui si deve la bellissima edizione di «Solitae». Seguirà, a cura del dott. Stelio Crise, una dizione di liriche scelte sull'arco intero della produzione poetica del cantore di Grado. Oltre al festeggiato, presenzieranno alla serata numerosi scrittori, critici ed estimatori del poeta.

L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del C. C. A. (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

2.VI.'64

IL GAZZETTINO

Liriche in dialetto gradese «Il non tempo del mare» antologia di Biagio Marin

Dell'opera parleranno al Cca Aurelio Ciacchi e Vanni Scheiwiller

Esce in questi giorni, edito da Mondadori nella collana dello «Scrigno», il volume di liriche in dialetto gradese «Il non tempo del mare» di Biagio Marin. Si tratta della tanto auspicata scelta antologica sull'arco intero di tutta l'opera del poeta: dal primo libro, «Fiuri de tapo», del 1912 a «Solitae», del 1962: mezzo secolo di devozione alla poesia, nei termini di una fedeltà e di una coerenza d'arte che hanno ben pochi riscontri. L'odierna silloge è preceduta dal testo integrale del discorso

sull'opera di Biagio Marin tenuto da Carlo Bo al Cca nel 1962. Dall'indicazione di tali estremi appare esplicito che quello d'oggi è in via assoluta il libro più importante della carriera letteraria di Biagio Marin.

Per una degna presentazione del volume al pubblico triestino, il Circolo della cultura e delle arti organizzerà mercoledì prossimo 3 giugno una serata letteraria, della serie dedicata alle opere di successo degli scrittori conterranei. Il commento critico e illustrativo sarà affidato al prof. Aurelio Ciacchi e all'editore Vanni Scheiwiller; Stelio Crise leggerà alcune liriche scelte.

L'interessante manifestazione, che concluderà la stagione 1963-64 della Sezione Lettere, avrà inizio alle ore 18.45 di mercoledì nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

A.VI.'64

Antologia poetica di Biagio Marin

La sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti presenterà domani in una pubblica manifestazione il volume antologico di Biagio Marin «Il non tempo del mare», pubblicato da Mondadori nella lussuosa edizione dello «Scrigno». Come già abbiamo scritto, il nuovo libro — avallato da un esteso saggio critico introduttivo a firma di Carlo Bo — raccoglie il fior fiore della poesia dialettale di Biagio Marin, in una silloge che compendia cinquant'anni della sua attività: dal remoto esordio di «Fiuri de tapo» del 1912 ai versi recenti di «Solitae» (1962).

Nella serata di domani al

CCA prenderanno la parola, per la presentazione illustrativa dell'opera, il prof. Aurelio Ciacchi, direttore della sezione letteraria del Circolo, e l'editore milanese Vanni Scheiwiller, cui si deve l'edizione di «Solitae». Seguirà, a cura del dott. Stelio Crise, una dizione di liriche scelte sull'arco intero della produzione poetica del cantore di Grado. Oltre al festeggiato, presenzieranno alla serata numerosi scrittori, critici ed estimatori del poeta.

L'inizio è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2). Il pubblico potrà liberamente intervenire.

2.VI.'64

IL GAZZETTINO

IN ONORE DI MARIN — La sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti presenterà domani in una pubblica manifestazione il volume antologico di Biagio Marin «Il non tempo del mare», pubblicato da Mondadori nella lussuosa edizione dello «scrigno». L'inizio della manifestazione è fissato alle ore 18,45 nella sala maggiore del Cca (via San Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

2.VI.'64

Liriche in dialetto gradese

**«Il non tempo del mare»
antologia di Biagio Marin**

Dell'opera parleranno al
Cca Aurelio Ciacchi e
Vanni Scheiwiller

Esce in questi giorni, edito da Mondadori nella collana dello « Scrigno », il volume di liriche in dialetto gradese « Il non tempo del mare » di Biagio Marin. Si tratta della tanto auspicata scelta antologica sull'arco intero di tutta l'opera del poeta: dal primo libro, « Fiuri de tapo », del 1912 a « Solitae », del 1962: mezzo secolo di devozione alla poesia, nei termini di una fedeltà e di una coerenza d'arte che hanno ben pochi riscontri. L'odierna silloge è preceduta dal testo integrale del discorso sull'opera di Biagio Marin tenuto da Carlo Bo al Cca nel 1962. Dall'indicazione di tali estremi appare esplicito che quello d'oggi è in via assoluta il libro più importante della carriera letteraria di Biagio Marin.

Per una degna presentazione del volume al pubblico triestino, il Circolo della cultura e delle arti organizzerà mercoledì prossimo 3 giugno una serata letteraria, della serie dedicata alle opere di successo degli scrittori conterranei. Il commento critico e illustrativo sarà affidato al prof. Aurelio Ciacchi e all'editore Vanni Scheiwiller; Stelio Crise leggerà alcune liriche scelte.

L'interessante manifestazione, che concluderà la stagione 1963-64 della Sezione lettere, avrà inizio alle ore 18,45 di mercoledì nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.



IL GAZZETTINO

2 giugno 1964

64

IN ONORE DI MARIN — La sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti presenterà domani in una pubblica manifestazione il volume antologico di Biagio Marin « Il non tempo del mare », pubblicato da Mondadori nella lussuosa edizione dello « scrigno ». L'inizio della manifestazione è fissato alle ore 18,45 nella sala maggiore del Cca (via San Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.



PRESENTAZIONE OGGI AL C. C. A.

«Il non tempo del mare» libro-vertice di B. Marin

A breve distanza d'anni dalla nutrita serie di riconoscimenti tributata a Biagio Marin nella ricorrenza del suo settantesimo genetliaco, questa sera il Circolo della cultura e delle arti avrà modo di festeggiare nuovamente il poeta gradese, e la occasione non avrebbe potuto essere migliore. Ieri, infatti, è apparso nelle librerie di tutta Italia il suo nuovo libro, dal suggestivo titolo «Il non tempo del mare», edito da Mondadori nella elegantissima collana dello «Scigno».

Come già abbiamo dato notizia, il volume, che si apre con il noto discorso critico sulla poesia di Biagio Marin, pronunciato da Carlo Bo al CCA nel 1962, contiene una preziosa silloge di componimenti in dialetto, spaziata sull'arco intero della produzione lirica dello

scrittore: dalla prima raccolta, del 1912, ai testi recenti di «Solitae», che sono del 1962. Si tratta insomma del «meglio» di Biagio Marin, del suo libro definitivo, quello che lo consacra alla storia della nostra letteratura, e al quale ricorreranno di preferenza nel futuro critici, studiosi ed estimatori. Da qui l'esplicita importanza della pubblicazione mondadoriana, cui il CCA dedica l'odierna serata, a cura del prof. Aurelio Ciacchi e di Vanni Scheiwiller che ne illustreranno in sede critica il contenuto, e del dott. Stelio Crise che leggerà alcuni componimenti scelti.

L'inizio della manifestazione è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

3. VI. '64

PICCOLO SERA

Presentazione dell'antologia di Biagio Marin

Alle 18.45 di questa sera ha inizio l'annunciata presentazione al Circolo della Cultura e delle Arti del volume antologico di Biagio Marin «Il non tempo del mare», pubblicato da Mondadori nell'edizione dello «Scigno». Il nuovo libro — avallato da un esteso saggio critico introduttivo a firma di Carlo Bo — raccoglie il meglio di cinquant'anni di poesia dialettale di Biagio Marin: dal remoto esordio di «Friuri de tapo» del 1912 ai versi recenti di «Solitae» (1962).

Nella odierna serata al CCA prenderanno la parola, per la presentazione illustrativa dell'opera, il prof. Aurelio Ciacchi, direttore della sezione letteraria del Circolo, e l'editore milanese Vanni Scheiwiller, cui si deve la bellissima edizione di «Solitae». Seguirà, a cura del dott. Stelio Crise, una dizione di liriche scelte sull'arco intero della produzione poetica del cantore di Grado. Oltre al festeggiato, presenzieranno alla serata numerosi scrittori, critici ed estimatori del poeta.

3. VI. '64



Presentazione dell'antologia di Biagio Marin

La sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti presenterà oggi in una pubblica manifestazione il volume antologico di Biagio Marin «Il non tempo del mare», pubblicato da Mondadori nella lussuosa edizione dello «Scigno». Come già abbiamo scritto, il nuovo libro — avallato da un esteso saggio critico introduttivo a firma di Carlo Bo — raccoglie il fior fiore della poesia dialettale di Biagio Marin, in una silloge che compendia cinquant'anni della sua attività: dal remoto esordio di «Friuri de tapo» ai versi recenti di «Solitae».

Nella serata odierna al CCA prenderanno la parola, per la presentazione illustrativa dell'opera, il prof. Aurelio Ciacchi, direttore della sezione letteraria del Circolo e l'editore milanese Vanni Scheiwiller, cui si deve l'edizione di «Solitae». Seguirà, a cura del dott. Stelio Crise, una dizione di liriche scelte sull'arco intero della produzione poetica del cantore di Grado. Oltre al festeggiato, presenzieranno alla serata numerosi scrittori, critici ed estimatori del poeta.

L'inizio è fissato alle ore 18 e 45 nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2).

3. VI. '64

Presentato il volume di Marin

Il Circolo della cultura e delle arti ha dedicato ieri una serata a Biagio Marin, in occasione dell'uscita della nuova antologia del poeta gradese. Il libro, edito da Mondadori nella collana dello Scigno, si intitola «Il non tempo del mare» ed è una silloge dei migliori componimenti dialettali di Marin, con la presentazione di Carlo Bo, già ascoltata al CCA nel '62.

Ieri hanno parlato sull'opera poetica di Marin il prof. Aurelio Ciacchi e Vanni Scheiwiller, mentre il dott. Stelio Crise ha letto alcune liriche, tratte dal nuovo volume. Alla serata letteraria sono intervenute numerose personalità del mondo culturale.

4. VI. '64

**Conferenza Crisafulli
su regioni e decentramento**

Il prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto pubblico generale alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Roma, e non dimenticato preside della locale Facoltà di giurisprudenza, sarà a Trieste venerdì per svolgere, nel programma della sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, un tema d'immediata attualità e del più vivo interesse: «Regioni e decentramento amministrativo in Italia».

La conferenza, da tempo promessa e specificatamente dedicata al pubblico triestino, è molto attesa in considerazione del contributo d'idee e problemi che l'illustre costituzionalista porterà alla conoscenza del fenomeno regionalistico nel momento in cui la regione Friuli-Venezia Giulia è divenuta una realtà. All'interessante manifestazione culturale, che avrà inizio alle ore 18,45 nella sala maggiore del Cca (via San Carlo 2), il pubblico potrà liberamente intervenire.

3. VI. '64

PICCOLO SERA

**VENERDI' AL CCA
IL PROF. CRISAFULLI**

Il prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto pubblico generale alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Roma, già preside della nostra Facoltà di giurisprudenza, sarà a Trieste venerdì per svolgere con inizio alle 18.45 nel programma della sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti l'annunciata conferenza sul tema: «Regioni e decentramento amministrativo in Italia».

All'interessante manifestazione culturale, che si svolgerà nella sala maggiore del C. C. A. (via S. Carlo 2):

3. VI. '64

IL GAZZETTINO

★
CONFERENZA CRISAFULLI — Invitato dalla sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, domani il chiaro prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto pubblico alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, terrà l'attesa conferenza sul tema «Regioni e decentramento amministrativo in Italia». L'autorità e competenza dell'oratore — che tutti a Trieste ricordano per la valentia del suo magistero universitario — e l'estremo interesse attuale dell'argomento, a pochi giorni dall'atto di nascita della Regione Friuli - Venezia Giulia, conferiscono alla manifestazione di domani al Cca un pregio culturale e divulgativo di prim'ordine. La conferenza del prof. Crisafulli, ultima della stagione di attività del Cca, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.



4. VI. '64

LE CONFERENZE

IL PROF. CRISAFULLI AL C. C. A.

Regioni e decentramento

Il chiaro prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto pubblico generale alla Facoltà di giurisprudenza della Università degli studi di Roma, e non dimenticato preside della locale Facoltà di giurisprudenza, sarà a Trieste venerdì 5 giugno per svolgere, nel programma della sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, un tema d'immediata attualità e del più vivo interesse: «Regioni e decentramento amministrativo in Italia».

La conferenza, da tempo promessa e specificatamente dedicata al pubblico triestino, è molto attesa in considerazione del contributo d'idee e problemi che l'illustre costituzionalista porterà alla conoscenza del fenomeno regionalistico nel momento in cui la Regione Friuli - Venezia Giulia è divenuta una realtà.

All'interessante manifestazione culturale, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C. C. A. (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

2. VI. '64

Messaggero Veneto

**Decentramento
e regioni**

Venerdì parlerà Crisafulli

Il prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto pubblico generale alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Roma, e non dimenticato preside della locale Facoltà di giurisprudenza, sarà a Trieste venerdì prossimo per svolgere, nel programma della sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, un tema d'immediata attualità e del più vivo interesse: «Regioni e decentramento amministrativo in Italia».

La conferenza, da tempo pro-

messa e specificatamente dedicata al pubblico triestino, è molto attesa in considerazione del contributo d'idee e problemi che l'illustre costituzionalista porterà alla conoscenza del fenomeno regionalistico nel momento in cui la Regione Friuli-Venezia Giulia è divenuta una realtà.

All'interessante manifestazione culturale, che avrà inizio alle 18.45 nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2), il pubblico potrà liberamente intervenire.

2. VI. '64

IL PICCOLO

«REGIONI E DECENTRAMENTO»

Conferenza Crisafulli

domani al Circolo di Cultura

Invitato dalla sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, domani il chiaro prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto pubblico alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, terrà l'attesa conferenza sul tema «Regioni e decentramento amministrativo in Italia». L'autorità e competenza dell'oratore — che tutti a Trieste ricordano per la valentia del suo magistero universitario — e l'estremo interesse attuale dell'argomento, a pochi giorni dall'atto di nascita della Regione Friuli-Venezia Giulia, conferiscono alla manifestazione di domani al C.C.A. un pregio culturale e divulgativo di prim'ordine. La conferenza del prof. Crisafulli, ultima della stagione di attività del C.C.A., avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo.

**Decentramento
amministrativo
e Regioni**

Il prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto pubblico generale alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Roma, e non dimenticato preside della locale Facoltà di giurisprudenza, sarà a Trieste venerdì prossimo per svolgere, nel programma della sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, un tema di immediata attualità e del più vivo interesse: «Regioni e decentramento amministrativo in Italia».

La conferenza, da tempo promessa e specificatamente dedicata al pubblico triestino, è molto attesa in considerazione del contributo d'idee e problemi che l'illustre costituzionalista porterà alla conoscenza del fenomeno regionalistico nel momento in cui la Regione Friuli-Venezia Giulia è divenuta una realtà.

All'interessante manifestazione culturale, che avrà inizio alle 18.45 nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2), il pubblico potrà liberamente intervenire.

3. VI. '64

Messaggero Veneto

**Decentramento
amministrativo
e Regioni**

Invitato dalla sezione Scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, domani il prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto pubblico alla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, terrà l'attesa conferenza sul tema «Regioni e decentramento amministrativo in Italia».

L'autorità e competenza dell'oratore — che tutti a Trieste ricordano per la valentia del suo magistero universitario — e l'estremo interesse attuale dell'argomento, a pochi giorni dall'atto di nascita della Regione Friuli - Venezia Giulia, conferiscono alla manifestazione di domani al CCA un pregio culturale e divulgativo di prim'ordine.

La conferenza del prof. Crisafulli, ultima della stagione d'attività del CCA, avrà inizio alle 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via S. Carlo 2). L'ingresso è libero.

4. VI. '64

PRESENTATO L'ULTIMO LIBRO DEL POETA

Solitudine e amarezza nel «Non tempo» di Marin

L'editore milanese Vanni Scheiwiller, il prof. Aurelio Ciacchi e il dott. Stelio Crise hanno presentato ieri al Circolo della cultura e delle arti l'ultimo volume di liriche del poeta gradese Biagio Marin. L'ultima fatica letteraria dello artista è una antologia, dal titolo «Il non tempo del mare» che raccoglie il meglio della sua produzione del dopoguerra, assieme alle sue più recenti poesie.

L'antologia, che è stata pubblicata da Mondadori nella collana dello «Scrigno» era particolarmente attesa, data la posizione di preminenza raggiunta in questi anni da Biagio Marin nel novero della poesia italiana dell'ultimo novecento. Pur essendo erede della tradizione di un Saba, di uno Stuparich, di uno Svevo, Marin presenta un accentuato carattere di antinovecento, un carattere che pervade come una traccia continua tutta la sua opera. Egli si vuole opporre a quel certo modo di poetare invalso in larghi strati della cultura italiana di questi cinquant'anni; riesce in tale intento, e la sua si può definire una autentica vittoria, elevando alla dignità di lingua il suo vernacolo, questo suo strumento rarissimo di espressione, giustamente definito da alcuni critici come un veneto medioevale; non una lingua dialettale, quindi, ma un originale e duttile mezzo poetico che nella sua arte è sentito come un vero e proprio metodo.

Le origini della lirica di Bia-

gio Marin si devono far risalire al movimento della «Voce» e del suo animatore Prezzolini; ma anche da questa matrice il poeta sa di staccarsi con potente personalità, con quella sua ardente individualità che lo ha portato al successo dei vari premi letterari Barbarani, Cittadella e Svevo. Il tema della solitudine, ad esempio, che in Marin sa riempire di sé con ampio afflato numerose pagine giustamente famose, è trattato con questa sua ansia di antinovecentista; egli si può, quindi staccare dallo stesso tema così come venne delineandosi nei decadentisti; in lui la solitudine diviene una entità legata alla sua reale storia, al suo reale spazio. Grande influenza su tale sentimento ebbe la stessa area spaziale in cui venne ad inquadrare la sua maturità artistica; un «non tempo» collocato tra Grado, Firenze, Vienna e Trieste, in cui si inserisce la sua piena di sentimenti, a volte romantici.

L'amarezza, secondo tema della sua poetica, è espressa in una particolare prospettiva di ritorno della memoria, memoria che sa infondere rilievo e profonda anima allo stesso paesaggio. Biagio Marin, dunque, sa presentare un documento più reale, più umano e più nostro del suo tempo, di un'età vagamente leopardiana trascorsa soprattutto tra i casoni di Grado e le spiagge della sua laguna, sapendo veramente donare a questa isola il suo canto più sentito.

OMAGGIO AL POETA DI GRADO

La realtà umana della poesia di Marin

La manifestazione al Cca in occasione della nuova antologia

Biagio Marin, il poeta cantore di Grado è stato al centro ieri sera di una cordiale manifestazione in suo onore al Circolo della cultura e delle arti, che ha voluto festeggiare l'uscita del volume antologico delle sue poesie «Il non tempo del mare» uscito nella collana «Lo scrigno» di Mondadori.

Dopo alcune brevi parole del presidente della sezione lettere del circolo prof. Aurelio Ciacchi l'editore Vanni Scheiwiller che aveva curato la precedente antologia mariniana «Solitae» ha tratteggiato un breve profilo del poeta. Partendo dalle parole che di lui disse Scipio Slataper «tu sei poeta». Scheiwiller ha citato successivamente il caloroso giudizio di Prezzolini «uno dei più puri poeti d'Italia»; e Prezzolini — ha aggiunto il giovane editore — ha riconosciuto questo valore, come aveva riconosciuto quello di Sbarbaro, Rebora e Saba con i suoi «interessi» di «vociano».

La poesia di Marin — ha rilevato l'oratore — si colloca nella tradizione migliore della letteratura triestina, anche per il suo allacciarsi con la cultura e la filosofia germanica. I due poeti «anti-novecento» che più mi sono cari — ha detto — sono Noventa e Marin,

e per tutti e due vale questo riferimento ad un'area culturale quella tedesca, che è stata diversa da quella scelta ad esempio da altri poeti come Montale, rivoltosi all'Inghilterra, e Ungaretti alla Francia. Ancora in questo clima si inquadra il grido d'orgoglio di Marin «vojo eser eterno» ed io come giovane devo ringraziarlo per aver guardato così in alto.

Il prof. Aurelio Ciacchi, parlando subito dopo, sulla falsa riga di alcune delle liriche del nuovo volume ha messo in evidenza come Marin, non vada più considerato avulso dal suo tempo, ma debba essere interamente «calato» nel suo 900, nel clima delle sue città da Grado a Firenze, da Trieste a Vienna, e degli eventi di questi cinquant'anni, la «Solitudine» di Marin non è un fatto decantistico, ma reale, umano, nostro, come tutta la sua poesia. Così parlando della fede e della religiosità di Marin il prof. Ciacchi ha rilevato come la sua lirica divenga un dialogo, una continua «comunicazione, più che una solitaria preghiera».

E' seguita una dizione di liriche scelte a cura di Stelio Crise, che ne ha dato un'interpretazione sensibile ed affacciatissima, malgrado la difficoltà del dialetto.

h. vi. 1964



LE CONFERENZE

Crisafulli al C.C.A.

«Regioni e decentramento amministrativo in Italia» è il tema che oggi al Circolo della cultura e delle arti verrà illustrato e commentato da uno tra i più autorevoli studiosi italiani della materia: il prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto pubblico alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma.

L'argomento è di grande attualità e del più immediato interesse. Per un verso esso implica il riesame, da parte di un osservatore qualificato e attento, dell'esperienza passata e presente delle regioni a statuto speciale, già funzionanti; dall'altro verso, esso comporta una valutazione dei problemi d'impostazione connessi alla recente istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, come pure di quelli inerenti l'attuazione del programma costituzionale delle regioni a statuto ordinario, attualmente in discussione al Parlamento.

L'odierna conferenza del prof. Crisafulli, conclusiva del programma 1963-64 della sezione scienze morali, avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C. C. A. (via San Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

5. VI. '64

★

REGIONI E DECENTRAMENTO — «Regioni e decentramento amministrativo in Italia» è il tema che oggi al Circolo della cultura e delle arti sarà illustrato e commentato da uno tra i più autorevoli studiosi italiani della materia: il prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto pubblico alla facoltà di giurisprudenza della Università di Roma.

L'argomento risulta esplicitamente di grande attualità e del più immediato interesse. Per un verso esso implica il riesame, da parte di un osservatore qualificato ed attento, dell'esperienza passata e presente delle Regioni a statuto speciale già funzionanti; dall'altro verso, esso comporta una valutazione dei problemi d'impostazione connessi alla recente istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, come pure di quelli inerenti l'attuazione del programma costituzionale delle regioni a statuto ordinario, attualmente in discussione al Parlamento.

L'odierna conferenza del prof. Crisafulli, conclusiva del programma 1963-64 della sezione scienze morali, avrà inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del Cca (viale San Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

5. VI. '64



65

INTERESSANTE CONFERENZA AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Se sarà una «buona Regione» favorirà le altre autonomie

Il prof. Vezio Crisafulli ha ricordato le numerose restrizioni alle potestà dell'ente - Distribuzione di funzioni amministrative e decentramento capillare

Il prof. Vezio Crisafulli, ordinario di diritto pubblico alla facoltà di Giurisprudenza della Università di Roma, illustre costituzionalista e già docente del nostro Ateneo ha tenuto ieri sera al circolo della cultura e delle arti un'interessante conferenza sulle Regioni e il decentramento amministrativo in Italia. Presentato dal prof. Arduino Agnelli, l'oratore ha esordito affermando che l'argomento appare sfruttatissimo per la sua grande attualità — accresciuta a Trieste per l'entrata in funzione della Regione a statuto speciale — e quindi difficile appare l'impostazione del problema secondo un'angolatura originale.

Dopo aver brevemente rilevato l'importanza per la nostra città della nuova realtà politica italiana, il prof. Crisafulli ha tenuto a precisare che non esiste omogeneità di sostanza con le altre quattro Regioni a statuto speciale (Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige) esistenti.

L'oratore ha individuato alcune «novità» del fenomeno regionale, avvertendo però che fautori e oppositori dell'autonomia regionale, pur partendo dalla stessa origine, si contrappongono proprio per voler esagerare nell'individuazione di queste «novità», evocando da un lato «fantasmi» (come la paura di sbrecciare lo Stato), dall'altro «miracoli» (cioè che la Regione possa risolvere tutti i mali della società italiana). In uno stato accentratore qual è quello italiano il decentramento amministrativo appare come la più grossa innovazione: si tolgono infatti allo Stato alcune facoltà, dando precise garanzie costituzionali alla potestà normativa e mettendo addirittura la Regione in grado di difendersi nei confronti dello Stato.

Ma a questo punto il prof. Crisafulli ha rilevato che questa separazione tra Stato e Regione delle competenze legi-

slative è puramente relativa; nessuna competenza infatti è completamente sottratta allo Stato. Le materie di competenza delle Regioni non sono molto importanti (ad eccezione di quelle previste per i settori dell'agricoltura, delle foreste, dell'urbanistica e, per il Friuli-Venezia Giulia, dell'industria e commercio); si aggiungono inoltre alcuni limiti che l'oratore è andato via via esaminando.

Innanzitutto la giurisprudenza della Corte Costituzionale rivela una persistente diffidenza nei confronti delle Regioni; questo atteggiamento provoca un «limite di principio» che forse potrà essere allentato con l'attuazione integrale dell'autonomia regionale. Così la Corte Costituzionale si ispira a criteri molto restrittivi nelle norme di attuazione e quindi attraverso queste lo Stato è venuto circoscrivendo poco a poco le materie affidate alle Regioni. La prassi seguita dalla Corte Costituzionale ha gradualmente ristretto i settori di intervento della Regione. Altro aspetto che in modo determinante limita l'opera dei Consigli è la tesi prevalsa sempre tra i giudici della Corte che in mancanza delle norme di attuazione sul passaggio degli uffici statali alla Regione, questa non possa legiferare sulle materie di competenza di questi uffici. Altre costrizioni vengono dalle riserve di legge: dalla rarissima possibilità di legiferare sulla disciplina dei rapporti privati (ad esempio per i patti agrari).

Ulteriore vincolo all'autonomia, citato dal prof. Crisafulli, è il «rispetto degli interessi nazionali»; una legge che dovesse ledere questi interessi dovrebbe essere impugnata dal Governo davanti alle Camere; questo non è mai avvenuto ma sostanzialmente lo stesso risultato si ottiene aggirando l'ostacolo quando si fissano le norme di attuazione. Altro limite le norme fondamentali sulle riforme economiche e sociali che prevalgono sulle leggi regiona-

li; un caso tipico è quello dell'Enel contro il quale hanno presentato ricorso le Regioni del Trentino-Alto Adige e della Valle d'Aosta, vedendoselo respingere. «La giurisprudenza non è irreversibile — ha detto il prof. Crisafulli — ma questo obiettivamente è l'atteggiamento mantenuto».

Dopo aver rilevato che in ogni caso, nonostante queste costrizioni, la Regione può fare buone e utili norme, l'oratore si è soffermato ad illustrare l'altro aspetto nuovo dell'autonomia regionale, e cioè il decentramento amministrativo. Soprattutto per la Regione Friuli - Venezia Giulia questo problema appare di rilevanza eccezionale per la possibilità offerta di delegare funzioni agli enti minori o di avvalersi dei loro uffici. In questo modo si eviterà che il nuovo ente divenga un organismo accentratore, si venga a formare una pletorica burocrazia; al contrario la Regione, soprattutto la nostra che sta nascendo, dovrà essere distributore di funzioni amministrative, attuando così quel decentramento diffuso e capillare che è negli auspici di tutti.

Avviandosi alla conclusione il prof. Crisafulli ha sostenuto che una buona amministrazione regionale potrà contribuire a far rivedere la giurisprudenza della Corte Costituzionale, a far cadere il sospetto, a superare le perplessità che taluni manifestano nell'estensione dell'autonomia con la creazione delle Regioni ordinarie. L'augurio dell'oratore è stato che il Friuli - Venezia Giulia ottenga questo prezioso risultato.



6. VI. '64

MOSTRE D'ARTE

Architettura sovietica in una mostra al CCA

Anche a Trieste sarà presentata al pubblico la Mostra dell'architettura sovietica che tanta curiosità ha suscitato nelle scorse settimane a Roma, a Firenze e a Genova. Per iniziativa dell'Istituto di architettura e urbanistica della nostra Università e del Circolo della Cultura e delle Arti, l'interessante esposizione verrà inaugurata domani 19 giugno, con l'intervento dell'architetto Alberto Samonà, incaricato di illustrarne le caratteristiche primarie.

La mostra, costituita da una

serie di grandi pannelli, si riferisce principalmente all'edilizia residenziale. Il suo prevalente interesse è dato dalle soluzioni tecniche adottate dalla edilizia sovietica per gli edifici di abitazione, tuttavia essa è anche rivolta ad un più vasto pubblico, che abbia interesse per i problemi architettonici e urbanistici.

L'architetto Samonà parlerà alle ore 19 di domani, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), contemporaneamente all'inaugurazione della mostra. L'esposizione rimarrà aperta fino al giorno 30 giugno, con orario di visita dalle 17 alle 20 (feriale e festivo); l'ingresso è libero.

18. VI. '64

STASERA CON UNA PROLUZIONE DI SAMONÀ

Architettura sovietica in una mostra al CCA

Per iniziativa dell'Istituto di architettura e urbanistica della Università degli studi di Trieste, in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, verrà oggi aperta al pubblico l'annunciata Mostra dell'architettura sovietica. L'esposizione sarà inaugurata con una conferenza illustrativa dell'architetto Alberto Samonà.

Nelle scorse settimane la Mostra — che documenta con una ricca serie di pannelli principalmente l'edilizia residenziale sovietica — ha suscitato il più vivo interesse a Roma, Firenze

e Genova. Uno degli aspetti più rilevanti dell'esposizione è costituito dalle singolari soluzioni tecniche adottate dagli architetti sovietici appunto nella realizzazione di edifici di abitazione.

L'inaugurazione della Mostra e la conferenza dell'architetto Samonà sono fissati alle ore 18.45 di oggi nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2). L'esposizione rimarrà aperta fino al giorno 30 giugno, con orario di visita dalle 17 alle 20 (feriale e festivo); l'ingresso è libero.

19. VI. '64

IL GAZZETTINO

Inaugurata la mostra dell'architettura Urss

Ieri sera, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, si è inaugurata la mostra dell'architettura sovietica. La rassegna, portata a Trieste sotto gli auspici dell'Istituto di architettura dell'Università degli studi, si articola in una serie di pannelli che illustrano le maggiori realizzazioni nel settore urbanistico nell'Urss, sia nel campo residenziale, sia in quello delle attrezzature tecniche e sportive. La mostra è stata illustrata dal prof. Samonà che è stato presentato al pubblico dal prof. Pio Montesi, direttore dell'Istituto di architettura.

20. VI. '64

MOSTRA AL C.C.A.

Architettura sovietica

Anche a Trieste sarà presentata al pubblico la Mostra dell'architettura sovietica che tanta curiosità ha suscitato nelle scorse settimane a Roma, a Firenze e a Genova. Per iniziativa dell'Istituto di architettura e urbanistica della nostra Università e del Circolo della cultura e delle arti, l'interessante esposizione verrà inaugurata domani, con l'intervento dell'arch. Alberto Samonà, incaricato di illustrarne le caratteristiche primarie.

La mostra, costituita da una serie di grandi pannelli, si riferisce principalmente all'edilizia residenziale. Il suo prevalente interesse è dato dalle soluzioni tecniche adottate dalla edilizia sovietica per gli edifici di abitazione, ma tuttavia essa è anche rivolta a un più vasto pubblico, che abbia interesse per i problemi architettonici e urbanistici.

L'arch. Samonà parlerà alle 19 di domani, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2), contemporaneamente alla inaugurazione della mostra. L'esposizione rimarrà aperta sino al giorno 30, con orario di visita dalle 17 alle 20 (feriale e festivo). L'ingresso è libero.

18. VI. '64

MOSTRA AL C.C.A.

Architettura sovietica

Per iniziativa dell'Istituto di architettura e urbanistica dell'Università degli studi di Trieste, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, verrà oggi aperta al pubblico l'annunciata Mostra dell'architettura sovietica. L'esposizione sarà inaugurata con una conferenza illustrativa dell'architetto Alberto Samonà.

L'inaugurazione della mostra e la conferenza dell'arch. Samonà sono fissati alle ore 18.45 di oggi nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2). L'esposizione rimarrà aperta sino al 30 giugno, con orario di visita dalle 17 alle 20 (feriale e festivo). L'ingresso è libero.

19. VI. '64



Sabato al Cca

**Il maestro Giulio Viozzi
celebrerà A. Smareglia**

In concomitanza con la manifestazione dello scoprimento del busto di Antonio Smareglia in piazza Sansovino, che si terrà sabato prossimo, nella stessa giornata avrà luogo al Circolo della cultura e delle arti una celebrazione conclusiva, a cura della sezione musica e sotto gli auspicj del comune di Trieste.

La figura artistica e umana dell'insigne musicista istriano — considerato dalla critica più qualificata quale uno dei maggiori operisti del primo Novecento italiano — sarà ricordata dal compositore concittadino Giulio Viozzi.

Alla doverosa manifestazione celebrativa, che avrà inizio alle ore 18,45 nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo 2), è invitata tutta la cittadinanza; l'ingresso è libero.

19.VI.'64

**Celebrazione di Smareglia
domani al Circolo di Cultura**

PARLERÀ IL MAESTRO VIOZZI

Giornata celebrativa di Antonio Smareglia domani a Trieste. Dopo che al mattino si sarà inaugurato il busto sull'erma di piazza Sansovino, in serata, al Circolo della cultura e delle arti, il compositore maestro Giulio Viozzi terrà l'annunciato discorso sulla figura umana e sull'opera dell'insigne musicista istriano, da considerare tra i più importanti del primo Novecento italiano.

La manifestazione — inclusa nel programma della sezione musica del C.C.A. — è promossa sotto gli auspicj del Comune di Trieste. L'inizio è fissato alle ore 18,45 nella sala maggiore del Circolo (via San Carlo 2); l'ingresso è libero. E' auspicabile soprattutto l'intervento di quanti, studiosi e amatori, s'interessano ai temi ed alle manifestazioni di cultura musicale.

19.VI.'64

**Viozzi celebra
Antonio Smareglia**

A completamento delle manifestazioni che oggi Trieste dedica alla memoria di Antonio Smareglia, questa sera al Circolo della cultura e delle arti il compositore triestino maestro Giulio Viozzi terrà l'annunciato discorso celebrativo.

L'opera, la figura e la vita dell'insigne musicista istriano — che per unanime giudizio della critica più autorevole è da collocare tra i maggiori operisti italiani della prima metà del Novecento — saranno così evocate e lumeggiate da uno dei nostri più validi compositori contemporanei.

L'odierna manifestazione commemorativa, inclusa nel programma della sezione musica del C.C.A., è promossa sotto gli auspicj del Comune di Trieste.

Il maestro Viozzi parlerà alle ore 18,45 nella sala maggiore del Circolo (via S. Carlo 2); l'invito è esteso a tutta la cittadinanza, e in special modo agli amatori e studiosi che si interessano di cultura musicale. L'ingresso è libero.

20.VI.'64

SCOPRIMENTO DI UN'ERMA

**Onore a Smareglia
cantore dell'Istria**

Celebrazione e trasmissione di musiche - I cimeli al Museo teatrale

Oggi alle 18, in piazza Sansovino, avrà luogo lo scoprimento dell'erma del compositore istriano Antonio Smareglia. In tale occasione alle ore 19, al ridotto del Teatro «Verdi», per iniziativa dell'Amministrazione comunale e del CCA, verrà tenuta dal m. Giulio Viozzi la commemorazione dell'illustre istriano.

Sempre nella stessa giornata, Radio Trieste irradierà brani tratti dalle «Nozze istriane» e una prolusione del m. Vito Levi. Il Consiglio d'amministrazione del Teatro Verdi ha deciso, dal canto suo, di inserire alcuni dei brani più famosi nel cartellone della prossima stagione di concerti sinfonici.

La cerimonia dello scoprimento del busto ad Antonio Smareglia in piazza Sansovino avrà luogo questa sera alle ore 18. Subito dopo, con inizio alle ore 18,45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti il maestro Giulio Viozzi illustrerà la figura, l'opera e la vita dell'insigne musicista.

20.VI.'64



**L'omaggio
al musicista
istriano**

ALLE 18 LO SCOPRIMENTO
DEL BUSTO CUI SEGUIRÀ
LA COMMEMORAZIONE
AL CIRCOLO DI CULTURA

L'annunciata celebrazione di Antonio Smareglia avverrà alle 18,45 al C.C.A., subito dopo la inaugurazione del busto del musicista istriano in piazza Sansovino, dove alle 18 il Sindaco, presenti autorità e cittadini, scoprirà il bronzo monumentale, opera dello scultore Teodoro Russo.

Al Circolo della cultura e delle arti, oggi il musicista concittadino Giulio Viozzi illustrerà la figura umana e le opere del Maestro che viene considerato tra i più importanti del primo Novecento italiano.

La manifestazione, inclusa nel programma della sezione musica del C.C.A., si svolgerà sotto gli auspicj del Comune di Trieste e l'entrata in sala è libera a tutti.

20.VI.'64

DOVEROSO OMAGGIO AD ANTONIO SMAREGLIA

Trovò nel clima di Trieste l'ambiente adatto alla sua arte

Inaugurata l'erma in piazza Sansovino - La conferenza Viozzi

Altre manifestazioni collaterali si sono svolte nella giornata di ieri per onorare la memoria dell'illustre Maestro. Musiche smaregliane sono state eseguite da Radio Trieste, precedute da una presentazione del Maestro Vito Levi, mentre alcuni brani musicali dello Scomparso saranno inseriti nel programma della prossima stagione di concerti sinfonici al Teatro Verdi. Alle 18.30 il musicista concittadino Giulio Viozzi, con la profonda e specifica competenza che gli è propria, ha illustrato la figura umana e l'opera di Smareglia al Circolo della cultura e delle arti. La grandezza di Smareglia, è stato ricordato, non è una invenzione dei suoi estimatori, ma fu autenticata e consacrata da artisti di rinomanza europea come Hans Richter, direttore dell'Opera di Vienna e Budapest, da Arturo Toscanini, da Antonio Guarnieri, da Tullio Serafin e da tanti altri che portarono «Le nozze istriane», «Oceana», «Falena», «Abisso», «I pittori fiamminghi» attraverso i maggiori teatri d'Italia, di Germania e d'America. Della generazione musicale di Catalani, Mascagni e Puccini, il

nostro ha i caratteri melodici, ma sovrasta i suoi compagni per altre qualità interessanti; il temperamento prevalentemente sinfonico, la robustezza del ritmo, le squisitezze armoniche, l'elevatezza della concezione estetica, la imponenza architettonica della costruzione. Artista aristocratico, il maestro istriano non cede alla felice e feconda improvvisazione. Egli è un meditativo che predilige le premeditazioni, le lunghe e faticose elaborazioni, le sapienti analisi. Il suo discorso musicale è sostanzioso e ricco di succhi spirituali. La sua melodia è ricercata nel profondo e si effonde con tocchi di vibrante ampiezza nei caratteri e nella delineazione; la sua strumentalità precorre di qualche decennio quella moderna. In Smareglia è evidente l'influsso wagneriano e di molta parte del sinfonismo tedesco, ma il wagnerianismo del maestro è un mezzo, non un fine; è un elemento del suo linguaggio, ha concluso l'oratore, profondamente elaborato e assimilato e chiaramente determinato nello spirito e nella forma italiane.



21. VI. 64

Inaugurato ieri

Ha valore di riparazione il monumento a Smareglia

Il discorso del Sindaco e la celebrazione del maestro Viozzi al Cca

Ieri sera in piazza Sansovino è stato scoperto il busto di Antonio Smareglia, nella copia fatta dallo scultore Teodoro Russo sul modello di Paolo Trubetzkoy. Alla cerimonia erano presenti il sindaco Franzil, il vice prefetto Molinari, l'arcivescovo mons. Santin, il presidente del conservatorio musicale prof. Mezzena, il presidente del Cca Fonda Savio, il sen. Vidali, la figlia del compositore Silvia con i nipoti Bernardino, Silvano, Bruno e Luciana.

Tolto il velo che copriva il busto e l'erma, il Sindaco ha pronunciato un breve discorso per ricordare le onoranze che in passato la città ha sempre tributato alla memoria del compositore, specie nel centenario della nascita nel 1954. «Trieste sente quindi di assolvere ad un preciso dovere — ha proseguito — nel rendere onoranza duratura con questo monumento a questo suo cittadino d'elezione, cui in vita mancarono purtroppo le soddisfazioni morali e materiali che ben avrebbe meritato. Il nostro ricordo e il nostro rimpianto valgono quindi almeno parzialmente a riparare tale ingiustizia».

Corone d'alloro e mazzi di fiori sono stati deposti attorno all'erma, che è stata benedetta da mons. Drius; il servizio d'onore era reso da carabinieri, guardie di Ps e vigili urbani in alta uniforme. In serata al Circolo della cultura e delle arti una commemorazione completa della figura e dell'opera di Antonio Smareglia è stata tratteggiata, con acutezza e sensibilità dal maestro Giulio Viozzi.

21. VI. 64

Stabilite le direttrici di una cultura operante

Università, biblioteche, musei, teatro e patrimonio d'arte nei capisaldi di un abbozzato programma di massima

Preso atto della mozione conclusiva dei lavori promossi dal CCA di Trieste su «Attualità della cultura nella Regione», la Società Filologica Friulana ha organizzato per domani a Udine un incontro di personalità al fine di studiare il programma di una Assemblée Generale di tutti gli Enti culturali del Friuli - Venezia Giulia. Nell'occasione pubblichiamo il testo integrale della mozione conclusiva del convegno tenutosi in aprile a Trieste.

Il Convegno ha preso atto con vivo compiacimento ed interesse delle relazioni presentate, sia sull'Università con particolare riguardo alle Facoltà umanistiche, sia sulle singole sezioni in cui si articola l'attività del C.C.A., sia sull'organizzazione ed i problemi dei Musei e Gallerie e delle Biblioteche della Regione. Dopo ampia discussione e numerosi interventi sui problemi toccati nelle relazioni e sulla mozione proposta dal C.C.A. ad un Comitato ristretto, ha dato mandato a questo stesso Comitato di raccogliere e coordinare proposte, voti, ecc., si da redigere un documento conclusivo da comunicare agli enti, associazioni e personalità invitate che servisse di base per un ulteriore approfondimento del discorso e segnasse nello stesso tempo i risultati raggiunti, onde costituire un primo indirizzo all'azione di organizzazione culturale da svolgere nella Regione Friuli - Venezia Giulia.

Il Comitato, costituito dal pittore G. Zigaina (Cervignano), dott. F. Polesi (Gorizia), prof. C. Mutinelli (Cividale), prof. G. Brusin (Aquileia), dott. N. Del Bianco (Udine), dott. G. Manzini (Gorizia), prof. R. Mezzana (Trieste), prof. G. Gabrielli Pross (Trieste), M.o G. Viozzi (Trieste), avv. A. Di Giacomo (Trieste), dott. Gruber Benco (Trieste), ing. G. Bartoli (Trieste) e presieduto dal prof. L. Ferrero dell'Università di Trieste, si è riunito il giorno 28 maggio, ed ha preso in esame le mozioni e le proposte presentate dal Consiglio Direttivo del C.C.A. e dai prof. Mutinelli e Brusin, dal dott. Manzini, dall'ing. Costa, dall'avv. Di Giacomo e dall'avv. Camber, nonché dal dott. Del Bianco, soci del C.C.A. e pertanto ritiene di poterne così fissare le conclusioni generali.

Conclusioni generali: 1). Il presente Convegno di carattere preliminare ed introduttivo — limitato per esigenze organizzative all'esame delle prospettive e dei problemi in sede regionale della cultura storico-umanistica — ha messo in luce l'opportunità di tali incontri, da estendersi anche all'ambito della cultura scientifica, e da riprendere ulteriormente nei vari centri della Regione, per portare il discorso su argomenti sempre più specifici e concreti, si da indicare la via a soluzioni idonee di singoli problemi nell'ambito del Friuli - Venezia Giulia.

2). Ritenendosi che la cultura, nella sua espressione più ampia, è condizione di ogni ordinato sviluppo, premessa ed insieme frutto di ogni civile raggiungimento, si sottolinea che le comunità culturali viventi nel Friuli - Venezia Giulia, per integrarsi in una operante ed efficiente organizzazione, devono avere garantita la libertà di sviluppare in senso autonomo la loro azione di cultura, onde realizzare valide scelte per inserirsi nel modo più vivo nella realtà del nostro tempo, trovando nell'organizzazione regionale i mezzi per sviluppare la loro attività, e contribuendo così allo stabilimento delle condizioni atte a far cessare il progressivo impoverimento dei quadri culturali, indeboliti dal sempre più accentuato esodo di uomini di cultura verso altri centri meglio dotati ed aperti.

3). Essendo la cultura linfa viva, circolante tra vertici di elevata qualificazione ed una base popolare quanto più larga possibile, si deve realizzare il massimo potenziamento degli istituti e delle organizzazioni a tutti i livelli, e la coordinazione delle attività promosse attraverso larghe e spontanee iniziative di base ed eventuali organismi permanenti di collegamento.

4). Si ricorda che la cultura nel Friuli - Venezia Giulia ha da attuare ad un tempo funzioni «regionali», nella valorizzazione e coordinazione di un ricco patrimonio tradizionale; «nazionali», sotto il profilo qualificante proprio ad una cultura non provinciale; «europee» nell'incontro e nel dialogo con le realtà culturali del gruppo minoritario sloveno, e dei mondi slavo e tedesco, confinanti con la Regione.

Dalle relazioni svolte al convegno e dalla discussione seguitane, il Comitato segnala le seguenti indicazioni particolari che ne sono scaturite:

1). L'Università di Trieste, in particolare per quanto concerne le discipline storico-morali specifico oggetto dell'attuale convegno, deve essere completata e dotata, anche a cura della Regione, di tutti gli strumenti atti a consentire non solo lo svolgimento del suo compito didattico e di preparazione professionale, ma pure la piena realizzazione di quell'attività scientifica propria ad un Ateneo sul quale gravita una vasta Regione e cui compererà il compito di una mediazione europea di cultura ad alto livello. Soprattutto si auspica che nella sede universitaria regionale sia potenziata la Biblioteca Generale della Università si da portarla a livello non inferiore a quello delle Biblioteche universitarie nazionali.

2). Nell'ambito delle Biblioteche e del problema bibliografico si auspica che il Friuli - Venezia Giulia sia posto dallo Stato sotto la giurisdizione di una Soprintendenza bibliografica con sede a Trieste, il cui campo di attività coincida col territorio regionale, e che si promuovano:

a) un ufficio bibliografico di collegamento fra Stato e Regione;

b) un centro regionale di informazioni bibliografiche con annesso catalogo bibliografico regionale ed una scuola regionale per bibliotecari di piccole e medie biblioteche;

c) medie e piccole biblioteche e sale di lettura di larga apertura culturale e sociale in tutti i Comuni della Regione impegnando lo Stato ad attuare il piano L;

d) il coordinamento dell'attività di tutte le biblioteche esistenti nella Regione sia nei loro rapporti interni, sia in quelli con altri enti interessati ed aventi analoghi fini istituzionali, sia infine nei rapporti e scambi culturali con istituti analoghi dei paesi confinanti;

e) l'allargamento a tutta la Regione del servizio nazionale di lettura, già esistente nella provincia di Gorizia, appoggiandolo alle biblioteche dei tre capoluoghi (Biblioteca del popolo di Trieste, governativa e civica di Gorizia e comunale di Udine).

3). Nel settore dei Musei e delle Gallerie si fa voto che la attuale Soprintendenza, tuttora dipendente da Padova per le Antichità, abbia anche per questo servizio sede nella Regione in posizione centrale rispetto alle zone archeologiche e giurisdizione corrispondente alla circoscrizione regionale. Si sottolinea inoltre l'urgenza di un inventario documentato e sistematico delle opere d'arte esistenti nella Regione, appoggiato a fototeca e biblioteca specializzate; e l'opportunità di unificare, dove possibile, piccoli musei e raccolte, potenziando nel contempo quelli fra essi che rivestono maggiore importanza per specializzazione ed unicità di materiali conservati (Aquila e Cividale) e favorendo pubblicazioni adeguate a far conoscere il patrimonio artistico della Regione.

4). Per quanto attiene il teatro di prosa, l'attività musicale e le arti figurative, si fa appello alla necessità di una fattiva collaborazione fra i vari centri della Regione, di un coordinamento di iniziative e di una più completa utilizzazione di quelle già esistenti, in connessione con i programmi di trasmissione di Radio Friuli - Venezia Giulia, creando nuove disponibilità anche per quanto concerne locali di esposizione, sedi di teatro e di concerto, scuole di recitazione e tutela del patrimonio folcloristico.

5). Nell'ambito dell'amministrazione regionale si auspica che un apposito organo si occupi specificatamente del coordinamento delle attività culturali sulla base delle effettive realtà organizzative esistenti o che si creeranno liberamente, in uno spirito di fattiva collaborazione.

Il Comitato redattore della presente relazione, avuta notizia che Associazioni ed Enti udinesi si accingono a continuare la serie degli incontri in un prossimo futuro, ne prende atto con vivo compiacimento e per parte sua il C.C.A. aderisce fin d'ora.



24. VI. '64

MOZIONE FINALE DEL CONVEGNO AL C.C.A.

In cinque punti le esigenze della cultura nella regione

Le funzioni regionali, nazionali ed europee della cultura - Un organo di coordinamento apposito nell'amministrazione dell'ente autonomo

Il Circolo della cultura e delle arti di Trieste ha reso noto il testo della relazione conclusiva sul convegno «Attualità della cultura nella regione» svoltosi a Trieste il 26 aprile scorso, prima iniziativa di colloquio degli esponenti della vita culturale delle tre province del Friuli-Venezia Giulia. Il comitato che ha steso il documento era composto dal pittore Zigaina (Cervignano) dott. Polesi (Gorizia), prof. Mutinelli (Cividale), prof. Brusin (Aquileia), dott. Del Bianco (Udine), dott. Manzini (Gorizia), prof. Mezzena (Trieste), prof. Gabrielli Pross (Trieste), m. Viozzi (Trieste), avv. Di Giacomo (Trieste), dott. Gruber Benco (Trieste), ing. Bartoli (Trieste) e presieduto dal prof. Ferrero dell'Università di Trieste, ed ha preso in esame le mozioni e le proposte presentate dal Consiglio direttivo del Cca e dai proff. Mutinelli e Brusin, dal dott. Manzini, dall'ing. Costa, dall'avv. Di Giacomo e dall'avv. Camber, nonché dal dott. Del Bianco.

Nelle conclusioni generali indicate, due appaiono di maggiore rilievo: 1) Ritenendosi che la cultura, nella sua espressione più ampia, è condizione di ogni ordinato sviluppo, premessa ed insieme frutto di ogni civile raggiungimento, si sottolinea che le comunità culturali viventi nel Friuli-Venezia Giulia, per integrarsi in una operante ed efficiente organizzazione, devono avere garantita la libertà di sviluppare in senso autonomo la loro azione di cultura, onde realizzare valide scelte per inserirsi nel modo più vivo nella realtà del nostro tempo, trovando nell'organizzazione regionale i mezzi per sviluppare la loro attività. 2) Si ricorda che la cultura nel Friuli-Venezia Giulia ha da attuare ad un tempo funzioni regionali, nella valorizzazione e

coordinazione di un ricco patrimonio tradizionale; nazionali, sotto il profilo qualificante proprio ad una cultura non provinciale; europee nell'incontro e nel dialogo con la realtà culturale del gruppo minoritario sloveno, e dei mondi slavo e tedesco, confinanti con la regione.

In cinque punti il documento compendia poi le indicazioni fondamentali che sono scaturite dalle relazioni svolte al convegno e dal dibattito che ne è seguito. In chiusura il Circolo della cultura e delle arti dichiara la sua compiaciuta adesione a tutte le altre iniziative di incontri a base regionale che altri enti e associazioni intendono promuovere.

Questi i cinque punti delle conclusioni: 1) L'Università di Trieste deve essere completata e dotata, anche a cura della Regione, di tutti gli strumenti atti a consentire non solo lo svolgimento del suo compito didattico e di preparazione professionale, ma pure la piena realizzazione della attività scientifica. Soprattutto si auspica che nella sede universitaria regionale sia potenziata la biblioteca generale dell'Università. 2) Nell'ambito delle biblioteche e del problema bibliografico si auspica che il Friuli-Venezia Giulia venga posto dallo Stato sotto la giurisdizione di una soprintendenza bibliografica, con sede a Trieste, il cui campo di attività coincida col territorio regionale e che si promuovano un ufficio bibliografico, un centro regionale di informazioni bibliografiche, medie e piccole biblioteche e sale di lettura di larga apertura culturale e sociale in tutti i Comuni, il coordinamento dell'attività di tutte le biblioteche esistenti nella regione, l'allargamento a tutta la regione del servizio nazionale di lettura, e delle gallerie nella provincia

di Gorizia. 3) Nel settore dei musei e delle gallerie si fa voto che l'attuale Soprintendenza, tuttora dipendente da Padova per le antichità, abbia anche per questo servizio sede nella regione. Si sottolinea inoltre l'urgenza di un inventario delle opere d'arte esistenti nella regione, e l'opportunità di unificare, dove possibile, piccoli musei e raccolte, potenziando nel contempo quelli fra essi che rivestono maggiore importanza per specializzazione e unicità di materiali conservati (Aquileia e Cividale). 4) Per quanto attiene il teatro di prosa, l'attività musicale e le arti figurative, si fa appello alla necessità di una fattiva collaborazione fra i vari centri della regione, di un coordinamento di iniziative e di una più completa utilizzazione di quelle già esistenti, in connessione con i programmi di trasmissione di radio Friuli-Venezia Giulia, creando nuove disponibilità anche per quanto concerne locali di esposizione, sedi di teatro e di concerto, scuole di recitazione e tutela del patrimonio folcloristico. 5) Nell'ambito della Amministrazione regionale si auspica che un apposito organo si occupi specificamente del coordinamento delle attività culturali sulla base delle effettive realtà organizzative esistenti o che si creeranno liberamente, in uno spirito di fattiva collaborazione.



24. VI. 1965

DOPO IL PRIMO CONVEGNO REGIONALE

Potenziare a tutti i livelli gli strumenti della cultura

Completare l'Università - Soprintendenza bibliografica a Trieste - Giurisdizione sulle antichità - Necessità di altri incontri

Il Convegno su «Attualità della cultura nella regione (problemi e istituti)», svoltosi in aprile a Trieste, per iniziativa del CCA, si era concluso, come noto, con la costituzione di un Comitato. Tale Comitato, composto da Brusin (Aquilaia), Del Bianco (Udine), Manzini e Polesi (Gorizia), Mutinelli (Cividale), Zigaina (Cervignano) e Bartoli, Gabrielli Pross, Gruber Benco, Mezzena, Viozzi e Di Giacomo (Trieste) si è riunito successivamente sotto la presidenza del prof. Ferrero dell'Università di Trieste. Ha preso in esame le mozioni e le proposte presentate, e ha fissato le seguenti conclusioni generali:

1) Il Convegno di carattere preliminare ed introduttivo — limitato alla cultura storico-umanistica — ha messo in luce l'opportunità di tali incontri, da estendersi anche all'ambito della cultura scientifica, e da riprendere ulteriormente nei vari centri della Regione, per portare il discorso su argomenti sempre più specifici e concreti, si da indicare la via a soluzioni idonee di singoli problemi nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia.

2) Ritenendosi che la cultura, nella sua espressione più ampia, è condizione di ogni ordinato sviluppo, premessa ed insieme frutto di ogni civile raggiungimento, si sottolinea che le comunità culturali viventi nel Friuli-Venezia Giulia, per integrarsi in una operante ed efficiente organizzazione, devono avere garantita la libertà di sviluppare in senso autonomo la loro azione di cultura, onde realizzare valide scelte per inserirsi nel modo più vivo nella realtà del nostro tempo, trovando nell'organizzazione regionale i mezzi per sviluppare la loro attività, e contribuendo così allo stabilimento delle condizioni atte a far cessare il progressivo impoverimento dei quadri culturali, indeboliti dal sempre più accentuato esodo di uomini di cultura verso altri centri meglio dotati ed aperti.

3) Essendo la cultura linfa viva, circolante tra vertici di elevata qualificazione ed una base popolare quanto più larga possibile, si deve realizzare il massimo potenziamento degli istituti e delle organizzazioni a tutti i livelli, e la coordinazione delle attività promosse attraverso larghe e spontanee iniziative di base ed even-

tuali organismi permanenti di collegamento.

4) Si ricorda che la cultura nel Friuli-Venezia Giulia ha da attuare ad un tempo funzioni regionali, nella valorizzazione e coordinazione di un ricco patrimonio tradizionale; nazionali, sotto il profilo qualificante proprio ad una cultura non provinciale; europee nell'incontro e nel dialogo con le realtà culturali del gruppo minoritario sloveno, e dei mondi slavo e tedesco, confinanti con la Regione.

Dalle relazioni svolte e dalla discussione, il Comitato segnala le seguenti indicazioni particolari:

1) L'Università di Trieste, in particolare per quanto concerne le discipline storico-morali, deve essere completata e dotata, anche a cura della Regione, di tutti gli strumenti atti a consentire non solo lo svolgimento del suo compito didattico e di preparazione professionale, ma pure la piena realizzazione di quell'attività scientifica propria ad un Ateneo sul quale gravita una vasta Regione e cui competerà il compito di una mediazione europea di cultura ad alto livello. Soprattutto si auspica che nella sede universitaria regionale sia potenziata la Biblioteca generale dell'Università si da portarla a livello non inferiore di quello delle Biblioteche universitarie nazionali.

2) Nell'ambito delle Biblioteche e del problema bibliografico si auspica che il Friuli-Venezia Giulia venga posto dallo Stato sotto la giurisdizione di una Soprintendenza bibliografica con sede a Trieste, il cui campo di attività coincida col territorio regionale, e che si promuovano: un ufficio bibliografico di collegamento fra Stato e Regione; un centro regionale di informazioni bibliografiche con annesso catalogo bibliografico regionale ed una scuola regionale per bibliotecari di piccole e medie biblioteche; medie e piccole biblioteche e sale di lettura di larga apertura culturale e sociale in tutti i Comuni della Regione impegnando lo Stato, ad attuare il piano L; il coordinamento dell'attività di tutte le biblioteche esistenti nella Regione sia nei loro rapporti interni, sia in quelli con altri enti interessati ed aventi analoghi fini istituzionali, sia infine nei rapporti e scambi culturali con istituti analoghi dei Paesi confinanti; l'allargamen-

to a tutta la Regione del servizio nazionale di lettura, già esistente nella provincia di Gorizia, appoggiandolo alle biblioteche dei tre capoluoghi (Biblioteca del popolo di Trieste, governativa e civica di Gorizia e comunale di Udine).

3) Nel settore dei Musei e delle Gallerie si fa voto che la attuale Soprintendenza, tuttora dipendente da Padova per le Antichità, abbia anche per questo servizio sede nella Regione in posizione centrale rispetto alle zone archeologiche e giurisdizione corrispondente alla circoscrizione regionale. Si sottolinea inoltre l'urgenza di un inventario documentato e sistematico delle opere d'arte esistenti nella Regione, appoggiato a fototeca e biblioteca specializzate; e l'opportunità di unificare, dove possibile, piccoli musei e raccolte, potenziando nel contempo quelli fra essi che rivestono maggiore importanza per specializzazione ed unicità di materiali conservati (Aquilaia e Cividale) e favorendo pubblicazioni adeguate a far conoscere il patrimonio artistico della Regione.

4) Per quanto attiene il teatro di prosa, l'attività musicale e le arti figurative, si fa appello alla necessità di una fattiva collaborazione fra i vari centri della Regione, di un coordinamento di iniziative e di una più completa utilizzazione di quelle già esistenti, in connessione con i programmi di trasmissione di Radio Friuli-Venezia Giulia, creando nuove disponibilità anche per quanto concerne locali di esposizione, sedi di teatro e di concerto, scuole di recitazione e tutela del patrimonio folcloristico.

5) Nell'ambito dell'amministrazione regionale si auspica che un apposito organo si occupi specificatamente del coordinamento delle attività culturali sulla base delle effettive realtà organizzative esistenti o che si creeranno liberamente, in uno spirito di fattiva collaborazione.

Il Comitato redattore della presente relazione, avuta notizia che Associazioni ed Enti udinesi si accingono a continuare la serie degli incontri in un prossimo futuro, ne prende atto con vivo compiacimento e per parte sua il CCA aderisce fin d'ora.



24. VI. '65

Mostre d'arte

Architettura nell'Urss

La rassegna di pannelli, che illustra nella saletta del Cca, le esperienze costruttivistiche, sperimentate nell'Unione Sovietica, e che è stata inaugurata con una conferenza dedicata al tema dell'architetto Samonà, non riesce a colmare pienamente quel vuoto documentario di conoscenza, presente in noi, sull'argomento.

Resta sottinteso quel discorso abbozzato, ma non portato a termine, se non allo stato latente, che dovrebbe significarsi in un desiderio d'apertura e d'ampiamento d'orizzonti, agognato da questa « nuova classe » di tecnici, che, come ha detto Samonà, esce dal silenzio stalinista, per guardare più liberamente alla lezione enunciata dalla scuola europea ed americana.

Dal « monumentalismo » utile, nel delineare le pietre miliari di un programma di piano, nella costruzione di dighe, di edifici ad uso industriale e di strumenti di unione delle folle, come gli stadi, si è passati, negli ultimissimi tempi, ad uno studio più attento di una ricerca sistematica anche sul livello metropolitano. Lo stesso progetto di risolvere la crisi di inurbamento, non ha toccato nell'edificazione dei così detti « quartieri di sviluppo », ai margini dei centri storici, temi tangibili di bellezza architettonica, riuscendo per lo più ad essere, quando il successo economico arrideva all'iniziativa, uno schema abitativo dimensionato, in un sorco agglomerato di case, senza specifici lineamenti comunitari.

E' mancata nella generalità, quella concezione totale, che si guadagna solo nel raggiungimento delle componenti umane e psicologiche del problema: un meccanismo abitativo, quindi, che sappia unire, in una intelligenza matura, le caratteristiche dell'efficienza e della bellezza, nell'adempimento non tanto di uno stile autonomo, quanto di una riuscita complementarietà tra i « desiderata » degli abitanti e le necessità dell'intero sviluppo. Per questo, pervenendo alla convinzione logica dell'assenza di una completa autosufficienza culturale, oggi si guarda con attenzione, nell'Urss, ai modelli realizzati dagli architetti delle altre nazioni, mentre si cerca di gettare dei ponti, che divengano strade d'idee e di collaborazione, tramite anche queste forme di illustrazione di una situazione « in loco », fuori dalle semplici forme illusorie di reclamizzazione del sistema.

Carlo Milic

25. VI. '64

Architettura sovietica

E' aperta ancora al pubblico la Mostra di architettura sovietica, promossa in collaborazione dall'Istituto di architettura ed urbanistica dell'Università di Trieste e dal Circolo della cultura e delle arti. Oggi l'esposizione presso il C.C.A. (via S. Carlo 2), rimarrà aperta dalle ore 17 alle 20; l'ingresso è libero. La chiusura avverrà improrogabilmente domani alle ore 20.

29. VI. '64

IL PICCOLO

Architettura sovietica

E' continuata nei giorni scorsi la visita del pubblico alla Mostra di architettura sovietica, promossa dall'Istituto di architettura ed urbanistica dell'Università di Trieste in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti. L'interessante esposizione, allestita nella galleria del C.C.A. (via S. Carlo 2), rimarrà aperta ancora soltanto oggi dalle ore 17 alle 20. L'ingresso è libero.

30. VI. '64



Architettura sovietica

Ancora per oggi è consentita la visita del pubblico alla mostra di architettura sovietica, promossa in collaborazione dall'Istituto di architettura ed urbanistica dell'Università di Trieste e dal Circolo della cultura e delle arti.

L'interessante esposizione, allestita nella galleria del CCA (via S. Carlo 2), chiuderà improrogabilmente i battenti stasera alle 20 (apertura: ore 17). L'ingresso è libero.

30. VI. '64

ARCHITETTURA SOVIETICA — E' continuata nei giorni scorsi la visita del pubblico alla Mostra di architettura sovietica, promossa dall'Istituto di architettura ed urbanistica della Università di Trieste in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti.

L'interessante esposizione, allestita nella galleria del Cca (via S. Carlo 2), rimarrà aperta ancora oggi dalle ore 17 alle 20.

L'ingresso è libero.

30. VI. '64

PICCOLO SERA

SI CHIUDE LA MOSTRA DELL'ARCHITETTURA SOVIETICA.

E' continuata nei giorni scorsi la visita del pubblico alla Mostra di architettura sovietica, promossa dall'Istituto di architettura ed urbanistica della Università di Trieste in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti.

L'interessante esposizione, allestita nella galleria del C.C.A. (via S. Carlo 2), rimarrà aperta ancora soltanto oggi dalle ore 17 alle 20. L'ingresso è libero.

30. VI. '64

Cultura come attualità in un convegno e 90 riunioni

Mondadori, Valeri, Arpino e Devoto fra gli ospiti illustri
Le celebrazioni galileiane - Collaborazione con «Arte Viva»

Il diciottesimo anno di attività del Circolo della cultura e delle arti — sempre presieduto da Antonio Fonda Savio — si è chiuso nel mese di giugno registrando, nel computo quantitativo, un'autentica cifra da primato: 90 manifestazioni realizzate nella stagione 1963-64. Quanto all'indice medio di qualità, specie se si considera il numero degli ospiti insigni e le iniziative di grande impegno, esso appare senz'altro del buon livello raggiunto negli anni trascorsi: lo conferma da sola — come vedremo — la semplice elencazione del riepilogo conclusivo.

Dal quale riepilogo balza subito all'occhio una cospicua manifestazione che si differenzia dalle altre e le sovrasta: il Convegno di studio sul tema «Attualità della cultura nella regione», svoltosi al Circolo il 26 aprile. L'importante consenso — la cui organizzazione impegnò a fondo le sei sezioni del C.C.A. e richiese gli auspicci della Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università degli studi — riuniti a Trieste le più qualificate rappresentanze culturali dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia. Alla onerosa realizzazione concorsero la locale Cassa di Risparmio e la Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Questa felice iniziativa ha, in un certo senso, caratterizzato l'annata 1963-64 del C.C.A., il cui consuntivo fa inoltre rilevare un'altra singolarità: la accresciuta percentuale delle manifestazioni concrete dal Circolo in collaborazione con vari sodalizi cittadini; tale criterio va soprattutto inteso nel senso di evitare al massimo, sul piano della divulgazione culturale, la dispersione delle forze, favorendone anzi l'Unione e l'operante concordia.

La sezione lettere — curata dal prof. Aurelio Ciacchi — ha svolto nella passata stagione un programma vario e di ricca scelta, cui recarono prestigio alcuni ospiti di rango eletto: l'editore Arnoldo Mondadori, per la prima volta nella nostra città in veste di conferenziere; il poeta Diego Valeri, impegnato a celebrare Jean Cocteau (auspice l'Associazione italo-francese); il romanziere Giovanni Arpino, proprio in questi giorni consacrato dall'ambitissimo alloro del Premio Strega; l'insigne scrittrice e germanista Lavinia Mazzuchetti. Ben proporzionata e ripartita fra le singole letterature, risultò anche la trattazione dei temi: per la letteratura italiana parlarono i professori Giuseppe Petronio («Galilei scrittore»), Marcello Gigante («Valgimigli e la filologia classica»), Marcello

Fraulini («La narrativa di Fausta Cialente»); per l'inglese, il prof. Sergio Perosa (su Madox Ford); per la tedesca il prof. Alessandro Pellegrini (su Rainer Maria Rilke); per la russa, la dott. Aurelia Gruber Benco (su Stanislavskij); per la spagnola, il prof. Silvio Pellegrini (sul «Don Chisciotte»); per l'ispano-americana, il prof. Roberto Paoli (sulla poesia di Vallejo). Come da sempre è nella consuetudine del C.C.A., molta attenzione venne spesa per il ciclo dedicato ai libri nuovi di scrittori conterranei; a cura dei critici Giulio Cervani, Bruno Maier, Stelio Crise, Fabio Todeschini, Aurelio Ciacchi e dell'editore Scheiwiller, furono presentate le opere più recenti di Claudio Magris, Manlio Cecovini, Alberto Spaini, Renzo Rosso, Marcello Fraulini e Biagio Marin. Infine, il prof. Johannes Hösle tenne un discorso celebrativo in memoria del germanista triestino Carlo Grünanger, da poco scomparso.

Per iniziativa di Marcello Mascherini, l'attività della sezione artistica apparve pressoché interamente enucleata nella collana di esposizioni allestite insieme all'Associazione «Arte viva». Vanno segnalate, in virtù della loro novità e del loro intrinseco valore, le mostre di «Nouvelles tendances» e di «Affiches», quelle dei bozzetti scenici di Emilio Vedova e dei «bianchi e neri» di Miroslav Sutej; nonché la rassegna antologica dello Studio di architettura «B.P.R.» (Belgioioso, Peressutti, Rogers). L'annata si è chiusa con l'interessante «Mostra dell'architettura sovietica», prima del genere a Trieste, promossa sotto i comuni auspicci del C.C.A. e dello Istituto di architettura.

A sua volta, la sezione musica — diretta dal maestro Giulio Viozzi — ha impostato il programma 1963-64 sul duplice piano dei concerti e delle conferenze e dibattiti. I primi comprendono l'intero ciclo elaborato in unione con «Arte viva», cui arrisero consensi e larga affluenza, specie da parte dei giovani. Ricorderemo i concerti dell'organista Viktor Lukas, dei pianisti Enrica Cavallo, Bruno Canino e Antonio Ballista, del flautista Angelo Faja, del soprano Erminia Santi, dei complessi di Bolzano e della Cameristica Italiana, nonché l'esecuzione di musica elettronica, illustrata dai professori Dorfler e Gelmetti. Tra le conferenze, una menzione speciale va alla commemorazione di Antonio Smareglia, tenuta dal maestro Viozzi, che il CCA si propone di pubblicare in una nuova collezione di suoi qua-

derni. Ma interessarono vivamente anche gli interventi del prof. Dragotin Cvetko sulle rappresentazioni d'opera italiana al Teatro di Lubiana e del dott. Mario Bortolotto sulla musica contemporanea. Come al solito, animati e vivaci i dibattiti sulla stagione lirica del nostro «Verdi», introdotti dal maestro Viozzi. L'ormai tradizionale serie di prolusioni alle novità del cartellone d'opera — affidate ai maestri Bruno Bidussi e Fabio Vidali, sotto gli auspicci dell'Università Popolare — completarono il programma della sezione musica.

Confermando la sua preferenza per scelte essenzialmente qualitative, la sezione scienze morali — sotto la guida del prof. Arduino Agnelli — coordinò il proprio lavoro su schemi programmatici d'immediata attualità. Per rendersene conto, basta scorrere l'indice delle trattazioni svolte: «Libertà e autorità nella legalità» (prof. Andrea Piola), «Il problema della responsabilità del potere» (prof. Sergio Cotta), «La potestà legislativa regionale» (prof. Livio Paladini), «Attualità della Convenzione europea dei diritti dell'uomo» (prof. Lucio Lonza), «Impressioni su Teilhard de Chardin» (mons. Mariano Campo), «Regioni e decentramento amministrativo in Italia» (prof. Vezio Crisafulli), «Convivenza e forme di collaborazione fra cattolici e non cattolici» (prof. Armando Rigobello). Sempre nell'ambito delle celebrazioni galileiane, in unione con l'Università degli studi, il prof. Vittorio Mathieu svolse il tema «Presenza di Galilei». Di vigoroso rilievo la dotta lezione sulla storia linguistica della Venezia Giulia, tenuta dall'accademico dei Lincei e della Crusca prof. Giacomo Devoto. A loro volta i professori Vittorio Enzo Alfieri e Carlo Francovich illustrarono rispettivamente i temi «Croce e i giovani» e «L'opposizione tedesca al nazismo», quest'ultima serata sotto gli auspicci dell'Istituto Germanico di cultura.

Anche la sezione scienze naturali — diretta dal prof. Giacomo Furlani — fece prevalere il principio dell'aggiornamento divulgativo sui problemi scientifici di attualità. E tali, infatti, appaiono nella loro grande maggioranza gli argomenti propettati al Circolo da studiosi specialisti delle rispettive materie. Così le due lezioni dei professori Mario Carravetta e Lucio Parenzan, rispettivamente su «Possibilità e limiti della chirurgia» e su «Problemi di chirurgia del lattante»; o le conferenze dai titoli «Attualità

della vaccinazione antipolio» e «Per la difesa di una sana alimentazione», tenute dai professori Renzo Vendramini e Bernardino Peroni. Così, ancora, le conversazioni del prof. Silvio Ceccato («Il cervello umano e il cervello elettronico») e dell'ing. Flaviano Moscarini («Il fattore umano nella guida dell'automobile»). Di successo e vasta risonanza, per il fascino del tema e l'autorità dell'oratore, il discorso su «Galileo astronomo» del prof. Ettore Leonida Martin, incluso nella serie commemorativa galileiana.

Da ultimo, la consueta scelta di serate documentarie, corredate da diapositive e cortometraggi, ha toccato i suoi migliori traguardi con tre manifestazioni particolarmente riuscite: quella di archeologia, sul Palazzo di Diocleziano, a cura del sovrintendente alle antichità di Spalato prof. Branimiro Gabricevic, e le due suggestive testimonianze di viaggio «Mondo rosso» e «Crociera nello Egeo» del dott. Ermanno Costerni e «Una settimana a Maiorca» di Ferruccio Dececco.

Nell'ottimo consuntivo della sezione spettacolo — per merito della dott. Aurelia Gruber Benco — spiccano tre iniziative, confortate da fervido successo. Anzitutto la replicata rappresentazione della commedia musicale «I fantastici», recitata in inglese dalla Compagnia del Teatro sperimentale SETAF di Vicenza, e organizzata con l'appoggio dell'Associazione italo-americana e dell'USIS. Poi l'intelligente presentazione dell'opera del commediografo americano Edward Albee, con un saggio critico di Ennio Emili e la lettura sceneggiata dell'atto unico «La sabbiera», a cura degli allievi del T.C.T. diretto da Anna Gruber. Infine, l'interessante mostra retrospettiva di scenografia veneta dell'Ottocento, con i bozzetti originali di Pietro Bertola. Tra le conferenze, da segnalare in primo luogo quelle di Arturo Lazzari su Brecht e della prof. Niny Rocco Bergera sui minori elisabettiani Marston e Ford. Il resto del programma risultò impegnato dai due cicli fissi di conversazioni con dibattito dedicate all'attualità del teatro e del cinema. Il primo — che ebbe relatore Giorgio Polacco — illustrò in prevalenza l'attività scenica del nostro Teatro stabile di prosa; il secondo — affidato al critico Carlo Ventura — seguì con vigile attenzione l'itinerario dell'annata cinematografica, soffermandosi ad illustrarne le tappe salienti.

Questo, a volo d'uccello, il panorama della stagione '63-'64 del C.C.A.; un panorama che ci sembra commentarsi da sé. A riprova che anche nel diciottesimo anno di vita, e pur con le note traversie e ristrettezze economiche, il nostro maggior sodalizio culturale non ha spreco né il suo tempo né i troppi esigui cespiti di cui dispone. La cittadinanza di Trieste, cui è rivolta esclusivamente quella ardua opera divulgativa, gliene può rendere testimonianza.

IL PICCOLO

Mercoledì, 29 luglio 1964

C.C.A.
TS

AL CENTRO L'ANIMATO CONVEGNO REGIONALE

Primato di 90 manifestazioni per il Circolo della cultura

Elevato livello - Mondadori, Valeri, Arpino e Devoto tra gli ospiti illustri - Arte e musica - Fattiva collaborazione con gli altri sodalizi

Il diciottesimo anno di attività del Circolo della cultura e delle arti sempre presieduto da Antonio Fonda Savio — si è chiuso nel mese di giugno registrando, nel computo quantitativo, un'autentica cifra da primato: novanta manifestazioni realizzate nella stagione 1963-64. Quanto all'indice medio di qualità, esso appare senz'altro pari al buon livello raggiunto negli anni trascorsi.

Una manifestazione si differenzia dalle altre: il convegno di studio sul tema «Attualità della cultura nella regione», svoltosi il 26 aprile. L'importante consesso, che ebbe gli auspici della Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università, riuniti a Trieste qualificate rappresentanze culturali dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia. Alla realizzazione concorsero la Cassa di Risparmio e l'Azienda di soggiorno. Da notare poi l'accresciuta percentuale delle manifestazioni concretate dal Circolo in collaborazione con vari sodalizi cittadini; tale criterio va soprattutto inteso nel senso di evitare al massimo, sul piano della divulgazione culturale, la dispersione delle forze.

La sezione lettere — curata da Aurelio Ciacchi — ha svolto nella passata stagione un programma vario, cui recarono prestigio alcuni ospiti di rango: l'editore Arnoldo Mondadori, per la prima volta nella nostra città in veste di conferenziere; il poeta Diego Valeri, impegnato a celebrare Cocteau (auspice l'Italo-francese); il romanziere Giovanni Arpino, proprio in questi giorni consacrato dall'alloro del Premio Strega; la scrittrice e germanista Lavinia Mazzucchetti. Ben proporzionata risultò anche la trattazione dei temi di letteratura italiana, inglese, tedesca, russa, spagnola e ispano-americana. Molta attenzione, come sempre, venne spesa per i libri nuovi di scrittori di queste terre; furono presentate le opere più recenti di Claudio Magris, Manlio Cecovini, Alberto Spini, Renzo Rosso, Marcello Fraulini e Baggio Marin. Infine Johannes Fölsle tenne un discorso celebrativo in memoria del germanista triestino Carlo Grünanger, da poco scomparso.

Per iniziativa di Marcello Mascherini, l'attività della se-

zione artistica apparve pressoché interamente enucleata nelle esposizioni allestite con la Associazione «Arte Viva». Vanno segnalate le mostre di «Nouvelles tendances» e di «affiches», quelle dei bozzetti scenici di Emilio Vedova e di Miroslav Sutej; nonché la rassegna dello Studio di architettura «B.P.E.». L'annata si è chiusa con l'interessante «Mostra dell'architettura sovietica» promossa con l'Istituto di architettura della nostra Università e presentata da Alberto Samonà.

A sua volta, la sezione musica — diretta da Giulio Viozzi — ha impostato il programma sul piano di concerti e delle conferenze e dibattiti. I primi comprendono l'intero ciclo elaborato con «Arte viva», cui arrisero consensi e larga affluenza, specie da parte dei giovani. Ricorderemo i concerti dell'organista Viktor Lukas, dei pianisti Enrica Cavallo, Bruno Canino e Antonio Balista, del flautista Angelo Faja, del soprano Erminia Santi, dei complessi di Bolzano e della Cameristica Italiana, nonché l'esecuzione di musica elettronica. Tra le conferenze, una menzione speciale va alla commemorazione di Antonio Sma-reglia, tenuta da Viozzi, che il CCA si propone di pubblicare nella nuova collezione di quaderni. Come al solito, animati i dibattiti sulla stagione lirica del nostro «Verdi». L'ormai tradizionale serie di prolusioni all'opera — affidate a Bruno Eidussi e Fabio Vidali, sotto gli auspici dell'Università popolare — completarono il programma.

Confermando la sua preferenza per scelte qualitative, la sezione morali — sotto la guida di Arduino Agnelli — coordinò il proprio lavoro sull'attualità. Basta scorrere l'indice delle trattazioni svolte: libertà nella legalità (Andrea Piola), responsabilità del potere (Sergio Cotta), potestà legislativa regionale (Livio Paladini), Convenzione dei diritti dell'uomo (Lucio Lonza), Teilhard de Chardin (Mariano Campo), regioni e decentramento (Vezio Crisafulli), collaborazione fra cattolici e non cattolici (Armando Rigobello). Nell'ambito delle celebrazioni galileiane, in unione con l'Università, Vittorio Mathieu svolse il tema «Presenza di Galilei». Di rilievo la lezione sulla storia lin-

guistica della Venezia Giulia, tenuta da Giacomo Devoto. A loro volta Vittorio E. Alfieri e Carlo Francovich illustrarono rispettivamente i temi «Croce e i giovani» e «L'opposizione tedesca al nazismo», quest'ultima serata sotto gli auspici dell'Istituto germanico di cultura.

Anche la sezione scienze naturali — diretta da Giacomo Furlani — fece prevalere il principio dell'aggiornamento sui problemi di attualità. Così le lezioni di Mario Caravetta e Lucio Parenzan sulla chirurgia, le conferenze sulla vaccinazione antipolio e la sana alimentazione tenute dai professori Renzo Vendramini e Bernardino Peroni, e quelle di Silvio Ceccato sul cervello elettronico e di Flaviano Moscarini sulla guida dell'automobile. Di successo e vasta risonanza il discorso su «Galileo astronomico» di Ettore Leonida Martin. Da ultimo, la consueta scelta di serate documentarie, corredate da diapositive e cortometraggi.

Nel consuntivo della sezione spettacolo — curata da Aurelia Gruber Benco — spicca la replicata rappresentazione della commedia musicale «I fantastici», recitata dalla Compagnia del Teatro SETAF di Vicenza, e organizzata con l'Associazione italo-americana e la USIS. Poi la presentazione dell'opera di Edward Albee, con un saggio di Ennio Emili e la lettura sceneggiata dell'atto unico «La sabbiera», a cura degli allievi del T.C.T. diretto da Anna Gruber. Infine, l'interessante mostra retrospettiva di scenografia veneta dell'Ottocento, con i bozzetti originali di Pietro Bertoja. Tra le conferenze, da segnalare quelle su Brecht e sui minori elisabettiani. Il resto del programma risultò impegnato dai due cicli fissi di conversazioni con dibattito dedicati all'attualità del teatro e del cinema.

Questo il panorama della stagione 1963-64 del CCA. Anche nel diciottesimo anno di vita, e pur con le note traversie e ristrettezze economiche, il sodalizio culturale non ha sprecato né il suo tempo né gli esigui cespiti di cui dispone, confermando il suo impegno e la sua vitalità.

BILANCIO DA PRIMATO NELLA STAGIONE 1963-64

La cultura regionale e le manifestazioni del Cca

Tra gli ospiti illustri: Mondadori, Valeri, Arpino, Devoto - Fattiva collaborazione con gli altri sodalizi cittadini

Il diciottesimo anno di attività del Circolo della cultura e delle arti — sempre presieduto da Antonio Fonda Savio — si è chiuso nel mese di giugno registrando, nel computo quantitativo, un'autentica cifra da primato: 90 manifestazioni realizzate nella stagione 1963-64. Quanto all'indice medio di qualità, specie se si considera il numero degli ospiti insigni e le iniziative di grande impegno, esso appare senza altro del buon livello raggiunto negli anni trascorsi.

Una manifestazione che si differenzia dalle altre e le sovrasta è stato il convegno di studio sul tema «Attualità della cultura nella regione», svolto al Circolo il 26 aprile. L'importante consesso impegnò a fondo le sei sezioni del Cca sotto gli auspici della facoltà di lettere e filosofia della nostra Università degli studi. Alla onerosa realizzazione concorsero la locale Cassa di risparmio e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Questa felice iniziativa ha, in un certo senso, caratterizzato l'annata 1963 - 64 del Cca, il cui consuntivo fa inoltre rilevare un'altra singolarità: la accresciuta percentuale delle manifestazioni concretate dal Circolo in collaborazione con vari sodalizi cittadini; tale criterio va soprattutto inteso nel senso di evitare al massimo, sul piano della divulgazione culturale, la dispersione delle forze, favorendone anzi l'unione e l'operante concordia.

La sezione lettere — curata dal prof. Aurelio Ciacchi — ha svolto nella passata stagione un programma vario e di ricca scelta, cui recarono prestigio alcuni ospiti: l'editore Arnoldo Mondadori, il poeta Diego Valeri, il romanziere Giovanni Arpino; l'insigne scrittrice e germanista Lavinia Mazzucchetti. Ben proporzionata e ripartita fra le singole letterature, risultò anche la trattazione dei temi. Come da sempre è nella consuetudine del Cca, molta attenzione fu spesa per il ciclo dedicato ai libri nuovi di scrittori contemporanei; a cura dei critici Giulio Cervani, Bruno Maier, Stelio Crise, Fabio Todeschini, Aurelio Ciacchi e dell'editore Scheiwiller, furono presentate le opere più recenti di Claudio Magris, Manlio Cecovini, Alberto Spaini, Renzo Rosso, Marcello Fraulini e Biagio Marin. Infine, il prof. Johannes Hosle tenne un discorso celebrativo in memoria del germanista triestino Carlo Grunanger, da poco scomparso.

Per iniziativa di Marcello Mascherini, l'attività della sezione artistica apparve pressochè interamente enucleata nella collana di esposizioni allestite insieme all'associazione «Arte Viva». L'annata si è chiusa con l'interessante «Mostra dell'architettura sovietica», prima del genere a Trieste, promossa sotto i comuni auspici del Cca e dell'Istituto di architettura e di urbanistica della mostra universitaria, e presentata al pubblico da una prolusione dello architetto Alberto Samonà.

A sua volta, la sezione musica — diretta dal maestro Giulio Viozzi — ha impostato il programma 1963-64 sul duplice piano dei concerti e delle conferenze e dibattiti. I primi comprendono l'intero ciclo elaborato in unione con «Arte viva», cui arrisero consensi a larga affluenza, specie da parte dei giovani. Ricorderemo i concerti dell'organista Viktor Lukas, dei pianisti Enrica Cavallo, Bruno Canino e Antonio Ballista, del flautista Angelo Faja, del soprano Erminia Santi, dei complessi di Bolzano e della Cameristica italiana, nonché la esecuzione di musica elettronica, illustrata dai professori Dorflès e Gelmetti. Tra le conferenze, una menzione speciale va alla commemorazione di Antonio Smareglia, tenuta dal maestro Viozzi, che il Cca si propone di pubblicare in una nuova collezione di suoi quaderni.

Confermando la sua preferenza per scelte essenzialmente qualitative, la sezione scienze morali — sotto la guida del prof. Arduino Agnelli — coordinò il proprio lavoro su schemi programmatici d'immediata attualità. Per rendersene conto, basta scorrere l'indice delle trattazioni svolte: «Libertà e autorità nella legalità» (prof. Andrea Piola), «Il problema della responsabilità del potere» (prof. Sergio Cotta), «La potestà legislativa regionale» (prof. Livio Paladin), «Attualità della convenzione europea dei diritti dell'uomo» (prof. Lucio Lonza); «Impressioni su Teilhard de Chardin» (mons. Mariano Campo), «Regioni e decentramento amministrativo in Italia» (prof. Vezio Crisafulli), «Convivenza e forme di collaborazione fra cattolici e non cattolici» (prof. Armando Rigobello).

Anche la sezione scienze naturali — diretta dal prof. Giacomo Furlani — fece prevalere il principio dell'aggiornamento divulgativo sui problemi scientifici di attualità. E ta-

li, infatti, appaiono nella loro grande maggioranza gli argomenti prospettati al Circolo da studiosi specialisti delle rispettive materie. Così le due lezioni dei professori Mario Caravetta e Lucio Parenzan, rispettivamente su «Possibilità e limiti della chirurgia» e su «Problemi di chirurgia del latitante»; o le conferenze dai titoli «Attualità della vaccinazione antipolio» e «Per la difesa di una sana alimentazione», tenute dai professori Renzo Vendramini e Bernardino Peroni. Così, ancora, le conversazioni del prof. Silvio Ceccato («Il cervello umano e il cervello elettronico») e dell'ing. Flaviano Moscarini («Il fattore umano nella guida della automobile»).

Nell'ottimo consuntivo della sezione spettacolo — per merito della dott. Aurelio Gruber Benco — spiccano tre iniziative, confortate da fervido successo. Anzitutto la replicata rappresentazione della commedia musicale «I fantastici», recitata in inglese dalla compagnia del teatro sperimentale Setaf di Vicenza, e organizzata con l'appoggio dell'associazione italo-americana e dell'Usis. Poi l'intelligente presentazione dell'opera del commediografo americano Edward Albee, con un saggio critico di Ennio Emili e la lettura sceneggiata dell'atto unico «La sabbiera», a cura degli allievi del Tct, diretto da Anna Gruber. Infine, l'interessante mostra retrospettiva di scenografia veneta dell'Ottocento, con i bozzetti originali di Pietro Bertoja. Tra le conferenze, da segnalare in primo luogo quelle di Arturo Lazzari su Brecht e della prof. Niny Rocco Bergera sui minori elisabettiani Marston e Ford.

Questo il panorama della stagione 1963 - 64 del Cca; a riprova che anche nel diciottesimo anno di vita, e pur con le note traversie e ristrettezze economiche, il nostro maggior sodalizio culturale non ha spreco nè il suo tempo nè i troppo esigui cespiti di cui dispone.

